9 771592 169000 40210

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 34
MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2004
€ 0,90

Protesta senza precedenti nella Sanità. Sirchia: «Hanno buone ragioni». Dure critiche dalle associazioni dei consumatori

Medici in sciopero, ospedali bloccati

Alta adesione. Ma a Trieste molti hanno lavorato per ridurre i disagi dei pazienti

Un Paese scontento

di **Mino Fuccillo**

I magistrati e i medici, i veterinari, i fisici, i chimici, gli psicologi e gli amministrativi della sanità. E i piloti e gli impiegati dell'Alitalia. E gli operai di Terni e quelli dell'Ilva di Genova e quelli dell'elettronica dell'Aquila. E ieri gli insegnanti e l'altro ieri gli autroferrotranvieri. Tutti in sciopero, in strada e in agitazione. Tutti e solo per qualche euro in più, tutti e solo perché «infiltrati»? I giudici pongono una questione di convivenza civile: esiste un solo potere, quello politico che garantisce alla maggioranza degli eletti e dei votanti ogni libertà oppure esistono poteri e istituzioni che garantiscono con il loro reciproco contrappeso la libertà del cittadino qualunque sia il governo in carica? Tutte le categorie della sanità pubblica pongono un problema di convivenza e sopravvivenza civile: il diritto alla cura viene prima o dopo gli equilibri finanziari disegnati per l'assistenza sanitaria? Insomma dobbiamo pagarci con il fisco una sanità pubblica efficiente ed ospitale oppure pagarci di tasca nostra la sanità privata, ognuno secondo i propri mezzi? Gli operai di Terni pongono una questione insieme di democrazia e di mercato: si può consentire la chiusura di una fabbrica che fa profitti? Tutti insieme pongono una domanda: salari e stipendi possono essere la prima variabile da sacrificare? Certo, non è tutto oro quel che luce nel fiume della protesta: ci sono privilegi e rendite. E ci sono eccessi ideologici e verbali come quella «fascistizzazione» della magistratura imputata al governo.

● *Segue a pagina 2*

ROMA «Un successo»: così l'Anaao Assomed — la sigla maggiormente rappresentativa dei medici ospedalieri — esulta al termine delle 24 ore di sciopero dei camici bianchi ospedalieri, di biologi e amministrativi, chimici, farmacisti e medici specializzandi. La protesta — per il rinnovo del contratto e contro la riforma federale della Sanità — che ha bloccato gli ospedali ha fatto registrare adesioni altissime. Così ieri chi ha avuto bisogno di cure ospedaliere ha potuto ricorrervi soltanto per le emergenze, ma novantamila interventi programmati sono saltati, come pure analisi, tac e risonanze magnetiche. Il ministro Sirchia ha così commentato l'agitazione senza precedenti della categoria: «I medici hanno buone ragioni». Dure critiche invece dalle associazioni consumatori. In Friuli Venezia Giulia l'adesione ha toccato il 60%. A Trieste l'astensione è stata dell'80%, ma molti medici hanno comunque lavorato in corsia — pur senza timbrare il cartellino — per ridurre i disagi dei ricoverati. «Non è stato uno sciopero contro la gente», hanno tenuto a ribadire i sindacati, ma per la salvaguardia del Servizio sanitario regionale.

● *Alle pagine 2-16*

Agitazione dei piloti

Giornata difficile negli aeroporti Ronchi: niente voli per Roma e Milano

● *A pagina 2*

TESORO DEMOCRISTIANO

Trieste: palazzo Diana, sede della Dc, costruito nel 1882.

Trieste: anche palazzo Diana nel mistero degli immobili Dc

TRIESTE C'è un altro colpo di scena nella vicenda dei palazzi democristiani «trasferiti» da tutta Italia a Buie e dintorni. Il 2 agosto dell'anno scorso 152 fra sedi e circoli della Dc sono passati a un altro istriano, Silvano Brajkovic, o meglio, alla sua società, la «Severo srl.», con sede a Buie. E tra gli immobili finiti nelle mani croate pare proprio che ci sia anche Palazzo Diana, sede della Democrazia cristiana di Trieste, per mezzo secolo il vero centro del potere politico e economico cittadino, oltre che stabile di particolare pregio e valore, costruito nel 1882.

● **Maranzana** *a pagina 5*

Oggi a Trieste e Padova il ricordo dell'esodo

Ciampi: «La tragedia delle foibe è nella memoria di tutti»

TRIESTE «La tragedia delle foibe fa parte della memoria di tutti gli italiani». Il Presidente Ciampi in un messaggio inviato al presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, in occasione della «Giornata dei valori nazionali», istituita dalla legge regionale n.13 del 2003 e celebrata ieri, ha ribadito che la «Repubblica, consapevole dei valori universali di libertà e democrazia che le istituzioni nazionali ed europee hanno saputo costruire, ricorda quegli eventi con dolore e rispetto». E nel ricordo della diaspora istriana due manifestazioni a carattere nazionale si svolgeranno oggi a Trieste e a Padova, a cura della Federazione delle associazioni degli esuli. Nella città veneta saranno presenti il vicepremier Fini e il ministro Giovanardi. A Trieste presenzierà il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno. Manifestazioni sono in programma anche all'estero, come reso noto dall'Associazione giuliani nel mondo: a Buenos Aires sarà celebrata una messa in ricordo dell'esodo; a Toronto, al Columbus Center, è stata allestita una rassegna rievocativa. Altre iniziative sono previste a Montevideo in Uruguay e a Melbourne in Australia. Oggi, in concomitanza con la Giornata della memoria dell'esodo, a Roma si riunirà il Comitato dei nove della Camera con lo scopo di armonizzare i testi presentati da parlamentari del Centrodestra e del Centrosinistra per rendere la ricorrenza celebrazione nazionale.

1947: italiani in fuga da Pola.

● **Sabatti** *a pagina 3*

Giovedì voto ad oltranza. L'Ulivo: manca una visione del futuro della città

Scontro sul bilancio comunale Aumenta l'Ici e la tassa rifiuti

TRIESTE Si stringono i tempi per l'approvazione del bilancio comunale di Trieste e il confronto maggioranza-opposizione si fa rovente a partire dall'aumento dell'Ici (previsione più 0,90, ossia dall'attuale 4,5 al 5,4 per mille) e della tassa rifiuti (più 15 per cento). Alla vigilia della discussione in aula, Ulivo, Rifondazione e Cittadini per Trieste bocciano il bilancio previsionale 2004, considerandolo emblematico della mancanza di «visione strategica» del futuro della città. La maggioranza Fi-An rintuzza le accuse parlando di «demagogia» e invita ad avanzare proposte concrete di miglioramento. Gli emendamenti dei vari gruppi consiliari dovranno essere presentati entro le 17 di domani. mentre giovedì seduta consiliare ad oltranza per giungere al voto.

● **Bolis** *a pagina 15*

Pensioni, è scontro Maroni-sindacati. Il ministro ribadisce: «Nessun rinvio»

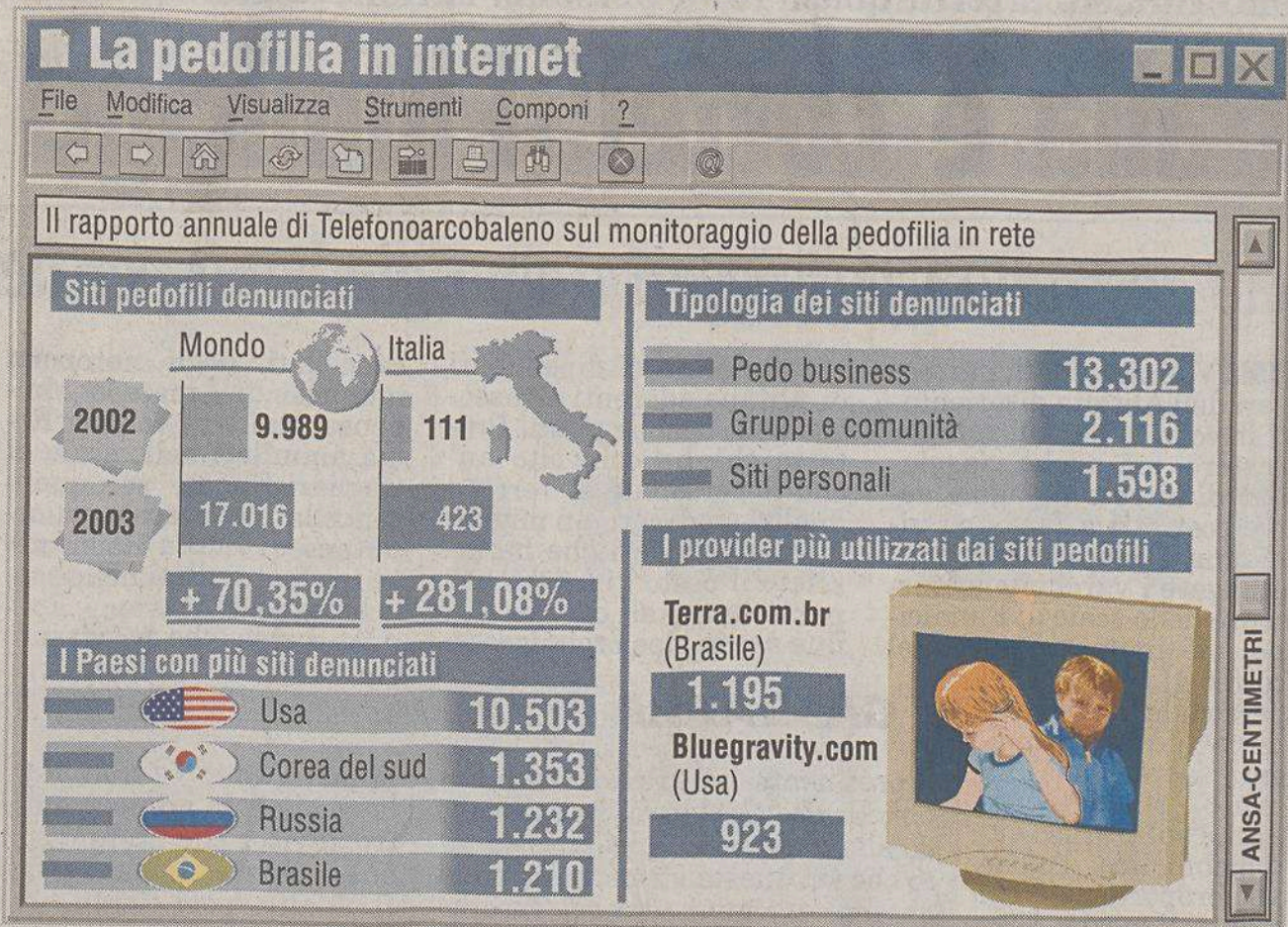
● *A pagina 9*

Usa: John Kerry vola ormai verso la nomination. Bush, calo nei sondaggi

● *A pagina 7*

Nell'inchiesta partita dalla Sicilia è finito anche un udinese. I filmati a luci rosse erano camuffati da files musicali

Pedofilia via Internet, indagato un triestino

Ha 50 anni, sposato con figli. Nella sua abitazione centinaia di immagini porno

TRIESTE Figura anche il nome di un triestino nell'elenco dei 26 indagati stilato al termine di una vasta inchiesta antipedofilia condotta dalla procura di Messina e che si è allargata a una dozzina di città italiane con perquisizioni in 24 abitazioni. Dell'indagato triestino non sono state fornite le generalità ma si sa che ha 50 anni, che è sposato con figli, e che ha un lavoro dignitoso. La polizia postale ha sequestrato nella sua abitazione due computer e duecento tra compact-disc e Dvd. È accusato di aver diffuso via Internet filmati pornografici con bambini, materiale «artigianale, girato in casa, proveniente da tutta Europa» spiegano gli inquirenti. Nell'inchiesta partita dalla Sicilia risulta coinvolto anche un udinese di quarant'anni. Anche lui, sposato e con figli, l'accusa è di aver diffuso immagini pedopornografiche attraverso Internet. Per oltre un anno i 34 investigatori agli ordini del vicequestore Marcello La Bella che dirige a Catania la task-force antipedofilia, hanno tenuto sotto controllo il Web. Uno degli investigatori informatici si è infiltrato nel gruppo di pedofili che per sfuggire ai controlli camuffavano i filmati a luci rosse facendoli passare per files musicali. Un giro nel quale sono invischiate non meno di 260 persone.

Perquisite 24 abitazioni in tutta Italia. Nel giro di immagini a luci rosse con bambini invischiate almeno 260 persone

● **Ernè** *a pagina 17*

L'allarme all'apertura dell'anno accademico a Trieste. Docenti e ricercatori lasciano l'aula in segno di protesta durante l'intervento del ministro Stanca

Università: 27 mila studenti e i fondi di 15 anni fa

TRIESTE Nuovo grido d'allarme per la situazione universitaria. A dare l'allarme all'apertura dell'anno accademico a Trieste è il nuovo rettore Domenico Romeo: «Si rischia di non avere fondi sufficienti nemmeno per coprire i costi fissi». Nato nel 1924 come Regia Universitaria con 343 studenti, all'ottantesimo compleanno l'ateneo giuliano ne conta 27 mila ma all'aumento dei costi non è corriposto un adeguamento degli stanziamenti. E lo stesso ministro Stanca, intervenuto alla cerimonia inaugurale, ha riconosciuto che i fondi per l'Università in Italia sono gli stessi di quindici anni fa. In segno di protesta contro la riforma Moratti una cinquantina di docenti e ricercatori hanno abbandonato l'aula magna durante l'intervento del ministro.

● **Comelli** *a pagina 12*

Il rettore Romeo all'inaugurazione dell'anno accademico.

Gorizia verso il Primo Maggio: e arrivano gli enzimi anti-puzza per il torrente Corno

GORIZIA La città si prepara alla grande festa del Primo Maggio, con la caduta dell'« ultimo muro»: il piazzale della Transalpina ristrutturato con un nuovo look, fiori al posto della rete, in occasione dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea. Ma il confine non ha mai rappresentato un ostacolo per la puzza emanata dal torrente Corno. Per fortuna non sarà costretto a scoprire gli effetti collaterali della fogna a cielo aperto anche Romano Prodi, perché per quando farà visita a Gorizia, proprio il 1° maggio, l'appropriata cura avrà già preso il via. I cattivi odori sembrano avere le ore contate: nell'acqua saranno versati enzimi anti-puzza forniti da una ditta di San Marino, e l'aria diventerà «pura».

● **A. Turel** *a pagina 13*

L'ITALIA SI FERMA

Altissimi livelli di astensione per la mobilitazione proclamata da tutte le sigle per il rinnovo del contratto e contro la riforma

Sciopero dei medici, un'adesione record

Il 90% del personale ha incrociato le braccia. I sindacati: pronti a fermarci anche l'8 e il 9 marzo

MILANO Si prevedeva una massicia astensione dal lavoro del personale di ospedali e ambulatori. E infatti lo sciopero generale ha fatto registrare un'adesione record, una protesta senza precedenti che ha paralizzato la sanità pubblica italiana.

Sale operatorie chiuse, 90 mila interventi saltati, visite rinviate, 155 mila sanitari con le braccia incrociate: lo sciopero proclamato da medici ospedalieri, biologi, amministrativi, chimici, farmacisti, veterinari e specializzandi secondo le prime stime ha toccato il 90% delle adesioni. A scongiurare la protesta non sono bastate le dichiarazioni del ministro della Salute Girolamo Sirchia che anche ieri si è detto «vicino ai medici» che «hanno buone ragioni». Secondo i dati forniti dalle 42 sigle sindacali che hanno proclamato la mobilitazione, in Lombardia l'adesione è stata in media dell'80% con Milano che si è avvicinata al 90%. Superiore al 75% anche in Piemonte, oltre il 60% in Friuli, mentre in Veneto è stata tra il 70 e il 90%. In Emilia Romagna ha incrociato le braccia il 90% dei medici, così come in Toscana. Al Careggi di Firenze in molti si sono presentati al lavoro senza timbrare. In Liguria si è raggiunto il record del 100% a La Spezia e nel resto della regione le adesioni hanno oscillato tra il 40 e il 60%. A Roma a scioperare sarebbero stati l'85-90% con punte del 100% al S.Eugenio, Cto e Spallanzani.

Al Cardarelli di Napoli ha scioperato il 70%. Al policlinico di Bari ha scioperato il 95%. In Sardegna adesioni sopra l'80% e del 60% in Sicilia.

Garantite le urgenze, i pazienti hanno evitato, quando possibile, l'ospedale ricorrendo agli ambulatori dei medici di famiglia dove le visite sono aumentate del 15%. Con un comunicato, i sindacati ringraziano i medici e dicono di attendere ora risposte concrete dell'esecutivo: che fermi il continuo picconamento del servizio pubblico e l'approvazione della Devolution in sanità. Già oggi si incontreranno per pianificare le altre due giornate di sciopero dell'8 e 9 marzo e la manifestazione del 2 aprile a Roma. Per l'Anaao Assomed lo sciopero è stato «un vero e proprio successo».

Per il Coas «i medici hanno risposto chiaramente a Sirchia, torna a fare il medico...». Un segnale forte che dimostra quanto sia «offesa e stanca» la categoria per la Cisl Medici. «Governo Berlusconi che la sanità pubblica sta andando alla deriva" per la Cimo-Asmd. Molti poi i politici che hanno sostenuto la protesta. La massiccia adesione allo sciopero rappresenta un segnale di «sfiducia al governo» secondo l'ex ministro alla Sanità Rosy Bindi (Margherita). Per Livia Turco (Ds) è un «grido d'allarme». Per Augusto Battaglia (Ds) il fatto che lo stesso Sirchia condivida le ragioni dei medici «la dice lunga sullo stato di divisione che regna nel governo».

Monica Viviani

I cittadini: «Solidarietà alla protesta ma pazienti troppo penalizzati»

ROMA Sui motivi delle protesta tutti d'accordo: lo sciopero dei medici e della dirigenza sanitaria si è concluso con una adesione altissima e un forte schieramento di solidarietà per i lavoratori che hanno deciso di astenersi dal lavoro. E fra coloro che hanno detto di condividere le ragioni dell' iniziativa spicca quella del ministro della Salute, Girolamo Sirchia secondo il quale i medici hanno buone ragioni.

«I medici presentano un malcontento, una demotivazione e il nostro dovere - ha spiegato Sirchia - è di riflettere su ciò che sta accadendo. Certamente essi hanno buone ragioni sia per quanto riguarda il rinnovo del contratto che è in ritardo, sia nel ritenere che il loro ruolo nella sanità pubblica oggi è stato progressivamente ridotto a favore del potere amministrativo ed economico».

A parlare dei loro disagi sono state le associazioni di consumatori e di malati. Per Stefano Inglese, segretario nazionale del Tribunale per i diritti i cittadini hanno dovuto rinviare una quantità di esami diagnostici e visite specialistiche, magari dopo una lunga lista di attesa, e altrettanto è accaduto per gli interventi chirurgici programmati. «Forse è venuto il momento - ha aggiunto - di confrontarsi e discutere con le organizzazioni civiche forme e strumenti di pressione che non provochino disagi per i cittadini».

Lo sciopero di medici e personale infermieristico ha paralizzato le sale operatorie: ieri rinviati almeno 90.000 interventi.

IN BREVE

Di Pietro: situazione grave, il governo dovrebbe dimettersi

«A fronte degli scioperi e delle proteste, che ormai sono quotidiani e non si contano più, soprattutto in riferimento alla politica economica del Governo, quest'ultimo dovrebbe prendere atto e dimettersi». Lo afferma il leader di Italia dei Valori, Antonio Di Pietro commentando la giornata di stop di varie categorie di lavoratori.

ANGELETTI. «Gli scioperi? Cose normali, sono uno strumento inevitabile ogni qualvolta troviamo delle controparti che si oppongono alle nostre richieste». Lo ha detto a Milano il segretario della Uil Luigi Angeletti. Oggi «non vi è in questo senso una anomalia».

PRECETTAZIONE. Per mettere fine al «pesante disservizio» causato dallo sciopero dei dipendenti della Sti - società che gestisce il servizio di trasporto pubblico urbano a Potenza - il prefetto del capoluogo, Luciano Mauriello, ha emesso un'ordinanza di precettazione dei lavoratori. La prefettura di Potenza ha evidenziato che lo sciopero è cominciato «in palese e totale violazione della normativa vigente» e ha provocato «la totale paralisi del servizio di trasporto urbano».

INTERVISTA

Parla il prof. Nicola Taurozzi primario all'ospedale di Mantova: «Costretti a ragionare solo in funzione del budget»

«Ticket sempre più alti e servizi inferiori»

MANTOVA Strumenti che scarseggiano, medici costretti a fare soprattutto i contabili, pazienti dimessi prima del tempo e chiamati a pagare ticket più salati in cambio di prestazioni inferiori. Questo il ritratto della sanità pubblica tracciato da uno dei tantissimi medici che ieri hanno incrociato le braccia. Primario da 14 anni del reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale Carlo Poma di Mantova, il professor Nicola Taurozzi come unica via di uscita «una revisione strutturale del servizio sanitario».

E' vero che il budget conta più del paziente? «Oggi il ruolo del medico è mortificato. Non è più quello di programmatore e organizzatore del servizio in funzione della domanda di cure. Deve ragionare in funzione di un rigido budget e questo comporta una qualità inferiore del servizio».

E i fondi scarseggiano... «Mancano le risorse quindi gli strumenti e ciò si ripercuote sulla prestazioni. I tagli dall'ultima Finanziaria porteranno i cittadini a pagare di più i ticket per avere servizi inferiori».

Cos'altro non funziona? «Le nomine di direttori generali, primari e direttori di dipartimento non vengono fatte in funzione delle competenze ma prevalentemente dell'appartenenza politica».

In che altro modo si potrebbero risparmiare risorse? «Con una maggior integrazione tra medici di base e ospedalieri perchè il malato abbia un percorso ben identificato che gli permette di evitare peregrinazioni tra reparti e ambulatori ed esami inutili che spesso si sovrappongono».

E i ricoveri-lampo? «Le dimissioni precoci sono dovute alla carenza di posti letto ma anche al Drg che abbiamo compiato dagli Stati Uniti. E' il "valore della prestazione", significa che il paziente paga per la malattia una cifra comprensiva di tutto. Quindi, anche se ne ha bisogno, non lo si può trattenere in ospedale più di quanto previsto dal Drg perchè costerebbe troppo. Andrebbe bene se ci fosse l'assistenza domiciliare per affrontare eventuali complicazioni, ma manca e le Asl hanno ridotto le risorse per questi interventi».

Cosa farete ora? Il ministro Sirchia ha detto che sta dalla vostra parte «di pressioni politiche. Se non arriveranno risposte ragionevoli dal governo saremo costretti a scioperare ancora».

m.v.

Situazione difficile in tutti gli scali italiani: sono rimaste a terra quasi 9000 persone. A Ronchi annullati i voli per Roma e Milano

Stop dei piloti Alitalia e cortei: Fiumicino nel caos

I blocchi fuori dell'aeroporto hanno costretto i passeggeri a una gimkana per accedere ai varchi

Lo sciopero dei piloti ha creato disagi in tutta Italia.

ROMA Voli cancellati, passeggeri dell'Alitalia disorientati in coda ai banchi voli per l'estero, ma anche viaggiatori di altre compagnie aeree costretti a fare una gimkana pedonale per raggiungere i varchi delle partenze dello scalo di Fiumicino, off-limits a causa del corteo di protesta del personale di volo e di terra della compagnia aerea che ha avuto ripercussioni anche sul traffico automobilistico. Anche all'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, sono stati annullati i voli Alitalia per Roma e Milano. È stato il caos, ieri mattina, all'aeroporto romano Leonardo da Vinci e, nel complesso, una giornata segnata da alcune cancellazioni di voli negli scali italiani per lo sciopero nazionale di 24 ore (cominciato a mezzanotte) dei piloti dipendenti di Alitalia aderenti all'associazione Unione piloti. Protesta che ha coinvolto anche il personale di terra e di altri sindacati, un migliaio di dipendenti che ha lasciato il posto di lavoro per partecipare al corteo e a due assemblee organizzate.

La compagnia aerea è stata costretta a cancellare 159 voli (99 nazionali e 60 internazionali) e a modificarne 19 (17 nazionali e 2 internazionali) lasciando a terra circa 8.600 passeggeri. In totale sono stati 81 i voli in partenza e in arrivo cancellati negli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, quattro i voli per Roma annullati nello scalo di Cagliari-Elmas, sei quelli cancellati allo scalo palermitano di Punta Raisi, nove i voli annullati nello scalo bolognese.

Al corteo, che ha vissuto qualche momento di tensione, e alle assemblee hanno quindi partecipato non solo piloti ma anche assistenti di volo, tute verdi della direzione operativa tecnica, personale di scalo e della direzione della Magliana, quindi personale di terra sceso in strada a sostegno delle trattative sindacali e contro il piano aziendale della compagnia. Tutti accomunati dalla «paura per un futuro incerto». Uno sciopero definito «dannoso per i lavoratori e intempestivo in questa fase della trattativa» dal segretario nazionale della Fit Cisl piloti, il comandante Francesco D'Arrigo, secondo il quale «la protesta divide il fronte unitario sindacale».

Ma proprio l'invito ad essere uniti è stato ribadito ai manifestanti durante le assemblee dai rappresentanti di Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilTrasporti, Ugl e Sult, come pure dell'Unione Piloti, perchè «solo non dividendoci - è stato più volte spiegato - potremo cercare di impedire gli esuberi che contiene questo scellerato piano aziendale».

Uno sciopero, quello dell' Up, che «non nasce da rivendicazioni economiche, contrattuali o normative - hanno spiegato i promotori sui volantini distribuiti a Fiumicino - ma dal diritto e dovere di pretendere un piano industriale che salvi la compagnia e dirigenti capaci e all'altezza della situazione». Perchè ciò che sta a cuore ai dipendenti della Compagnia è «la stessa esistenza in vita di Alitalia, in quanto il piano industriale presentato si basa su tesi tutte da verificare».

GASBARRA

Il presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, intervenendo alla manifestazione ha osservato che «in questa vicenda il grande assente è il ministero del Tesoro» ed ha rilevato che con il sindaco di Roma, Valter Veltroni «sfideremo la compagnia affinchè entri un'altro advisor che presenti un piano alternativo a quello dell'Alitalia». Il Verde Paolo Cento ha chiesto «il ritiro del piano industriale».

Passeggeri attendono di poter salire su un aereo.

DALLA PRIMA PAGINA

Un Paese scontento

A ragione Casini boccia questa frase come «fuori dalla realtà», ma non era «fuori dalla realtà» il capo del governo quando, due settimane fa, giudicava la magistratura «più odiosa del fascismo»? La protesta, fin quasi all'ammutinamento, di intere categorie e gruppi sociali parla di un paese sull'orlo di una crisi di nervi. Questione di portafoglio: la sociologia consolatoria del quotidiano della Confindustria divide noi italiani in «frugali» che consumano poco o nulla in «fashion people» che continua a spendere, «consapevoli» che stanno attenti all'euro in più, «non coinvolti» che potrebbero ma non spendono, «sperimentatori» che non disdegnano il superfluo e «shopper» che consumano tutto e di più. Bene, i «frugali» aumentano, i «fashion» pure, crollano «shopper» e «sperimentatori» e gli altri restano percentualmente uguali.

Fatte le somme, il 60 per cento vive male o si aspetta il peggio. Questione di diritti e libertà: molti cominciano a dubitare ad alta voce della persistenza e salvezza del Welfare e della Costituzione.

A questo paese stressato e nervoso il premier, al netto di una impotente e fallimentare «verifica», propone di sfogare la sua rabbia contro i «comunisti infiltrati». Di fronte a questo paese scontento, una parte dell'opposizione viene presa da scomposta ingordigia: una ressa intorno al presunto «bottino» elettorale, questo e non altro è la rissa intorno al simbolo elettorale dell'Ulivo. Sì, il segretario dell'Associazione magistrati è «fuori dalla realtà», purtroppo arriva buon ultimo.

Mino Fuccillo

Il segretario generale della Cgil lancia l'allarme: «Il Paese è in declino e nessuno si muove»

Epifani: vicini al crack sociale

ROMA «Il Paese è sull'orlo di un'insorgenza sociale»: così il leader della Cgil, Guglielmo Epifani esprime la sua preoccupazione di fronte alla conflittualità che negli ultimi tempi sta caratterizzando diversi settori del Paese, dalla scuola alla sanità, dai trasporti al settore siderurgico.

«Se nel Paese non si rimettono al centro della discussione i temi dello sviluppo e dell'occupazione, l'Italia è un Paese inevitabilmente avviato sulla strada del declino», afferma Epifani, per il quale «il Governo non sta facendo nulla per frenare questo declino». «Il Paese - ha detto Epifani a margine di una conferenza stampa sul federalismo - è sull'orlo di un'insorgenza sociale, di un crak del welfare. C'è chi come noi lo sta dicendo da molto tempo. La gente è sempre più in difficoltà, siamo di fronte ad aziende che stanno chiudendo per scelte incomprensibili. Ci troviamo - ha proseguito Epifani - in una situazione di degrado che non viene affrontata da nessuno, con il Governo che nel corso dell'ultimo anno non ha fatto nulla per frenare il declino, ignorando completamente anche il documento che i sindacati avevano messo a punto con Confindustria».

«Per questo - ha aggiunto il segretario generale della Cgil - dico basta parlare di pensioni. Si rinvii tutto al 2005, alla verifica prevista dalla riforma Dini, e si rimettano al centro del confronto del Paese i temi dello sviluppo e della occupazione. D'altra parte - ha concluso - se l'Italia non ricomincia a camminare, a crescere e a produrre reddito e occupazione è un Paese inevitabilmente avviato sulla strada del declino».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 9 febbraio 2004 è stata di 48.000 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

LA MEMORIA DELL'ESODO

Il Capo dello Stato invia un messaggio al governatore del Lazio Storace e per la prima volta ricorda il sacrificio degli esuli giuliano-dalmati

Foibe e esodo, Ciampi: tragedia di tutti

Menia di An: «Sciolto ogni dubbio». Spadaro dei Ds: «Vicende che fanno l'identità nazionale»

TRIESTE La tragedia delle foibe e l'esodo fanno parte «della memoria di tutti gli italiani. La Repubblica, consapevole dei valori universali di libertà e democrazia che le istituzioni nazionali ed europee hanno saputo costruire, ricorda quegli eventi con dolore e rispetto». L'atteso messaggio del presidente Carlo Azeglio Ciampi (che riportiamo qui sotto, *nda.*) è arrivato. E' stato inviato al governatore del Lazio, Francesco Storace, che ha istituito la «Giornata dei valori nazionali», celebrata ieri. E ha rilanciato il dibattito, in vista della discussione alla Camera della legge sulla medaglia ai parenti delle vittime delle foibe e sulla Giornata dell'esodo, in cui sono riemerse le differenti posizioni di destra e sinistra.

Ignazio La Russa, cooordinatore di Alleanza Nazionale, dichiara che il Capo dello stato ha giustamente riconosciuto che «il dramma degli esuli di Istria e Dalmazia e le foibe sono due tragedie nazionali in stretta relazione fra loro e, come tali, vanno ricordate nello stesso giorno». E aggiunge che «domani (oggi per chi legge, *nda.*) alla Camera i gruppi parlamentari avranno l'opportunità di non lasciare cadere nel vuoto le parole di Ciampi votando la proposta di legge che istituisce la Giornata in ricordo delle vittime delle foibe e del dramma degli esuli giuliano-dalmati» (sull'appuntamento a Montecitorio si veda l'articolo qui sotto *nda.*). Gli fa eco, il deputato triestino di An, Roberto Menia, firmatario della proposta di legge su foibe ed esodo, rilevando che il messaggio «scioglie con autorevolezza ogni dubbio sulla doverosità del ricordo comune» dei due episodi nella giornata del 10 febbraio.

Il Presidente Ciampi durante la visita alla foiba di Basovizza il 18 agosto 2002. Ieri il Capo dello Stato ha ricordato la tragedia delle foibe e l'esodo in un messaggio inviato a Storace. Sono vicende che fanno parte «della memoria di tutti gli italiani - ha scritto -. La Repubblica ricorda quegli eventi con dolore e rispetto».

IL MESSAGGIO

«Italiani d'Istria e Dalmazia colpiti da una violenza cieca»

ROMA Ecco il testo del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi all'onorevole Francesco Storace, presidente della Regione Lazio, in occasione della Giornata dei Valori Nazionali, istituita dalla legge regionale numero 13 del 2003:

«La Giornata dei Valori Nazionali, istituita dalla Regione Lazio, ricorda oggi la firma del trattato di Parigi con cui l'Italia, risalendo dall'abisso della guerra, pose le premesse per rientrare nel consesso dei popoli governati dai principi della democrazia e della pacifica convivenza.

La ricostruzione e la rinascita della nuova Italia costarono sacrifici grandissimi. In particolare, gli italiani delle terre d'Istria e di Dalmazia furono colpiti da una violenza cieca ed esecranda e dalla sventura di dover abbandonare case e luoghi familiari.

La tragedia delle Foibe fa parte della memoria di tutti gli italiani. La Repubblica, consapevole dei valori universali di libertà e democrazia che le istituzioni nazionali ed europee hanno saputo costruire, ricorda quegli eventi con dolore e rispetto».

«Deve venir meno dunque - aggiunge Menia - ogni polemica o distinguo di carattere ideologico sulla loro intima connessione e deve realizzarsi in Parlamento il più ampio accordo nel nome di quella memoria nazionale comune richiamata dal Presidente della Repubblica». Concetti questi ripresi anche dal presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro (An).

Sull'altro versante, Stelio Spadaro, della direzione dei Ds del Friuli Venezia Giulia, uno dei protagonisti della svolta del suo partito sulla questione, auspica il voto unanime alla Camera sul tema «della memoria delle vicende del confine orientale d'Italia e delle sofferenze di italiani che hanno pagato direttamente e pesantemente colpe che non erano loro». Però, sottolinea Spadaro, quelle colpe «erano del fascismo, della sua politica e della guerra di aggressione. Pagarono per tutti gli italiani la sconfitta». Spadaro ribadisce che «queste vicende devono entrare nella memoria nazionale e nell'identità dell'Italia. Se, come spero, siamo d'accordo su questo – continua – allora si può risolvere facilmente la questione della connessione tra esodo e foibe. Le foibe furono il momento più drammatico di questa vicenda complessiva e costituiscono un pezzo della vicenda dell'esodo che dura per un lungo periodo di oltre dieci anni».

Una delle tante foibe sul Carso triestino e sloveno.

Spadaro rileva che le foibe furono una motivazione alla quale vanno aggiunti «il clima di paura diffuso dal regime comunista di Tito, le intimidazioni e l'invito ad andare, anzi, dicevano, a tornare oltre l'Isonzo». Sopratutto però va ricordato, secondo Spadaro, un «altro punto di grandissimo valore e onore per istriani, fiumani e dalmati: l'esodo come plebiscito morale, come scelta di voler essere italiani». E conclude che tutto ciò dev'essere ricordato, sottolineando che «la vicenda degli italiani della costa orientale dell'Adriatico non è finita. L'Italia ha l'obbligo di sostenere il carattere plurale di tutta la regione e la presenza italiana ne è una componente fondamentale».

Nel dibattito interviene il deputato triestino del Gruppo misto, Roberto Damiani, interrompendo il silenzio che si era imposto sulla questione. Damiani rileva che è «fondamentale l'esigenza di chiudere su questi temi almeno a livello di solidarietà nazionale per poi concentrarci con tutte le nostre forze sui problemi urgenti e drammatici che affliggono l'economia di Trieste». E chiama a raccolta deputati e senatori di quest'area per un'iniziativa congiunta per rilanciare l'economia triestina e l'occupazione.

Spara su tutta la linea contro la destra e la sinistra Giovanni De Pierro, l'avvocato italo americano, presidente di Alleanza Italiana Istria Fiume Dalmazia, che in un'incontro ieri sera a Trieste ha bocciato la politica del governo sulla rivendicazione dei beni degli esuli accusandolo di ver «svenduto il riconoscimento alla Croazia, senza chiedere nulla come aveva fatto con la Slovenia». E non ha risparmiato Fassino e Violante, che avevano parlato di «sbagli del Pci». «Altro che sbagli – ha sostenuto – devono chiedere perdono per gli orrori del comunismo, come ha fatto Fini per quelli del fascismo». Comunque tutti, secondo l'avvocato, dimenticano che questa nuova Europa si basa sul diritto: «Ma dove sono i diritti degli esuli?», si è chiesto. E «perchè c'è stato il totale abbandono da parte dei politici dei nodi da risolvere proprio quando l'Europa si apre a Est?».

E critiche piovono da tutt'altra sponda: Marco Rizzo, capogruppo del Pdci alla Camera, polemizza con i Ds e con il segretario Fassino, reo di aver aver «sposato le tesi estreme della destra anticomunista» sulle foibe. Presa di posizione che dà il destro a Francesco Giro ci Forza Italia per affermare che «la tragedia delle foibe divide ancora la sinistra ed è soltanto la punta dell'iceberg della storia mai rinnegata del comunismo».

Pierluigi Sabatti

Si sta profilando una soluzione bipartisan sulla normativa che accorpa i due eventi: la medaglia alle vittime e la «Giornata»

A Roma si riunisce il Comitato dei nove. Obiettivo: armonizzare i testi per rendere la ricorrenza una «festa» nazionale

Oggi alla Camera la legge sulla Memoria

Tutti d'accordo sulla necessità della celebrazione, ma le motivazioni sono diverse

Il monumento agli Infoibati del parco della Rimembranza è stato imbrattato ieri con stelle rosse suscitando l'indignazione degli esuli e della Federazione di An e di Azione giovani. (Foto Sterle)

TRIESTE Proprio in concomitanza con la Giornata della memoria dell'esodo, che si svolge oggi sia in Italia sia all'estero (vedi articolo qui a fianco, *nda.*), a Roma si riunisce il Comitato dei nove della Camera con lo scopo di armonizzare i testi presentati per rendere la ricorrenza celebrazione nazionale. Ricordiamo che si discute sul testo, primo firmatario il deputato triestino di An, Roberto Menia, che prevede la concessione della medaglia ai parenti delle vittime delle foibe, al quale Menia stesso ha aggiunto un emendamento che riguarda la Giornata della memoria. Un atto, ha affermato Menia, per rendere più veloce l'approvazione anche di questa ricorrenza, che non era ancora in calendario, nonostante le tre proposte di legge presentate. E oggi i deputati diessini dovrebbero presentare un loro emendamento.

Dopo la presa di posizione dei vertici dei Ds, Fassino e Violante, i quali a Trieste hanno concordato sulla data del 10 febbraio, uno scoglio è stato superato, ma resta un altro forse più difficile: si tratta di accorpare la questione foibe e la questione esodo. Anche sull'accorpamento sembra esserci un accordo bipartisan, però è sulle motivazioni del provvedimento che i due schieramenti sono lontani.

Come spiega il deputato isontino dei Ds Alessandro Maran, che oggi si confronterà con i colleghi della destra, se si vuole veramente una «storia condivisa» è necessario che quelle vicende vengano viste nella loro globalità: quindi vanno ricordate anche le responsabilità del fascismo, che fece una guerra di aggressione che costrinse poi la Repubblica ad accettare quel trattato di pace con le sue mutilazioni territoriali.

Il pericolo, ammonisce Maran, è quello di focalizzare l'attenzione sulle foibe come l'Olocausto dei giuliano-dalmati, come fa Storace, per pareggiare in qualche modo i conti, ricadendo nelle logiche del fascismo-comunismo. E si mette in secondo piano l'esodo, che certamente a esse è collegato, ma che significò l'espulsione della componente italiana e la cancellazione delle tracce di una presenza antichissima sulle sponde dell'Adriatico orientale.

pl.s.

Il calendario delle manifestazioni organizzate dalla Federazione nel capoluogo giuliano, in Italia e nel resto del mondo

A Trieste arriva il ministro Alemanno

TRIESTE Due le manifestazioni a carattere nazionale, a cura della Federazione delle associazioni degli esuli, per celebrare la Giornata della memoria dell'esodo: nel capoluogo giuliano e a Padova. Nella città veneta saranno presenti il vice premier Gianfranco Fini e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. A Trieste presenzierà il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno, che arriverà alle 17.30. Ha dato invece forfait, per ragioni di salute, il vice presidente della Camera, Publio Fiori.

Ecco il programma a Trieste: ore 10.30 messa a San Giusto presieduta dal vescovo Eugenio Ravignani e celebrata da sacerdoti esuli. Ore 11.30 deposizione delle corone d'alloro al monumento ai Caduti e a quello agli Infoibati nel Parco della Rimembranza. Nel pomeriggio al centro congressi della Marittima, alle 15.30 il Comune presenterà il progetto del Monumento all'esodo. Alle 16 la commemorazione: discorso di Guido Brazzoduro, presidente della Federazione, cui seguiranno i saluti delle autorità cittadine e dei rappresentanti del governo. Letture di brani riguardanti l'esodo e coro dell'Associazione comunità istriane e dell'Unione degli istriani. Proiezione sui quadri istriani ritrovati, in occasione del loro restauro. Durante la manifestazione sarà distribuito in omaggio a tutti i presenti il volume «Esodo» di Piero Delbello, edito dall'Irci, Istituto regionale cultura istriana.

Luciano Violante all'Irci con Silvio Delbello (a sin.) e Piero Delbello.

Alla fine omaggio alla statua di Nazario Sauro, davanti alla Marittima, e fiaccolata fino a pizza Unità, organizzata dal Gruppo giovani dell'Unione degli istriani con la partecipazione della banda musicale dell'Anvgd.

Manifestazioni si svolgeranno anche a Roma, Milano, Firenze, Torino, Alghero, mentre già ieri hanno celebrato la ricorrenza Genova, Bologna e Imperia. Domani infine sarà la volta di Venezia. Non mancheranno le celebrazioni all'estero, come comunica l'Associazione giuliani nel mondo: a Buenos Aires sarà celebrata una messa in ricordo dell'esodo; a Toronto, al Columbus Center, è stata allestita una rassegna rievocativa. Altre iniziative sono previste a Montevideo in Uruguay e a Melbourne in Australia. La celebrazione della Giornata a New York è stata spostata ad aprile a causa delle pessime condizioni del tempo.

Numerose la altre iniziative fiorite intorno alla Giornata. Da segnalare quella promossa da Mailing List Histria, che ha invitato gli esuli a inviare cartoline ai mass media nazionali per ricordare l'evento. Solo al «Piccolo» ne sono pervenute quattrocento. Non è invece andata in porto la proposta del Gruppo giovani dell'Unione degli Istriani di esporre al balcone del Municipio le bandiere di Istria, Fiume e Dalmazia in esilio. La giunta comunale ha risposto di sì, però la Prefettura ha respinto la delibera in quanto «la Costituzione italiana prevede che sugli edifici pubblici possono essere esposte solo bandiere ufficiali». «Peccato – commenta il coordinatore Massimiliano Lacota – perchè sarebbe stato un segnale molto forte e significativo, proprio nel senso della memoria». Comunque il Comune – rilevano i consiglieri della «Lista per Trieste» Alessandro Carmi, Stefano Curti e Aldo Flego – ha deciso la collocazione di una targa sul Silos di piazza Libertà, che accolse gli esuli in fuga.

Infine uno sgradevole episodio: il monumento agli Infoibati del parco della Rimembranza è stato imbrattato con stelle rosse suscitando l'indignazione degli esuli e della Federazione di Alleanza Nazionale e di Azione giovani. Il pronto intervento degli addetti inviati dal direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin, ha tolto gli oltraggiosi simboli.

pl.s.

Il sito del giornale Mladina consente di scaricare il Tetris d'oltreconfine

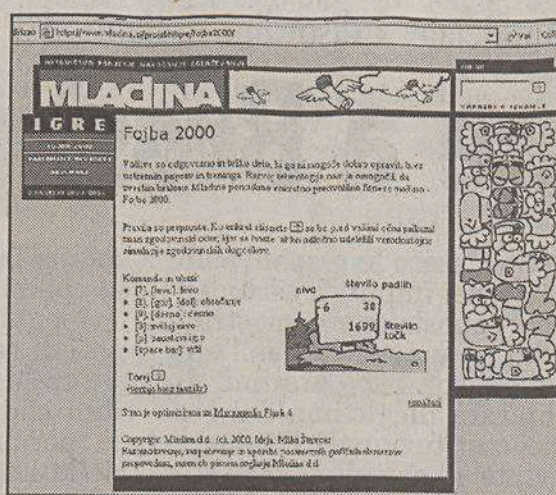
Slovenia, Fojba è un gioco

MILANO Mentre in Italia si commemorano le vittime delle foibe, con un riconoscimento unanime di quegli orrori, in Slovenia il sito della testata on line Mladina offre in un link una versione particolare del famoso gioco Tetris, dove i quadrettini da far cadere ed eliminare sono disegni animati di persone gettate nelle cavità carsiche. Il gioco si chiama Fojba 2000.

A darne segnalazione è stato ieri il consigliere regionale della Lombardia, Silvia Ferretto, eletta nelle file di Alleanza nazionale. Ferretto da tempo ha proposto in una mozione di istituire una giornata della memoria dedicata alle vittime delle foibe il 10 febbraio, giorno in cui nel 1947 l'Italia firmò il trattato con cui rinunciava a Istria e Dalmazia.

«È un gioco di pessimo gusto - ha commentato Ferretto - che offende profondamente la memoria di tanti italiani che nelle foibe hanno trovato la morte e di tutti coloro che per evitare di fare la stessa fine sono stati costretti all'esilio, lasciando le proprie case, la propria terra e la propria cultura».

Ma il gioco Fojba 2000 non è una novità. Nel marzo dello scorso anno il caso era già finito al Parlamento italiano perché il deputato di Alleanza nazionale, nonché al tempo assessore alla cultura del Comune di Trieste, Roberto Menia, aveva chiesto con un'interrogazione che il Ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri intervenisse affinché le autorità competenti oscurassero il sito.

«Il gioco non prevede l'infoibamento di italiani - aveva rilevato Menia - ma è ben noto che nella realtà storica furono proprio migliaia di italiani a essere vittime della barbara e disumana mattanza delle foibe; va ricordato che la stessa motivazione della medaglia d'oro concessa alla città di Trieste richiama il martirio delle stragi delle foibe».

Il gioco Fojba sul Mladina on-line.

Ha provocato pesanti conseguenze la frase sulla deriva istituzionale del 1923 in relazione all'attuale riforma dell'ordinamento giudiziario

Bufera all'Anm, si è dimesso il segretario Fucci

Il presidente della Camera Casini ai magistrati: rasserenare il clima, assurdo parlare di fascismo

ROMA Messo alla gogna dal Centrodestra, censurato da Pier Ferdinando Casini, mollato dalla stragrande maggioranza del Centrosinistra e lasciato solo anche da Edmondo Bruti Liberati e Virginio Rognoni, il segretario generale dell'Anm, Carlo Fucci, getta la spugna e rimette il mandato nelle mani della sua corrente, Unità per la Costituzione.

«La scelta - scrive il segretario di Unicost, Fabio Roia - è stata compiuta per forte senso istituzionale». Le dimissioni, che saranno discusse dal parlamentino dell'Anm probabilmente nella seduta del 13 marzo, sono giunte dopo il diluvio di critiche che si è abbattuto su quella frase pronunciata da Fucci domenica scorsa al congresso dell'Anm: «Esiste il rischio di una fascistizzazione della magistratura».

Una forzatura che ha dato la possibilità al Centrodestra di tornare ad attaccare le toghe e dalla quale ha subito preso le distanze anche Edmondo Bruti Liberati che dell'Anm è il presidente e che ieri, dopo l'annuncio delle dimissioni, ha «ringraziato vivamente» il segretario dimissionario per il «grande senso di responsabilità dimostrato».

Ma a criticare il riferimento al fascismo sono un po' tutti. Nel Centrosinistra solo Antonio Di Pietro e il Pdci esprimono piena «solidarietà» a Fucci. L'ex simbolo di Mani Pulite ricorda che la maggioranza è impegnata a fare le leggi per «evitare ai magistrati di fare il loro dovere» mentre Gianfranco Pagliarulo (Comunisti italiani) si schiera in difesa della «libertà di critica» che riguarda anche i magistrati.

Piero Fassino parla invece di una frase «infelice» e anche Luciano Violante non condivide le dichiarazioni di Fucci. A suggerire una via d'uscita ci prova Giuseppe Fanfani (Margherita), che invita a smetterla con gli scontri e propone al governo di sospendere l'iter della riforma sulla giustizia e ai magistrati di «congelare» lo sciopero.

Le critiche più pesanti giungono comunque da Pier Ferdinando Casini. «Parlare di deriva fascista dello Stato significa aver perso il senso della realtà» spiega il presidente della Camera, che esprime il suo «rammarico» per lo sciopero di due giorni proclamato dai giudici ed invita magistrati e politici a rasserenare il clima, a lavorare per raggiungere un accordo. «C'è bisogno di un po' di distensione tra potere giudiziario e quello legislativo» aggiunge la terza carica dello Stato.

L'appello di Casini viene subito accolto dal vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, che definisce «giusto» il rammarico di Casini per lo sciopero e chiede alle toghe di fare tutto il possibile per far rientrare la protesta: «Lo sciopero dei magistrati è un evento che deve essere scongiurato. Il dialogo e il confronto devono andare avanti ed occorre che tutte le parti giochino con serenità e discernimento la loro partita».

Ma davvero esiste il rischio della «fascistizzazione» dei magistrati? «Fucci - si legge in una nota dell'Unicost - non ha mai parlato di deriva fascista dell'attuale sistema e l'espressione fascistizzazione della magistratura va riferita esclusivamente al riferimento storico del 1923 quale schematizzazione di un impianto verticistico della magistratura, espressione assolutamente sganciata da accuse di azione politica oggi orientata da metodi fascisti». Fabio Roia, segretario generale di Unicost, cui Fucci ha rimesso il mandato da segretario dell'Anm, spiega come «la parte finale» del congresso Venezia sia «stata caratterizzata dalla enfatizzazione mediatica di un passaggio della relazione finale» dello stesso Fucci «che, partendo dall'analisi storica della costruzione dell'ordinamento giudiziario nel nostro Paese, ha voluto sottolineare il pericolo di concentrazione di potere derivante dalla verticalizzazione dell'ufficio di Procura. Nella tensione ideale del congresso si è creato un corto circuito comunicazionale per cui ad espressioni, forse non dotate di un tecnicismo necessario, si è voluto dare un senso improprio».

Gabriele Rizzardi

Il segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Carlo Fucci, ha rimesso il suo mandato. In una foto d'archivio si rivolge con il dito puntato sul ministro della Giustizia, Roberto Castelli, seduto e a testa bassa.

I punti della protesta

CARRIERE – L'Anm contesta la **separazione delle funzioni** tra giudici e pubblici ministeri. Per i magistrati è il **primo passo verso la divisione vera e propria delle carriere**

SISTEMA DEI CONCORSI – Secondo l'Anm, la norma che aumenta i concorsi per progredire in carriera, "dà vita a una **organizzazione giudiziaria assurda e ingestibile**"

GERARCHIE – Non sarà più il Csm a indicare i sostituti procuratori ma lo stesso **Procuratore capo** che potrà nominare un suo vice o affidare pratiche o settori ai sostituti

DIVIETO DI "INTERPRETARE" – La nuova legge vieta le cosiddette sentenze "creative". Per l'Anm l'introduzione di **limiti all'attività di interpretazione** rinnega l'essenza delle funzioni giudiziarie

DIVIETO DI ISCRIZIONE A PARTITI POLITICI – L'iscrizione di un magistrato a partiti o a movimenti politici diventa un illecito punibile disciplinarmente. **I magistrati temono una lesione dei loro diritti di opinione**

ANSA-CENTIMETRI

Il commissario europeo Mario Monti si è detto disponibile, qualora gli venisse richiesto, a un terzo mandato.

Monti: sono disponibile a un nuovo mandato di commissario Ue

BRUXELLES No a qualsiasi richiesta di candidarsi al Parlamento europeo, piena disponibilità, invece, a esaminare la possibilità di proseguire l'esperienza di commissario. Mario Monti reagisce deciso al crescendo di speculazioni sul suo futuro politico che, dice, «non ho affatto deciso». Ma alle diverse ipotesi formulate negli ultimi giorni dai media, risponde scandendo le parole che «se il governo italiano e il presidente della futura Commissione dovessero propormi un nuovo mandato quale commissario prenderei la proposta in seria considerazione». Monti è attualmente al suo secondo mandato quale responsabile della concorrenza. Alcuni media internazionali lo hanno soprannominato SuperMario per l'azione condotta nel settore di sua competenza. L'ultima grande battaglia in ordine di tempo da lui lanciata è quella contro Bill Gates e il suo colosso Microsoft.

Dopo mesi di tensioni, polemiche sotterranee e franchi tiratori la verifica del Centrodestra non è ancora giunta a un accordo

Follini a Berlusconi: grazie ma non entro nel governo

Il leader dell'Udc al presidente del Consiglio: la verifica è durata troppo a lungo

ROMA La verifica di governo chiude, per...impossibilità a trovare un accordo. Dopo mesi di tensioni e polemiche sotterranee, di incursioni di franchi tiratori e trattative mal digerite da Berlusconi, la Casa delle libertà sembra sul punto di archiviare il suo confronto interno senza siglare una vera pace. Il segnale l'ha dato Marco Follini, segretario di quell'Udc che ormai il Cavaliere sopporta peggio che il fumo negli occhi. «Grazie, ma io non entro nel governo», è stato il suo «no» definitivo al pressing del premier che aveva insistito per tirare nell'esecutivo l'unico segretario della maggioranza che ancora non ne fa parte. «La verifica è durata troppo a lungo - ha però concesso Follini - e va chiusa al più presto»: arrivederci a dopo le elezioni europee, il senso del messaggio.

Tutti i leader del Centrodestra, con l'eccezione di Umberto Bossi, si sono incontrati ieri sera, ma solo in occasione dei funerali della madre di Gianni Letta. Subito dopo c'è stato invece un nuovo faccia a faccia fra Berlusconi e Follini, anche per discutere del documento di programma messo a punto da Forza Italia e che dovrebbe siglare la tregua nella maggioranza. Resta da capire se farà un ingresso nel governo un altro esponente dell'Udc, come Sergio D'Antoni, e se An sottoscriverà comunque l'accordo raggiunto con Berlusconi (la presidenza del Cipe per lui, il ministero del Commercio Estero per Adolfo Urso, qualche sottosegretario in più), o se tutto slitterà a giugno.

La giornata ha comunque avuto una fibrillazione particolare quando nel Palazzo di Montecitorio, praticamente deserto, è arrivato dopo pranzo l'annuncio che alle 17 Follini sarebbe venuto in sala stampa per fare una dichiarazione. Dopo il violento sfogo di giovedì scorso di Berlusconi contro i centristi, e dopo il gelido incontro del giorno dopo con Follini, l'annuncio ha inevitabilmente messo in allarme le redazioni. Alle 17 i giornalisti affollano la sala stampa della Camera, ma hanno dovuto aspettare 35 minuti, nonostante Follini sia noto come uno dei politici più puntuali. Inevitabile pensare ad una telefonata in extremis di Berlusconi. Impossibile, per ora, sapere quali effetti abbia ottenuto.

«La verifica va chiusa e va chiusa al più presto. Sono tra i tanti che si lamentano che sia durata troppo a lungo», ha dettato il segretario dell'Udc al suo arrivo. «Da parte mia - ha poi aggiunto - sono grato al presidente del Consiglio dell'invito che mi ha rivolto a collaborare con lui nel governo. Il mio ringraziamento non è un formalismo. Tuttavia credo che occorre sempre distinguere tra le ragioni della politica e la contesa sui posti». Un piccolo distillato di linguaggio democristiano. Una formula suadente, per dire in tono molto gentile che le «ragioni della politica» non sono state accettate. «Per questo lo ringrazio, ma resto fuori».

Ovviamente, la «fedeltà» alla Casa delle libertà non è in discussione. «La mia collaborazione e la mia responsabilità non vengono meno - assicura Follini - quale che sia il mio ruolo, anzi oggi sento una ragione più forte di collaborazione e di responsabilità». Tutti chiedono dunque ora di voltar pagina. Ma bisogna ancora decidere come.

Andrea Palombi

Follini al premier Berlusconi: non entro nel governo.

Prodi soddisfatto, Amato coordinerà il programma

ROMA Romano Prodi ha espresso una doppia soddisfazione per la riunione notturna dell'altro ieri con il vertice della lista unitaria, da lui promossa. Ha parlato di «forte volontà di collaborazione» e di «accordo su tutto». È fiducioso sulla questione del simbolo dell'Ulivo, di fatto già adottato dai quattro partiti dell'intesa (Ds, Margherita, Sdi e repubblicani di sinistra), ma non precluso agli altri che hanno scelto anche il simbolo di partito.

Verdi, Pdci, Udeur e la lista Occhetto-Di Pietro hanno chiesto un chiarimento per giovedì. Già oggi, Alfonso Pecoraro Scanio ne parlerà con Prodi. Ma la Margherita con Arturo Parisi, come Piero Fassino alla direzione Ds, hanno già detto che nulla impedisce un riferimento degli altri anche al simbolo ulivista. L'altro motivo lieto è che Giuliano Amato, guadagnandosi i complimenti di Prodi, ha accettato di presiedere il comitato per il programma, destinato a lanciare un Manifesto per l'Europa, in vista delle elezioni.

Fassino ha avuto in direzione il voto della maggioranza del partito su una linea che approva l'iniziativa unitaria di Prodi, ma non il consenso delle opposizioni, soprattutto per due motivi: le prospettive del «partito riformista», come ipotesi successiva alle elezioni europee, e la vicenda della missione in Iraq, per la quale la minoranza chiede il ritiro immediato delle truppe italiane.

Sulla prima questione, Fassino ha assicurato che i Ds non sono un «partito in transizione» e che l'adesione alla lista prodiana non è da intendersi come se fosse «la ricerca di una casa», perché «una casa ce l'abbiamo già», con tutti i suoi valori di sinistra. Ma il futuro è legato anche all'esito delle elezioni, e in ogni modo sarà il congresso a decidere sul progetto di un partito riformista.

Sulla questione irachena, Fassino ha posto il problema, anche «morale», della via d'uscita dalla crisi, che non si risolve dicendo oggi «come voto», su un decreto che rifinanzia la missione irachena, assieme a tutte le altre nel mondo. Allo stato delle cose, il problema riguarda tutti e non solo chi approvò l'iniziativa anglo-americana.

Fabio Mussi, leader della sinistra ds, ha ribadito la sua posizione, già accolta bene da Fassino: il suo no alla relazione del segretario non mette in discussione la «lealtà della sinistra alle elezioni».

Renato Venditti

IN BREVE

Talpe in Procura a Palermo: interrogato il governatore Cuffaro

«Ho chiarito tutto, ho risposto a tutte le domande dei magistrati». È la seconda volta per il presidente della Regione Siciliana Salvatore Cuffaro. Ieri mattina si è presentato davanti al procuratore di Palermo Pietro Grasso. Dopo quello per concorso esterno in associazione mafiosa, sabato il governatore ha ricevuto un nuovo avviso di garanzia: concorso in favoreggiamento e rivelazione del segreto istruttorio. L'inchiesta è quella sulle talpe in procura. Sabato le manette sono scattate anche per il deputato regionale dell'Udc Antonino Borzacchelli, l'ipotesi di reato è di concussione. Sott'accusa la diffusione delle notizie riservate sul fascicolo aperto dalla procura sui rapporti tra mafia e politica.

SINDACI. Sta suscitando forti reazioni il compromesso al quale lavorano le forze politiche secondo il quale solo i sindaci dei comuni sotto i 1000 abitanti potranno aspirare al terzo mandato. Decisamente contraria è l'Anci, l'associazione dei comuni italiani, ma con l'Anci è in polemica l'Associazione dei piccoli comuni guidata da Franca Biglio.

RAI. «Domani (oggi ndr) non presenteremo nessun atto di sfiducia formale nei confronti della presidente Lucia Annunziata perchè almeno noi siamo responsabili. Anche se prendiamo atto che si è incrinato il rapporto di fiducia tra i consiglieri e la presidente». Lo afferma il consigliere d'amministrazione della Rai Marcello Veneziani.

Il ministro era stato condannato con altri esponenti leghisti per resistenza a pubblico ufficiale. I disordini risalenti al 1996 avevano preceduto la perquisizione nella sede milanese del Carroccio

Cassazione: processo da rifare a Bossi per i fatti di via Bellerio

Bossi in via Bellerio nel '96.

MILANO Dovrà essere rifatto il processo a Umberto Bossi, Roberto Calderoli, Mario Borghezio e Davide Caparini, tutti della Lega Nord, imputati di resistenza a pubblici ufficiali per le intemperanze avvenute a Milano il 18 settembre 1996 durante la perquisizione nella sede di via Bellerio della Lega. Lo ha deciso la sesta sezione penale della Corte di Cassazione. È stata, invece, confermata la sentenza di condanna a quattro mesi e 20 giorni di reclusione per l'attuale ministro del Walfare Roberto Maroni e per il deputato Piergiorgio Martinelli, della Lega. Per entrambi la pena detentiva è stata commutata in cinquemila euro di multa ciascuno. La decisione della Suprema corte è arrivata dopo quattro ore di camera di consiglio.

Il sostituto procuratore generale della Cassazione, Elisabetta Cesqui, aveva chiesto di annullare con rinvio per nuovo esame da parte della Corte di appello di Milano la sentenza di condanna per tutti gli imputati. A suo avviso, la sentenza emessa dalla Consulta, lo scorso 21 gennaio, rendeva necessario il frazionamento della perquisizione della sede di via Bellerio affinchè si delineassero le responsabilità dei sei imputati escludendo l'opposizione dimostrata alla perquisizione dell'ufficio del ministro Maroni, dichiarata illegittima dai giudici costituzionali. Evidentemente gli ermellini sono stati di diverso avviso e hanno ritenuto di rendere definitivo il verdetto di condanna nei confronti di Maroni e Martinelli e hanno disposto un nuovo giudizio solo per Umberto Bossi, Borghezio, Caparini e Calderoli. Hanno però accolto la richiesta avanzata, sebbene in subordine, dai difensori di Maroni e Martinelli che avevano chiesto che in caso di condanna la pena detentiva fosse commutata in multa.

I leghisti erano tutti accusati di resistenza a pubblico ufficiale a seguito dei disordini che avevano preceduto la perquisizione della sede della Lega, in via Bellerio a Milano. I giudici a tarda sera erano in camera di consiglio.

I fatti risalgono al 18 settembre 1996. A mandare la polizia (che voleva perquisire l'ufficio di Maroni) era stato il pm di Verona, Guido Papalia. La Corte d'Appello di Milano ha già condannato tutti gli imputati a 4 mesi e 20 giorni di reclusione (eccetto Bossi che ha solo 4 mesi). Era proprio Bossi a rischiare di più (perchè è già stato condannato a 8 mesi al processo Enimont e a 1 anno per alcune frasi pronunciate in un comizio). Pertanto non ha più diritto alla condizionale.

In particolare gli avvocati Nicolò Ghedini e Matteo Brigandì hanno chiesto la completa assoluzione di Bossi in quanto il Senatùr sarebbe arrivato a via Bellerio in un secondo momento rispetto ai tumulti tra leghisti e forze dell'ordine, pertanto avrebbe opposto resistenza solo alla perquisizione dell'ufficio del ministro Roberto Maroni - sempre nella sede di via Bellerio - dichiarata illegittima lo scorso 21 gennaio dalla Corte costituzionale.

In sostanza Ghedini ha domandato «l'annullamento senza rinvio della condanna per Bossi in quanto la sua condotta rientra pienamente nei parametri di insindacabilità del comportamento parlamentare definito dalla Consulta; in subordine chiedo l'invio degli atti alla Camera per la valutazione del legittimo impedimento di Bossi a comparire in concomitanza con un impegno di governo (manifestazione di solidarietà agli Usa dopo l'attentato alle Torri gemelle)».

IL CASO Nuovo colpo di scena nella vicenda dell'occultamento fra Umago e Buie del patrimonio scudocrociato

A un altro istriano 152 immobili Dc

Si allunga la lista dei possibili «prestanome». Anche edifici friulani e isontini

IN BREVE

Indagine dei Nas dei carabinieri

Doping in palestra: 12 mandati d'arresto dal Veneto alle Marche

ROMA Veneto, Emilia Romagna, Lazio e Marche erano il regno di una banda nascosta dietro le pieghe dello sport amatoriale. È il risultato di un'indagine dei Nas dei carabinieri conclusa all'alba di ieri con 12 ordini d'arresto, 10 eseguiti, e 101 perquisizioni. Potrebbe essere però la punta di un iceberg. Le indagini continuano, battendo a tappeto le palestre e le piccole società sportive, dove la seduzione del doping, anche fra i giovanissimi, sembra essere più forte. Gli arresti si sono concentrati in due regioni, cinque nel Veneto e sette nelle Marche. Due dei veneti sono irreperibili, ufficialmente in viaggio d'affari.

A Napoli un black-out colpisce il centro città Emergenze per ascensori bloccati e ammalati

NAPOLI Migliaia di utenti sono stati privati della corrente elettrica a Napoli ieri per un incendio che ha interessato i sottoservizi Enel nel centro cittadino, gran parte del quale è rimasto al buio per ore. Il disservizio ha causato anche il blocco improvviso di decine d'ascensori e i centralini dei pompieri sono andati in tilt per le tantissime richieste di soccorso. Molte le telefonate per ammalati a cui l'interruzione dell'elettricità ha causato gravi problemi. I vigili del fuoco hanno utilizzato gruppi elettrogeni.

Discoteche: a Cosenza è nata quella francescana Alcol e droghe sostituiti da analcolici e fiori

COSENZA Gli alcolici, le droghe e lo «sballo» cedono il passo a bevande analcoliche, ai fiori ed alla danza. È quanto avviene nella «Discoteca Francescana», una struttura realizzata da Padre Fedele Bisceglia nei pressi dell' Oasi di accoglienza di Cosenza. La discoteca ha due piste da ballo ed altri arredi che consentono l'intrattenimento tra i ragazzi. «Ho avuto l'idea di realizzare questa discoteca - ha detto padre Fedele - perchè mi sono accorto troppi giovani muoiono per incidenti stradali causati dagli effetti dello sballo».

Pescara, rapinatore armato di pistola blocca un'auto e tiene in ostaggio una donna per fuggire alla polizia

PESCARA Un rapinatore armato di pistola, bloccato dalla polizia dopo un lungo inseguimento per le vie di Pescara, ha fermato un'auto di passaggio; ha minacciato una donna che era a bordo ed è fuggito con l'auto tenendo la giovane in ostaggio. La donna è stata poi rilasciata.

Influenza polli: Usa, negativi i test nel Delaware Il virus è diverso da quello dell'epidemia in Asia

WASHINGTON Sono risultati negativi tutti i test delle ultime ore in cinque allevamenti di polli del Delaware (Usa), dove 12mila animali di una fattoria sono stati soppressi nel fine settimana dopo che due erano risultati positivi a un ceppo del virus H7 simile a quello dell'influenza dei polli.

TRIESTE C'è un altro colpo di scena nella vicenda dei 205 palazzi, parte dell'immenso tesoro immobiliare dell'ex Democrazia Cristiana, finiti non si sa come nelle mani di alcune società fantasma in Istria.

Ed è un colpo di scena recentissimo.

Dopo la scoperta da parte del «Corriere della Sera» che alcune di queste società, intestate a un certo Silvano Mitrovic, avevano sede nel paesino di Zacchigni, vicino Umago, ora viene fuori che appena il 2 agosto 2003, ben 152 fra sedi e circoli della Democrazia cristiana passano a un altro istriano. Si tratta di Silvano Brajkovic, nato a Pisino il 28 marzo 1963, domiciliato nei pressi di Buie, in località Crasizza al numero 44. Che è anche la sede della «Severo srl.» di cui Brajkovic è amministratore unico e alla quale sono intestati ora gli immobili. Tra questi, uno è a Ronchi dei Legionari, due nel comune di Udine e uno, di ben sedici vani, a Talmassons. Altri sono sparsi in tutta Italia: da Ferrara a Macerata, da Ancona a Perugia.

Ma non è tutto: ci sono pochi dubbi infatti che sia finito, almeno formalmente, in mani croate, anche Palazzo Diana, sede della Democrazia cristiana di Trieste, per mezzo secolo il vero centro del potere politico e economico cittadino, oltre che stabile di particolare pregio e valore. (Vedere articolo qui sotto).

Dietro alla vicenda dei 205 immobili della Dc si nasconde una delle più ingarbugliate e complesse operazioni di cessione di patrimonio immobiliare mai avvenute in Italia.

Quello che sembra essere l'atto finale - ma non è detto che non salti fuori un'ulteriore scatola cinese - risale come detto al 2 agosto 2003. Nello studio del notaio Claudio Avitabile, a Bardolino, sul Garda sponda veronese, il patrimonio immobiliare della «Universo srl.» del trentino Paolo Borgo - titolare dei 205 beni - passa alla «Severo srl.» del buiese Silvano Brajkovic.

La giornalista Fabiana Marcolini de «L'Arena» di Verona ha ricostruito ieri alcuni passaggi. Gli immobili, sedi del partito e palazzi storici ereditati da Ppi e Cdu dopo lo scioglimento della «Balena bianca» vengono affidati a due società, la «Ser spa» e l'«Immobiliare spa» (a quest'ultima apparteneva anche Palazzo Diana, ndr.) le cui quote vengono acquistate da altre due finanziarie, la «Affidavit» e la «Sfae» a propria volta acquistate da un uomo d'affari di Verona, Angiolino Zandomeneghi, 45 anni di Colognola ai Colli. Il passaggio avviene il 26 febbraio 2002, dieci giorni prima del congresso del Ppi. Pare che Zandomeneghi, socio di una decina di società importanti, un patteggiamento a una pena di un anno e dieci mesi per la truffa del foraggio disidratato ai danni della Cee, riesca a concludere l'affare per la miseria di 3 milioni di euro. Si trova però poi a fronteggiare Ppi e Cdu, ovvero i «diseredati» intenzionati a riprendersi i beni sulla base della non validità del contratto di cessione perché siglato dai vecchi tesorieri. A loro però il giudice dà torto.

Un'altra svolta avviene nell'agosto 2002 allorché viene chiesto il fallimento dell'immobiliare «Europa», srl con sede a San Bonifacio che aveva acquistato le quote delle due finanziarie, il cui amministratore unico, almeno fino al gennaio 2003, è appunto l'immobiliarista trentino Paolo Borgo. Seguono una serie di querele e controquerele tra Zandomeneghi e alcuni giudici fallimentari romani.

Nel frattempo 205 palazzi o appartamenti italiani «scivolano» in Istria, come un sorta di «beni abbandonati» alla rovescia dalla Balena bianca.

Silvio Maranzana

LA STORIA

Sembra un «giallo» senza fine la vicenda del patrimonio immobiliare dell'ex Democrazia cristiana finito in Istria: 205 tra palazzi, appartamenti e sedi di circoli. Dopo la scoperta fatta dal Corriere della sera del passaggio delle finanziarie a una società amministrata da Silvano Mitrovic, croato di 44 anni di Buie, che ha sede in una casa che risulta di proprietà di Roberto Giurissevich, 60 anni, in località Zacchigni, lo stesso papà di Mitrovic, Spasoje, ha ammesso che il figlio avrebbe «messo alcune firme sperando di poter aprire un ufficio in Istria».

Adesso salta fuori un ulteriore atto di compravendita firmato sempre nello studio del notaio Claudio Avitabile di Bardolino, sponda veronese del lago di Garda che, nell'agosto scorso, registra il passaggio di 152 dei 205 immobili in questione, a un altro istriano, Silvano Brajkovic, 41 anni, domiciliato, a Crasizza nei pressi di Buie. Tra questi ultimi non risulta Palazzo Diana a Trieste che però, anche sulla scorta delle dichiarazioni rilasciate dai dirigenti locali, sembrerebbe aver preso comunque la strada istriana.

Palazzo Diana, sede dell'ex Dc triestina. (Foto Sterle)

IL CASO La sede storica della Democrazia cristiana giuliana sarebbe fra i 205 edifici gestiti dall'immobiliarista trentino

Trieste, c'è palazzo Diana nella lista

LA LETTERA

Sono rimasto sconvolto, amareggiato e incredulo leggendo l'articolo riportato dal vostro quotidiano del giorno lunedì 9 febbraio 2004, intitolato «Istria, in una casa fantasma la "cassaforte della Dc"».

Nel vostro articolo si abbina il mio nome a un certo signor Mitrovic, persona a me sconosciuta e mai vista. Non ho la più pallida idea delle quattro società da voi nominate che appartenevano alla Dc. Per quanto riguarda la numerazione della mia casa, tale numero mi è stato regolarmente assegnato, come del resto a tutti gli abitanti della zona, dal Comune di Umago. Per quanto riguarda il mio vicino signor Enrico Zakinja, sono da diversi anni in causa con lui in tribunale, perciò non mi meraviglio delle sue assurde dichiarazioni. La persona che riportate in fotografia come mio figlio in realtà non lo è. Avete descritto mio padre come fascista e comunista, non posso tollerare queste accuse verso una persona che non può più difendersi perché morta e defunta. Non voglio fare polemiche ma mi dichiaro completamente estraneo a tutte le vostre ricostruzioni che mi hanno ingiustamente coinvolto in questa situazione.

Roberto Giurissevich

Nelle otto ore che ho passato a Zacchigni sono andato a cercare per ben tre volte il signor Giurissevich ma lui si è sempre fatto negare, anche tramite il giovane che si è qualificato come suo figlio.

s.m.

TRIESTE «Credo che palazzo Diana, che non è mai stato venduto, sia uno dei 205 immobili in questione». Questo è stato il commento fatto ieri da Francesco Russo, ultimo a occuparsi del patrimonio immobiliare del Partito popolare a Trieste e delegato della Margherita triestina a Roma. E Walter Godina e Cristiano Degano, rispettivamente coordinatore provinciale e capogruppo in Regione della Margherita, confermano il mistero fitto sulle sorti della vecchia sede con destino gestito direttamente da Roma, ma che sembra non avere avuto sbocchi. «C'erano trattative per vendere a un immobiliarista trentino - sussurrano - ma la sua società è fallita.»

I conti tornano: l'immobiliarista trentino fallito è Paolo Borgo, di cui riferiamo sopra. È dallo stesso Borgo le proprietà sono state trasferite alle società croate. Nell'elenco di 152 immobili finiti in agosto nelle mani di Silvano Brajkovic di Crasizza nei pressi di Buie, ultimo personaggio apparso in questa vicenda che si sta facendo sempre più intricata e inquietante, non figurerebbe però alcun immobile di Trieste. Dato per scontato che palazzo Diana sia «finito» in Istria dal momento che, come confermano i dirigenti locali, era nel «pacchetto» di Paolo Borgo, è ancora nelle mani di Silvano Mitrovic, presunto precedente intestatario delle società immobiliari o ha seguito ulteriori e sconosciute strade?

Lavori di ristrutturazione all'interno logicamente non sono mai incominciati e anche ieri pomeriggio il portone di palazzo Diana risultava sprangato. Si sta deteriorando così uno dei più prestigiosi palazzi della città, costruito nel 1882, dove la sola Democrazia Cristiana, a partire dal 1948, avendo a disposizione l'intero piano nobile, poteva contare su ben 800 metri quadrati. Ai tempi d'oro, nell'« apparato» lavoravano decine e decine di persone. Alla sede facevano riferimento studi di onorevoli, segreterie, il movimento giovanile, l'ufficio propaganda e una sezione femminile che soprattutto nel dopoguerra promuoveva una serie ricchissima di iniziative: dal pranzo di Natale per i bambini ai corsi di cucito per le ragazze e una biblioteca circolante i cui libri si riconoscevano per la copertina blu.

Silvano Mitrovic

È stata Roma a gestire l'intera operazione con una società fallita

Ma palazzo Diana è passato alla storia anche per il tabellone gigante che, prima del televideo, di Internet e delle Tv private, veniva appeso sulla facciata per riportarvi i voti delle elezioni in corso, in «tempo reale». Vennero però anche i tempi tristi di Tangentopoli e dentro quel palazzo si attendevano ansiosamente orari di interrogatori e avvisi di garanzia. Nel 1993 Elettra Dorigio, primo segretario donna, tentava già di destreggiarsi tra le voragini finanziarie. Ha raccontato recentemente Cristiano Degano: «Un giorno mi telefonò per dirmi che erano venuti per pignorarci i mobili della segreteria. Staccai un assegno del mio libretto personale...»

s.m.

Luca Razza collabora con i magistrati: il suo fascicolo appena completato sarà inviato a Trieste

«Battuta di caccia» nella campagna udinese alla ricerca del computer usato dai Nta

VENEZIA Gli uomini della Digos l'avevano trovato già sabato: è il computer col quale Luca Razza ha detto di avere scritto (da solo) tutti i documenti programmatici o di rivendicazione di attentati (realizzati e millantati) firmati in otto anni dai Nuclei territoriali antimperialisti.

Il problema, semmai, è che il pc risulta rotto e l'hard disk almeno in parte già cancellato: spetterà agli esperti della Scientifica recuperare dal computer tutto ciò che può essere salvato. Nelle mani hanno anche una stampante e, pare, un dischetto. Era stato lo stesso Razza, nel lungo interrogatorio-confessione col pubblico ministero Luca Marini mercoledì, a dire a chi aveva lasciato in consegna quel computer: un conoscente residente a Udine, che ignorava del tutto il valore di quel personal da rottamare, tanto da essere uscito immune dalla perquisizione (non è nemmeno indagato).

Di più, per dimostrare la propria buonafede, Luca Razza si è offerto d'accompagnare gli investigatori in due o tre luoghi della campagna udinese, dove sostiene d'avere sotterrato copie dei documenti di rivendicazione: stamane lascerà per alcune ore il Carcere di Santa Maria Maggiore per la «battuta». Sono gli ultimi accertamenti disposti dal sostituto procuratore Marini, che conferma l'invio di tutto il fascicolo, non appena completato, forse in fine settimana, alla Procura di Trieste, competente per territorio, in quanto in Friuli Venezia Giulia gli Nta sono nati e hanno messo a segno i loro attentati dimostrativi, in particolare i due per i quali Razza si è assunto la piena responsabilità. «Per quanto mi riguarda, l'indagine è chiusa» ha commentato ieri Marini. Anche se il pm è convinto che Razza, che si è assunto in pieno la responsabilità della nascita dei Nuclei antimperialisti, come reazione a una delusione lavorativa, dica molto di vero, ma che «dimentichi» parecchio. Ha infatti ammesso ciò che non poteva negare, ad esempio che il primo attentato ai danni dell'auto di un militare Usa a Spilimbergo fosse stato realizzato grazie all'aiuto di Gianluca Cosattini, tirato in ballo dall'ex fidanzata. Ma ha anche aggiunto che con lui non ha più avuto nulla che fare. Marini non gli crede e ritiene che il sodalizio esplosivo, anche se gli ordigni degli Nta erano realizzati con semplice polvere pirica prelevata da petardi in vendita, sia proseguito molto più a lungo.

Come non crede che fossero innocenti discorsi tra amici quelli intercettati tra lui (Razza) e Gianantonio Pigat, che con l'anarchico triestino Fabio Sgarbul (accusato di alcune rivendicazioni telefoniche, che lui nega) è il quarto e ultimo indagato di quest'indagine. Il magistrato veneziano non sembra intenzionato a opporsi alla richiesta di scarcerazione dei difensori di Razza e Pigat: sarà discussa al Tribunale della libertà.

Roberta De Rossi

Sicilia, elettrodomestici a fuoco senza sapere il perché

MESSINA È ancora senza spiegazioni il mistero di Canneto, dove gli elettrodomestici vanno in fiamme senza alcun motivo. Tante le ipotesi: un campo magnetico che produce i casi di autombustione, perdite di corrente elettrica (Enel e Ferrovie hanno assolutamente negato), o qualcuno che deliberatamente vuole seminare il panico fra gli abitanti della piccola frazione del comune di Caronia (Messina).

Quest'ultima è la tesi dei carabinieri. Ieri pomeriggio, le 15 abitazioni della frazione sono state fatte evacuare con un'ordinanza del sindaco di Caronia, Pedro Spinnato, e la corrente elettrica è stata riallacciata. Al posto dei proprietari, carabinieri in ogni casa, uomini di Protezione civile, Commissione grandi rischi, Enel e Ferrovie. E gli episodi di autocombustione sono terminati, tranne uno isolato: gli esperti lo imputano a un sovraccarico d'energia. Ora si aspettano i risultati del Reparto investigazioni scientifiche dei carabinieri di Messina: ieri sera ha analizzato gli oggetti andati in fiamme. Da alcuni giorni gli abitanti di Canneto si trovano davanti episodi quanto mai singolari: contatori dell'Enel impazziti, spezzoni di cavi elettrici poggiati per terra che prendono fuoco, impianti elettrici in tilt senza apparente motivo, materassi e sedie in fiamme. Abitanti, carabinieri, tecnici Enel non riescono a capirne la causa. Dapprima sembrava che gli incidenti fossero provocati da un eccessivo carico di corrente elettrica. Ma anche staccando la corrente, gli elettrodomestici continuavano a prendere fuoco.

Il clericalismo del Centrodestra si oppone al laicismo dell'esecutivo di Centrosinistra attualmente al potere. Il nodo dei beni immobili

Stato-Chiesa, un rapporto conflittuale

Solo dopo il ricorso alla Corte costituzionale è stato ratificato il concordato con il Vaticano

Dall'inviato

LUBIANA «Paese dai mille campanili», così Giovanni Paolo II definì la Slovenia durante la sua prima storica visita del maggio 1996. Il Pontefice suggellava così un legame che da tempo univa Lubiana alla Santa Sede, culminato il 13 gennaio del 1992 con il riconoscimento vaticano delle repubbliche di Slovenia e Croazia. Dopo il «grande amore» iniziale, con il pionieristico governo retto dalla coalizione Demos guidata dal premier cristiano-democratico Lojze Peterle, uomo conosciuto e ascoltato nelle ovattate stanze del Vaticano, il barometro politico sloveno si spostò invece decisamente verso il Centrosinistra. Scoccò l'ora del premier Janez Drnovsek, leader del Partito liberaldemocratico (Lds), ex membro della presidenza federale jugoslava, uomo che rivestì un ruolo primario nella secessione slovena, giocato però dietro le quinte del dialogo e delle trattative più o meno ufficiali.

Ai giorni nostri la Slovenia ha imparato a camminare con le proprie gambe e sta per approdare nell'Unione europea e anche i rapporti tra Stato e Chiesa non sono più quelli pionieristici dei primi anni Novanta. Nella primavera del 2000 però la fusione tra i popolari della Sls con i criasitano-democratici della Skd innescò la crisi del Centrosinistra e la controffensiva del Centrodestra che riuscì, sfruttando il farraginoso meccanismo costituzionale relativo alla gestione delle crisi di governo, a votare la fiducia, agli inzi di maggio, a un proprio esecutivo, guidato dal premier Andrej Bajuk, figlio della dispora slovena in Argentina. Il governo rimase in carica fino alla scadenza della legislatura (15 ottobre 2000) ma fu proprio in questa fase che la Chiesa si inserì prepotentemente nella vita politica slovena. Uno dei personaggi chiave dell'intera vicenda fu monsignor Franc Rode, attuale arcivescovo di Lubiana, nominato dal Vaticano il 5 marzo del 1997. Una scelta molto ponderata visto che ci vollero ben 500 giorni alla Santa Sede per decidere il successore di monsignor Alojz Sustar, dimissionario perché aveva oltrepassato la soglia dei 75 anni.

L'interno della cattedrale di Lubiana che ha ospitato anche il Papa. (Foto Sterle)

E anche monsignor Rode, come il premier Bajuk, è un «figlio della dispora». Emigrò nel 1945 dalla natia Slovenia, all'età di 10 anni. Con la famiglia fuggì davanti al comunismo impersonificato dal maresciallo Tito. Suo fratello, che ricoprì ruoli scritturali tra i «domobranci», collaborazionisti dei tedeschi, fu infoibato poche settimane prima. Rode visse per nove anni in un campo profughi della Cariniza per poi emigrare in Argentina. Nel 1952 abbracciò l'ordine dei lazzaristi e fu mandato a Roma per studiare. Poi si recò in Francia dove, a Parigi, nel 1960 fu ordinato sacerdote. Rode tornò in Slovenia nel 1965. Due anni più tardi, a Lubiana, iniziò a insegnare alla facoltà di Teologia. Il primo segnale di un cambiamento negli atteggiamenti della Chiesa in Slovenia lo si trova nel messaggio lanciato proprio dall'arcivescovo Rode il giorno dell'Assunta. È il 15 agosto del 1999. Nulla è lasciato al caso. Né il giorno, né il luogo. Nè tantomeno il contenuto del messaggio pastorale pronunciato da monsignor Rode. Il giorno: l'Assunta, nonché ricorrenza della consacrazione del popolo sloveno alla Madonna. Il luogo: il santuario mariano di Brezje, luogo di culto popolare dove il Papa rimase da solo a lungo in meditazione del corso della sua prima visita in Slovenia. Il contenuto: una durissima reprimenda contro il cosiddetto «ateismo liberale». L'intervento dell'arcivescovo scuote le coscienze a un solo mese del secondo viaggio del Pontefice in terra slovena (a Maribor il 19 settembre del 1999). Rode denuncia il relegamento della Chiesa ai margini della società civile. «Il nostro posto - proclama dal pulpito - è stato preso dall'ideologia dell'ateismo messianico. Invece del marxismo, come in passato, oggi ci governa l'ateismo liberale».

E dopo l'avvento del governo di centrodestra guidato da Andrej Bajuk qualcosa comincia a cambiare. Nel corso delle sue prime uscite di fronte al Parlamento il premier sostiene che uno dei compiti prioritari del suo esecutivo sarà proprio quello di accelerare il processo di restituzione dei beni che furono espropriati dallo Stato comunista. Il più emblematico segnale di questo nuovo corso è stata la restituzione, contesa per anni anche davanti al tribunale, del castello di Betnava alla battagliera curia di Maribor. In nessuna parte d'Europa, nemmeno in Polonia, terra natia del Papa, è stato varato, in effetti, un processo di restituzione dei beni nazionalizzati così liberale come quello sloveno. E non è un caso che la legge che lo regola sia stata approvata durante il primo governo della Slovenia indipendente, anch'esso di chiara matrice di Centrodestra (era imperniato sulla coalizione Demos) e guidato dal cattolicisssimo Lojze Peterle. Quando però con le elezioni del 1992 il quadro politico nazionale subì una virata a sinistra cambiò profondamente anche l'approccio alla denazionalizzazione. Il nuovo Parlamento, infatti, approvò una legge che di fatto «congelava» la restituzione dei beni con un'estensione superiore ai 200 ettari. Una vera e propria moratoria nei confronti dei cosiddetti «beni feudali» e di quelli ecclesiastici. Ma un anno più tardi la Corte costituzionale bocciò tale normativa. La Chiesa tuttavia non è rimasta a bocca asciutta. Alcuni calcoli parlano di un patrimonio immobiliare ecclesiastico che si aggira attorno ai 500 milioni di euro. Il Centrodestra, nel frattempo, lasciò le redini del governo e il nuovo esecutivo di Centrosinistra, pur non ricusando la propria linea assolutamente improntata alla laicità, ha compreso di non poter trascurare i rapporti con il Vaticano. La battaglia tra Chiesa e Stato sloveno è così proseguita, tra forti pressioni e preoccupanti vuoti legislativi, con la rivendicazione, da parte del potere spirituale, di aree quali il lago di Bled, o i pregiati boschi di Pokljuka.

La situazione è sembrata normalizzarsi dopo la firma, il 14 dicembre del 2001, tra la Slovenia e il Vaticano di una sorta di concordato che regola i rapporti tra Chiesa e Stato, tra diritto canonico e diritto statale sloveno. Il governo però lo inviò il 24 gennaio del 2002 all'esame della Corte costituzionale. Corte che il 25 novembre scorso ha sentenziato all'unanimità che l'accordo con il Vaticano non è contrario alla Costituzione slovena in quanto, tra le altre cose, ribadisce che la Chiesa cattolica nell'operare in Slovenia si uniformerà a quelle che sono le sue leggi. Dopo mille polemiche e altrettante svolte istituzionali, dunque, il Parlamento ha alla fine, con 44 voti favorevoli e 12 contrari, ratificato l'accordo. In cambio, dicono alcuni vaticanisti, la Santa Sede potrebbe finalmente nominare il primo cardinale sloveno della sua giovane storia di Stato indipendente.

Mauro Manzin

Monsignor Franc Rode.

Scarsa visibilità delle aziende italiane che operano sul territorio

Lo sbarco italiano in Slovenia: massiccio ma ancora «segreto»

LUBIANA «La presenza stabile dell'imprenditoria italiana in Slovenia non è facilmente individuabile perché ha dovuto scegliere forme che non consentono piena visibilità». Comincia così l'informativa predisposta dall'uffico Ice di Lubiana. Infatti, mentre per il traffico commerciale bilaterale è possibile un rapido e frequente monitoraggio, «perché i dati dell'interscambio sono di dominio pubblico», quelli relativi al radicamento di imprese italiane in Slovenia, anche dopo accurate indagini, presentano carenze strutturali non imputabili al metodo di ricerca. «Al fine di adeguarsi al sistema - spiegano all'Ice - e alle opportunità più convenienti, la forma più utilizzata delle imprese italiane per investire nel Paese è l'acquisizione di quote all'interno di società slovene, spesso costituite ad hoc».

Ne consegue che, essendo le quote facilmente alienabili, la presenza o l'assenza di capitale italiano all'interno delle stesse società è volatile e mutevole. «Altro ostacolo alla rilevazione e diffusione dei dati - precisano all'Ice - è il mancato o parziale assenso della ditta slovena avente capitale italiano a diffondere notizie considerate confidenziali». Il tuto poi è compromesso dalla legge italiana sulla privacy e dal rifiuto degli enti sloveni preposti a fornire dati ritenuti per l'apunto confidenziali. «Nell'ultima ricerca iniziata dal nostro ufficio nell'aprile del 2003 - proseguono all'Ice - abbiamo potuto aggiornare e integrare i dati già in nostro possesso. Visti i tempi ristretti e le difficoltà a ricevere conferme scritte sulle variazioni dei dati, è necessario precisare che parte di essi è stata reperita sulla base di interviste telefoniche, per cui decliniamo ogni responsabilità sull'attendibilità dei risultati».

Uno scorcio del cuore di Lubiana. (Foto Sterle)

Molti sono i casi di aziende italiane che detengono le quote di maggioranza. «Posiamo citare a titolo esemplificativo - spiegano - l'Aquasava, posseduta al 90% dal gruppo tessile Bonazzi, la Costaferrovia che produce materiale rotabile e possiede l'80% del capitale della ditta slovena appositamente creata e, infine, l'Adriaplin, in cui l'Italgas è proprietario delle quote di maggioranza». «Passando alla decina di aziende italiane - precisano poi all'Ice - che ci risultano possedere il 100% del capitale (in filiali e società slovene costituite per operare nel Paese) possiamo citare la Grassetto, società di ingegneria che partecipa alle gare di appalto in loco per la costruzione di autostrade e ponti e grandi lavori in genere, la società slovena Carrera Optyl il cui capitale è interamente detenuto dalla Safilo per produrre occhiali nel Paese». Le altre società intermanete a capitale italiano sono prevalentemente nel campo della componentistica e dei pezzi di ricambio per auto e nei beni strumentali in genere. «Molte di loro - puntualizzano all'Ice di Lubiana - hanno riempito parzialmente il nostro questionario, affermando di ritenere confidenziali i dati».

Ne scaturisce una lista «assolutamente non esaustiva» secondo l'Ice di 43 società (dati riferiti all'aprile 2003) di diritto sloveno aventi una partecipazione finanziaria italiana oltre alle filiali delle società italiane.

m. manz.

(5-fine)

Le precedenti puntate sono state pubblicate il 30 gennaio, il 4, 6 e 8 febbraio

---

†

Avanti con semplicità ed onestà.

Ci ha lasciati

Dario Dapelo

Lo piangono DIANA, DONATELLA, DAVIDE con GIORGIO, ROBERTA, MATTEO e BRUNA assieme a LUCIANA, DUILIO, GRAZIA, ANTONIO e BEATRICE.

Si ringraziano il prof. MARTINELLI, il prof. ANTONELLO ed il Reparto di Rianimazione di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 11 febbraio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Una messa a suffragio sarà celebrata venerdì 13 febbraio alle ore 19 nella chiesa di Notre Dame de Sion.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 febbraio 2004

Ciao

Nonno

MATTEO.

Trieste, 10 febbraio 2004

Ti ricorderemo sempre.
FULVIO e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 2004

Ciao

Dario

in silenzio te ne sei andato, tuo cugino CLAUDIO CARPENTIERI e famiglia ti ricorderanno sempre.

Trieste, 10 febbraio 2004

Con il grande affetto che ci lega nella nostra famiglia partecipiamo al vostro dolore cugini:
- ADRIANA con LUCIO
- ATTILIO con NEVIA
- Nipoti STEFANO, CRISTINA, GIOVANNI

Trieste, 10 febbraio 2004

Profondamente addolorati LUANA, ENZO, famiglie ZETTIN, LIONETTI.

Trieste, 10 febbraio 2004

Partecipa commossa al dolore famiglia BLASCO.

Trieste, 10 febbraio 2004

Affettuosamente vicini a DONATELLA: DIEGO e LICIA, ALDO e SILVA.

Trieste, 10 febbraio 2004

Partecipano famiglie COSSOVEL, SALATA.

Trieste, 10 febbraio 2004

Partecipano commossi al dolore di DONATELLA gli amici:
- MARIO e MARIOLINA
- ROBERTO e SIGLI
- ENRICO e CRISTIANA
- MASSIMO
- SERGIO e GIULIANA
- MICHELE e NATALIA
- FRANCO e FRANCA
- FERRUCCIO e ADRIANA

Trieste, 10 febbraio 2004

In ricordo del caro

Dario

la cugina LALLA, affettuosamente vicina alla famiglia.

Trieste, 10 febbraio 2004

Profondamente commossa partecipo affettuosamente al dolore di DONATELLA e famiglia: BIANCA SEBASTIANI

Trieste, 10 febbraio 2004

Vicini a DONATELLA:
- GIULIO e FRANCA
- GIANPAOLO e LIA
- TONI e LILLI
- LUCA e GIORGIA
- GIANNI e MARIAFLAVIA
- ROBERTO e ANNETTA
- ROBERTO
- LIVIO

Trieste, 10 febbraio 2004

Ciao

Dario

amico carissimo.
MIRELLA, MANUELA con BRUNO e MARCO.

Trieste, 10 febbraio 2004

La famiglia TESTA partecipa al lutto della famiglia DAPELO.

Trieste, 10 febbraio 2004

Dario Dapelo

La Parwil Martinoli partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 10 febbraio 2004

Un ultimo caro saluto al nostro

SIGNOR
Dario

Con affetto e riconoscenza.
- I ragazzi dell'ALISPED

Trieste, 10 febbraio 2004

La Direzione e i collaboratori dell'Agenzia Marittima Mediterranea Sarl. colpiti dal grande vuoto lasciato dalla prematura perdita di

Dario Dapelo

sono vicini alla famiglia in questi drammatici momenti.

Trieste, 10 febbraio 2004

Partecipiamo al lutto della famiglia: DOLORES, ALEX e CLAUDIO DALVISE.

Trieste, 10 febbraio 2004

Ciao

Dario

Ti ricorderemo sempre.
- ADA e famiglia

Trieste, 10 febbraio 2004

---

†

È venuto a mancare

Vincenzo Luongo

Sovrintendente Capo PS a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio GIORGIO con ROSALBA e la piccola CHIARA, MIMO e famiglia unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2004

Partecipiamo all'immenso dolore di GIORGIO e ANTONIETTA.
FRANCESCO, MARIA, ANTONIO, TERESA, LINO e ALINA.

Trieste, 10 febbraio 2004

---

†

Si è fermato il cuore generoso, buono e onesto di

Egidio Rinaldi

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli ADRIANO con MARINA e FABIO con PAOLA, FRANCESCO, LORENZO e parenti tutti.
I funerali con la S. Messa seguiranno giovedì 12 febbraio, alle ore 8.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 febbraio 2004

Ricordiamo con affetto

Egidio

- TINA, PAOLO, GIULIANO ANGIOLINI

Trieste, 10 febbraio 2004

Sentitamente partecipano:
- ANGELO GALENO
- GUGLIELMO LODATO
- RENATO PIZZARELLO
- FERRUCCIO LEVA

Trieste, 10 febbraio 2004

MARIA, TINO e figli partecipano al dolore.

Trieste, 10 febbraio 2004

Partecipano al lutto gli amici: GRAVISI, LUGHI, REINER, SATTLER, UMARI.

Trieste, 10 febbraio 2004

Vicini a FABIO: FULVIO, LUCILLA, SCILLA, PAOLO e gli amici del CFFW.

Trieste, 10 febbraio 2004

DARIO e MARIA GABRIELLA RINALDI, assieme ai figli, ricordano con affetto

Zio Egidio

e condividono il dolore di MARIUCCIA, ADRIANO e FABIO.

Trieste, 10 febbraio 2004

---

†

Il 7 febbraio è mancato il nostro caro

Giuseppe Rizzetto

Ciao

Papà

hai lasciato un vuoto incolmabile.
MARINO, SILVANA, MORENO, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella NORMA unitamente a ANITA con MANUELA, DIEGO e MARTINA.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2004

Ciao

Pino

Famiglie BRUNO, NICO, MARIO e FRANCO LUGGERI, UCCIO e LINO MONACO, FIORE, ZAPPADOR.

Trieste, 10 febbraio 2004

Partecipano al lutto i condomini di via Baiamonti 31.

Trieste, 10 febbraio 2004

---

†

Il bene che ci hai voluto è stato grande, il vuoto che rimane è immenso.
Ci ha lasciati

Giovanni Unussi (Nino)

Lo annunciano la moglie NIVEA, le figlie FABRIZIA e SILVIA con MAURO, il nipote DEAN, la sorella UCCIA con FRANCO, le nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Professor BELGRANO, al reparto Urologico e al Centro Oncologico.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 febbraio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Opicina.
Trieste, 10 febbraio 2004

Una grande perdita ma un grande ricordo dalla sorella UCCIA col marito FRANCO, le nipoti ELISABETTA e CRISTIANA con i mariti e tutti i pronipoti.

Trieste, 10 febbraio 2004

Lo ricorderà sempre zia TOIA.

Trieste, 10 febbraio 2004

Nino

ti ringraziamo per l'amicizia che ci hai dato, la terremo stretta nei nostri cuori.
NORIS e ANGELO

Trieste, 10 febbraio 2004

Partecipa al dolore di NIVEA e famiglia: CLAUDIO, LUCIANA, MAURIZIO e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Bertoch ved. Glavina

Lo annunciano con dolore i figli LEANDRO con la moglie ELVIRA, la figlia AURORA con il marito GIUSEPPE, gli adorati nipoti MAURIZIO e LORENZO, VIVIANA e LUCA e tutti i parenti.

Un grazie particolare al dott. D. CAFAGNA per le sue amorevoli cure prestate e a tutto il personale della III Medica.

Si ringrazia il dottor PAGAN e tutti quelli che le sono stati vicini in questo periodo di malattia.

I funerali partiranno mercoledì 11 febbraio, alle ore 14.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 10 febbraio 2004

XVII ANNIVERSARIO

Carlo Sardo

Sempre nei nostri cuori.

MARIUCCIA e i tuoi cari

Trieste, 10 febbraio 2004

Continua in 13.a pagina

Presidenziali Usa: oggi il politico del Massachusetts dovrebbe conquistare Virginia e Tennessee. La Casa Bianca sguinzaglia detective

Kerry è in volata, Bush in difficoltà

Il senatore vince anche nel Maine: a un passo dalla nomination a sfidante democratico

Sostenitori di Kerry in Virginia, conquistata dal senatore.

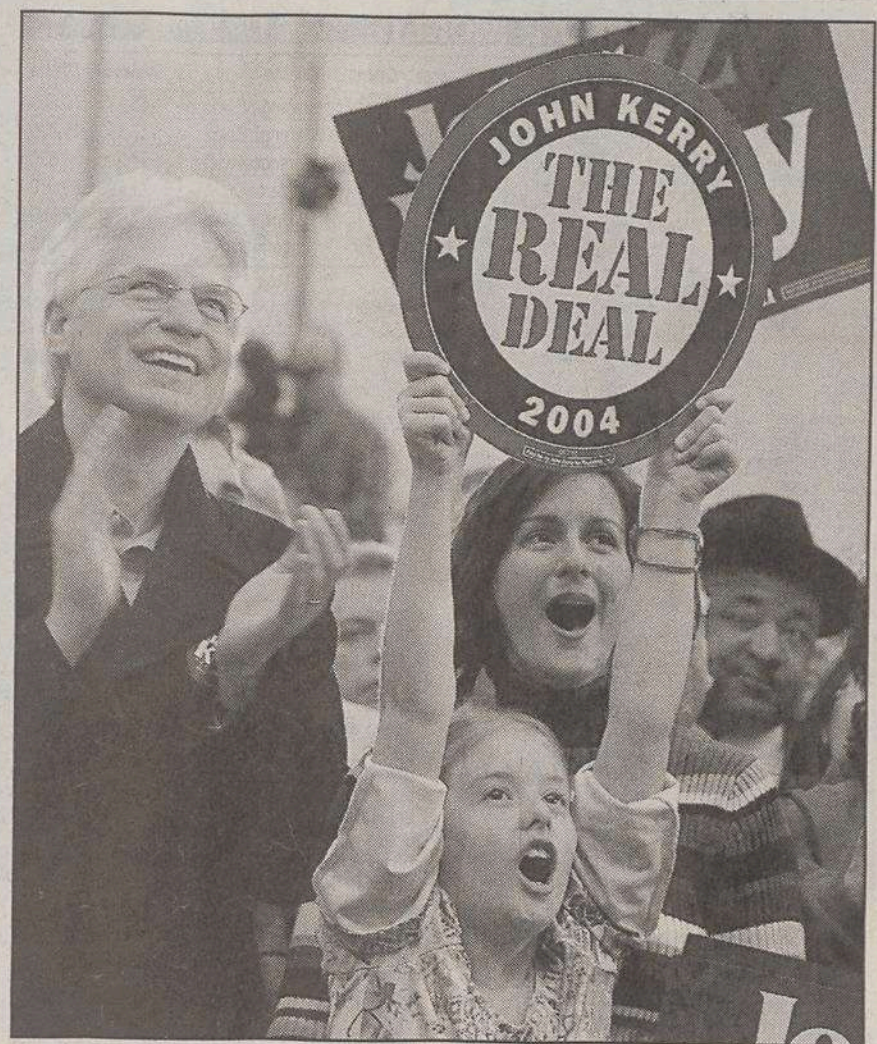
WASHINGTON John Kerry vince anche nel Maine, come previsto. E soprattutto è nettamente in testa nei sondaggi anche in Virginia e Tennessee, dove si voterà oggi. Di là dai numeri però, ci sono altri e più significativi segnali che indicano come sia proprio John Forbes Kerry, a meno di eventi straordinari, l'uomo che sfiderà per il Partito democratico George W. Bush nelle elezioni presidenziali Usa di novembre.

Lo conferma il fatto che i maggiori esponenti del suo partito (Al Gore per primo, domenica è toccato al governatore della Virginia Warren, ad appena due giorni dal voto) si stanno affrettando a schierarsi ufficialmente dalla sua parte, abbandonando gli altri candidati ufficialmente ancora in gara: l'ex-favorito Howard Dean, che dovrebbe annunciare il ritiro al massimo dopo il voto del Wisconsin, il 17 prossimo, e sopratutto il senatore della North Carolina John Edwards e l'ex generale Wesley Clarks, entrambi con forte radicamento elettorale nel Sud dove ancora sperano di potere giocare le loro carte.

Ma se oggi, come annunciano i sondaggi, Kerry vincerà con largo margine anche negli Stati di Virginia e Tennessee, la gara potrebbe essere in realtà chiusa in anticipo.

Di questo risultato sembrano ormai convinti sia lo stato maggiore democratico, sia soprattutto quello repubblicano. Secondo i giornali, il guru della campagna elettorale di Bush, Karl Rove, ha già scatenato investigatori e reporter specializzati per scavare nel passato del candidato Kerry, torchiare se possibile la sua prima moglie. Insomma trovare qualsiasi cosa che possa imbarazzare l'uomo che i sondaggi vedono, da qualche giorno, vincitore sul presidente in carica.

Ma anche Kerry e i democratici cominciano a sparare direttamente contro la Casa Bianca, invece che l'uno sull'altro. E mirano al più vistoso tallone d'Achille del presidente: la guerra in Iraq. «Il presidente ormai offre spiegazioni diverse per avere inviato della gente in guerra. Ma il problema non è solo che cambia versione dei fatti oggi - accusa Kerry - ma che ha raccontato delle storie al popolo americano al momento della guerra».

In un'intervista televisiva andata in onda domenica, Bush ha ammesso che le affermazioni fatte per giustificare l'attacco a Baghdad non rispondevano a verità. E ieri, la stampa l'ha severamente punito. «Bush è in crisi di credibilità?» titola «Time» in copertina. E il «New York Times» in un editoriale giudica l'intervista «tutt'altro che rassicurante»: «Niente in questa intervista autorizza la speranza», nè nelle capacità del presidente di «distinguere tra vere minacce e falsi allarmi», nè sul suo «coraggio di dire la verità su un tema tanto grave come la guerra».

Per reagire al momento difficile, la Casa Bianca ha diffuso ieri un rapporto con prospettive economiche rosee: prevede la creazione di 2,4 milioni di posti di lavoro nel 2004 (nei primi tre anni della presidenza Bush ne sono stati perduti altrettanti), una forte ripresa economica e promette di dimezzare il deficit nei prossimi cinque anni. Promesse da mantenere, però, dopo le elezioni. E non è sicuro, a questo punto, che la maggioranza degli americani sia disposta a rinnovargli la sua fiducia.

RICINA

Il terzo e ultimo palazzo del Congresso degli Stati Uniti, il Dirksen, è stato riaperto ieri, una settimana dopo la scoperta, in uno degli uffici del capogruppo repubblicano al Senato Bill Frist, di una lettera che conteneva ricina, potente veleno contro il quale non esiste al momento nessuno antidoto. Le quantità tuttavia erano minime. Gli altri due, il Russel e l'Hart, erano stati riaperti giovedì e venerdì.

L'OPINIONE

Una guerra fatta «per sbaglio» o per «bugia»

di Corrado Belci

È difficile capire quanto la cultura corrente percepisca l'enormità della questione morale che è stata rivelata, su scala planetaria, dall'accettazione di Bush e Blair delle due inchieste sulle armi in Iraq.

Si tratta di verificare a posteriori se le informazioni, fornite dai servizi, sulle armi di distruzione di massa di Saddam erano fondate o no.

Le inchieste sono diventate inevitabili perché le armi non sono state trovate. Qualcuno dice che «ancora» non sono state trovate. Qualche altro afferma che potrebbero essere nascoste in Siria.

Nessuno spiega come mai un cinico ed efferato dittatore, quale Saddam certamente era, costruisca armi che «possono mettere in pericolo il mondo nel giro di 45 minuti», per non usarle neanche nel suo momento estremo. Ma adesso gli «007» dicono che «aveva intenzione di costruirle».

Dunque, potrebbero essere state informazioni false, inventate dalle fonti o richieste dai politici a «giustificare» la guerra. Saddam era comunque un pericolo, replica Blair ai critici, e la storia dirà che la guerra era giusta. Non è vero.

Quanti dittatori simili a Saddam ci sono nel mondo? C'è qualcuno che pensa di mettere in preventivo una cinquantina di guerre?

No. Era a «quel pericolo», alla sua imminenza, alla sua gravità «per il mondo» che Bush e Blair si sono appellati, quando hanno deciso di lasciare inascoltata la parola ammonitrice del «vecchio Papa», che (era sottinteso) doveva farlo «per dovere d'ufficio», e di gran parte dell'opinione pubblica mondiale che gridava il suo «no alla guerra».

La sola ammissione dell'inchiesta suona come una condanna morale senza appello. Lo stesso arresto di Saddam appare ora come un fatto sbiadito.

Quella dell'Iraq potrebbe essere stata una guerra fatta «per sbaglio» (nel migliore dei casi) o per «bugia» (nel peggiore).

Per sbaglio o per bugia, si sarebbe provocata la morte di migliaia di persone, uno stillicidio che continua quotidianamente. Per sbaglio o per bugia si sarebbe distrutto un Paese, moltiplicato il terrorismo, scatenata una violenza incontrollata di tutti contro tutti, sciiti contro sunniti, iracheni contro curdi, terroristi kamikaze contro americani, britannici, spagnoli, italiani.

Per sbaglio o per bugia, ci sono stati e ci sono ogni giorno più morti in Iraq nel dopoguerra che durante la guerra dichiarata.

Per sbaglio o per bugia si sarebbero umiliate le Nazioni Unite, irrisi gli ispettori dell'Onu, divisa l'Europa, aggravata la situazione in Medio Oriente, violato il diritto internazionale.

Sullo sbaglio o sulla bugia si è costruita una dottrina perversa, quella della «guerra preventiva», che permetterebbe allo Stato «forte e buono» di colpire chi, a suo unilaterale giudizio, è «càttivo» e vuole diventare forte.

Un'elegante ricostruzione storica di Sergio Romano ha raccontato, alcuni giorni fa su «Il Corriere della Sera», quante bugie sono state dette nella storia per giustificare le guerre. Ma i precedenti immorali non conferiscono la patente di liceità alle immoralità successive. Neanche la politica internazionale può prescindere dalla moralità e dal diritto, se non si vogliono riabilitare sia Hitler che Stalin.

Ed è ancora più grave che siano le democrazie a costruire bugie per dichiarare guerre. Powell dice che se l'avesse saputo forse non avrebbe consigliato l'invasione dell'Iraq. Ma all'assemblea dell'Onu un anno fa aveva portato «prove». E non sente il dovere morale di dimettersi?

La speranza è che l'opinione pubblica acquisti coscienza della enormità del fatto e reagisca in modo proporzionato. Solo un sussulto di moralità può piegare la scandalosa ondata di cinismo che ha pervaso il mondo.

Un bel sogno sarebbe vedere, in un giorno stabilito, lo sventolìo simultaneo della bandiera arcobaleno in tutto il mondo. Nell'attesa, europei ed americani, se credono, possono fare buon uso del voto che avranno a disposizione, rispettivamente, nella primavera e nell'autunno di quest'anno.

«FASHION WEEK»

A Londra una settimana dedicata alla moda

LONDRA Ben 50 passerelle per mostri sacri e nuove tendenze e nomi emergenti, 150 espositori, per quattro giorni (14-19 febbraio) dedicati ai nuovi trend della moda. La capitale britannica si prepara ad ospitare la London Fashion Week.

A Zagabria il Centrodestra vuole allinearsi a Washington anche perché l'agevoli nell'ingresso nell'Ue

Croazia: in Iraq per ora solo medici

Governo in difficoltà sui consensi per una missione militare

ZAGABRIA La Croazia per ora non manderà propri soldati in Iraq ma esiste la possibilità che siano inviati team di medici. Lo ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri Miomir Zuzul interrogato su una possibile richiesta in tal senso del segretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld, domenica a Zagabria. Lo riferiscono i media locali. «Della nostra partecipazione alla missione militare in Iraq abbiamo parlato solo in generale» ha detto Zuzul. Ha aggiunto che prima d'arrivare a una simile decisione il governo tenterà d'ottenere il consenso di tutte le forze politiche del Paese.

Militari croati in parata.

Anche il ministro della Difesa, Berislav Roncevic, ha ribadito che «ancora non è stato deciso niente, gli Stati Uniti comprendono la nostra posizione e non hanno posto alcuna richiesta di carattere ultimativo». Il nuovo governo croato di centrodestra sta nelle ultime settimane lavorando per riallacciare i rapporti con gli Usa, raffreddati dopo che Zagabria aveva rifiutato di dare appoggio politico alla guerra in Iraq. Una rapida adesione alla Nato, forse già nel 2006, è tra gli obiettivi strategici del nuovo capo della diplomazia croata che, per la stampa, ha ottimi rapporti con l'amministrazione Bush. Per gli analisti, il governo croato spera che la Nato e un forte sostegno degli States possano aprire alla Croazia anche le porte dell'Unione europea. L'editorialista del «Novi list» Neven Santic scrive che per gli americani «è importante ogni Paese disposto a unirsi a loro in Iraq, anche il più piccolo». Per Santic, gli Usa tengono «ancora aperto il "concorso" per il leader di riferimento nei Balcani, e l'instabilità politica di Belgrado fa crescere le chance di Zagabria, specie dopo l'arrivo al potere del Centrodestra», che l'anno scorso dall'opposizione aveva espresso simpatie per la dottrina della guerra preventiva e dato l'appoggio all'intervento in Iraq. Per ora sembra difficile che il governo riesca a ottenere in Parlamento la maggioranza di due terzi necessaria per l'invio di truppe all'estero. È contraria l'opposizione di centrosinistra e anche il presidente Mesic, per il quale in Iraq è possibile andare «solo sotto egida Onu». Lo stesso vale per l'80% dei croati.

CAPESANTE

Sette arresti nell'indagine sulla tragedia della povertà di sabato, quando 19 clandestini cinesi, pescatori di capesante, sorpresi dall'alta marea, sono annegati sulle coste dell'Inghilterra Nordoccientale. Le manette sono scattate ai polsi di cinque uomini e due donne che in un primo tempo si riteneva fossero sopravvissuti alla strage. L'incriminazione formulata contro i sette è pesante: omicidio colposo. Per gli inquirenti, i sette sfruttavano i clandestini portati in Gran Bretagna per essere impiegati nella raccolta dei pregiati molluschi sui punti più pericolosi della costa. Il gruppo, uscito in mare venerdì pomeriggio, si era trovato in difficoltà quando il livello dell'acqua era cresciuto velocemente.

DAL MONDO

Proteste contro il Muro di separazione

Il primo ministro palestinese Abu Ala in visita a Roma: «Noi vittime del terrorismo»

ROMA «Noi siamo vittime del terrorismo, non terroristi» s'infervora il premier palestinese Abu Ala, oggi in visita a Roma: «La colonizzazione è la forma più violenta di terrorismo. Noi consideriamo il Muro della segregazione razziale la forma più brutale di terrorismo». Abu Ala ha pronunciato queste parole in un'intervista in nottata di Rai Educational. Uno dei più stretti consiglieri del rais Arafat, Yasser Abd Rabbo, ha aggiunto che se Israele porterà a compimento la sua strategia di ritiro unilaterale dai Territori Occupati, l'Autorità palestinese valuterà seriamente l'ipotesi di proclamare uno Stato indipendente.

In Russia ancora nessuna traccia di Rybkin il candidato alle presidenziali scomparso giovedì

MOSCA Non c'è ancora traccia di Ivan Rybkin, candidato alle prossime presidenziali in Russia, di cui si hanno notizie da giovedì. La direzione di uno stabilimento termale in cui, per fonti della Duma, era stato visto l'ex presidente della Camera bassa di Mosca, hanno smentito che Rybkin fosse loro ospite. Gli investigatori hanno confermato che le indagini sul candidato sostenuto dal magnate in esilio Berezovsky non hanno portato a novità.

Ad Haiti violenti scontri a fuoco con 40 vittime tra la polizia fedele al Presidente e gli insorti

PORT-AU-PRINCE Ancora violenze ad Haiti, dove sono alcune decine (almeno 40, secondo le ultime notizie) le vittime dei violenti incidenti che si stanno moltiplicando nell'isola, parte della quale ormai, per testimoni, è sfuggita al controllo delle forze di polizia fedeli al presidente Jean-Bertrand Aristide, che gli insorti accusano di corruzione oltre che di avere portato il Paese in una crisi economica gravissima. Gli scontri sono violentissimi.

Nebraska, evade con una pistola di carta igienica ma viene ripreso dopo quattro giorni e spari veri

NEW YORK È evaso minacciando gli agenti con una pistola fatta di carta igienica, nastro adesivo e inchiostro nero, ma l'hanno ripreso dopo quattro giorni e dopo una sparatoria, stavolta con armi vere. È accaduto a Omaha, Nebraska: la vicenda si è risolta senza feriti nonostante molti colpi d'arma da fuoco esplosi in una strada affollata. Michael McGuire, 54 anni, è tornato in cella a scontare la pena per rapina, sequestro e violenza carnale.

La situazione si placa solo dopo la convocazione a Palazzo Chigi. Oggi Marzano tratta sul futuro della Terni

Rabbia fra gli operai dell'Ilva

Cortei e tafferugli con la polizia per la chiusura dell'altoforno

Il corteo degli operai dell'Ilva nel centro di Genova contro la chiusura dell'altoforno.

GENOVA Tafferugli tra operai e Polizia, un lavoratore e alcuni agenti contusi e trasportati in ospedale, traffico in tilt, binari della stazione ferroviaria di Genova Brignole bloccati per tre ore, cortei nel centro cittadino, interminabili riunioni tra rappresentanti degli enti locali, un'inchiesta aperta dalla Procura. Lo spettro dei licenziamenti di Terni ieri ha fatto la sua comparsa anche tra i dipendenti delle acciaierie del capoluogo ligure. E per una giornata il centro di Genova è rimasto completamente paralizzato. La situazione si è sbloccata solo nel pomeriggio con l'arrivo di una convocazione, inviata via fax dalla Presidenza del Consiglio, dei sindacati alla riunione di giovedì a Roma in cui si parlerà del futuro dello stabilimento siderurgico.

A scatenare la protesta è stata proprio la mancata convocazione dei sindacati alla riunione di Palazzo Chigi. Ma dietro la rabbia degli operai si nasconde anche il protrarsi di un lungo tira e molla sulla chiusura dell'altoforno delle acciaierie di Cornigliano. Il malcontento è esploso ieri mattina quando 500 operai sono usciti in corteo dalla fabbrica per dirigersi verso il centro città. Una lunga marcia, quindi un sit-in davanti alla Prefettura. Poi, improvvisa, è esplosa la rabbia. È bastato che un sindacalista rivelasse che la convocazione della Presidenza del Consiglio non era ancora stata formalizzata, per scatenare una reazione violenta, incontrollabile. I tamburi di latta e le mazze di legno utilizzati per scandire gli slogan si sono trasformati in armi. Oggetti lanciati con forza contro gli agenti schierati a difesa della Prefettura. Lunghi minuti colmi di tensione, attimi di parapiglia durante i quali un operaio è anche rimasto contuso alla testa.

Poi, è tornata la calma. E i lavoratori hanno deciso di ripartire in corteo verso una nuova, decisa forma di protesta: il blocco dei binari della stazione ferroviaria di Genova Brignole. Quindi è seguito il blocco della centralissima piazza Corvetto, fulcro del traffico genovese, occupata con pale meccaniche e autocarri. Solo nel pomeriggio, sempre in corteo, il ritorno in fabbrica. Sugli scontri verrà anche aperta un'inchiesta dalla Procura di Genova per l'interruzione al traffico e gli episodi di violenza.

Intanto ieri, sino a sera, gli enti locali si sono riuniti insieme a Claudio Riva, amministratore delegato dell'Ilva. «Senza siderurgia - è stato il laconico commento dell'imprenditore - l'Italia rischia di tornare a essere un Paese di operai che emigrano con le valigie di cartone. Ma è stato capito da pochi visto che ci si continua a pensare che meno siderurgia c'è in Italia, meglio è». Sulla crisi, poche parole: «È dal 1996 - ha spiegato Riva - che parliamo del rischio che accadesse quello che sta accadendo, ma nessuno ci ha ascoltato. Si è voluto fermare la cokeria troppo presto: queste sono le conseguenze. Le acciaierie di Cornigliano impiegano oltre 2700 dipendenti, e di questi un migliaio lavora nelle aree a caldo destinate alla chiusura».

E oggi a Roma partirà al ministero delle Attività produttive la difficile trattativa sull'Ast di Terni, le acciaierie che rischiano la chiusura dopo la decisione della Thyssen-Krupp di trasferire in Oriente le produzioni siderurgiche. "Vedremo come stanno le cose - ha dichiarato ieri il ministro Antonio Marzano che incontrerà le parti in causa - e vedremo anche quello che si può fare, tenendo conto che non è un compito facile". Molto pessimismo, insomma, anche se una qualche speranza nelle parole di Marzano si trova nel suo riferimento al premier Silvio Berlusconi, che avrebbe "dimostrato una particolare sensibilità su questo caso, una sensibilità costruttiva e non verbale".

I sindacati, oltre ad avere già organizzato uno sciopero e una manifestazione la scorsa settimana, si stanno mobilitando per poter "dare una risposta di livello europeo.

Licia Casali
Paolo Andruccioli

IL COMMENTO

Politiche confuse del governo sulla siderurgia

di **Giorgio Ricordy**

Dopo Terni, Genova. E, in prospettiva, Taranto. I maggiori centri siderurgici nazionali aprono situazioni di crisi, con aspetti occupazionali drammatici ma anche con preoccupanti contenuti industriali. E con significati rilevanti per lo sviluppo dell'economia globale e delle strategie che lo governano.

La siderurgia italiana è uno dei pochissimi settori produttivi italiani che ha retto bene alla stagnazione mondiale. La crescita di settore del 2003 si attesta attorno all'1,7%, mentre Germania e Francia sono andate indietro (rispettivamente dello 0,4 e del 2,2). I prezzi del prodotto aumentano. Gli Stati Uniti hanno dovuto piegarsi all'Ue ritirando il blocco alle importazioni che avevano adottato.

I mercati extra Ue sono in forte espansione.

In questo scenario, complessivamente positivo, il colosso multinazionale Thyssen Krupp enuncia una strategia aziendale di riduzione dei costi abbandonando l'Italia per spostare la produzione in altra località. E il gruppo Riva si dichiara impossibilitato a proseguire in alcune produzioni per il venire meno dell'approvvigionamento del coke cinese necessario per far funzionare l'altoforno, preannunciando che il taglio genovese si ripercuoterà sugli impianti di Taranto che da quelli di Genova sono a loro volta approvvigionati.

In ambedue le circostanze, tuttavia, dietro alle motivazioni dirette della crisi è possibile individuare circostanze che rendono le analisi (e quindi le possibili soluzioni) un po' più complicate.

Nel caso di Terni le diseconomie rispetto ad altre localizzazioni europee lamentate dall'azienda sono tutt'altro che convincenti, mentre sono evidenti quelle che derivano dai vincoli ambientali a cui le produzioni di altri Paesi (Usa e Cina innanzitutto) non sono sottoposte. Di conseguenza, permanendo quei vincoli, la riduzione dei costi per Thyssen Krupp sarebbe perseguibile solo spostando la produzione di Terni fuori dall'Europa, per esempio proprio in Cina. Nel caso di Genova, la brusca riduzione di approvvigionamenti del coke cinese (dovuta alla volontà di utilizzare il coke in casa propria, data la fortissima crescita dei consumi di acciaio) è un problema reale che però il gruppo Riva dichiara di poter superare se venisse ritirato il blocco all'autoproduzione di coke imposto per motivi di tutela ambientale dalle autorità italiane.

In ambedue i casi, dunque, si tratta di vicende in cui - pur nella loro diversità - spicca un versante che riguarda la politica ambientale sul quale il governo in carica ha lanciato messaggi molto ambigui sia contestando gli accordi di Kyoto sia varando un condono edilizio considerato da molti una seria minaccia per il territorio. La totale assenza di una politica del governo per la siderurgia e in particolare l'incertezza nella quale il settore è stato lasciato rispetto ai parametri di tutela ambientale e alle tecnologie necessarie per rispettarli, può essere considerata dalle imprese come un incoraggiamento a tentare qualche forzatura.

I fronti aperti nella siderurgia italiana, perciò, ora mettono a repentaglio occupazione e prospettive industriali (l'acciaio è materia prima indispensabile per un'infinità di settori, dall'automobile, all'edilizia, agli elettrodomestici), ma investono, su un terreno ancora più ampio, il funzionamento del mercato globale e del commercio mondiale, le dinamiche di crescita dei Paesi più poveri nonché i modelli di "sviluppo compatibile" accettati dall'Europa con il protocollo di Kyoto, contestati da altri Paesi, adesso messi in discussione anche dal governo italiano che, su tutti questi versanti, mostra un'esplicita insofferenza verso qualsiasi vincolo di tutela.

A Bruxelles i ministri delle Finanze dell'euro in vista del vertice odierno di Ecofin

Monete e nuovi Paesi Ue

BRUXELLES Soddisfazione per la condanna dell'«eccesso» di volatilità e i movimenti disordinati nei cambi- espressa dal G7 a Boca Raton e attesa per le reazioni dei mercati, che ieri si sono dimostrati insensibili a qualsiasi richiamo politico, con un euro in marcia verso quota 1,28. È questa, in sintesi, la reazione dei ministri delle Finanze della zona dell'euro, riuniti ieri sera a Bruxelles. Le preoccupazioni per l'eccessiva volatilità della moneta unica sul mercato dei cambi e il continuo rialzo dell'euro sul dollaro continuano a tenere banco nei commenti dei ministri, anche se viene esclusa una nuova dichiarazione ufficiale dell'Eurogruppo, dopo quella del 19 gennaio scorso, in gran parte ripresa dal comunicato del G7.

«L'euro deve mantenere il suo valore nel medio e lungo periodo, in linea con i fondamentali economici», hanno concordato i ministri lo scorso mese. «Nelle circostanze presenti, insistiamo particolarmente sulla stabilità e siamo preoccupati per l'eccessivo movimento del mercato dei cambi».

Primo giro di tavolo, ieri sera, anche sulle condizioni per l'ingresso dei dieci nuovi paesi che dal primo maggio aderiranno alla Ue al Meccanismo dei tassi cambio, che regola la fluttuazione delle monete nazionali rispetto all'euro. L'adesione a questo meccanismo è essenziale per il loro ingresso nella moneta unica a partire dal 2007.

E oggi è il turno dell'Ecofin: i quindici ministri della Ue discuteranno dei programmi di stabilità di sei paesi, tra cui Italia e Francia, e del programma di convergenza della Gran Bretagna. Per l'Italia si profila una bacchettata: il programma presentato dal governo non fornisce «le garanzie di sicurezza sufficienti» per evitare uno sforamento del deficit sopra il tetto del 3% del Pil, già da quest'anno».

I sindacati hanno chiesto di spostare la verifica sulla previdenza al 2005. Oggi vertice Cdl

Pensioni: scontro fra Maroni e la Cgil Il ministro del Welfare: nessun rinvio

ROMA Maggioranza al lavoro per mettere a punto le modifiche alla delega sulle pensioni. L'emendamento potrebbe prendere corpo oggi nel corso del vertice della Cdl che si svolgerà al ministero del Welfare, alla presenza del ministro Roberto Maroni e dei rappresentanti delle commissioni Lavoro di Camera e Senato. Un'intesa di massima ci sarebbe già sull'introduzione del principio del silenzio-assenso per il Tfr e l'eliminazione della norma sulla decontribuzione per i neo assunti. Ancora da sciogliere, invece, il nodo sullo «scalone» del 2008, con An e Udc che insistono per una soluzione più graduale, reintroducendo il sistema del doppio canale per andare in pensione di anzianità ed elevando la cosiddetta quota data dalla somma tra età anagrafica e anzianità contributiva.

Come cambia la delega. L'incontro di stamane tra le forze di maggioranza potrebbe dunque rappresentare un passo avanti decisivo verso la messa a punto delle modifiche con cui la Cdl emenderà la delega previdenziale in discussione al Senato. Significativo il fatto che il vertice si terrà non a Palazzo Madama, come previsto inizialmente, ma al ministero del Welfare, con la partecipazione anche dei rappresentanti delle varie forze di maggioranza alla commissione Lavoro della Camera. L'intento del ministro Maroni, infatti, è quello di evitare assolutamente un terzo passaggio parlamentare della riforma: dunque, coinvolgendo subito anche i deputati si vuole scongiurare il pericolo che dalla Camera la riforma possa tornare al Senato.

Botta e risposta Epifani-Maroni. Duro l'attacco del leader della Cgil al governo, reo di «non fare nulla per frenare il declino verso cui si sta avviando l'Italia». Da qui l'invito a cambiare l'agenda del Paese (in perfetta sintonia con le richiesta più volte avanzata dal segretario generale della Cisl Savino Pezzotta), spostando la verifica sulle pensioni al 2005 e ponendo in primo piano la questione dello sviluppo. Perchè, avverte, «se l'Italia non riprende a camminare, a crescere, è un Paese inevitabilmente avviato sulla strada del declino». Dunque, per Epifani, «se dessimo un pò tutti meno peso alle pensioni e ci occupassimo invece di più di sviluppo e occupazione» forse si potrebbe sperare in una inversione di tendenza.

Non si è fatta attendere la replica del ministro del Welfare, Roberto Maroni: «L' idea di rinviare le soluzioni dei problemi reali non è una soluzione». Per l'esponente della Lega quello proposto dal leader della Cgil «è un rinvio che non risolve i problemi», anzi, «li lascia e li aggrava». Dunque, ha aggiunto il ministro, «questa non è la nostra posizione».

Cartone designato alla presidenza di Antonveneta

Accordo raggiunto sulla presidenza di Antonveneta. Dopo mesi di trattative all'interno della variegata compagine azionaria dell'istituto padovano, il direttivo del patto di sindacato che raccoglie il 30,7% del capitale ha designato al posto di Antonio Ceola, da tempo disponibile a farsi da parte, Tommaso Cartone, attuale numero uno di Banca Carime (gruppo Bpu). L'indicazione dovrà essere formalizzata dal prossimo cda, fissato - da quanto si è appreso - per lunedì 23 febbraio.

PARMALAT

Esperti del Fondo monetario internazionale

L'Italia apre le porte agli ispettori «anti-crack»: caccia ai buchi del sistema

MILANO Dopo i casi Cirio e Parmalat, l'Italia apre le porte agli ispettori "anti-crack". Lo si è appreso ieri a Washington. Le autorità economiche e monetarie italiane hanno dato il loro benestare a una missione del Fondo monetario internazionale (Fmi) che manderà degli ispettori nel nostro Paese. Lo scopo è quello di passare in rassegna, in lungo e in largo, tutto il sistema finanziario per individuarne i punti deboli e suggerire i rimedi. La missione non arriverà subito. Secondo alcuni esperti del Fmi bisognerà aspettare la fine di quest'anno. In particolare si vuole fare una vera radiografia di tutto il sistema per scoprire queli sono le lacune che hanno potato ai casi di default di Cirio e Parmalat.

Tanzi a San Vittore. Rinviato il trasferimento di Calisto Tanzi dal carcere milanese di San Vittore a quello di Parma. L'ex patron di Collecchio è stato ricoverato per una notte all'ospedale San Paolo e ieri è stato visitato anche dallo psicologo. Si era detto che Tanzi, dimesso dall'ospedale, sarebbe stato trasferito a Parma. Invece è tornato a San Vittore, probabilmente per essere più vicino al centro clinico che lo sta curando.

Altri indagati. Si allunga la lista delle persone sotto inchiesta. A Parma, oltre a Francesca Tanzi (figlia di Calisto) tirata in ballo da Fausto Tonna, è stato iscritto anche Fabio Branchi. Quest'ultimo è il commercialista di Tanzi, è stato amministratore unico di Hit (Holding italiana turismo) e presidente del collegio dei sindaci del Parma Calcio. Nell'elenco finora noto degli indagati ci sono venti nomi, più quattro anonimi (la procura di Parma li vuole tenere nascosti per ragioni di opportunità). Ma gli iscritti nell'apposito registro devono essere molti di più se è vero che sono indagati tutti i consiglieri d'amministrazione, i sindaci e i revisori dei conti di tutte le società della galassia Parmalat dal 1999 ad oggi.

A Milano, invece, per una vicenda parallela al crack Parmalat sono indagati con l'accusa di aggiotaggio l'avvocato Carlo Zauli e il suo collaboratore, Stefano Ventura. Zauli aveva annunciato il ritrovamento del "tesoro di Tanzi", circa 7 miliardi di euro che, a suo dire, erano in un conto della Bank of America a New York, favorendo i titoli delle società creditrici..

Nuovo procuratore Vito Zancani, magistrato della Corte d'Appello di Bologna, è da ieri il procuratore reggente della procura di Parma. Sostituisce Giovanni Panebianco, il procuratore che ha lasciato l'incarico per andare in pensione (e perchè toccato da un'inchiesta della magistratura di Firenze).

Parte la joint venture tra il gruppo di Trieste e la China National Petroleum

Via libera per Generali a Pechino

La nuova filiale si rivolge a un mercato di 12 milioni di abitanti

MILANO Generali China Life Inc, la joint venture tra il gruppo di Trieste e la China National Petroleum già operativa nel Canton, ha ottenuto il via libera per l'avvio dell'attività assicurativa a Pechino. La nuova filiale nella capitale cinese, annuncia una nota, si rivolgerà a un mercato di 12 milioni di abitanti, pari all'8 per cento del mercato assicurativo nazionale.

Per l'amministratore delegato Sergio Balbinot si tratta di «un ulteriore rafforzamento strategico in Cina in linea con uno degli intendimenti fondamentali del piano industriale, quello di cogliere le prospettive di crescita attualmente presentate dal mercato assicurativo vita cinese».

Sergio Balbinot

Generali, ha ricordato ancora l'ammistratore delegato, «è tra i primi gruppi a entrare nell'importante area di Pechino acquisendo così un deciso vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza straniera più qualificata». Con questa seconda licenza Generali China Life, già operativa dal febbraio 2002 nella regione Canton con 1.300 agenti, rientra nel ristretto novero di joint venture straniere autorizzate a operare in più di una delle zone aperte agli operatori stranieri.

In Asia il gruppo triestino è presente in diversi Paesi, tra cui Giappone, Hong Kong, Filippine, Thailandia. China National Petroleum, interamente controllata dallo Stato, è il più grande gruppo petrolchimico del Paese.

Visita a Zagabria

Italia-Croazia, Urso: «Puntare sui distretti industriali»

ZAGABRIA I distretti industriali di imprese italiane all'estero sono ormai una realtà e un «modello di successo» su cui puntare anche in Croazia. Per questo il vice ministro alle Attività produttive con delega al commercio estero, Adolfo Urso, è arrivato ieri a Zagabria. Obiettivo: incontrare il ministro dell'Economia locale, Branko Vukelic, e chiedere una maggiore collaborazione tra l'Italia e il paese balcanico. L'Italia è oggi il primo partner commerciale della Croazia e nei primi undici mesi dello scorso anno l'interscambio tra i due Paesi è aumentato di quasi il 40%. Le imprese italiane operative in Croazia 4.600 e anche per gli investimenti il nostro Paese è al primo posto nella graduatoria europea.

«Siamo soddisfatti - ha detto il vice ministro incontrando il ministro dell' Economia croato - ma desiderosi di fare di più insieme. Vogliamo rivitalizzare l'accordo già stretto per la cooperazione tra piccole e medie imprese e vogliamo anche realizzare dei nuovi distretti industriali in 4 contee croate in cui sviluppare i settori del legno e dell'arredo, del tessile e dell'abbigliamento, metalmeccanico e delle calzature». Poi tra le piccole e medie imprese sono però presenti in Croazia anche grandi gruppi italiani, primo tra tutti, ha sottolineato Urso, l'Eni che è intenzionata a creare un centro di ricerca e sviluppo della Saipem a Fiume.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Lo scalo vegliota ha perso lo scorso anno il 7 per cento dopo un 2002 non certo esaltante

Aeroporto, passeggeri in calo

Ma il direttore promette nuove linee con Italia, Francia e Israele

FIUME Aeroporto di Veglia, di male in peggio. Lo scalo isolano, anni fa uno dei punti cardinali dei collegamenti nell'Alto Adriatico, è impegnato a recuperare le posizioni perdute, ma la ripresa si presenta affannosa e con esiti scoraggianti. Basti un solo dato: il numero dei passeggeri nel 2003 è stato inferiore del 7 per cento su base annua e non è che nel 2002 si siano avuti risultati esaltanti, anzi. L'aeroporto di Castelmuschio (Omisalj), inaugurato 34 anni fa, ha pagato l'anno scorso la soppressione di diverse linee charter con la Germania e la riduzione del numero di collegamenti con Londra,

«In Germania tira aria di crisi, e parliamo del turismo di livello medio-alto - a parlare è il direttore dell'aeroporto vegliota, Mario Pascenko - ci è rimasta una sola linea charter con Dusseldorf, della qual cosa dobbiamo ringraziare un albergatore di Crikvenica. Finora avevamo due collegamenti settimanali sulla tratta Fiume-Zagabria-Londra, mentre quest'anno ne abbiamo uno solo. E' stato pure soppresso il collegamento ordinario con Berlino, mentre da Londra non si fa più tappa a Zagabria prima di atterrare nel Quarnero. Queste decisioni della nostra compagnia di volo, la Croatia Airlines, sono state un grave colpo per lo scalo. Non ci arrendiamo però e lo attesta il fatto che quest' anno abbiamo introdotto delle novità».

Pascenko ha confermato infatti che per la prima volta ci sarà una linea charter con l'Italia, precisamente con Bolzano. Dopo vent'anni riprenderanno i collegamenti con la Francia, mentre da aprile ad ottobre non mancheranno viaggi tra Israele e Veglia. Da citare pure il potenziamento delle linee con Mosca (businessman e turisti russi non sono più rari da queste parti), i viaggi charter con Bratislava e Kosice e i collegamenti con la Norvegia. «Sì, le buone notizie non mancano - ha aggiunto Pascenko - ma la situazione in generale non è soddisfacente. Invece che di rivolgersi a noi, temo che molti utenti opteranno per gli aeroporti di Trieste, Lubiana e Zagabria».

Andrea Marsanich

Passeggeri in arrivo all'aeroporto fiumano di Veglia.

FIUME Risolto il contrasto sorto sull'edificio contestato

Valico di Lipa: accordo tra Slovenia e Croazia

FIUME «Non è vero che abbiamo edificato il nostro edificio sconfinando sul territorio croato. Infatti, esso si trova due metri all'interno della Slovenia». Vojko Kuzma, copresidente della commissione mista sloveno-croata per l'attuazione dell'Accordo transfrontaliero, ha voluto smentire con queste parole la notizia apparsa venerdì scorso nella quale si affermava che gli sloveni stavano costruendo il valico di confine tra Lipa e Novokracine (una ventina di chilometri alle spalle del capoluogo quarnerino), sul territorio croato.

«La notizia è assolutamente falsa - ha reagito Kuzma - poiché assieme ai rappresentanti croati abbiamo appurato, in base ai libri catastali in nostro possesso e in possesso della Croazia, che il valico si trova indubbiamente sul territorio sloveno». Kuzma ha poi voluto precisare che lo scorso novembre «abbiamo depositato parte del materiale edile sulla parte croata del confine. In quell'occasione la diplomazia croata ha protestato, dopo di che abbiamo rimosso il citato materiale».

Secondo il copresidente della commissione governativa croato-slovena che si occupa delle questioni di frontiera la colpa è da attribuire ad un poliziotto croato il quale «ha valutato che il nostro edificio si trova sul territorio della Croazia». Kuzma ha precisato anche che in quell'occasione la Slovenia ha avvertito la parte croata che ha controllato la situazione ribadendo che non c'è alcun tipo di sconfinamento: «In questo – ha sottolineato – senso abbiamo ricevuto anche la conferma ufficiale». Kuzma ha proseguito affermando che per quanto concerne il valico Lipa-Novokracine non ci sono problemi di tipo catastale, come in altri casi dove la soluzione è più complicata. Però, sempre stando al funzionario sloveno, tra le parti sembra esserci un accordo sulla costruzione degli edifici ai valichi: i prossimi dovrebbero essere realizzati da una parte sola.

La questione risolta? Sembrerebbe, anche se i problemi di confine riaffiorano spesso tra le due repubbliche, specie in periodo elettorale.

l.f.

VEGLIA Il comune isolano ha stanziato 15 mila euro per creare una rete di percorsi

Trekking, quattro sentieri

VEGLIA Voglia di natura, voglia di trekking. E allora anche la municipalità dell'isola quarneriana si adegua per offrire al visitatore nazionale e a quello proveniente dall'estero una serie di sentieri che schiudono zone ancora poco battute e di apprezzabile impatto ambientale.

Quest'anno l'Associazione turistica di Veglia stanzierà circa 15 mila euro per riassettare una rete di percorsi e redigere la relativa mappa in cinque lingue, tra cui quella italiana. La mappa conterrà tutte le piste di trekking del comune isolano e dovrebbe essere a disposizione entro il prossimo giugno. A Veglia è stata dunque recepita la necessità di diversificare, per quanto possibile, l'offerta turistica, ampliandola con la citata iniziativa.

Immagine di Veglia città.

«Finora abbiamo monitorato tutti i siti che potrebbero fare al nostro caso - ha dichiarato Miro Crncic, direttore dell'Assoturismo vegliota - e possiamo prevedere che entro aprile saremo riusciti a sistemare la necessaria segnaletica». Quattro i sentieri che potranno essere percorsi dalla prossima primavera: il Veglia-Lakmartin-Veglia, il Veglia-San Giorgio-Veglia, la pista da Linardici a Sveti Krsevan e quella che taglia la piccola penisola di Prniba.

Sono percorsi lunghi da otto a dieci chilometri, in grado di soddisfare anche i «palati» più esigenti. L'intento dei veglioti resta però quello rigare tutta l'isola con piste per trekking, ferma restando la necessità di avere anche stradine d'accesso in caso di incendi. Tra i progetti c'è anche quello di allestire una pista ciclabile che attraversi buona parte dell'isola quarnerina. In poche parole, anche Veglia si aggrega a quanto già compiuto negli anni scorsi da Lussino, dove i percorsi per praticare il trekking arricchiscono la già ottima offerta turistica.

a.m.

SPALATO Comparto in espansione: prodotte lo scorso anno 4 mila tonnellate di tonni

Piscicoltura, risultati record

SPALATO Piscicoltura in Croazia, un comparto in continua espansione e con ottime prospettive per il futuro. L'anno scorso i pescherecci quarnerini, istriani e dalmati sono riusciti a issare a bordo circa 20 mila tonnellate, mentre nei vari allevamenti di pesci e frutti di mare la produzione ha toccato le 16 mila tonnellate. E' stata così smentita la valutazione secondo cui la maricoltura non incide fortemente sul totale del pescato a livello nazionale. Che non sia così lo conferma la produzione di 4 mila tonnellate di tonni, 3 mila di orate e branzini, altre 3 mila di mitili e ostriche, con 6 mila tonnellate riguardanti i pesci d'acqua dolce, come trote, tinche e via elencando.

«Ma il nostro potenziale è di gran lunga maggiore, grazie a una costa assai frastagliata e al clima favorevole - rileva il capo della Direzione croata per la pesca, Ivan Katavic - la Croazia sta sfruttando solo una parte delle opportunità che ha in questo settore. Abbiamo individuato il segmento dove c'è più possibilità di dilatare la nostra produzione ed è quello dei molluschi bivalvi. Possiamo aumentare addirittura di dieci volte l'attuale produzione annua di "pedoci" e "ostrighe". Tutto dipenderà dallo spazio che l'acquicoltura otterrà nei nuovi piani regolatori».

Il timore è che le cosiddette fattorie marine possano entrare in collisione con impianti inquinanti. Un esempio? La convivenza è impossibile fra strutture per la piscicoltura e quelle per la nautica da diporto, che stanno conoscendo una specie di boom. «Se sapremo coordinare le varie attività - aggiunge Katavic - riusciremo a risolvere i problemi che via via sorgeranno. E' importante constatare come la maricoltura abbia dato una forte spinta occupazionale specie nella regione insulare. Inoltre, grazie all'allevamento dei tonni, di lavoro ce n'è a volontà per i pescatori di sardelle». Infatti per produrre 4 mila tonnellate di tonni all' anno, ne servono almeno 30 mila di sardine.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1299	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,87	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	187,20	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	= 0,81	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	164,10	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Croato ha brevettato le scarpe che emettono energia elettrica

ZAGABRIA Scarpe che camminando producono energia elettrica per alimentare un abito climatizzato con spine per vari impianti elettrici. Non si tratta di fantascienza, ma di una singolare invenzione del croato Ivica Saric, brevettata di recente negli Stati Uniti, che forse tra breve si potrà acquistare nei negozi di abbigliamento di tutto il mondo.

Ne dà notizia il quotidiano della capitale «Vecernji list», secondo il quale l'inventore, che vive nel Wisconsin, sta trattando la cessione del brevetto ad alcune aziende croate interessate alla produzione dell'e-man.

«L'uomo elettrico», camminando, potrà produrre l'elettricità che dalle scarpe passa all'abito che, a piacere, regola la temperatura, mentre alle spine si potranno attaccare walkmen, computer portatili o telefonini scarichi.

«Le scarpe e gli abiti saranno uguali a quelli normali - ha spiegato Saric - e ce ne saranno per uomini, donne e bambini.» Dell'e-man potranno particolarmente beneficiare medici, poliziotti, pompieri, soldati, insomma, tutti quelli per lavoro sono spesso in movimento.

«Per il mio brevetto ha mostrato interesse anche l'esercito americano», ha detto ancora Saric. L'abito climatizzato può tenere al caldo o al fresco i soldati, a seconda della temperatura, basta pensare a quelli che stanno operando attualmente in Iraq dove il clima desertico, caldissimo di giorno e freddo di notte, li sottopone a un'escursione termica difficile da affrontare con le normali divise. Mentre i numerosi gadget permettono migliori comunicazioni nelle difficili condizioni sul campo di battaglia.

Platea gremita all'inaugurazione dell'anno accademico. Iscritti a quota 27 mila, 1500 professori. Il rettore Romeo: «Una città nella città che produce conoscenza»

L'Università di Trieste reclama finanziamenti

Fondi insufficienti a coprire i costi fissi. Il ministro Stanca: «Da 15 anni soldi scarsi, puntiamo molto sui privati»

TRIESTE Domenico Romeo guarda avanti. Nella giornata dedicata all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo di Trieste, però, il rettore non ha mancato di rilevare quanto l'Università italiana «stia vivendo un periodo di grandi incertezze e diffusa amarezza». Un lamento emesso davanti al ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca, richiamando in particolare l'attenzione sull'insufficienza dei finanziamenti con i quali si ritrova a dover combattere ogni giorno. Fondi non sufficienti a garantire nemmeno la copertura dei costi fissi. È stata solo una breve parte del discorso di Romeo, alla sua prima assoluta nei panni di rettore, che l'interlocutore principe - in un'aula magna stipata come non si vedeva da anni - nel suo successivo intervento non svicolerà.

Sala colma all'apertura dell'anno accademico. (Lasorte)

PRIVATI E RICERCA. «Il governo è consapevole che gli investimenti per la ricerca sono insufficienti. Accade come minimo da 15 anni, non negli ultimi due: l'1% del Pil non può bastare, per questo ci stiamo in particolare adoperando per sostenere e incentivare la ricerca da parte dei privati», è stata la risposta del ministro, che in precedenza aveva ascoltato, oltre alla relazione di Romeo, anche quella di Alberto Bartoli, docente in Sistemi di elaborazione delle informazioni, soffermatosi sulla «rivoluzione» informatica e l'avvento di Internet. Un tema caro a Stanca, quello della modernizzazione tecnologica: «È necessario diffondere l'uso delle nuove tecnologie stando attenti a non creare nuove esclusioni. In un'epoca dove siamo così bravi a usare il telefonino e, troppo spesso, non il computer bisogna favorire la conoscenza strategica anche per il rilancio economico del Paese».

ITALIA AL BIVIO. Un processo di rilancio che passa attraverso il coinvolgimento dell'Università, rendendola elemento centrale del sistema nazionale perché altrimenti l'Italia «rischia di rimanere intrappolata nella cosiddetta "tenaglia competitiva" fra prodotti a basso costo dei Paesi emergenti e prodotti ad alta intensità di ricerca e tecnologia del Nord America e di altri sistemi economici». Il famoso «made in Italy», insomma, non è più sufficiente. È necessario guardare agli scenari futuri, alle «autostrade della conoscenza», come le ha chiamate il ministro, che «modificheranno il quadro attuale e porranno fine a una delle crisi economiche più lunghe». In questo contesto si inserisce il ruolo di Trieste e della sua Università.

IL RUOLO DI TRIESTE. Nata nel 1924 come Regia Universitaria con 343 studenti, all'ottantesimo compleanno l'ateneo giuliano presenta oltre 70 corsi di laurea e più di 120 corsi di laurea specialistica, master e dottorati di ricerca, per un totale di 27 mila studenti e una media di 3500 laureati l'anno. Rispetto ai 40 docenti della fine degli Anni '20, oggi insegnano oltre 1500 professori a cui si aggiungono circa 1000 dipendenti amministrativi e tecnici. «Una città nella città», come l'ha voluta definire Romeo che, con soddisfazione, ha illustrato i dati e la produzione scientifica dell'Università di Trieste non mancando di ricordare gli intensi rapporti con l'Area Science Park di Padriciano e con i centri internazionali, l'Abdus Salam e il laboratorio di luce di sincrotrone Elettra. Tra i fiori all'occhiello dell'ateneo, il rettore ha indicato i due Centri interdipartimentali di Neuroscienze e di Medicina molecolare, mentre è stato annunciato come imminenti la presentazione del Centro internazionale per gli studi euromediterranei e quella della rete di Università dei Paesi dell'Iniziativa centroeuropea, che avrà nella sede di Trieste il proprio capofila. Finanziamenti permettendo.

Pietro Comelli

Il rettore Domenico Romeo

L'ANNUNCIO

Grazie all'archiviazione ottica e informatica sparirà un miliardo di pratiche fiscali cartacee

TRIESTE Almeno un miliardo di pratiche fiscali potranno essere presto distrutte grazie all'entrata in vigore delle disposizioni, già pubblicate in Gazzetta ufficiale, che consentono l'archiviazione ottica e informatica dei documenti. Lo ha detto ieri a Trieste il ministro Lucio Stanca. Della nuova disposizione beneficeranno soprattutto aziende e studi professionali grazie al riconoscimento giuridico delle nuove opportunità di archiviazione dei documenti, «come ad esempio fatture, ricevute, libri degli inventari». Il peso pratico derivante da questa rivoluzione «è confermato dalle stime dell'Agenzia delle entrate: si ipotizza che questa norma permetterà di ridurre subito gli archivi di almeno un miliardo di fogli».

Lucio Stanca

POLEMICHE E PROTESTE

Una cinquantina di persone si alza e se ne va non appena sul palco sale l'inviato da Roma

Docenti e ricercatori criticano il governo

Sfilata silenziosa per uscire dall'aula magna

Contestata la legge-delega di riforma del settore. Studenti più morbidi. Severa la Cgil. Il vicepresidente della Provincia: «Perché il rettore ci snobba?»

TRIESTE «Prende ora la parola il ministro...». Lo speaker della cerimonia non fa in tempo ad annunciare l'intervento del titolare del dicastero per l'Innovazione e le Tecnologie, **Lucio Stanca**, che un gruppo di docenti e ricercatori dell'Ateneo di Trieste si alza e, cappotti e giubbotti sottobraccio, abbandona l'aula magna in segno di protesta contro le politiche scolastiche e universitarie del governo. Non sono più di una cinquantina, la rimostranza rimane silenziosa, composta e sembra non turbare particolarmente il destinatario, che non batte ciglio.

Stanca può iniziare tranquillamente a leggere il suo articolato intervento, mentre il servizio d'ordine della cerimonia segue in maniera discreta gli «ammutinati» di questa inaugurazione dell'anno accademico. Un lieve brusio della platea, presto affievolito e infine spento, accompagna la processione diretta verso l'uscita della aula. Tra di loro c'è anche il ricercatore universitario **Sergio Zilli**, che, precedendo di pochi minuti proprio il ministro, aveva preso la parola sul palco degli oratori spiegando i motivi all'origine della protesta. Sotto accusa la legge-delega varata dal governo sul «riordino dello stato giuridico e del reclutamento dei professori universitari»: un provvedimento duramente contestato che, nel caso non venisse ritirato, potrebbe portare «al blocco totale e a tempo indeterminato di ogni attività universitaria». Questa almeno la «minaccia» proposta a tutto l'ateneo dei ricercatori. Intervento condiviso dai precari, che in precedenza, stando almeno all'«applausometro», avevano apprezzato anche le critiche del rappresentante del personale tecnico amministrativo, **Stefano Beltrame**, il quale aveva parlato di «innovazione non compatibile con gli stipendi fermi, le assunzioni bloccate, le nuove figure di co.co.co e collaboratore a progetto, i mancati finanziamenti e la conseguente fuga di cervelli».

Anche il discorso di **Martino Olivo**, presidente del Consiglio degli studenti, ha avuto accenti critici, ma con toni decisamente pacati, in merito all'aumento delle tasse universitarie e verso «una laurea triennale, rispetto a quella del vecchio ordinamento, che porta all'impoverimento della conoscenza e dimostra di essere snobbata dal mondo del lavoro».

Parla il ministro: cinquanta persone lasciano l'aula magna.

Altre proteste. In una lettera aperta diretta al ministro, **Franco Belci**, segretario della Cgil di Trieste, ha voluto stigmatizzare l'intervento di Stanca pubblicato ieri sulle pagine del «Piccolo»: «L'unico dato concreto da lei portato è stato l'impegno del governo a dedicare nella legislatura l'1% delle risorse pubbliche all'investimento in ricerca. Ma ciò significa mantenere la situazione di cui lei stesso si è lamentato, aggravata dal fatto che quella percentuale del Pil di quindici anni fa era diverso da quello odierno. Non una parola invece sul decreto della sua collega Moratti in merito alla riforma dello stato giuridico dei ricercatori e professori universitari, che introduce la precarietà come modalità ordinaria di rapporto di lavoro all'Università. Credo di non sbagliare se affermo che la sua visita a Trieste non ha ripreso uno solo dei quesiti ai quali gli studenti, i professori, i ricercatori si sarebbero attesi una risposta».

Un ultimo sussulto è arrivato dal vicepresidente della Provincia di Trieste, **Massimo Greco**, il quale, a margine della cerimonia non ha nascosto la sua delusione per l'intervento del rettore **Domenico Romeo** che, specie nelle conclusioni, non ha citato il ruolo svolto dalla Provincia di Trieste. «Ha ringraziato varie istituzioni, parlato di Euroregione, dimenticando però le cose pratiche che hanno una loro importanza. Penso alla riqualificazione dell'area dell'ex Ospedale psichiatrico di Trieste, un progetto che vede partecipi proprio la Provincia e l'Università. Forse qualcuno viene ringraziato - dice polemicamente Greco - e altri no: non vorrei che si fosse cominciato col piede sbagliato».

pi.co.

«In questo caso la Regione non fa da mediatore, vuole solo applicare un modello già approvato. Forse c'è chi fomenta le parti per motivi elettorali»

L'assessore interviene sulla querelle tra Area Science Park e Friuli Innovazione. «Loro i responsabili dello stallo»

Ricerca: Cosolini sgrida Pedicchio e Honsell

«Sono annoiato da questi personalismi, no alla guerra dei campanili»

Da sinistra l'assessore Cosolini, il rettore triestino Romeo, la presidente di Area Pedicchio, il rettore udinese Honsell.

TRIESTE Rifiuta il ruolo di mediatore. Perché, fondamentalmente, di finire stritolato tra le gelosìe triestine da una parte e gli atavici (e incomprensibili) complessi d'inferiorità udinesi dall'altra non ha nessuna voglia. Per questo, sulla querelle Area di ricerca-Friuli Innovazione, se l'assessore regionale Roberto Cosolini non si chiama fuori, poco ci manca. Dice: «Sono francamente annoiato di assistere a bizze e personalismi, a reciproche punzecchiature che francamente non mi paiono particolarmente responsabili e che fra l'altro vengono assunte senza che gli organi dei rispettivi enti nemmeno si siano espressi avvalorando certe posizioni». E aggiunge: «Creare su questo tema una guerra di campanili è fuorviante e inutile, a meno che ciò non serva ad alimentare prese di posizione da campagna elettorale».

Di «doppioni» Cosolini non parla. Se a Padriciano Cristina Pedicchio, bellicosa manager di Area Science Park, difende con le unghie e con i denti il primato triestino nella ricerca scientifica e a Udine Furio Honsell, con una pervicacia tutta friulana, lo mette in discussione, è un problema solo loro, fa capire l'assessore. Ed è qui che emerge con maggior chiarezza il tema della mediazione che non c'è. Né, fa capire Cosolini, è prevista più avanti. «La Regione, o l'assessore – ha confermato ieri pomeriggio – non stanno facendo accorati tentativi di trovare un accordo fra due contendenti, non esiste proprio. La Regione, viceversa, sta dando attuazione a un modello di sistema unico della ricerca e dell'innovazione, approvato dalla giunta e dal Comitato per l'innovazione: i diversi soggetti nella loro autonomia possono decidere se aderirvi con il ruolo che possono svolgere oppure decidere di rimanerne fuori».

Il messaggio è fin troppo chiaro: o Trieste e Udine trovano un punto di contatto che renda effettivamente complementari e non conflittuali le rispettive realtà, una esistente e l'altra in divenire, oppure dovranno prendersi direttamente la responsabilità dello stallo. Infatti, ammonisce ancora Cosolini, «il lavoro preparatorio è durato fin troppo e non abbiamo alcuna intenzione di continuare a tessere una tela che poi viene disfatta a mezzo di interviste».

Invece di una guerra all'ultima provetta (e all'ultimo finanziamento, ché la vera «polpa» è quella...) Cosolini auspica insomma un momento di chiarezza. «Serve un testo scritto, certo aggiustabile e migliorabile, anche se a dire il vero di proposte concrete, che pure ho richiesto, ne ho sentite poche e viste scritte nessuna». L'invito è esplicito: bisogna uscire dal pantano dell'ormai imbarazzante e perpetuo «duello» tra le due città, non foss'altro che perché, anche se non tutti lo ricordano, nel discorso innovazione risultano coinvolti anche Gorizia e Pordenone, col suo bel Polo tecnologico. Un discorso «super partes» che scivola dritto anche sulla «punzecchiatura» legata alla posizione, non sempre chiarissima, del collega di giunta Bertossi, che non troppi mesi orsono aveva pubblicamente dichiarato che «mai un imprenditore friulano si rivolgerebbe all'Area di Trieste per fare ricerca». «In realtà - obietta Cosolini - sull'innovazione e la ricerca abbiamo in giunta una posizione unanime. Che è quella di invitare i due soggetti, in modo esplicito (e non più tanto paziente) a operare per un'intesa operativa che vada a beneficio di tutti: le polemiche a distanza, le allusioni, il sottolineare le somme trasferite (dimenticando che si tratta magari di fondi comunitari assegnati dalla Regione e vincolati proprio ad azioni regionali) sono tutte cose che aiutano ben poco».

Furio Baldassi

CALMA DOPO LA TEMPESTA

I due contendenti s'incontrano e si sorridono Sulli plateale. E oggi a Padriciano arriva Illy

TRIESTE *Forse non finirà proprio a tarallucci e vino, ma tra l'Area Science Park e il Consorzio Friuli Innovazione da ieri sembra davvero prevalere un clima distensivo. I colleghi-rivali Cristina Pedicchio e Furio Honsell, presenti entrambi ieri mattina nel parterre d'autorità all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Trieste, non si sono per nulla snobbati. Anzi: il rettore dell'ateneo di Udine, protagonista appena venerdì scorso di un affondo anti-Area attraverso un'intervista apparsa su queste pagine, è andato a salutare la Pedicchio, esternando un sorriso smagliante che raramente esibisce. Lei, la «passionaria di Padriciano», che sull'edizione di domenica aveva reso pan per focaccia al collega friulano, ieri ha cordialmente ricambiato i saluti, facendo seguire il primo passo con il terzo soggetto della contesa scientifica: l'assessore regionale al Lavoro, Roberto Cosolini. Quest'ultimo è apparso il più corrucciato dei tre. La presidente dell'Area di ricerca non è «andata a Canossa», ma è riuscita a rompere il ghiaccio con una battuta: «Mi saluti ancora?».*

Tutto perdonato, almeno per il momento, anche se la vera partita si giocherà questo pomeriggio proprio al Parco scientifico giuliano dove, assieme a Cosolini, salirà il presidente della Regione in persona. La visita odierna di Riccardo Illy a Padriciano sembra sia stata programmata da tempo. Qualcuno ieri sosteneva che perciò, nei contenuti, dovesse esulare dall'attuale oggetto del contendere. In realtà negli uffici di Pedicchio, dove ieri si è recato in visita anche il ministro Lucio Stanca, si cercherà a tutti gli effetti di sbloccare una situazione che vede Trieste e Udine guerreggiare sui futuri finanziamenti regionali e la delicata questione della regia unica nel campo della ricerca scientifica.

Una leadership che qualcuno considera un tabù, indipendentemente dalla parte dove la si voglia guardare. Davanti all'ermellino del rettore Domenico Romeo, «padre fondatore» di Area, Pedicchio ha potuto ieri mattina incassare pubblicamente la solidarietà di alcuni politici e non solo. Altri hanno preferito telefonare, giusto per non sbilanciarsi pubblicamente. Il presidente del Consiglio comunale di Trieste, Bruno Sulli, ha fatto di più: ha mandato una lettera alla presidente di Area, l'ha fatta recapitare agli organi di stampa ed è andato a fare platealmente di persona davanti a tutti i complimenti alla Pedicchio. Quasi saltellava attorno, sorridente e fiero, assieme al sindaco Roberto Dipiazza.

«Mi congratulo vivamente per la tua presa di posizione e ti comunico con piacere che - scrive Sulli - nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stata votata all'unanimità una mozione a riguardo della vicenda». Il testo impegna proprio il primo cittadino di Trieste «a intervenire presso la giunta regionale affinché, pur in un'ottica di oggettivo incremento e potenziamento del territorio del Friuli Venezia Giulia di strutture di ricerca, venga ribadito il ruolo di capofila e di regia strategica dell'Area Science Park, applicando una logica di integrazione e specializzazione, senza doppioni, dei poli territoriali». Pedicchio incassa soddisfatta, ma la vera partita si gioca questo pomeriggio.

p.c.

Il parterre delle autorità in aula magna.

Marzio Strassoldo

Da Udine Bertossi e Valduga preferiscono smorzare i toni. Invece il presidente della Provincia ribadisce le accuse

Strassoldo: «La solita cultura triestina...»

UDINE «Preferisco fare il pompiere e non alimentare il fuoco». **Enrico Bertossi**, assessore regionale all'Economia, si tiene fuori dalla polemica sui parchi tecnologici. E come lui anche **Aldaberto Valduga**, presidente della Camera di commercio di Udine ed ex leader degli industriali friulani, segue l'invito dell'assessore alla Ricerca **Roberto Cosolini** a non continuare la guerra dei campanili: «Concordo con Cosolini - afferma Valduga -, meglio attenuare una polemica che non serve a nessuno».

Meno accomodante, invece, **Marzio Strassoldo**, presidente della Provincia di Udine. A lui, ex rettore dell'Università friulana, non sono certo piaciute le parole del collega di Trieste **Fabio Scoccimarro**. «Gliel'ho detto in modo chiaro - dice Strassoldo -: non condividevo nessuna delle sue affermazioni. Questa, purtroppo, è la solita cultura triestina che considera doppione, e pertanto inutile, tutto ciò che nasce in Friuli, temendo che derivi per Trieste una diminuzione di risorse».

Un film già visto, sostiene il presidente della Provincia di Udine. «Ci hanno provato con l'università e con il teatro - ricorda -, ora ci provano con il trasferimento della conoscenza. La realtà è che il Friuli è cresciuto anche su questo piano e non c'è una sola ragione per cui non debba cercare di collegare il suo ateneo con il sistema produttivo, che non si trova certo a Trieste».

Nonostante il clima da derby, Strassoldo è però convinto che la collaborazione si può costruire: «Tenendo conto delle reciproche esigenze, la giunta regionale si è ben comportata. Le due parti si possono incontrare perché hanno tutto l'interesse a farlo».

m.b.

In vista della festa del Primo maggio reperita a San Marino una pozione che renderà più gradevoli gli «aromi» del fiume inquinato

Gorizia, Corno ripulito con enzimi anti-puzza

Il corso d'acqua sbuca a pochi metri dalla Transalpina e avrebbe potuto guastare la festa

La ditta che opererà l'intervento effettuerà di qui a primavera anche dei controlli periodici, incrociandoli con quelli dell'Arpa per valutare la «terapia»

GORIZIA In vista dei grandi appuntamenti del 30 aprile e del primo maggio prossimi, quando Gorizia - sul piazzale della Transalpina - celebrerà assieme alla popolazione di Nova Gorica l'ingresso della Slovenia nell'Ue, sta per cominciare un insolito intervento ambientale: la cura anti-puzza a base di enzimi del torrente Corno. Infatti, il corso d'acqua sbuca in territorio italiano da una fossa posta a pochi metri dalla Transalpina. Ridotto ormai a una fogna, il Corno emana odori nauseabondi che si diffondono, soprattutto nella bella stagione, in tutta la parte nord di Gorizia.

Così, anche per evitare che la puzza rovini la festa e infastidisca il presidente della Commissione europea Romano Prodi - che di quella festa sarà la star - il Comune è corso ai ripari e ha appaltato a una ditta di San Marino l'intervento anti-puzza. I cattivi odori sembrano avere le ore contate: manca soltanto un ultimo allacciamento elettrico, che verrà realizzato a breve da Iris, e la cura a base di enzimi potrà finalmente partire. Nel punto in cui il Corno sbuca in Italia sarà fissato un erogatore e miscelatore che immetterà a ciclo continuo gli enzimi nel torrente. Per sei mesi ogni giorno verranno così riversati in modo graduale nel corso d'acqua due chili del prodotto. È previsto inoltre che la ditta svolga delle analisi periodiche sulle condizioni dell'acqua: i dati forniti verranno analizzati in maniera incrociata con quelli dall'Arpa, in modo da poter valutare i benefici della terapia. Il costo complessivo dell'operazione è di 20 mila euro.

Intanto, sul vicino piazzale della Transalpina, ieri sono cominciati i lavori simultanei italo-sloveni di ripristino dell'area dalle due parti della rete che da 57 anni divide Gorizia da Novo Gorica.

Giovedì il sindaco Brancati e l'omologo Brulc daranno i primi colpi di piccone al muretto confinario. Parte di esso sarà inviato ad arricchire la collezione del «Museo dei sogni e della memoria» di Facen di Pedavena. Il reperto goriziano sarà catalogato accanto alla tegola di un casa di Hiroshima, uno dei soli due reperti usciti dalla città giapponese, A un mattone del forno di Auschwitz, a un pezzo del muro di Berlino, al mattone della casa natale di Papa Paolo VI, ai frammenti delle Torri gemelle.

Ieri a mezzogiorno è stato archiviato l'ultimo adempimento «burocratico» conseguente all'appalto aggiudicato alla Edilfognatire di Gradisca. Sul piazzale della Transalpina, a ridosso della rete e di quel cippo contrassegnato dai numeri 57 e 15, si è svolta la consegna dei lavori all'impresa.

A pochi metri da lì, in territorio sloveno, i dipendenti della Cestno Podjetje Nova Gorica iniziavano ad allestire. il cantiere per il lotto di lavori da eseguire oltre confine ma sempre con le linee guida del progetto redatto dagli architetti Romano Schnabl e Roberto Daris.

re.go.

Il corso inquinato del torrente Corno. (Foto Bumbaca)

Euroregione: Illy a Sesana incontra il ministro Kovac

TRIESTE Nuovo passetto in direzione dell'Euroregione. Il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy si incontrerà questa mattina con il ministro per lo Sviluppo regionale della Slovenia Zdenka Kovac. I due saranno ospiti del municipio di Sesana e del locale sindaco Miroslav Klun,

Successivamente, Illy e Kovac proseguiranno i loro colloqui allargati ai sindaci dell'area slovena di confine, dalla Valle dell'Isonzo sino al litorale, e ai rappresentanti sloveni delle Agenzie regionali per lo Sviluppo, delle Camere di commercio regionali e della Camera di commercio nazionale.

Secondo l'invito del ministro Kovac, l'incontro servirà per verificare la collaborazione tra la Repubblica di Slovenia e la Regione Friuli Venezia Giulia, «anche alla luce della proposta di Illy di dar vita all'Euroregione», nonchè le possibili future cooperazioni tra i comuni transfrontalieri dopo l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

Tagliano l'albero: grave cividalese colpita da un ramo

UDINE Una donna di sessant'anni, Luigina Cozzarolo, di Fornalis di Cividale, è stata ricoverata in gravi condizioni all' ospedale di Udine dopo essere stata travolta da un albero nell'appezzamento di terreno di proprietà, dove stava svolgendo, assieme al figlio e al genero, alcuni lavori di disboscamento. La friulana è stata centrata da un grosso ramo spezzatosi all'improvviso.

Soccorsa dai sanitari del 118, la donna è stata elitrasportata all'ospedale di Udine dove le è stato riscontrato un trauma cranico commotivo. Indagini sull'epsiodio vengono svolte dai carabinieri di Cividale.

Nuovo dibattito ieri a Villa Manin tra il presidente del Consiglio e i capigruppo sulle proposte di modifica di Statuto e regolamento

Tesini: «Comitati per controllare giunta e leggi»

PASSARIANO Dopo aver sentito tutti, il presidente del Consiglio regionale, **Alessandro Tesini** lancia le sue proposte. Concentrandosi, come primo inciso, sui termini di presentazione degli emendamenti al regolamento consiliare, ma arrivando subito dopo al «fisso»: la valorizzazione dell' esercizio della funzione di controllo del Consiglio regionale sull' operato della giunta che, sostiene Tesini, deve passare anche attraverso un Comitato per il controllo e la valutazione. Si sente, infine, il bisogno di istituire anche un Comitato per la legislazione, con l' obiettivo di un miglioramento della qualità della produzione legislativa.

Annotazioni interessanti, che i capigruppo consiliari, nuovamente riuniti ieri pomeriggio a Villa Manin per la rivisitazione di Statuto e regolamento dell'aula, accettano senza troppe obiezioni, in puro stile bipartisan. Sul regolamento, il tavolo politico concentra la sua attenzione soprattutto sul percorso che dovrebbe portare alla sua riscrittura. Così, dunque, **Alessandra Battellino** (Ipr), enfatizza la necessità di migliori garanzie per condizioni di pari opportunità e invita a una revisione delle competenze del presidente del Consiglio, mentre **Bruno Zvech** (Ds) propone di depositare le varie modifiche e di trasmetterle alla giunta del regolamento, che dovrà vagliarle prima del dibattito in Aula.

Sui due Comitati proposti da Tesini e sull'articolazione delle Commissioni si dice invece perplesso **Maurizio Paselli** (Cittadini), mentre **Cristiano Degano** (Margherita), vede favorevolmente il passaggio della bozza che ritiene la giunta per il regolamento la sede dove approfondire i singoli aspetti e **Igor Canciani** (Rifondazione) chiede tempi certi.

Compito del tavolo politico, ha poi ricordato **Isidoro Gottardo** (Fi), è una «riscrittura fisiologica» del regolamento rispetto alle novità che sono intervenute, fornendo impostazioni e indirizzi condivisi da trasmettere alla giunta del regolamento. Le proposte emendative del regolamento saranno presentate entro una settimana, e precisamente il 17 febbraio, stavolta nella sede istituzionale di piazza Oberdan, a Trieste.

In chiusura, Tesini ha invitato maggioranza e opposizione a giungere al prossimo incontro con posizioni ben precise al proprio interno. L'opposizione presenterà le sue proposte, la maggioranza le valuterà e ci sarà quindi un ulteriore passaggio al tavolo politico; l'istituzione del Comitato per il controllo e la valutazione delle leggi verrà però anticipata e portata all'attenzione dell'Aula con una specifica mozione.

Il tavolo dei capigruppo ieri a Villa Manin. In primo piano il presidente Tesini.

Udc e Salvador

Dai centristi una normativa a favore delle badanti

UDINE La regolarizzazione della legge Bossi-Fini ha interessato, in Friuli Venezia Giulia, poco meno di quattromila badanti. Poca cosa se la presenza effettiva delle assistenti familiari in regione è stimata dagli operatori sociali attorno a quota 10 mila. Di qui la necessità di «un governo urgente del fenomeno», la motivazione chiave del progetto di legge presentato ieri a Udine da Roberto Molinaro (Udc) e dall'indipendente Maurizio Salvador.

«Sono spesso le famiglie - ha spiegato Molinaro -, attratte dalla possibilità di un risparmio, a diventare involontariamente "complici" delle situazioni di irregolarità. Ma se le badanti sono una risorsa, è giusto che Regione e Comuni ne favoriscano l'inserimento nella rete dei servizi sociali del welfare territoriale, attraverso il sostegno a iniziative associative no profit per assicurare le sostituzioni temporanee, la tenuta e l'assolvimento degli oneri burocratici connessi con il rapporto di lavoro, nonché l'attuazione di azioni formative e di incontro tra domanda e offerta».

La proposta, che porta anche la firma del consigliere Gina Fasan (Udc), punta dunque non solo a far emergere le situazioni di lavoro irregolare, ma anche a favorire, attraverso l'intervento pubblico, l'inserimento delle lavoratrici extracomunitarie nel contesto sociale della regione. Le linee d'intervento previste sono tre: attività di formazione linguistica, pubblicizzazione degli elenchi aggiornati, sostegno diretto e indiretto alle famiglie.

«Servono soldi naturalmente - ha precisato il capogruppo dell'Udc -, pensiamo che per il 2004 lo stanziamento minimo non debba essere inferiore al 3% del Fondo sociale regionale, circa 2,1 milioni di euro. La gestione e la scelta degli interventi toccherà ai Comuni associati negli ambiti territoriali». Secondo Salvador questa legge «ricondurrà sulla strada del riequilibrio delle risorse tra ospedalizzazione e territorio».

m.b.

Incertezze sul confronto Regione-Consorzio in programma il 23 febbraio

Ronchi, l'assemblea è a rischio Minerva quasi pronta a ripartire

RONCHI DEI LEGIONARI Occhi puntati sul futuro dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, di Minerva Airlines e su queanto succede a soli 100 chilometri di distanza. Il 23 febbraio l'assemblea della spa dello scalo dovrebbe tornare a raccogliere attorno al tavolo Consorzio e Regione alla ricerca di un accordo e qualche giorno prima la prima commissione regionale avrà il compito di sentire i principali attori che lavorano a Ronchi. E in queste ore si decide anche il futuro della compagnia aerea del gruppo Mancuso.

ASSEMBLEA E AUDIZIONE. Non è proprio detto che, il 23 febbraio, data scelta per la terza convocazione, l'assemblea della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi possa arrivare al dunque, ovvero all'ingresso dei rappresentanti regionali nel cda. A ieri i due soci non si sono ancora incontrati nè si pensa che un incontro possa avvenire nelle prossime ore. «Non è il caso - sottolinea l'assessore Lodovico Sonego - visto che alle nostre proposte non è stata mai data risposta. Mi riferisco ai patti parasociali. Se comunque il Consorzio ha convocato l'assemblea, significa che ha qualcosa da dire». Ma prima di allora l'appuntamento sarà a Trieste, dove il presidente della prima commissione, Franco Brussa, ha convocato Elio De Anna, Franco Soldati ed i rappresentanti di Alitalia. «Sarà un'audizione sostanziale e non formale - afferma Brussa - e non può essere diversamente dopo le gravi affermazioni del ministro Lunardi. Dobbiamo capire quello che potrà essere il futuro di questo aeroporto».

MINERVA AL DUNQUE. Entro venerdì il Tribunale dovrà decidere: ammissione alla «Prodi Bis» o fallimento. Ma alla Minerva Airlines tutto sembra essere pronto per quello che si annuncia l'ormai prossimo riavvio delle operazioni. Domani i tre commissari saranno a Catanzaro per depositare al Tribunale gli atti conclusivi del loro lavoro che è stato rivolto ad un'attenta esamina dei contenuti del piano di risanamento e di rilancio della compagnia. Se, com'è lecito pensare, tutto sarà a posto, toccherà al ministero per le Attività produttive fare l'ulteriore passo, nominare i commissari straordinari e permettere la ripresa dei voli.

SONDAGGIO. È di AirBlu l'iniziativa di un sondaggio per capire quali sono le opinioni sullo stato attuale dello scalo aereo ronchese e le aspettative per il suo futuro. Per rispondere alle domande, che ovviamente si riferiscono anche alla «mission» del neonato vettore presieduto da Alberto Amedeo Denzler, è sufficiente «cliccare» sui siti internet *www.airblu.biz* o *www.aviomedia.it*. Fra due settimane il responso su critiche, suggerimenti e proposte dei lettori e degli utenti del trasporto aereo del Friuli Venezia Giulia.

VENEZIA A EST. Il recente accordo tra le «low cost» Volareweb.com e Hapag Lloyd Express avrà benefici effetti per il «Marco Polo». Da giugno, infatti, scatterà il nuovo volo bisettimanale tra Venezia e Shanghai, mentre per la prossima estate il vettore dell'amministratore delegato Vincenzo Soddu prevede di volare anche su Varsavia, Cracovia, Sofia, Atene e Valencia. L'obiettivo è quello di arrivare a qualcosa come un milione e 600.000 passeggeri in un anno.

Luca Perrino

Un aereo della Livingston Group ieri a Ronchi. (Meta)

Ex Corecom

Doppie dimissioni di Damele: «C'era la volontà di sostituirmi»

TRIESTE Doppie dimissioni di Daniele Damele, che ha rimesso i suoi incarichi in seno al Comitato nazionale di controllo del codice Tv e minori e nella Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo del Ministero delle Comunicazioni. Nell'annunciare l'addio alle due cariche Damele ha specificato che «a fine luglio, quando era stata annunciata la mia sostituzione a fine mandato (ovvero ai primi di ottobre 2003) al vertice del Corecom del Fvg, avevo immediatamente messo a disposizione il mio incarico nel Comitato Tv e minori. Il Coordinamento dei Corecom mi chiese di andare avanti. Specificai che lo avrei fatto sino a quando tutti gli ex-colleghi lo avrebbero ritenuto possibile. Nei giorni scorsi - continua Damele - vi è stata una richiesta per subentrare in tale incarico del presidente uscente del Corecom campano e mi è stata segnalata una certa difficoltà sulla mia persona proveniente proprio dal Fvg. Allora ho messo a disposizione il mio incarico».

Anche in relazione alla Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo, Damele spiega di aver colto «analoga percezione di voler, da parte della nuova amministrazione regionale, un cambio della sua persona e quindi lascio. Proseguiro comunque quale esperto esterno a collaborare con la sezione territoriale di tale organismo».

Continuaz. dalla 6.a pagina

†

La mia cara mamma

Regina Sinosich in Comari

non c'è più.
Resterà per sempre nei nostri cuori con tanto amore.
La piangono EMILIO, ANNAMARIA, LUCIANO, DAVID, ARIANNA e tutti quelli che le vollero bene.
I funerali seguiranno mercoledì 11 febbraio alle ore 9.55 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 10 febbraio 2004

Partecipano al dolore le famiglie CREVATIN, COK e FELDA.

Trieste, 10 febbraio 2004

È serenamente mancata l'8 febbraio

Lyda Ruzzier ved. Turk

Ne danno l'annuncio i figli PIERO e STEFANO, le nuore LAURA e LYNNE.
La sepoltura delle ceneri avverrà il 25 febbraio alle ore 16.20 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 febbraio 2004

Presidente, Amministratore Delegato e Personale tutto della Insiel S.p.A. partecipano al dolore della famiglia MENOTTI per l'improvvisa perdita della cara collega

Guglielmina Menotti

Trieste, 10 febbraio 2004

Sabato 7 febbraio ci ha lasciati

Gualtiero Proietti (Walter)

Lo annunciano i parenti tutti.
Si ringraziano quanti vorranno partecipare ai funerali che si terranno oggi 10 c.m. alle ore 9 presso la chiesa di San Rocco.

Gorizia, 10 febbraio 2004

Ciao

Zio Walter

resterai sempre nei nostri cuori.
Con affetto FABIO, CRISTINA e CARLOTTA.

Gorizia, 10 febbraio 2004

È mancato ai suoi cari

Albino Stamberghi

Ne danno la triste notizia la moglie LINA, i figli PIERO con MORENA e MICHELA con GIANCARLO, le sorelle, il cognato, i nipoti WALTER, ESTER e SERENA.
I funerali si svolgeranno giovedì 12 febbraio, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2004

VII ANNIVERSARIO

«Solo gli innocenti sentono il rumore dell'erba che cresce».

Alessandro Paluello

Ieri: come è vicino.
Lo ricorderemo domenica 15, alle ore 9.30, durante la Santa Messa nella chiesa del Burlo.

I genitori

Trieste, 10 febbraio 2004

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Daria Lambasa ved. Locci

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO con MARISA, le sorelle DIVNA e MIRA e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdi 13 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2004

Partecipa al dolore famiglia SORMANI.

Trieste, 10 febbraio 2004

È mancata

Anna Bibalo ved. Gazzea già ved. Bibalo

Lo annunciano i figli, le nuore, il genero, i nipoti e il pronipote.
I funerali seguiranno giovedì 12 febbraio alle ore 11 dalla chiesa del cimitero.

Trieste, 10 febbraio 2004

L'Amministrazione comunale di Duino Aurisina partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Norberto Quadracci

che ha ricoperto la carica di consigliere comunale per diversi mandati.

Aurisina, 10 febbraio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ennio Sossi
di Parenzo

Ne danno il triste annuncio la sorella MARINELLA, il cognato, le nipoti e l'amico CHECCO.
I funerali seguiranno giovedì 12 febbraio alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2004

Si è spenta serenamente

Silvana Musuruana ved. Presenti

Lo annunciano i figli RENATO e NIVEA con ALDO, il fratello ALFEO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledi 11 febbraio alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2004

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ivan Tercon

I funerali avranno luogo domani 11 febbraio alle ore 13.30 nella chiesa di Malchina.

Malchina, 10 febbraio 2004

20.4.1942 **10.2.2000**

Tutto, se chiedo, posso avere, fuori quel mio cuore, quell'aria mia e quel tempo.

Ricordando

Franco Cappuccio

Trieste, 10 febbraio 2004

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,0	8,6
GORIZIA	-0,4	12,5
MONFALCONE	-0,1	9,0
UDINE	-0,5	12,1
PORDENONE	-1,0	12,5

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	C. DEL CAPO	16	25	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-15	-19
BOGOTA	10	19	C. DEL MESSICO	7	19	MIAMI	18	24	SAN PAOLO	19	24
BOMBAY	18	32	DUBLINO	4	9	MONTEVIDEO	19	28	SANTIAGO	12	31
BOSTON	-18	-12	FRANCOFORTE	4	7	MONTREAL	-28	-18	SEOUL	-4	3
BRUXELLES	5	8	HONOLULU	19	27	NAIROBI	12	16	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-5	-2	JOHANNESBURG	14	24	NEW YORK	-13	-6	SYDNEY	21	27
BUENOS AIRES	19	29	LA PAZ	4	15	PECHINO	-8	4	TEL AVIV	9	16
CARACAS	22	29	LIMA	18	24	RIO DE JANEIRO	24	29	TOKYO	3	11
CHICAGO	-9	-4	LOS ANGELES	9	22	SAN FRANCISCO	8	14	WASHINGTON	-8	-1

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	8
VENEZIA	-4	9
MILANO	1	16
TORINO	0	12
GENOVA	7	14
BOLOGNA	-2	13
FIRENZE	9	14
PISA	8	14
ANCONA	6	10
PERUGIA	3	11
PESCARA	1	13
L'AQUILA	-1	10
CIAMPINO	3	12
FIUMICINO	4	14
CAMPOBASSO	3	9
BARI PALESE	3	14
NAPOLI	4	15
POTENZA	5	12

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	15
R. CALABRIA	12	16
PALERMO	8	14
MESSINA	12	16
CATANIA	1	15
CAGLIARI	9	15
ALGHERO	10	13

BIBLIOMANIA

Secondo la tesi di due studiosi dell'Università di Princenton

L'invenzione della stampa? Non fu solo di Gutenberg

Traballa il primato di Johannes Gutenberg. O meglio, il famoso tipografo non sarebbe stato l'unico artefice del sistema di stampa a caratteri mobili detto «punzone-matrice», che in realtà sarebbe stato perfezionato intorno al 1470 con ogni probabilità a Venezia.

La tesi, messa a punto nel 2001 all'Università di Princenton dal bibliologo Paul Needham e dal fisico Blaise Aguera y Arcas, è stata rilanciata da un recente articolo apparso sull'inserto Tuttoscienze de «La Stampa». Il sito internet «What did Gutenberg invent?» («Renaissance Secret») riassume per sommi capi la questione sollevata dai due studiosi, in quali nel corso di una ricerca per un nuovo metodo di datazione scientifica dei libri antichi scoprirono che sia un esemplare della Bibbia a 42 righe sia un altro documento coevo stampato da Gutenberg riportavano tali differenze nel segno impresso dai caratteri da portare alla conclusione che Gutenberg allora avesse usato non matrici metalliche riutilizzabili, bensì matrici temporanee in sabbia o argilla, già utilizzate intorno al VII secolo in Cina e Corea, e non riutilizzabili dopo la creazione di ogni singolo carattere. In sostanza, secondo Needham e Aguera y Arcas, il sistema «punzone-matrice», con una matrice metallica riutilizzabile senza limiti, sarebbe stato messo a punto alcuni decenni più tardi, e con ogni probabilità a Venezia. Del resto, dicono ancora i due studiosi, non ci sono prove certe che Gutenberg nel 1450 avesse usato proprio il sistema «punzone-matrice».

La bottega di Johannes Gutenberg.

Le ricerche continuano, e se la tesi dei due studiosi americani dovesse essere confermata bisognerà riscrivere - almeno in parte - la storia della stampa. Tuttavia Johannes Gutenberg - della cui vita in realtà si sa poco - rimarrà senza dubbio uno dei simboli del pensiero moderno.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un modesto problema familiare va risolto prima di iniziare il lavoro. Potrete muovervi con scioltezza e mirare cose e mete più consistenti. Un invito.

Toro 21/4 20/5
Ottime possibilità nel lavoro fin dal mattino. Potrete fare un importante passo avanti. Con la persona amata avrete occasione di fare dei progetti.

Gemelli 21/5 20/6
L'odierna congiuntura astrale renderà la giornata discreta. Poche le seccature e non mancheranno le soddisfazioni sia nel lavoro che in famiglia.

Cancro 21/6 22/7
Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe causare errori. In amore capirete di aver idealizzato chi forse non lo meritava.

Leone 23/7 22/8
Il vostro lavoro verrà apprezzato, ma ciò non significa un immediato miglioramento economico. L'affetto sarà messo alla prova dalle circostanze.

Vergine 23/8 22/9
La vostra serenità farà da sostegno per la persona amata, oggi nervosa e preoccupata per un problema personale. Ottima la forma fisica.

Bilancia 23/9 22/10
Oggi tutto vi sembrerà più facile. Avviate nuovi progetti e soprattutto prendete contatti. Novità interessanti in campo sentimentale. Una piccola crisi.

Scorpione 23/10 21/11
Con l'odierna posizione degli astri non fate azzardi. Valutate bene ogni proposta prima di decidere. Terminate alcuni lavori prima di iniziarne altri.

Sagittario 22/11 21/12
Vincete la pigrizia e l'indifferenza per il lavoro. Sono in gioco argomenti di grande interesse che anche altre persone sono decise a ottenere. Felicità.

Capricorno 22/12 19/1
Oggi sentirete il peso delle responsabilità, in famiglia e nel lavoro. Prendetela con filosofia: lo stress è destinato a durare per un po'. Amore.

Aquario 20/1 18/2
Se agirete tempestivamente riuscirete ad afferrare una buona occasione che vi darà anche alcuni vantaggi economici. Non dovete avere troppi scrupoli.

Pesci 19/2 20/3
Non irritatevi se qualche difficoltà dovesse costringervi a rinviare un viaggio di lavoro. Gli astri non lo vedono bene; non darebbe i risultati sperati.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Tricolore stradale - **9** Chi li mette e non sa usarli cade - **12** Apparecchio che impedisce lo scambio di corrente - **14** Sigla di Ancona - **15** Ospitano anche randagi - **16** Il punto di partenza di una corsa - **18** Tutt'altro che somma - **19** Riuscire ad avere - **21** Si spendono in Turchia - **23** Strada ripida da salire - **24** In mezzo al giro - **25** Il verso del corvo - **27** Ti precedono in mattinata - **28** Hanno violato il Codice - **29** Il sapore del fiele - **31** Guaina di spada - **33** Sigla di Novara - **34** Un pronome personale - **36** Nome di molti califfi - **37** Fu «funesta» quella di Achille - **38** La città con il parco del Valentino - **40** La Badescu della tv - **42** Uno squisito vino romagnolo - **44** Un affluente del Danubio - **47** Latori di notizie - **48** Città del Canada.

VERTICALI: **1** I corregionali di Brancati - **2** Prove per goliardi - **3** È il capo dello Stato in Svezia - **4** Arti pennuti - **5** Un fuoco di gioia - **6** Infiammazione che disturba l'udito - **7** Poco robusto - **8** Il grazioso animale «lavatore» - **10** Si percorre lavorando - **11** Che si trova dentro l'animo - **13** Fu la tomba di Empedocle - **17** Frase senza consonanti - **20** Una galleria sotterranea - **22** Una lettera moscia - **26** Gli abitanti del capoluogo di una Valle autonoma - **28** Gemello di Romolo - **30** L'insegnamento della favola - **32** Regalare - **38** Carico per muli - **39** Adorano Brahma - **40** I ministri del negus - **41** Saluto di gladiatori - **42** Poco amabile - **43** Una provincia lombarda (sigla) - **45** Iniziali del compositore Boito - **46** Capo d'accusa.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL PONTE

Indovinello:
L'INCHIOSTRO

BISCARTO INIZIALE (6,6=8)
Nevica giù alla stazione
Il tempo che si fa sentire adesso
di note consuete non è privo:
un fiocco, un altro fiocco appena dopo
mentre continua sempre qualche arrivo.
Marienrico

INCASTRO (6/2=8)
Il cappellino nuovo
È caro! Messo in testa, ed ha la coda,
notate la sua altezza fuori moda,
Ma il mercante, l'astuto, te l'ha dato
per far gli affari suoi indisturbato!
Pipelet

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari 23(77)-38(59)-44(51)-30(45)-41(39)
Cagliari 2(74)-62(50)-79(48)-53(44)-28(42)
Firenze 67(97)-44(97)-12(95)-47(88)-45(66)
Genova 21(50)-80(49)-19(44)-10(42)-40(41)
Milano 46(68)-34(58)-45(56)-7(55)-18(55)
Napoli 70(79)-9(51)-17(48)-50(44)-49(42)
Palermo 8(96)-26(76)-45(61)-27(58)-77(57)
Roma 7(102)-13(63)-20(61)-35(53)-75(48)
Torino 62(88)-74(86)-66(70)-18(65)-49(58)
Venezia 66(84)-6(79)-53(78)-67(77)-83(76)

Le previsioni
Bari: le cinquine 23-38-44-30-41 e 15-41-33-26-90
Cagliari: i gemelli 11-22-33-44-66 e 5-48-84-64-85
Firenze: per ambo 47-57-67-77-87 e 67-44-12-47-45.
Genova: gli zerati 10/90 in particolare 10-30-40-70-80.
Milano: per ambo 34-37-59-69, 7-37-73-77, 46-34-45-7.
Napoli: le quartine 10-48-49-82, 10-70-77-79, 10-20-70-80.
Palermo: per ambo 26-27-76-77, 8-80-88-89, 8-18,36-64.
Roma: per ambo 7-27-74-75, 7-85-86-87, 7-13-20-35-75.
Torino: per ambo e terno i numeri della sessantina 60/69.
Venezia: le cinquine 10-11-14-15-17-19 e 66-6-53-67-83.
La smorfia. Il fatto del giorno: la Roma batte la Juve 4 a 0, 4-11-30-88-89.
Superenalotto. Le previsioni 7-12-13-38-45-80.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.16**
	tramonta alle	**17.23**
La Luna:	si leva alle	**22.09**
	cala alle	**9.20**

7.a settimana dell'anno, 41 giorni trascorsi, ne rimangono 325.

IL SANTO

Sant'Arnaldo

IL PROVERBIO

Tutti i dolori sono uguali.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**39**
Piazza Goldoni	μg/m³	**---**
Via Carpineto	μg/m³	**50**
Via Svevo	μg/m³	**37**
Via Pitacco	μg/m³	**---**
Muggia	μg/m³	**46**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1.8**
Via Battisti	mg/m³	**3.1**
Piazza Vico	mg/m³	**2.2**
Piazza Goldoni	mg/m³	**---**
Via Carpineto	mg/m³	**1.2**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0.7**
Via Pitacco	mg/m³	**---**
Via Svevo	mg/m³	**1.1**
Via Tor Bandena	mg/m³	**0.8**
Muggia	mg/m³	**1.2**
S. Sabba	mg/m³	**0.9**

MAREE

Alta:	ore	11.17	**+28**	cm
Bassa:	ore	5.50	**-26**	cm
	ore	17.40	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.25	**+47**	cm
Bassa:	ore	6.34	**-26**	cm

TEMPO

Temperatura:	**4,0** minima
	8,6 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1022,7** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**1,8** km/h da E-N-E
Mare:	**7,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Ulivo, Rifondazione e Cittadini per Trieste bocciano su tutti i fronti il bilancio della maggioranza di Centrodestra. Che replica: «È solo demagogia»

Battaglia sull'aumento delle tasse comunali

«Hanno caricato tutto su Ici e Tarsu». «Cartolarizzato» palazzo Modello per 12 milioni e mezzo. Lo compra l'Acegas?

Ulivo, Rifondazione comunista e Cittadini per Trieste, riuniti in conferenza stampa, hanno bocciato su tutti i fronti il bilancio comunale. Nel documento i partiti di opposizione ravvisano una totale mancanza di strategia politico-economica dedicata a tracciare le linee di indirizzo entro cui pensare il futuro della città. Accuse puntualmente rispedite al mittente da An e Forza Italia.

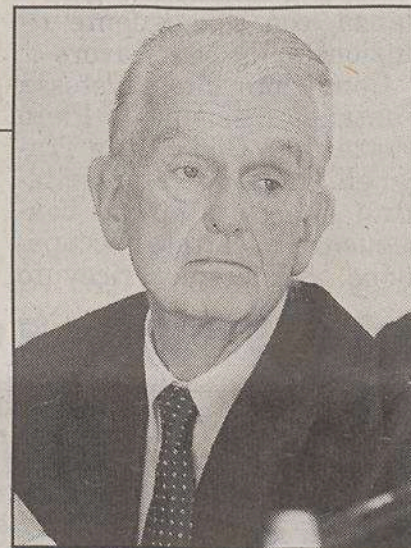
MAGGIORANZA DIVISA La maggioranza, ha commentato Roberto Decarli per i cittadini, ha serie difficoltà a trovare una convergenza: alla fine «non si sono rotti la testa per far quadrare i conti, ma hanno semplicemente aumentato Ici e Tarsu, inserendo poi quale fonte di finanziamento per le opere quella cartolarizzazione che in realtà è assolutamente aleatoria». E intanto, a ieri mattina la relazione del collegio dei revisori contabili sul bilancio non era ancora arrivata nelle mani dei consiglieri.

ICI E TARSU Il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini ha osservato come l'imposta sulla casa risulti iniqua andando a gravare su ceti abbienti e non. Di contro - così Camerini - non sono state esplorate le molteplici possibilità offerte oggi dai fondi comunitari: a questa voce sono iscritte entrate per soli 250 mila euro. Intanto i consiglieri di Forza Italia e An si sono riuniti per redigere una serie di emendamenti comuni. Quanto all'Ici, fino ad alcuni giorni fa azzurri e finiani si dicevano pressoché certi di poter contenere l'aumento allo 0,50: «Puntiamo al massimo contenimento possibile, non so se arriveremo allo 0,50», dice adesso invece la capogruppo di An Alessia Rosolen.

CARTOLARIZZAZIONE Ovvero la vendita di parte del proprio patrimonio immobiliare da cui il Comune conta di incassare un bel po' di milioni. Decarli ha annotato come lo stesso assessore al territorio e patrimonio Giorgio Rossi abbia definito in sede di commissione consiliare «fittizio il piano delle opere, perché legato appunto a proventi da cartolarizzazione in realtà del tutto incerti». Su circa 56 milioni previsti da cartolarizzazioni, le alienazioni «certe» ammontano a poco meno di 11 milioni. Gli altri sono confinati nel novero delle speranze. Decisa quanto mai la replica di Rossi: «Libro dei sogni era il piano delle opere che veniva redatto prima del nostro arrivo. Si inserivano opere per 350 miliardi, se ne realizzavano un 20 per cento. Il nostro piano delle opere, al contrario - continua Rossi - è alquanto attendibile, giacché abbiamo ridotto notevolmente l'importo complessivo previsto, inserendo solo quanto siamo in condizione di coprire. Quanto alle opere del 2004, il 50% ha finanziamenti certi. Per un 25%, quello relativo alla ristrutturazione delle scuole, abbiamo chiesto alla Regione un finanziamento di 36 milioni di euro. Il restante 25% è coperto dalla voce alienazioni».

La cartolarizzazione che esiste solo sulla carta. I fondi per il sociale che non riescono nemmeno a coprire i servizi già esistenti. L'aumento del 15 per cento sulla Tarsu, la tassa sui rifiuti. E quello dell'Ici sulla prima casa - previsione più 0,90, ossia dall'attuale 4,5 al 5,4 per mille - bollato come «misura iniqua» che si abbatte su tutti quanti abbiano un tetto di proprietà, modesto o meno, sopra la testa. Alla vigilia della discussione in aula, l'opposizione di Ulivo Rifondazione e Cittadini per Trieste è nettissima nel denunciare in conferenza stampa tutte le negatività di quel bilancio previsionale 2004 del Comune che considera emblematico della mancanza di «visione strategica» del futuro della città. Il dibattito politico si accende, con la maggioranza Fi-An pronta a rintuzzare le accuse parlando di «demagogia» e invitando (Piero Camber, Fi) chi avesse proposte concrete ad avanzarle.

A rendere più complesso lo scenario politico della giornata arriva anche l'Udc, che in un incontro stampa tenuto a ranghi compatti (undici gli esponenti presenti, assessore di Duino Aurisina compreso) ribadisce di non riconoscere come proprio l'assessore Maurizio Ferrara, entrato in giunta l'estate scorsa quale espressione centrista. Neanche all'Udc questo bilancio aggrada molto, soprattutto per l'attenzione al sociale. I centristi continuano a chiedere «pari dignità» ai distratti (nei loro confronti) alleati azzurri e finiani, preannunciando in aula il no all'aumento dell'Ici e lasciando in sospeso - con il segretario Edoardo Sasco - il voto sul bilancio. Quello del capogruppo Ferrarese, almeno, giacché il sì di Ferrara (che resta consigliere) al bilancio da lui stesso predisposto in veste di assessore pare scontato...

Insomma, l'atmosfera è elettrica. La maggioranza vuole comunque chiudere la partita in settimana. Gli emendamenti dei vari gruppi consiliari andranno presentati entro le 17 di domani, mentre alle 17.30 avrà inizio il consiglio comunale da chiudersi - dice il presidente Bruno Sulli - attorno alle 23. Dopo quella di giovedì, una terza seduta era prevista per venerdì, ma è stata annullata perché il sindaco Dipiazza e alcuni consiglieri dovranno partire per presenziare, sabato, alla Borsa internazionale del turismo di Milano. Giovedì dunque si vota a oltranza, nottata compresa se necessario, dalle 15 in poi. «E meno male che è in gioco il bilancio, cioè il documento più importante dell'attività amministrativa», commenta, sarcastico, Marino Andolina di Rifondazione comunista.

Fulvio Camerini

Piero Camber

PALAZZO MODELLO Alla voce cartolarizzazione figura anche Palazzo Modello. La vendita dell'immobile di piazza Unità frutterebbe, secondo le previsioni, 12 milioni 499 mila 796 euro. Acegas-Aps sta valutando l'opportunità di acquistare l'immobile, che diverrebbe sede di prestigio - e centrale - di Acegas-Aps. Nessuna connessione, precisa l'azienda, tra questa operazione e l'eventuale prestito obbligazionario da 60 milioni che il Comune dovrebbe sottoscrivere se l'azienda ritenesse necessario emetterlo. Intanto però Decarli lancia l'allarme: «Ci sono questi 60 milioni di cui nessuno parla, non vorrei che a metà anno saltassero fuori...»

SOCIALE «In questo settore, come del resto per quanto riguarda commercio e turismo, non c'è sviluppo - secondo Decarli - siamo al di sotto dell'ordinarietà». Alla voce «assistenza economica», per esempio, lo stanziamento previsionale del 2004 risulta inferiore di 200 mila euro allo stanziamento iniziale del 2003. Ancora, «tante famiglie con bambini disabili che hanno chiesto il sostegno scolastico ed extrascolastico, ma non si sono viste aumentare né per il 2003 né per il 2004 le ore di assistenza a disposizione».

CULTURA «Manca una visione strategica, non c'è alcun programma definito, dice Camerini. Un esempio? «L'ex Pescheria centrale viene definita dalla relazione programmatica come un prestigioso contenitore culturale, ma dei contenuti nulla si dice». Secca replica di Paris Lippi, assessore a cultura e sport: «Vorrei sapere perché non se ne è parlato in sede di commissione, dove domande e risposte sono state molto civili e tutto è filato liscio».

NODI AL PETTINE «Aldilà delle cerimonie e delle inaugurazioni, quando si deve affrontare un argomento chiave come il bilancio i nodi saltano al pettine: gli uffici hanno fatto il loro dovere, il punto è la mancanza di pianificazione», è intervenuto per Rifondazione comunista Marino Andolina che ha sottolineato come il governo nazionale ponga l'accento sulla riduzione delle tasse, mentre a livello locale queste aumentano: «Da parte del Comune c'è un atteggiamento incredibilmente debole, mentre lo stesso Rossi è venuto a dirci che tra due anni questa amministrazione non avrà più soldi». Rossi, di contro: «Ho detto che un Comune che non lo ha mai fatto deve iniziare a interrogarsi su un serio controllo di gestione. Analisi dei centri di costo e scelte politiche. Ma basta con il nascondere la testa sotto la sabbia».

POLEMICHE Tra le stoccate, quella relativa all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, datato primo maggio. «Perché il Comune non pensa a nulla in questa occasione?», si chiede il consigliere ulivista Silvano Magnelli. Dipiazza non ci sta: «Ne ho già parlato con il console di Slovenia Spacapan, ci stiamo lavorando». Piero Camber (Fi) ammette: «Dal punto di vista politico la Slovenia in Europa è un'occasione, ma per l'economia di Trieste inizialmente ci saranno contraccolpi». Caustico Lippi (An): «Felicissimi della Slovenia nell'Ue, ma la data del primo maggio è anche quella in cui le truppe titine entrarono a Trieste. Bisognerebbe avere la sensibilità di ricordare tutte le date».

I CENTRISTI DELL'UDC Intanto l'Udc reclama il proprio mancato coinvolgimento nella stesura del bilancio e si riserva di votarlo o meno. I centristi si presentano in undici ai giornalisti: «Siamo qui», replica il presidente Gianni Fusco a quanti nei giorni scorsi si interrogavano sull'entità del partito. «La strada non è quella della maggiorazione delle imposte», dice intanto il capogruppo Franco Ferrarese, illustrando una serie di emendamenti. No al rialzo dell'Ici, e più fiducia nei trasferimenti che dalla Regione e dallo Stato arrivano ogni anno nel corso dei mesi. Sì all'assunzione di dieci assistenti sociali e a un ulteriore appalto per l'assistenza domiciliare, dice Ferrarese puntando su questo settore, e ferma richiesta alla Regione perché si faccia più carico della specificità delle scuole materne, qui in larga parte comunali. Via l'agevolazione («non più giustificata») sull'Ici concessa oggi a chi affitta la casa, qualche altra correzione ed ecco che aumentare l'Ici - chiude Ferrarese - non serve più. Del resto, «se i consiglieri troveranno delle strade che gli uffici non sono riusciti a intravedere, ne saremo felici noi per primi», chiude il vicesindaco Paris Lippi (An).

Paola Bolis

Parla l'assessore Lucio Gregoretti: «La Regione deve fare chiarezza sul trasferimento dei fondi agli enti»

«Non siamo in grado di pagare il personale»

«Se Illy non interviene dovremo aumentare ulteriormente le imposte sulla casa»

Aumenta la spesa per il personale del Comune.

I triestini forse saranno chiamati a un nuovo sforzo economico per sostenere una spesa che deriva da rinnovi contrattuali onerosissimi

«La Regione deve fare chiarezza sul trasferimento delle risorse agli enti, altrimenti, per sostenere le spese relative al rinnovo contrattuale dei dipendenti comunali, saremo costretti ad attingere alle entrate generate dall'applicazione dell'Ici, con possibilità di dover aumentare il peso di questa tassa per arrivare al pareggio». Lucio Gregoretti, assessore al personale del Comune, ha parlato in termini molto chiari ieri, nel corso della conferenza stampa di illustrazione della parte del bilancio comunale (sul quale domani sera comincerà la discussione nell'aula del consiglio comunale) che riguarda le spese per le risorse umane.

Individuando nell'alternativa fra un maggiore contributo da parte della Regione e l'applicazione di un'aliquota Ici più pesante le uniche soluzioni possibili, Gregoretti ha di fatto chiamato in causa la giunta guidata da Riccardo Illy: «Il costo del rinnovo contrattuale per il Comune - ha precisato l'assessore - si aggira complessivamente fra i 6 e i 7 milioni di euro, comprensivi degli oneri previdenziali. Di questi - ha aggiunto - soltanto un milione e 780 mila euro vengono preventivati come rimborso da parte della Regione, che in sostanza si impegna a coprire solo la parte che riguarda l'integrativo, mentre rimangono in sospeso i ben maggiori costi contrattuali veri e propri. Per il resto, se non ci saranno novità, dovremo arrangiarci».

In altre parole, i triestini forse saranno chiamati a un nuovo sforzo economico, per sostenere una spesa che deriva da rinnovi contrattuali dei quasi 3mila dipendenti del Comune «che vantano il legittimo diritto - ha affermato Gregoretti - di vedere concretizzata, entri i termini stabiliti, la perequazione con i dipendenti regionali». Nel corso dell'appuntamento, l'assessore ha anche parlato dell'iscrizione all'Inail «di tutto il personale scolastico», che finora era privo di tale copertura assicurativa e dell'incremento della dotazione organica legata all'aumento del numero dei vigili urbani in servizio (73 unità), all'inserimento in organico del personale dei servizi minori già alle dipendenze della Provincia (28 unità) e al completamento in ruolo del personale degli asili nido.

Anche la «prossima adozione della figura del 'mobility manager' nell'ambito della ristrutturazione dell'Ufficio per il traffico» ha rappresentato un punto fondamentale della relazione di Gregoretti, che ha pure sottolineato «l'aumento del livello di preparazione scolastica all'interno della popolazione dei dipendenti comunali e la crescita di presenze nei ruoli amministrativi e direttivi, rispetto a una riduzione dei ruoli più semplici». Nel corso del 2004 è prevista anche l'attivazione di una sperimentazione di telelavoro a domicilio che riguarderà un disabile già inserito nell'organico del Comune.

u. sa.

Anche se non sono ancora stati diffusi i dati ufficiali, è stata stimata dell'80 % la partecipazione alla protesta

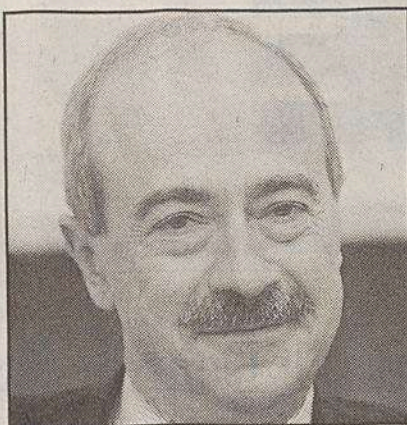
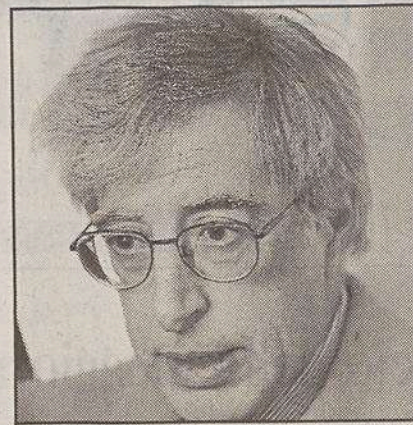
Sciopero dei medici, adesione massiccia

Ma in molti si sono presentati comunque in corsia per ridurre i disagi

Sono rimasti chiusi gli ambulatori e i laboratori per gli esami clinici. «È un'iniziativa contro il governo, non contro i cittadini»

Nel parcheggio riservato al personale dell'ospedale di Cattinara ieri mattina c'erano molti posti vuoti. Un segnale empirico, se si vuole, ma comunque indicativo della forte adesione registrata anche a Trieste dallo sciopero nazionale della sanità pubblica.

Anche se i dati ufficali si conosceranno solo oggi, secondo la segreteria regionale dell'Anaao-Assomed – una delle 42 sigle che hanno aderito alla protesta – nelle strutture ospedaliere triestine l'adesione ha raggiunto l'80%.

«Un'adesione così significativa e importante non si vedeva da decenni — ha dichiarato Paolo Quondam, segretario regionale dell'Anaao-Assomed – a significare che il disagio nella categoria è diffuso. Nelle strutture cittadine tutti i non comandati non erano in servizio, cosìcchè le attività ordinarie non hanno quasi funzionato. Molti medici – ha aggiunto – hanno comunque lavorato in corsia, pur non avendo timbrato il cartellino, per ridurre al minimo il disagio per i ricoverati. Lo sciopero non era infatti rivolto ai i cittadini ma contro la politica governativa della sanità».

Franco Zigrino

Marino Nicolai

Al centro della protesta - la prima organizzata negli ultimi quindici anni con la partecipazione di tutte le sigle sindacali del settore - la denuncia del progressivo impoverimento del Servizio sanitario nazionale, i tagli alle amministrazioni, il mancato rinnovo del contratto scaduto da due anni, l'eccesso di potere burocratico e la riforma previdenziale.

L'adesione, oltre che massiccia, è stata trasversale: oltre ai medici per l'intera giornata hanno scioperato altre categorie di dipendenti sanitari: veterinari, farmacisti, chimici, biologi, amministrativi, nonchè gli «specializzandi» che reclamano l'applicazione di una direttiva europea sulla formazione.

Figure, tutte queste, accomunate da prolemi che attendono da tempo una soluzione, si intrecciano a vicenda e si ripercuotono sull'efficace funzionamento delle strutture, e in definitiva sul servizio fornito ai cittadini. E che i nodi al pettine siano tanti e complessi lo si ricava anche dal fatto che altre giornate di astensione dal lavoro sono previste per il mese di marzo.

«Non è stato un sciopero contro la gente – ha ribadito Sergio Parco, della Cisl medici – ma rivolto alla salvaguardia del servizio sanitario nazionale, per fornire un migliore servizio agli utenti, per riqualificare i medici e dare loro più poteri decisionali nelle strutture».

L'adesione negli ospedali cittadini è stata compatta, ha sottolineato ancora Parco, aggiungendo che molti medici, pur in sciopero, sono stati presenti negli ospedali, pronti a garantire eventuali necessità al di fuori delle emergenze (come il pronto soccorso o gli interventi urgenti) comunque «coperte».

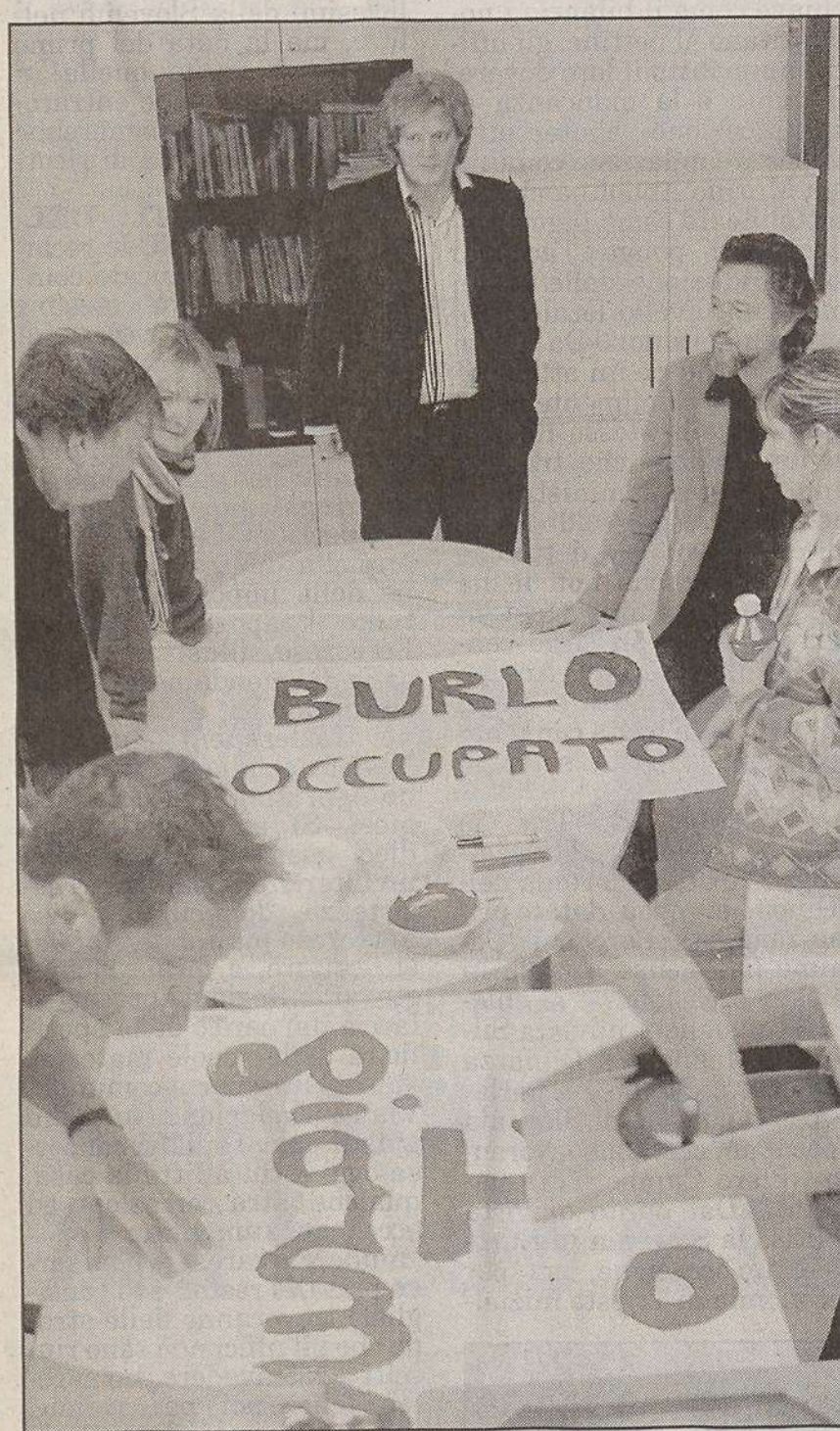
Gli ambulatori sono invece rimasti chiusi, anche se ciò non ha creato grossi problemi ai pazienti dato il preavviso con cui è stato comunicato lo sciopero. Allo stesso modo ieri non hanno funzionato i laboratori per gli esami clinici.

In attesa di conoscere i dati definitivi, che come si diceva saranno disponibili oggi, le diverse unità operative stanno lavorando per comunicare ai pazienti, tra oggi e domani, le date in cui sono state spostate le prestazioni e gli interventi saltati a causa dello sciopero. «I nuovi appuntamenti - ha assicurato Paolo Quondam - non finiranno in coda alle liste d'attesa, perchè il personale medico ha deciso di farsi carico, fin dai prossimi giorni, del surplus derivante dal blocco».

Semideserti i parcheggi dei medici a Cattinara. (Lasorte)

La decisione è maturata dopo l'assemblea dei dipendenti, sorprendendo gli stessi sindacalisti. Verranno garantiti i servizi essenziali

Tagli al Burlo, i lavoratori occupano l'ospedale

Per il 2004 servono 600 mila euro in più ma i fondi garantiti ne coprono solo una piccola parte

Un momento dell'occupazione del «Burlo».

Il Burlo Garofolo da ieri mattina è occupato dai lavoratori. «E lo rimarrà finché non avremo delle risposte precise in relazione al futuro della struttura - hanno precisato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - che attualmente appare fortemente condizionato dai tagli che sono stati annunciati dal commissario, Emilio Terpin».

La decisione di occupare l'ospedale infantile (naturalmente saranno garantiti i servizi essenziali) è stata assunta, sorprendendo gli stessi sindacalisti, dall'assemblea di ieri mattina «convocata per discutere assieme ai lavoratori - ha detto Donatella Fontanot della Cgil - sulle problematiche determinate dalle dichiarazioni di Terpin. Dopo un breve esame - ha aggiunto - abbiamo individuato in una forma eclatante di protesta l'unica possibilità per far conoscere alla pubblica opinione le difficoltà nelle quali si sta operando in questa fase e le minacce che incombono sul Burlo».

La frase del commissario che ha scatenato la reazione dei lavoratori, ai quali si sono affiancati anche i medici di Cgil e Cisl «che aderiscono all'occupazione», come ha precisato Marino Andolina, è questa: «Per un corretto funzionamento della struttura - ha scritto in una nota Terpin - servono circa 600mila euro in più rispetto al 2003 per le spese del personale. Attualmente non abbiamo garanzie che per una piccola parte di questa cifra - ha proseguito - perciò sarà possibile che si debba arrivare a una sostituzione solo parziale del personale assente per malattia o gravidanza, con conseguente riduzione della forza lavoro».

Condizioni che la stessa Fontanot, assieme a Piero Motta della Cisl e Luca Tracanelli della Uil hanno ritenuto «inaccettabili»; di conseguenza è scattata l'occupazione. «Abbiamo ricevuto mandato dai lavoratori (in tutto circa 350 persone, fra infermieri e addetti ai vari servizi, mentre i medici sono circa 150, *ndr*) di portare avanti l'occupazione finché non riceveremo risposte soddisfacenti - hanno continuato i rappresentanti sindacali - perciò aspettiamo che qualcuno si muova, a cominciare dalla Regione». L'assessorato guidato da Gianni Pecol Cominotto è stato direttamente chiamato in causa dalla stessa Fontanot: «I bilanci regionali che abbiamo esaminato - ha rilevato l'esponente della Cgil - non coprono le spese necessarie per un corretto funzionamento del Burlo, perciò anche da quel versante aspettiamo rassicurazioni». «I tagli preannunciati da Terpin - ha dichiarato Tracanelli - non riguarderebbero soltanto il personale, ma anche la qualità dei servizi resi all' utenza, perciò il disagio sarebbe complessivo ed evidente. Fra l'altro - ha concluso il rappresentante della Uil - non si capisce perché invece siano disponibili fondi per le ristrutturazioni sugli edifici, quando sappiamo che esiste una chiara volontà di trasferire il Burlo a Cattinara». Insomma gli interrogativi si moltiplicano.

Il commissario Terpin però non è rimasto passivo ieri all'annuncio dell'occupazione, replicando con decisione pur mantenendo toni pacati: «Questa è una protesta intempestiva e pretestuosa - ha detto - perché da un lato le organizzazioni sindacali assieme ai lavoratori hanno assunto una decisione affrettata, senza aspettare che io spiegassi le modalità con le quali conto di arrivare comunque a una copertura delle spese necessarie per il personale e che non sono necessariamente legate a tagli, dall'altro - ha proseguito - così facendo hanno dimostrato che le reali ragioni della protesta sono altre, altrimenti avrebbero atteso qualche giorno».

Ugo Salvini

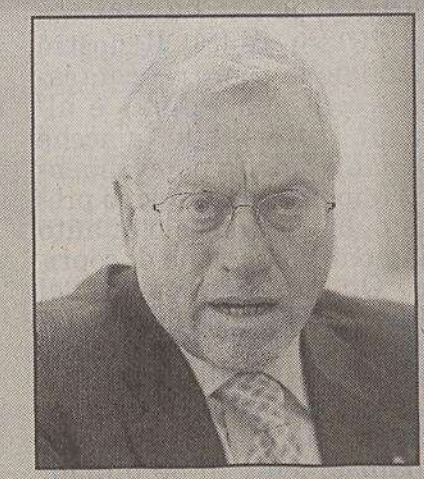
«CHIUDO QUESTA MISERABILE QUERELLE»

In relazione alla lettera a firma Ambrosi pubblicata a pagina 12 de «Il Piccolo» dd. 9 febbraio 2004, rispondo e con ciò chiudo questa miserabile querelle vergognosamente innestatasi a seguito della morte di una madre, e tengo a precisare che:

1) provo un'autentica repulsione per i demagoghi («raggiratori del popolo, che ne eccitano le passioni»: Nuovissimo Melzi) soprattutto se la demagogia è montata ad arte per ignobili fini strumentali;

2) ho sempre considerato ogni incarico conferitomi, sia pubblico che privato, come espressione di rapporto fiduciario e motivato da ragioni di opportunità in un determinato contesto. Sono commissario straordinario del Burlo a seguito di decreto di nomina del Ministro della Salute, con il gradimento del Presidente della Regione. E' pacifico e scontato - oltreché noto a chi mi conosce - che nel momento stesso in cui dovesse essermi comunicato il venir meno del rapporto fiduciario o anche solo delle ragioni di opportunità che hanno determinato la mia nomina, le mie dimissioni sarebbero rassegnate in tempo reale;

3) la Procura della Repubblica del Tribunale di Trieste non ha bisogno dei «suggerimenti» di alcuno, perché, come è ben noto a tutti, si occupa di cose serie su presupposti seri.

Emilio Terpin
commissario del «Burlo Garofolo»

Emilio Terpin

Mentre oltre 200 dipendenti sono scesi in strada nel capoluogo isontino, qui la protesta non ha «attecchito»

Spedizionieri in rivolta, ma non a Fernetti

E il traffico pesante si riversa sul valico giuliano proveniente da Gorizia

LA VERTENZA

Prime misure della Regione (corsi di riqualificazione) ma si attendono gli ammortizzatori sociali dal governo

A Trieste in 150 rischiano il posto

Oltre 10.500 addetti nella regione, distribuiti su 3.700 aziende, per larghissima parte familiari o individuali, con una media di 4,75 addetti per azienda. Solo una dozzina, poi, di cui la metà a Trieste, le ditte con più di cinquanta dipendenti.

La «fotografia» del comparto del trasporto e della spedizione esce dallo studio del progetto Pilot, realizzato dall'Università di Gorizia per conto della Regione, per dare una risposta alla crisi economico-occupazionale che ci si attende, soprattutto nelle attività a cavallo del confine, con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

Le linee guida dello studio, e le azioni che la Regione intende perseguire per attutire gli effetti dall'allargamento dell'Ue sul comparto delle spedizioni, sono state illustrate ieri agli operatori dell'autoporto di Fernetti e alle organizzazioni sindacali dall'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini.

Sul piano occupazionale lo studio prevede, a partire dal primo maggio prossimo, una crisi della durata di 6-9 mesi, con oltre mille posti di lavori a rischio, un terzo dei quali relativi agli autoporti. Ma difficoltà potrebbero nascere anche nei periodi successivi, quando entrerà in campo la concorrenza degli operatori sloveni nei servizi di sdoganamento che si concentreranno soprattutto sui nuovi confini dell'Unione europea.

Roberto Cosolini

Per far fronte alla crisi occupazionale, la Regione ha previsto corsi di riqualificazione destinati ai lavoratori che rimarranno nel comparto della spedizione e altri corsi per accedere a nuove occupazioni per quei dipendenti che perderanno il posto. Analoghe misure sono in programma a favore delle aziende del trasporto e della spedizione, in base a quanto previsto dalla legge regionale 20/2003.

Nel corso dell'incontro di ieri, le parti hanno deciso di attivare in tempi brevissimi il nucleo operativo istituito dalla legge 20, composto dai rappresentanti sindacali, dalle associazioni di categoria e dalle direzioni regionali interessate.

Cosolini ha anche informato che il ministero del Lavoro ha accolto la richiesta per l'ottenimento degli ammortizzatori sociali; si è pertanto in attesa che venga emanato il provvedimento necessario per il periodo transitorio, fino all'attuazione dei programmi per la riconversione del comparto.

«Adesso si può cominciare a discutere avendo in mano dati precisi – ha commentato Renato Kneipp della Cgil – anche se non sappiamo cosa intendano fare le aziende. Gran parte sono infatti molto piccole, per cui è difficile incontrarle, ma c'è anche che quelle più grandi si limitano a parlare di licenziamenti, senza indicare scelte alternative o prospettive. La preoccupazione maggiore – ha aggiunto – viene dal fatto che questa aziende hanno già attivato le procedure per i licenziamenti, che riguardano una novantina di persone».

E gli annunci dei licenziamenti fra i lavoratori delle case di spedizione si susseguono negli incontri che l'Associazione spedizionieri sta avendo con i propri associati. Secondo il segretario dell'associazione, Ampelio Zanzottera, in regione resteranno senza lavoro circa 800 persone, fra case di spedizione e spedizionieri doganali. In particolare, fra i dipendenti degli spedizionieri sono previsti circa 150 licenziamenti a Trieste e 100 in regione.

gi. pa.

Operatività normale, quasi come ogni giorno, ieri all'autoporto di Fernetti. La terza giornata consecutiva di sciopero dei dipendenti delle case di spedizione delle strutture confinarie, a difesa del posto di lavoro minacciato dalla «caduta» del confine con il primo maggio, non ha «attecchito» fra gli operatori della struttura sul Carso triestino, com'è invece avvenuto a Pontebba e a Gorizia.

La notizia si è sparsa come un tam-tam fra gli addetti ai lavori, e in breve il traffico pesante si è riversato a Fernetti, dove si potevano effettuare le pratiche senza problemi. Così, mentre a Gorizia erano scesi in strada 200 dipendenti degli operatori confinari, a Fernetti la prevista manifestazione in pratica non c'è stata.

Che questo autoporto potesse costituire la «maglia debole» del fronte sindacale lo si era capito già venerdì scorso, all'inizio dell'agitazione, quando Angelo D'Adamo, segretario regionale delllla Filt-Cgil, aveva dichiarato che «questa minore partecipazione a Trieste può essere molto pericolosa e rischia di indebolire il fronte dei lavoratori impegnati in una vertenza assai difficile».

Quali le cause del «cedimento» del fronte? La maggior parte delle imprese operanti a Fernetti, spiegano fonti sindacali, sono a carattere familiare e quindi avrebbero scioperato contro se stesse. Ma c'è un altro aspetto di questo articolato mondo che non va sottovalutato: molti operatori sono già in pensione ma continuano a lavorare con contratti di collaborazione continuativa. E il fatto che questi non abbiano scioperato avrebbe, sempre secondo i sindacati, provocato una reazione a catena nei confronti dei più giovani. «A Trieste – commenta Elio Gurtner della Filt-Cgil – c'è un problema di comunicazione fra lavoratori e sindcati. Una riflessione va fatta».

Negli ambienti sindacali la delusione è dunque cocente, e ad attenuarla non basta il buon esito delle inziative attuate negli autoporti di Pontebba e Gorizia.

Mentre il fatidico primo maggio, con l'ingresso della Slovenia nell'Ue, si avvicina, i dipendenti delle case di spedizione guardano soprattutto alla Regione (dell'incontro di ieri con l'assessore Cosolini ne riferiamo a fianco, ndr) e al tavolo organizzato dal sindaco di Gorizia Brancati. Quest'altro incontro è in programma lunedì prossimo nella sala del consiglio comunale della città isontina, alla presenza dei parlamentari, della Regione e dei sindaci di Trieste, Udine e Pontebba.

I «disoccupati per legge», come si definiscono i dipendenti delle case di spedizione, sono intanto già una realtà. Le prime lettere di licenziamento sono state recapitate, nel quadro di una procedura che interessa in regione alcune centinaia di persone. «Non si può trattare azienda per azienda – sottolinea Elio Gurtner –. Tutti poi vogliono solo licenziare. Qualcuno deve governare la situazione. Di questo passo a giugno ci troveremo con i sessantenni al lavoro e i quarantenni a spasso».

Tir in attesa a Fernetti dove lo sciopero non ha «attecchito». (Foto Lasorte)

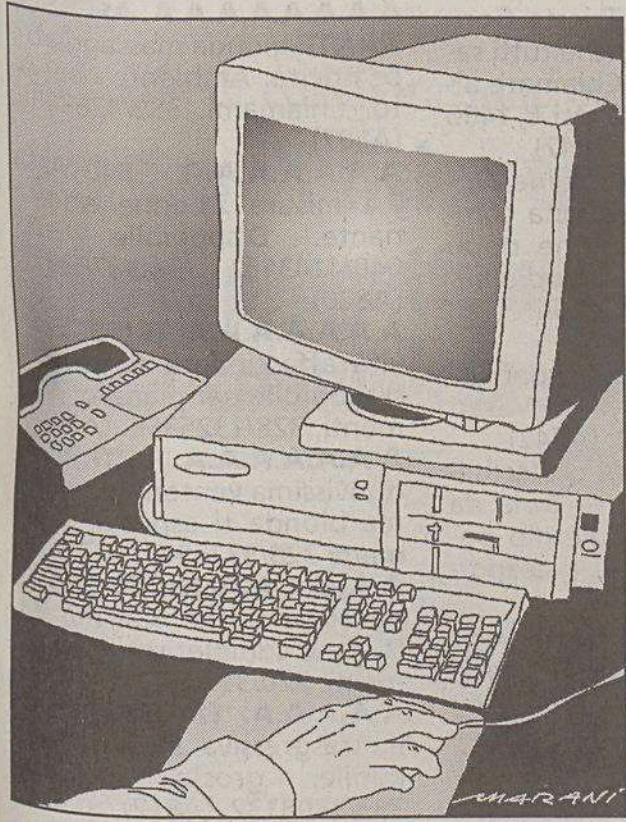
Giustizia, l'11 e il 12 marzo due giorni di protesta
I magistrati: «È a rischio la tutela della legalità»

Due giorni di protesta, l'11 e il 12 marzo, preceduti da assemblee pubbliche e riunioni a livello di Distretto. I magistrati che operano a Trieste e in regione stanno mettendo a punto una serie di iniziative per spiegare adeguatamente le ragioni che hanno costretto la loro associazione a proclamare uno sciopero di protesta l'11 marzo. Il 12 invece i magistrati lavoreranno regolarmente ma devolveranno lo stipendio di quella giornata a iniziative umanitarie e sociali.

«Saranno due giorni di testimonianza perché è a rischio la tutela dei diritti e della legalità demandata dalla Costituzione alla magistratura autonoma e indipendente» si legge sul documento diffuso dal Comitato direttivo centrale dell'Anm, già affisso nelle sedi dei più importanti palazzi di Giustizia del Paese.

Perquisita l'abitazione di un cinquantenne sposato e con figli sospettato di far parte di un vasto traffico di immagini pornografiche sul Web

Preso dalla polizia un pedofilo via Internet

Individuato nell'ambito di una vasta indagine partita dalla Sicilia e che ha coinvolto diverse città

Ha 50 anni, un lavoro dignitoso, una moglie e dei figli. Ieri all'alba la polizia postale ha suonato alla sua porta e un attimo dopo gli investigatori hanno iniziato a perquisire l'abitazione. Nel mirino due computer e duecento tra compact-disk e Dvd.

L'uomo di 50 anni è indagato per aver inserito su Internet, secondo l'ipotesi accusatoria, numerosi filmati con immagini pornografiche di bambini.

«Materiale casalingo, artigianale, ripreso in Europa» hanno spiegato gli inquirenti.

L'inchiesta è partita dalla Sicilia e ha coinvolto nella nostra regione anche un udinese di quarant'anni. Anche lui con moglie e figli, anche lui perquisito ieri all'alba. È indagato come il «collega» triestino per aver diffuso – secondo l'accusa – immagini pedopornografiche attraverso Internet.

Nella stessa indagine la polizia ha perquisito altre 24 abitazioni sparse per tutto il Paese. Da Roma a Milano, da Napoli a Rovigo, Brescia, Cuneo, Varese, Modena, Taranto, Caserta, Savona e Sassari. L'ordine veniva dal pm Giuseppe Leotta della Procura di Messina. Sono state interrogate complessivamente 26 persone: professionisti, operai, diplomati. Nessuno fino a ieri aveva mai avuto a che fare con la Giustizia.

Secondo il vice questore Marcello La Bella che dirige a Catania i 34 investigatori occupati a tempo pieno nel contrasto alle pedofilia via Internet, le perquisizioni rappresentano solo la parte emersa di un iceberg. «Controllavamo telematicamente queste persone da 13 mesi. Uno dei nostri agenti si era infiltrato via web nel gruppo. Abbiamo perquisito le abitazioni dove erano sistemati i computer attraverso i quali venivano inserite in rete le immagini pornografiche dei bambini. Abbiamo identificato chi usava quei computer. Abbiamo sequestrato migliaia di supporti di memoria. Nella stessa inchiesta sono stati identificati anche i fruitori delle immagini: chi si metteva davanti al video e provava piacere a osservare quegli orrori di violenza. Sono oltre 260 persone. Nei prossimi giorni un magistrato esaminerà ciò che abbiamo sequestrato ed è probabile che vengano emessi alcuni ordini di custodia in carcere. Gli indagati, se verrà confermato ciò che sospettiamo, rischiano fino a dieci anni di carcere».

L'inchiesta della polizia postale ha svelato anche le modalità di trasferimento delle immagini via Internet. Per sfuggire ai controlli i files dei filmati pedopornografici venivano mascherati come fossero files musicali. Le loro dimensioni, molto più grandi di quelle di una canzone, hanno smascherato i 26 perquisiti ma anche i fruitori che, per prelevare ciò che a loro interessava, erano a conoscenza del meccanismo di camuffamento. Tutto accadeva attraverso Kazaa, un programma molto simile all'antico Napster. Quest'ultimo faceva condividere a migliaia e migliaia di utenti files musicali: Kazaa è stato invece utilizzato da questi «indagati» per mimetizzare come fossero canzoni le riprese pornografiche di bambini.

«Questi 26 li abbiamo seguiti passo passo» hanno spiegato gli investigatori. Durante una perquisizione a Cagliari gli agenti hanno sorpreso un indagato che con cinque computer stava immettendo in rete alcuni nuovi filmati. Ora bisogna capire chi ha fotografato quei corpi di bambini, chi ha violato la loro innocenza.

Claudio Ernè

Camper dato alle fiamme di notte in piazzale Rosmini

Un camper regolarmente parcheggiato in piazzale Rosmini è stato dato alle fiamme la notte scorsa da ignoti. Il mezzo, un «Laserhome 57» costruito su meccanica del Ducato Fiat, è andato completamente distrutto e il rogo ha danneggiato anche un camper che era posteggiato lì accanto. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme quando però queste avevano già divorato il mezzo di costruzione non recentissima. Un usato simile potrebbe valere una cinquantina di milioni delle vecchie lire. Sono in corso indagini da parte della polizia per cercare di risalire agli autori del gesto che, a quanto si è appreso, non avrebbe avuto testimoni. Un gesto a dir poco sconsiderato che forse avrebbe potuto avere anche pesanti conseguenze visto che all'interno di queste case mobili c'è quasi sempre una bombola del gas. Il rischio di esplosione, in questi casi, è assai concreto. (Foto Lasorte)

Il Progetto Stella Polare che da anni svolge un servizio di tutela e reinserimento delle prostitute sfruttate lancia l'accusa

«Il Comune non ci aiuta contro la tratta delle bianche»

Carla Corso: «Niente più soldi». L'assessore D'Ambrosio: «Non è vero, partecipiamo anche quest'anno»

In tre anni di lavoro a Trieste hanno salvato almeno quaranta donne vittime della «tratta delle bianche». La notte scendono in strada con un'unità mobile per prendere contatto con le prostitute, e quando si troviamo di fronte a casi di sfruttamento e di violenza intervengono dando rifugio alle ragazze in appartamenti protetti, offrendo un percorso che le aiuti a uscire dalla prostituzione, aiutandole a tornare nei loro Paesi d'origine. Sono le operatrici del Progetto Stella Polare, realizzato dal Comitato per i diritti civili delle prostitute con il partnernariato del Comune e dell'Ass 1 Triestina, e finanziato dal Dipartimento delle Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ma ora il Progetto Stella Polare lancia l'Sos: «Se va avanti così - dice la responsabile, Carla Corso - rischiamo di dover abbandonare Trieste». Motivo: «Per poter partecipare ai finanziamenti statali - spiega - abbiamo bisogno del partnernariato di un ente locale che si impegni a coprire parte del finanziamento; e mentre l'Ass Triestina 1 non ci ha mai abbandonato il Comune pur aderendo al progetto non eroga fondi; l'anno scorso non abbiamo visto un euro, abbiamo chiesto un contributo per una casa d'accoglienza e non ce l'hanno dato, abbiamo chiesto almeno buoni pasto, abbonamenti per i mezzi pubblici e invece niente; di questo passo sarà difficile continuare a operare nella provincia di Trieste».

«Proprio oggi (ieri, *ndr*) la Giunta ha dato il via libera all'adesione anche quest'anno al Progetto Stella Polare - replica l'assessore all'Assistenza Claudio D'Ambrosio -; non sono stati stanziati fondi, ma ci sono varie modalità per finanziare un progetto: in questo caso sono state messe a disposizione borse lavoro, personale e servizi». «L'anno scorso - contro-replica Carla Corso - l'unica borsa lavoro che abbiamo avuto è stata consegnata a una minorenne che ci era stata affidata dal Tribunale e non era nemmeno una vittima della prostituzione; prendiamo atto della partecipazione del Comune anche per il 2004, ma continuo a stupirmi che un Comune come quello di Trieste non sia in grado di fornire un finanziamento adeguato come ad esempio fa il Comune di Pordenone». A margine, Carla Corso critica anche l'azione della Questura che ha effettuato una serie di «retate» negli ultimi giorni. «Ci stupisce - dice - tutto questo interessamento per un fenomeno che in città sfiora le dieci presenze (di prostitute); la repressione in questo caso è del tutto inutile in quanto le uniche persone a essere colpite sono le prostitute, la catena più debole di questo mercato, meglio sarebbe colpire e reprimere i trafficanti e gli sfruttatori in modo che le donne si liberino e tornino a una vita normale».

p.s.

Carla Corso

Targhe alterne in centro: controlli di vigili urbani.

I dati dell'Arpa evidenziano una decisa flessione della concentrazione delle polveri sottili. Rientrata anche la polemica Dipiazza-Ferrara

Torna il bel tempo, niente targhe alterne (per adesso)

Verso la convocazione di un «tavolo» con i commercianti sulle restrizioni al traffico

Maurizio Ferrara

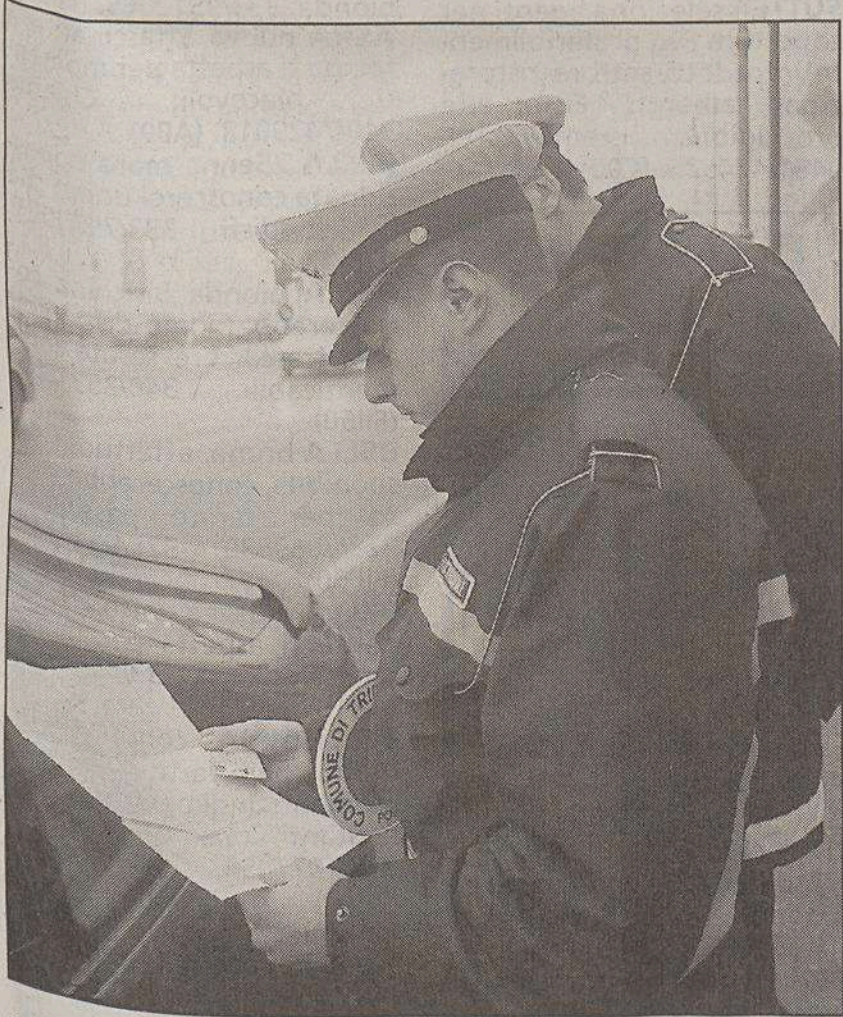
Niente targhe alterne, almeno per il momento. Il mutamento delle condizioni meteo, con la ricomparsa del sole affiancata a una leggera brezza, ha riportato i valori delle polveri sottili al di sotto dei valori di guardia, che l'Unione europea ha fissato in 55 microgrammi per metro cubo. E così ieri alle 14 si sono registrati 34 milligrammi in piazza Libertà, 50 in via Carpineto, 42 in via Pitacco, 34 in via Svevo, e 54 a Muggia.

I dati sono arrivati sul tavolo della giunta comunale, riunitasi ieri in seduta, e di conseguenza non è stato necessario adottare alcun provvedimento. «Non abbiamo preso alcuna decisione - conferma l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara - in quanto i valori delle polveri sottili sono tornati bassi».

E insieme all'allarme smog, sembra rientrata anche la polemica a livello politico che aveva visto protagonisti Ferrara e il sindaco Roberto Dipiazza, il quale aveva disposto lo scorso fine settimana il provvedimento delle targhe alterne senza consultare il suo assessore all'Ambiente. «Dipiazza mi deve delle spiegazioni» aveva detto Ferrara dalla Germania. «Chiederò un immediato chiarimento - aveva aggiunto - perché le modalità prescelte dal sindaco Dipiazza per intervenire sull'inquinamento atmosferico sono diverse da quelle che, qualche tempo fa, avevo proposto io. Dopo che avrò sentito le risposte, valuterò la situazione». E il chiarimento ieri c'è stato: Ferrara rimane in giunta anche se annuncia la convocazione di un «tavolo», concordato con il primo cittadino, dei soggetti interessati - azienda sanitaria, Arpa, commercianti - per valutare le ripercussioni di un eventuale limitazione del traffico veicolare in una giornata fissa della settimana, ad esempio il lunedì, per le prossime settimane, fino a che non cala l'emergenza smog.

In ogni caso, se i valori dovessero riprendere la risalita, assicura l'assessore, si passerà al lavaggio notturno delle strade, che aveva dato discreti risultati nelle scorse settimane.

Intanto, prosegue la campagna per l'adozione del «bollino blu». Comune e Camera di commercio istituiranno un apposito comitato per le verifiche sulle apparecchiature di controllo dei gas di scarico degli autoveicoli. L'intesa di massima è stata raggiunta ieri in un incontro nella sede camerale tra l'assessore Ferrara e il consigliere Ottorino Millo, in rappresentanza del presidente della Cciaa Paoletti. Al «tavolo» hanno partecipato anche le associazioni di categoria (concessionari, autofficine, elettrauto), degli industriali, dei commercianti, nonché l'Aci e l'Ufficio provinciale del ministero dei Trasporti. La convenzione prevede che la Cciaa effettui dei sopralluoghi nelle officine autorizzate per verificare il corretto stato di manutenzione delle apparecchiature che prevedono sistemi di taratura prestabiliti dalle case costruttrici e la tenuta degli appositi registri. Si terrà anche conto delle più recenti ordinanze comunali che hanno esteso l'obbligo del «bollino blu» anche ai veicoli diesel.

a.r.

Un guasto all'inceneritore nel capoluogo isontino e un suo adeguamento alle più restrittive norme sull'inquinamento innescano lo «scambio»

Emergenza rifiuti: qui quelli di Gorizia, lì le ceneri

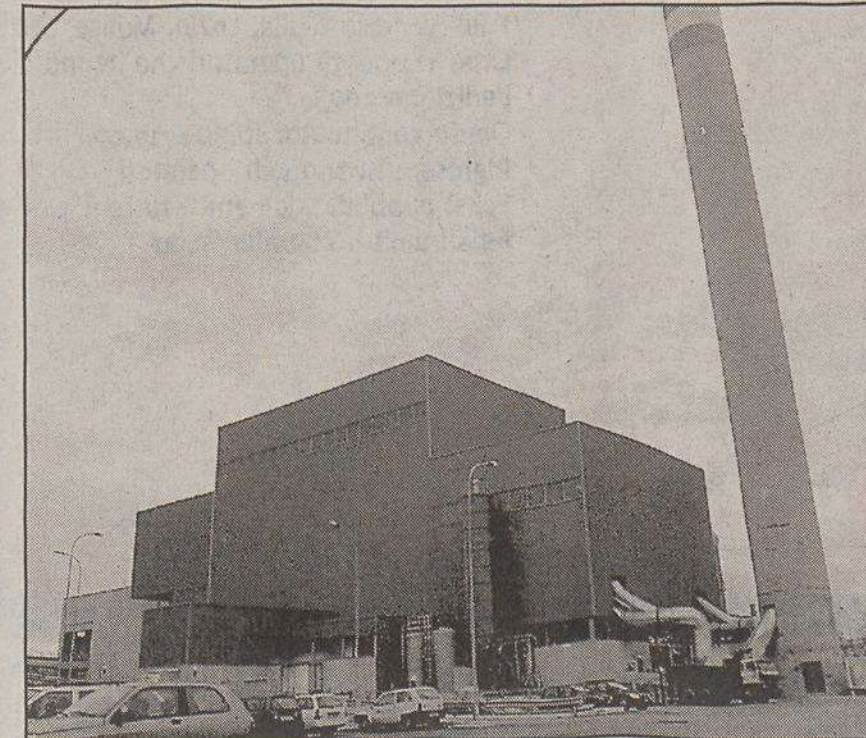
Ma Trieste adesso potrà dare una mano solo per quattro settimane. Intese tra Acegas e Iris spa

I rifiuti urbani costituiscono da sempre un problema per ogni città: raccolta, smaltimento, impianti, adeguamento alle norme, manutenzione ecc. sono tappe obbligate delle quali tutte le amministrazione devono tener conto. In questi giorni la vicina Gorizia si trova a dover affrontare un'emergenza proprio su questo fronte e ha chiesto e ottenuto la collaborazione di Trieste.

Nel capoluogo isontino, infatti, l'inceneritore si è guastato; ma tra una settimana i tecnici avrebbero dovuto spegnerlo comunque perché erano necessarie delle operazioni di adeguamento alle più restrittive norme in materia di inquinamento. Acegas ha dato la disponibilità ad accogliere le immondizie isontine utili per collaudare la terza linea dell'inceneritore di Trieste, ma si è ancora in attesa che la Provincia isontina autorizzi Iris spa (la multiutility goriziana) a portare una quota di rifiuti nel capoluogo giuliano. Con l'autorizzazione dovrebbero prendere la via di Trieste le immondizie di Monfalcone, se non altro perché è più vicina.

L'Acegas però ha dato una disponibilità limitata a sole quattro settimane perché, superati i collaudi della terza linea, sarà disattivata una delle altre due linee che dovrà essere sottoposta alla manutenzione programmata. Da metà marzo a metà giugno, dunque, Gorizia sarà costretta a smaltire i propri rifiuti, con ogni probabilità, nella discarica di Pecol dei Lupi la cui capienza verrà così fortemente ridotta. Con una difficoltà in più. In questo complesso confronto tra Iris spa e Acegas, infatti, bisognerà risolvere il problema delle ceneri che dall'impianto di smaltimento di Trieste sono destinate a finire (una volta ottenuto il nullaosta regionale) proprio nella stessa discarica di Pecol dei Lupi condannata, come si è detto, a subire un'imprevista e ingombrante invasione di immondizie isontine nel periodo primaverile.

Un difficile mosaico quello che sarà necessario ricomporre nelle prossime settimane. A Gorizia, infatti, il Consiglio provinciale convocato per il 25 e il 26 di febbraio dovrà affrontare il Piano rifiuti e forse decidere del destino stesso dell'inceneritore. Intanto Acegas e Iris spa, potrebbero perfezionare accordi, che con i necessari placet delle istituzioni, consentirebbero un utile scambio: a Trieste le immondizie isontine, nel Goriziano le ceneri del capoluogo giuliano.

Ma tempi, modalità, costi, durata degli eventuali accordi sono ancora variabili in via di definizione. Intanto la marea di rifiuti certo non si arresta.

All'inceneritore di Trieste parte dei rifiuti di Gorizia.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

A. ALVEARE 040/638585 zona Ippodromo, 7.o ultimo piano, doppio ingresso, 200 mq, terrazza circondante l'appartamento, ampia vista: doppio salone, quattro stanze, stanzetta, cucina, tripli servizi, box, euro 290.000. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, taverna collegata. € 170.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Opicina, nel verde, saloncino, cucina, bicamere, biservizi, taverna collegata, giardinetto. € 220.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana, vista mare, saloncino, cucina, due matrimoniali, biservizi, terrazzo. € 175.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze piazza Oberdan, restaurato, primo ingresso, bipiano, circa 100 mq. Signorile. € 230.000. 040/371361. (A00)

CAPODISTRIA in stabile moderno attico prestigioso su 2 livelli, vista panoramica. Immobiliare Rossetti, tel. 040/662767. (A00)

CERVIGNANO a due passi dal centro in zona verde e tranquilla casa bifamiliare composta da due ampi appartamenti. Ottime condizioni, giardino di proprietà. Cod. 15/MV. Gallery Cervignano, 0431/35986.

CERVIGNANO a due passi dal centro ottimo bicamere. Secondo piano, si compone di soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, due terrazze una veranda. Garage, cantina. Cod. 44/MV. Gallery Cervignano, 0431/35986.

CERVIGNANO frazione: splendido rustico immerso nel verde ristrutturato completamente. Ampie metrature, stalla, fienile, vani accessori, grande giardino di proprietà. Trattative riservate. Prezzo impegnativo. Cod. 39/P Gallery Cervignano, 0431/35986.

CERVIGNANO in zona residenziale luminosissimo appartamento sito al 2.o piano con soggiorno, angolo cottura, bagno, camera, terazza. Termoautonomo, buone condizioni. Ideale per investimento. Cod. 2/P Gallery Cervignano, 0431/35986.

CERVIGNANO: vicinanze Stazione ferroviaria, appartamento ultimo piano in piccola palazzina, soggiorno con angolo cottura, due matrimoniali, servizi serparati, veranda, cantina, box auto, 70 mq, anche arredato, solo euro 68.000. Cod 24/P Gallery Cervignano 0431/35986.

DOMUS corso Italia vendesi nuda proprietà prestigioso alloggio panoramico di 220 mq, con ampio terrazzo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Giacomo, piano alto, panoramica vista mare da tutte le stanze, palazzo recente: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Giusto, adatto investimento, piano alto senza ascensore, ristrutturato: stanza, cucina, doccia-wc. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via Murat, prestigioso alloggio di 220 mq, terrazzo vista mare, box doppio, cantina. Tel.040/366811. (A00)

DOMUS via Roma, ufficio di 260 mq, da ristrutturare con annessa soffitta di 50 mq in casa d'epoca con ascensore. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS ville prestigiose di ampia metratura con giardino, vista mare zona Grignano, Muggia, Scorcola. Informazione su appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Burlo casetta accostata bipiano, vista aperta, circa 145 mq con giardinetto e possibilità accesso auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Commerciale, attico con superattico ampia metratura, terrazzi vista mare e città, lastrico solare, box, eventualmente divisibile in due appartamenti. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Stazione, in bel palazzo epoca senza ascensore, alloggio ristrutturato, vista mare: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, box auto. Tel. 040/366811. (A00)

IN costruzione (zona) Roiano in palazzina nel verde proponiamo appartamenti con giardino proprio o attici-mansarde con terrazzoni giardini propri box. Informazioni/planimetrie da Spaziocasa Immobiliare, via Roma n. 10/B. (A00)

IN costruzione (zona) Severo-Università proponiamo monovani o piccoli alloggi con box o posti auto, ottimi anche per investimento e affittanza. Informazioni/planietrie da Spaziocasa Immobiliare, via Roma n. 10/B.

IN palazzetto finemente rinnovato in centro città proponiamo monovani o piccoli appartamenti in consegna primavera '04 ottimi anche per investimento e affittanza. Informazioni/planimetrie da Spaziocasa Immobiliare, via Roma n. 10/b. (A00)

PROGETTOCASA Diaz mono bilocali pronta consegna con bagno e cucina, termoautonomi, da c.a 59 mq. Cod. 143/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Gretta palazzina signorile, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza, cantina, posto auto. 170.000. Cod. 639/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina nuova palazzina, appartamenti con tavena/giardino o bipiano con terrazze abitabili/balconi, box. Cod. 126/239/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano appartmento c.a 94 mq ristrutturato. Soggiorno, cucina, due camere, cantina, veranda. 129.000. Cod. 610/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Università prossima realizzazione box moto, p. auto scoperti. Prenotazioni previo appuntamento. Cod. 607/608/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Università uso investimento, libero. Appartamento c.a 81 mq, angolo cottura, due matrimoniali, bagno. Cod. 640/P. 040/368283. (A00)

S.S. 14 località Villa Vicentina vendo fabbricati uso commerciale e abitativo su terreno recintato di circa 2000 mq. Per visione sul posto telefonare al 335/6249268.

SAN Sabba alloggio in casetta trifamiliare con ampia cantina/box. Immobiliare Rossetti, tel. 040/662767. (A00)

STRADA per Longera, signorile, palazzina di nuova costruzione, volendo bifamiliare. Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767. (A00)

VIA Canova appartamento 3.o p., cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, stufa a metano, ascensore. Casaffari, 040/213366.

VIA Crispi ufficio/possibilità abitazione, terzo piano senza ascensore, ingresso, tre camere, possibilità cucina, wc esterno, da ristrutturare. Euro 47.000. (A00)

VIALE Miramare in costruzione varie tipologie, attici vista mare, terrazzi, box, cantine. Esente mediazione. Informazioni e progetti Domus, Galleria Tergesteo 14.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. URGENTEMENTE camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, € 50.000 contanti. Eurocasa, 040/638597 - 040/638909. (A00)

A.A. BAIAMONTI/CAPODISTRIA e limitrofe, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo. Eurocasa, 040/638597-040/638909. (A00)

A. CERCHIAMO casetta con giardino proprio, massimo € 250.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti, Tel. 040/3476251. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti sia da restaurare che occupati. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni, 040/764666. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe, 040/764666.

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento. Massimo € 400. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A € 375 mensili in affitto (arredato-residenti) Industria alloggio recente di cucina matrimoniale bagno adattissimo single/coppia. Spaziocasa, 040/369960. (A00)

A € 500 mensili in affitto (arredato-non residenti) Perugino alloggio recente di cucina saloncino matrimoniale bagno ottimo per single/coppia. Spaziocasa, 040/369960. (A00)

A € 600 mensili in affitto (arredato-non residenti o foresteria) Giulia alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzino. Spaziocasa, 040/369960. (A00)

ALTURA 1.o ingresso ampio alloggio vuoto, posto auto condominiale, € 650. Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767. (A00)

AREA 040/7606141 via Baiamonti arredato nuovo, ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, adatto coppia giovane. Termoautonomo. Euro 410. (A00)

AREA 040/7606141 via Degli Artisti arredato signorile, piano alto, ascensore, soggiorno, cucina abitabile, stanza, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio. Euro 585. (A00)

CENTRALE ottima mansarda con caminetto, arredata, ampia metratura. € 613. Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767. (A00)

PRIVATO affitta appartamento arredato piano alto non residenti, anche semestrale. Due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, autometano, comprese spese euro 590. 040/52403. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. ARREDOPIÙ Gemona ricerca personale dinamico automunito per visite su nostri clienti zona Trieste Gorizia disponibile anche tutti sabato domenica. Chiamare allo 040/367771 offresi € 1400 fisso + incentivi. (Fil47)

A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service srl seleziona commessi dinamici anche dopo lavoro. Guadagno medio euro 800/1600 mensili. Tel. 348/5304476. (Fil46)

CERCASI lavorante parrucchiera acc. «Dolly» via Vasari n. 12 040/767030. (A747)

CERCASI sarta/o preferibilmente esperta/o sartoria da uomo. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste, passaporto 152187M. (A756)

JEAN Louis David cerca lavorante parrucchiera con esperienza anche part-time buona retribuzione. Tel. 040/367271 328/2713199. (A749)

MANPOWER Gorizia ricerca: addetto reparto montaggio zona Cormons; 5 addette assemblaggio settore elettronico max 23 anni; elettricisti anche minima esperienza; perito elettrotecnico buon inglese, conoscenza Autocad. Tel. 0481/538823. (B00)

MAW Spa aut. min. 35/99 assume 40 addetti call center contratto part-time 4 ore giornaliere. Stipendio fisso. No telemarketing. Requisiti giovani diplomati e laureati. Zona di lavoro Trieste. Tel. 0481/44550. Assumiamo anche operai turnisti e addetti pulizie industriali zona Gorizia. Tel. 0481/44550. (Fil47)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelevisive discografiche offre servizi selezione aspiranti attori/attrici modelle/modelli volti nuovi cantati /gruppi musicali. 800/979035. www.scoutingweb.it. (Fil17)

SIRAM Spa leader in Italia nel mercato dei Servizi Energetici e nel Global Service, ricerca per la propria sede di Trieste progettista termotecnico. Inviare curriculum vitae via fax allo 040/827666. (A00)

SUTTER seleziona agenti per copertura Fvg preferibilmente introdotti settore ristorazione, alberghi. Fisso, alte provvigioni, premi. Tel. 0481/474525. (C00)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

RUMENA 29.enne con esperienze lavorative cerca lavoro serio zona Trieste. Tel. 340/8703947. (A814)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti! Uic 23807 tel. 0481-413664. (B00)

5.000 euro rata 105 euro mensili (60 mesi taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. PrometeoSpa 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bionda massaggiatrice novità. Ambiente riservato. Chiamami. 339/4268590. (A807)

A.A.A.A.A.A.A.A. INDIANA 7.a misura 21.enne affascinante. Disponibile 9-20. 040/414316. 340/8703935. (A820)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità affascinante sensuale e disponibile per piacevoli momenti. 328/1325366. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima ventenne bellissima bionda ti aspetta. Chiamami 329/3373941. (A778)

A.A.A.A.A.A.A. NICOL affascinante mulatta 6.a misura. Dolce e completissima. Chiamami. 320/3373282. (A813)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A812)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima nuovissima V misura disponibilissima. 339/4408958. (A610)

A.A.A.A. TRIESTE rossa simpatica e divertente. 349/8586945. (Fil47)

A.A.A. BELLA jamaicana bionda telefono 339/6579543. (A808)

A.A.A. KATYA nuovissima mulatta spagnola massaggiatrice dolce, affascinante. VI misura. 339/4141068. (A817)

A.A.A. ARIANA nuovissima dolce mora, 23 anni, aspetta amici, massima serietà. 338/7204907. (A785)

A.A. TRIESTE Linda grossa sorpresa trasgressiva, tacchi a spillo. 340/8779338. (Fil47)

A. MASSAGGIATRICE tropicana per farvi coccolare nel l'oasi del piacere. Tel. 320/2755891. (A811)

A. SIMONETTA strepitosa frizzante biancheria sexy super attrezzatissima s/m padroncina. 339/5462450. (Fil47)

A Grado: massaggi orientali su tutto corpo, professionalità riservatezza 339/3855585. (Fil48)

AMBIENTE caldo incontri privati con dolce e sensuale bionda. 333/9512065. (Fil52)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013. (A00)

BELLA 25enne mora appassionata conoscerei uomo che mi soddisfi. 333/7939021. (Fil60)

BELLA bionda birichina conoscerebbe uomo disponibile a trascorrere serate indimenticabili. 340/3531255. (Fil60)

BELLA bruna, affettuosa, disponibile, conoscerebbe amico per serate passionali. 328/8069839, 328/9541715. (Fil 60)

BELLA ragazza dolce affascinante ti aspetta per nuove sensazioni. 333/6565781. (A816)

BELLISSIMA conoscerebbe uomo per farti conoscere momenti indimenticabili eccitanti, max riservatezza 347/1077854. (Fil60)

CARINA, arrendevole, conoscerebbe uomo esperto che le tolga ogni inibizione. 339/3008762.

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie single idromassaggi discoteca zona relax 340/2538041. (Fil 84)

GIOVANE e dolce telefona 333/7076610. (A762)

GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi. Tel. 333/3448655. (A763)

MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A798)

MARINA 26.enne amante insaziabile vorrebbe assaporare i sapori della vita. 338/1101050. (Fil37)

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A719)

MELINA simpatica e disponibile ti aspetta tel. 338/4006524. (A726)

PER massaggi di tutti i tipi chiama dalle 9 alle 17.30. 00-386-41527377. (A6549)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/29518014. (FIL1)

Giovedì il voto del consiglio di amministrazione. Riemerge anche l'ipotesi Ferrazza. Sulli: «Per noi il candidato è sempre Zimolo»

Verdi, spunta il nome di Giacchieri

Ex sovrintendente dell'Arena di Verona. Dipiazza: «Sarebbe una soluzione»

Giuseppe Ferrazza. Renzo Giacchieri. Sono i due nomi che con tutta probabilità il sindaco Dipiazza sottoporrà giovedì al consiglio di amministrazione del teatro Verdi, chiamato a votare il nome del nuovo sovrintendente. «Se andasse bene al Teatro e al maestro Oren, questa potrebbe essere una soluzione», nicchia Dipiazza. Il sindaco non scopre troppo le sue carte, ma mantiene ferma la volontà di cooptare tra le forze artistiche del Verdi appunto Daniel Oren, il direttore d'orchestra israeliano che da settimane ha espresso molto chiaramente la propria disponibilità a lavorare a Trieste. Con un incarico di tutto rilievo, naturalmente: per lui potrebbe esserci un ruolo di direttore artistico, o una superconsulenza. Perché sotto il profilo artistico «Oren è il valore aggiunto di questa città», scandisce Dipiazza.

Armando Zimolo

Renzo Giacchieri

I due nomi emersi ieri non sono affatto nuovi. Giuseppe Ferrazza è un alto funzionario del ministero dei Beni culturali con incarichi di revisore dei conti in vari enti teatrali e di spettacolo. Di lui si era già ripetutamente parlato nel corso del 2002, prima che spuntasse la candidatura di Juan Cambreleng Roca. Ma Ferrazza è spuntato come candidato anche più di recente, dopo che lo stesso Cambreleng ha lasciato il Verdi. Renzo Giacchieri, invece, vanta una militanza di lungo corso in Rai, dove ha lavorato dal 1969 al 1990. Varie opere all'attivo in qualità di regista, ha ricoperto la sovrintendenza del teatro San Carlo di Napoli dal 1988 al 1990, ed è stato a più riprese sovrintendente dell'Arena di Verona (dove ha messo in scena più opere dirette da Daniel Oren), teatro che ha lasciato alla fine del 2002. Un profilo che si attaglia a quello delineato giorni fa da Dipiazza, che aveva parlato di «uno che fa già - o che ha già fatto - il sovrintendente»

In vista del cda di giovedì, però, il consigliere di nomina regionale (espresso dalla precedente giunta di Centrodestra) Bruno Sulli riconferma la posizione dei tre consiglieri che a dicembre avevano votato per Armando Zimolo. «Per quanto ci riguarda il nome resta quello», dice Sulli. Zimolo era stato eletto sovrintendente con l'astensione del sindaco e con tre voti sui sette del cda, non la maggioranza assoluta prescritta dallo statuto. Per questo motivo il collegio sindacale del teatro aveva invitato i consiglieri a ripetere la votazione. Votazione che giovedì, se a votare fosse anche Zimolo (che nel frattempo ha rimesso il mandato nelle mani del cda), si chiuderebbe sul quattro a tre. La partita è aperta.

L'interno del teatro lirico Giuseppe Verdi.

Accordo di collaborazione con l'Itu

Centro di fisica teorica, nuovi progetti nel mondo della comunicazione

La firma dell'accordo tra Sreenivasan e Tourè.

Se Bill Gates, il magnate del software dall'eterno sorriso di ragazzo, ora diventato filantropo idealista, dichiara in un'intervista che il Web è «un lusso per i paesi poveri», il Centro di fisica teorica rilancia invece i suoi programmi nel settore dell'informatica e delle comunicazioni nella convinzione - verificata sul campo - che si tratta di temi strategici per il Terzo Mondo. Tanto che proprio ieri mattina, nell'ufficio del direttore Katepalli Sreenivasan, è stato firmato un accordo di collaborazione tra il Centro e l'Unione internazionale per le telecomunicazioni (Itu), rappresentata da Hamadoun I. Touré, direttore dell'Ufficio per lo sviluppo delle telecomunicazioni.

Una firma che consentirà di ampliare i rapporti tra le due istituzioni, che già collaborano da anni nell'organizzazione di corsi teorici e pratici per i ricercatori provenienti dal Terzo Mondo. E' il caso della «Scuola sulle comunicazioni radio digitali per ricerca e training nei paesi in via di sviluppo», che si è aperta nel pomeriggio di ieri nell'aula Kastler dell'Adriatico di Grignano sotto la direzione di Sandro Radicella, responsabile del Laboratorio di aeronomia e radiopropagazione dell'Ictp, e del polacco Ryszard Struzak dell'Itu.

La Scuola ha lo scopo di addestrare una cinquantina di ricercatori nel settore delle comunicazioni radio a basso costo per interconnettere computer lontani tra loro, nonché offrire trasmissione di dati, file audio e video in ambiente accademico e di ricerca. Tema cruciale per le università del Terzo Mondo, spesso isolate tra loro dalle grandi distanze e dalla mancanza di un'efficiente rete telefonica. E' per questo che negli scorsi anni il Centro di Miramare ha portato avanti con successo queste iniziative in Nigeria, Sudan, Benin, Ghana e Romania.

Sono problemi che l'ingegner Touré (originario del Mali, vent'anni di esperienze internazionali alle spalle, metà dei quali passati a Washington con Intelsat) conosce di prima mano. Tanto che la prima ricaduta del nuovo accordo sarà un corso sulle telecomunicazioni che si svolgerà a Trieste a maggio su finanziamento dell'Itu a beneficio di una decina di specialisti provenienti dai paesi africani.

f. pag.

Risultati positivi dalla missione a Casablanca del presidente dell'ente camerale Paoletti

Il Marocco tifa per l'Expo a Trieste

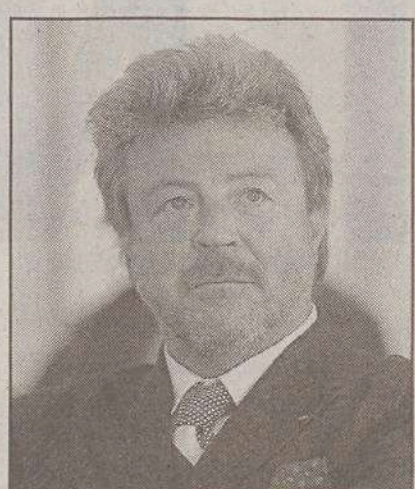
Ottenuto l'appoggio delle Camere di commercio dei 22 Paesi arabi

La Camera di commercio del Marocco e le Camere di commercio dei 22 Paesi arabi hanno dato il loro appoggio ufficiale alla candidatura di Trieste per l'Expo 2008.

L'annuncio, «di un' importanza eclatante», lo dà da Casablanca il presidente della Camera di commercio di Trieste, Antonio Paoletti, in questi giorni in missione in Marocco assiema a una delegazione della Camera di commercio di Firenze.

«Siamo qui a Casablanca - spiega al telefono Paoletti - nell'ambito di un piano di sviluppo delle imprese triestine nel Mediterraneo, in vista del patto di adesione al libero scambio del 2010, quando le aliquote di tasso doganale con i Paesi aderenti al Patto saranno azzerate».

Il Marocco, continua Paoletti, in dieci anni ha fatto passi da gigante nell'espansione e modernizzazione delle imprese, e alla vigilia dell'allargamento ad Est dell'Unione europea la Camera di commercio intende rilanciare il ruolo del Porto di Trieste come un importante terminal per arrivare ai mercati della nuova Europa. «Soprattutto - dice Paoletti - nel settore ortofrutticolo, che in Marocco è in forte crescita: il Porto di Trieste potrebbe diventare un importante terminal dell'ortofrutta; si aprono tutta una serie di prospettive nell'area del Mediterraneo».

«Il presidente della Camera di commercio di Casablanca, Abdelhakim Kenmou - dice ancora Paoletti - che è anche presidente della Federazione della Camere di commercio del Marocco e dei 22 Paesi arabi, ha dimostrato molto interesse non solo per il progetto del terminal, ma anche per la realtà triestina nel suo complesso, in particolare per il Polo scientifico: abbiamo invitato i rappresentanti delle imprese a Trieste perché possano toccare con mano anche questa realtà».

Antonio Paoletti

E nell'ambito degli incontri con i rappresentanti delle imprese del Marocco, Paoletti ha anche parlato della candidatura di Trieste all'Expo. «E Adbalhaikim Kenmou - dice ancora il presidente dell'enta camerale triestino - ha ufficialmente dato l'appoggio delle Camere di commercio da lui presiedute, comprese quelle dei 22 Paesi arabi».

E' «un risultato eclatante», conclude Paoletti, che «verrà allegato al dossier che Trieste Expo Challenge consegnerà prossimamente al Bie: il sostegno ufficiale del Marocco e dei Paesi arabi avrà un peso enorme nel sostenere la candidatura di Trieste, assieme all'adesione delle 103 Camere di commercio italiane, quelle dell'Europa centrale e orientale, e insomma assieme a tutti i numerosi e autorevoli appoggi ufficiali che abbiamo già ottenuto».

p.s.

Gettate anche le basi per un rilancio del Porto giuliano come terminal dell'ortofrutta per i mercati della Nuova Europa

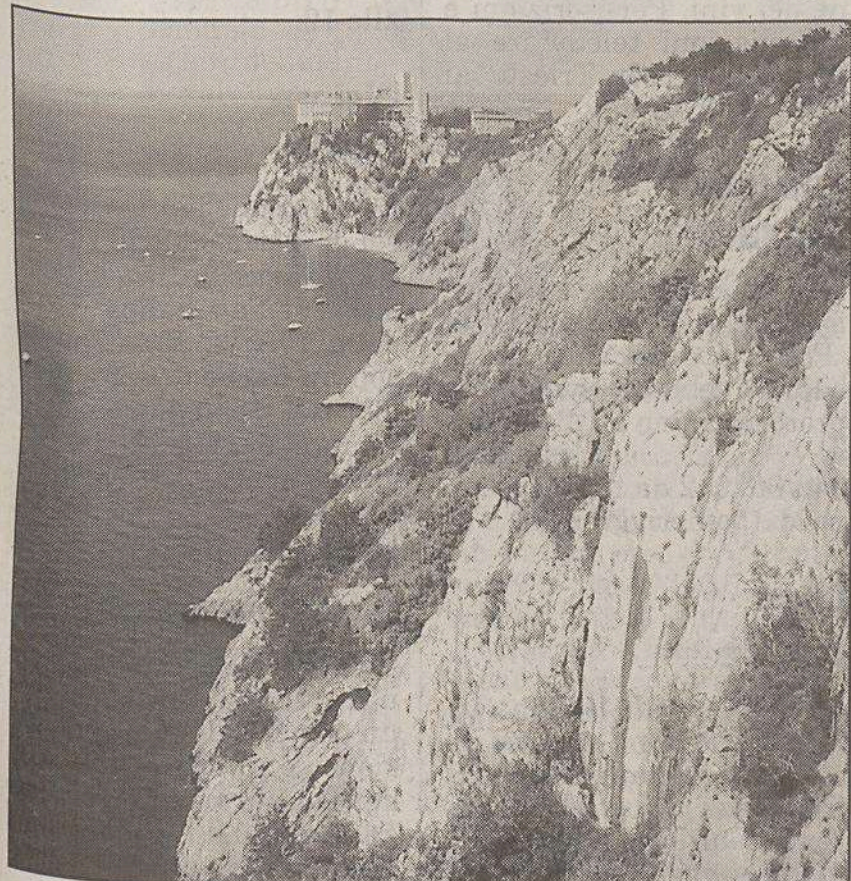
PASSEUR ARRESTATO

Doppio arresto per un extracomunitario bloccato sabato sera a Noale (Venezia) dai carabinieri, già ricercato come *passeur* degli inquirenti triestini. T.I., 34 anni, cittadino rumeno ufficialmente residente nella provincia di Verona ma di fatto domiciliato nella zona di Mogliano Veneto è stato bloccato sabato notte, attorno a mezzanotte e mezza, nelle vicinanze di un locale di Mirano. L'operazione condotta dai carabinieri della stazione di Noale, in collaborazione con la Compagnia di Mestre, ha permesso di imbattersi in due sorprese in un colpo solo. La prima è stata quella di trovare il 34enne rumeno in possesso di 19 grammi di cocaina, già suddivisa in dosi all'interno di bustine. La seconda è stata quella di scoprire che nei confronti di T.I. era stato emesso anche un ordine di carcerazione per reati legati all'immigrazione clandestina.

La Procura della Repubblica di Trieste aveva emesso l'ordine, visto che l'uomo doveva scontare una pena di sei mesi e 19 giorni di reclusione per aver favorito l'ingresso clandestino di immigrati nel nostro territorio. Due indagini diverse, quindi hanno finito con l'intrecciarsi. All'accusa legata allo spaccio di droga, si lega anche la notifica dell'ordine di detenzione per i fatti di Trieste e l'attività di *passeur*, per consentire l'ingresso attraverso la frontiera triestina di clandestini.

Palazzo Galatti si candida al ruolo di coordinatore di un tavolo tecnico per gli interventi paesaggistici

Piano costiero, regia alla Provincia

L'obiettivo è di arrivare quanto prima ad un accordo di programma

Lo splendido tratto di costa in direzione di Duino.

La Provincia si candida a soggetto coordinatore per un futuro tavolo tecnico che prenda in esame il piano territoriale particolareggiato della costa triestina. Si sono ritrovati ieri, a palazzo Galatti, tutti i soggetti interessati dal progetto. Il piano, commissionato dalla Regione a fine anni '90 e preparato da uno staff di professionisti guidati da Luciano Semerani, intende porre l'attenzione sui significativi interventi pianificatori a carattere paesaggistico e ambientale della costa provinciale, senza però dimenticare altri aspetti rilevanti come quelli relativi ai trasporti e alla viabilità.

La riunione di ieri, indetta dal vicepresidente Greco e alla quale hanno preso parte il sindaco di Duino Aurisina Ret, i rappresentanti tecnici dei Comuni di Trieste e Muggia e il direttore per la Pianificazione territoriale della Regione Della Torre, è servita a fare un quadro completo del lavoro finora svolto.

In particolare si sono voluti conoscere i pareri di tutti gli interlocutori riguardo agli interventi previsti dallo studio. Interventi che si articolano su tre grandi aree: un'area storico-archeologica nel comune di Duino Aurisina (in particolare nelle zone del Timavo e della Cernizza), un'area a cavallo tra i Comuni di Trieste e di Duino (con le ipotesi di una strada pedonale a mare, della riqualificazione dei pasteni tra Contovello e Santa Croce e dei sentieri dei pescatori), e infine un'area da riqualificare tra Muggia Vecchia e Punta Sottile.

Qualche aspetto di criticità è emerso soprattutto sulla compatibilità con le scelte già operate dai Comuni con i propri piani regolatori. Ecco perché per volontà dello stesso Greco, la Provincia si è proposta come soggetto di coordinamento per un futuro tavolo tecnico che esamini gli aspetti di visione comune e di una valutazione propositiva del piano particolareggiato in modo da arrivare il prima possibile a un accordo di programma.

«La Provincia - afferma Greco - ritiene di dover essere naturalmente destinataria di tutti quei compiti pianificatori su area vasta che oggi vengono avocati dalla Regione. Questo per evitare che i Comuni non si trovino in un ruolo subordinato rispetto a scelte calate dall'alto e senza dimenticare che iniziative come queste rappresentano una preziosa opportunità per favorire lo sviluppo economico del territorio giuliano».

Il Wwf insiste: «Non è un progetto per la messa in sicurezza e il bosco è da salvare»

«Ex cava, è sbancamento»

Il Wwf non molla sul progetto di rimodellamento morfologico della cava di Sistiana e replica alle dichiarazioni del sindaco Ret e del portavoce della proprietà della Baia, Cesare Bulfon.

L'associazione ambientalista precisa in una nota che «l'ingente entità dello scavo, 780mila metri cubi, denuncia di per sé che si tratta di uno sbancamento e non di una "messa in sicurezza". Esiste infatti un altro progetto, autorizzato dal Comune, per la messa in sicurezza della cava che comporta però uno scavo cento volte inferiore. Risulta perciò risibile l'affermazione del sindaco Ret secondo cui "anche se il progetto venisse a cedere, avremo una cava modellata e sicura". Avremmo invece - prosegue il Wwf - una cava sbancata e "modellata" in funzione di un progetto edilizio.

«È infine altrettanto risibile la pretesa della società secondo la quale il sacrificio di oltre 16 mila metri quadri di bosco sarebbe compensato dalla creazione di nuove aree verdi nella cava. Una cosa è infatti il bosco consolidato da tutelare, ben altra cosa è il tentativo, la cui riuscita è quanto meno dubbia, di ricostruire artificialmente aree verdi mediante idrosemine che comunque non potranno mai dare vita a un bosco, ma forse ad alcune limitate superfici arbustive» conclude la nota.

Wwf contro i lavori di rimodellamento dell'ex cava.

MUGGIA Mozione denuncia dei Cittadini e del Nuovo Psi

«Aquilinia, il degrado regna nella piazzetta»

La piazzetta di Aquilinia avrebbe bisogno di maggiore pulizia e manutenzione.

I Cittadini per Muggia e il Nuovo Partito socialista di Muggia si uniscono per chiedere maggior attenzione per la piazza di Aquilinia, risistemata qualche anno fa, ma che «necessita di interventi di pulizia e manutenzione, ora spesso carenti».

Un impegno trasversale, dunque, di Andrea Mariucci e Claudio Bonivento, che hanno sottoscritto assieme una mozione, annunciandone altre in futuro «a difesa di tutte le periferie».

«A dimostrazione che si possono trovare unità di obiettivi già generalmente condivisi, indipendentemente dagli schieramenti politici precostituiti» fa notare Bonivento.

Nella mozione, i due consiglieri sottolineano la situazione in cui versa la piazzetta: «Le erbacce non vengono tagliate mentre gli arredi sono in un totale stato di abbandono. Basterebbe una regolare manutenzione, ripristinando anche l'area verde della piazza». E Bonivento aggiunge: «Si era investito tanto per la piazza, ma poi non c'è stata continuità nell'intervento visto che la manutenzione è davvero carente».

«Le erbacce non vengono tagliate e gli arredi versano in stato di totale abbandono. Si è investito tanto eppure manca la manutenzione»

Già un paio di anni fa era emerso il problema delle piante messe a dimora e poi ben presto rinsecchite. Mariucci e Bonivento ora suggeriscono l'uso di alberi sempreverdi, «che necessiterebbero di poca manutenzione». Mariucci spiega poi che «basterebbe poco da parte del Comune per risolvere un problema che per la popolazione è invece molto importante».

Ma non è finita. Perché nella mozione i due consiglieri invitano il sindaco Gasperini e la sua giunta a sistemare anche un piccolo parco giochi. Infine, un'ultima richiesta: dare avvio ufficialmente all'iter dell'intitolazione della piazzetta di Aquilinia: «Si potrebbe pensare ai caduti, civili e militari, nell'attentato di Nassirya, in Iraq».

s. re.

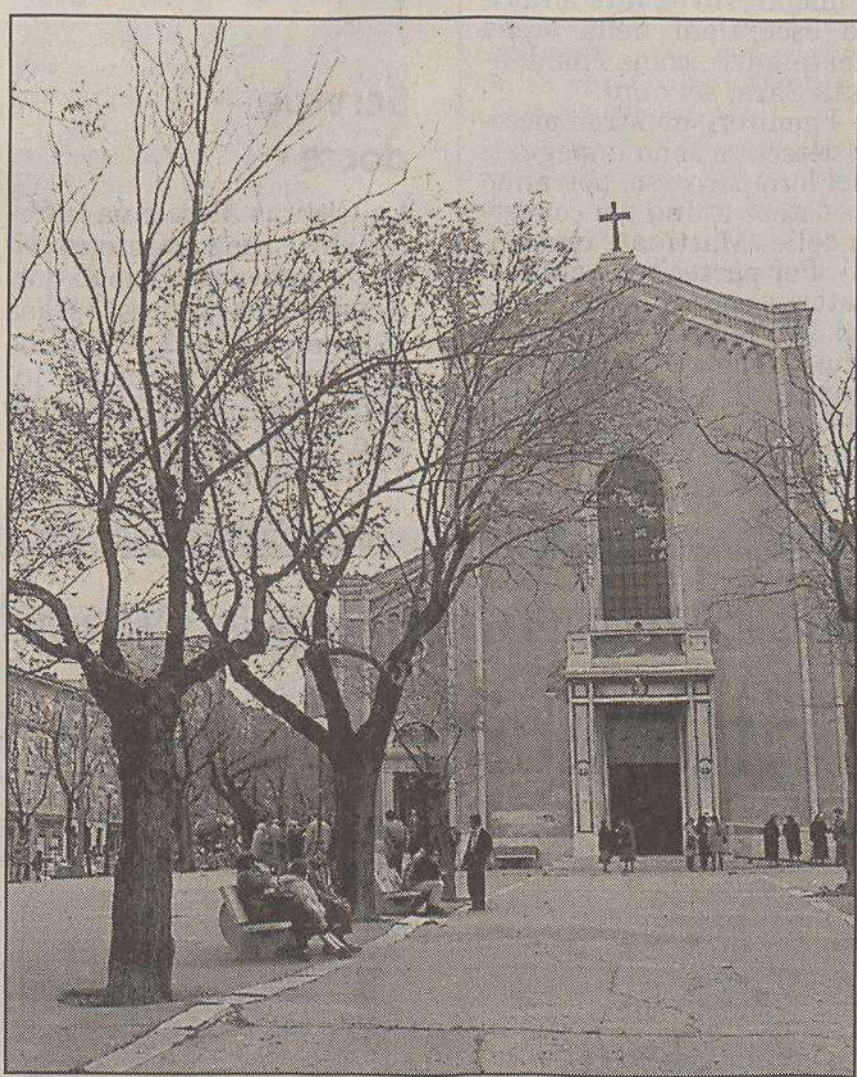
La proposta arriva dal consigliere circoscrizionale di Forza Italia Perossa

San Giacomo, una targa in ricordo delle vittime delle bombe del '44

Per Trieste questo è l'anno delle commemorazioni. E dalla circoscrizione di San Giacomo-Barriera vecchia arriva un documento che chiede al Comune di apporre una targa sulla chiesa di san Giacomo a perenne memoria delle vittime dei bombardamenti del giugno del '44.

L'idea è partita dal consigliere azzurro Antonio Perossa. «Nel giugno di quest' anno - spiega - ricorre il sessantesimo anniversario del bombardamento del capoluogo. Specialmente sul territorio della nostra circoscrizione, gli effetti dell'azione di guerra si fecero pesantemente sentire. Tanti i lutti tra i cittadini, ingenti e rovinosi i danni agli edifici, alle strutture del porto, alle industrie di gran parte della città. I corpi delle vittime - afferma Perossa - furono composti all'interno di un'ala della chiesa sangiacomina e qui si celebrarono i funerali dei malcapitati. E una bomba cadde proprio in prossimità dell'edificio di culto, causando dei danni al tetto».

Secondo Perossa, il ricordo di quei lutti è ancora vivo in diversi strati della popolazione locale e soprattutto in quella sangiacomina. Per questa ragione il consigliere ha impegnato il presidente del parlamentino Silvio Pahor a predisporre gli atti necessari per far apporre una targa in ricordo dei fatti sulla chiesa del popolare piazzale, per la precisione su di un lato del campanile, in quanto punto di riferimento per la vita del rione. «È giusto che le nuove generazioni sappiano quanto è accaduto. La tragedia della guerra deve essere nota - sostiene Perossa - affinché possa contribuire a formare nei giovani una mentalità di collaborazione e dialogo nel rispetto dei valori della vita umana. I morti nelle guerre non devono essere più strumentalizzati per fini di egemonia politica, ma devono essere monito per spegnere odio e orgoglio, nella ricerca di una via della pace e della libertà».

m.lo.

Un'immagine della chiesa di San Giacomo apostolo.

Al via la prima edizione di un nuovo ciclo di laboratori realizzati dalla Contrada al Nautico, Galilei, Volta, Oberdan e Dante

«A ciascuno il suo», il teatro a misura di scuola

Tra i temi scelti i rumori del mare, la nascita della tragedia, la commedia classica

Il teatro su misura. A misura di studente, a misura di scuola. Insomma è «A ciascuno il suo», prima edizione di un nuovo ciclo di laboratori teatrali realizzati per gli istituti superiori cittadini da «Contradeaperte» (il settore progetti speciali della Contrada curato da Livia Amabilino e Maria Grazia Plos) con il sostegno della Provincia di Trieste. L'obiettivo dei laboratori (che termineranno ad aprile e vedranno la partecipazione di professionisti dello spettacolo) è semplice: allargare la cultura teatrale tra i giovani.

Ma la caratterisitca principale di questi appuntamenti-lezione è quella di presentare, in ognuna delle cinque scuole che aderiscono all'iniziativa (Nautico, Galilei, Oberdan, Volta e Dante), un percorso diverso, appositamente studiato con i docenti e i ragazzi in ragione delle specifiche esigenze di curriculum scolastico e di finalità educativa di ogni istituto. Quindi non uno stesso prodotto da «clonare», ma cinque diversi laboratori che si cuciono addosso a ogni scuola.

L'istituto tecnico Nautico ha scelto di trattare il tema dei rumori e dei mestieri del mare.

Al Nautico verrà presentato «Rumori di mare». I ragazzi sceglieranno brani attinenti alla vita e ai mestieri del mare da registrare poi su cd (fondamentale la collaborazione con la Scuola di musica 55, alla Casa della musica). Contemporaneamente una ricerca di «rumori» e musiche completeranno la parte recitativa. Altro cd, stavolta «live», altra collaborazione con la Scuola di musica 55 per il Galilei che presenterà «Microfonando: il viaggio di Judy», una sorta di viaggio educativo al teatro radiofonico. Un approfondimento sulla storia del teatro invece è quanto si propone di fare l'Oberdan. Il Volta ospiterà invece «Teatro in classe», che metterà in evidenza l'immensa gamma interpretativa e di composizione di una commedia a seconda del tema trattato. I momenti più importanti della nascita della tragedia e della commedia greca e latina - con particolare riferimento alla figura di Medea - saranno ripercorsi dal Dante nel quinto laboratorio.

«Trieste ha il record nazionale nel rapporto in percentuale tra popolazione e abbonamenti teatrali» ricorda l'assessore provinciale alla Cultura Guido Galetto. «Una ricchezza da coltivare anche in futuro, per questo la Provincia ha voluto sostenere questo progetto che "entra" nelle scuole. Il teatro dà entusiasmo, va coltivato e aiutato. Perché costa di più non investire nella cultura». Particolarmente soddisfatto il preside del Nautico, Raffaele Marchione che si appresta tra l'altro a festeggiare i 250 anni di fondazione del suo istituto. «È un momento di grande gratificazione essere stati chiamati a partecipare a un tale progetto. Ci auguriamo che questa sia solo la prima di tutta una serie di altre occasioni di collaborazione con la Contrada».

d.t.

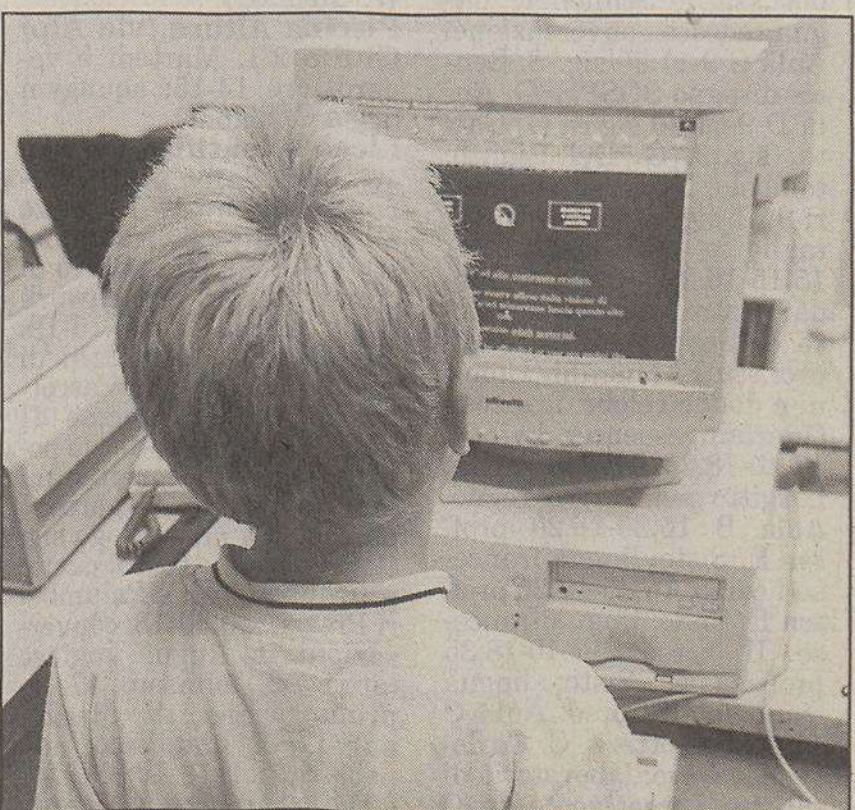
La EF Education, tra i più importanti istituti di formazione, propone l'ottava edizione del premio indirizzato ai ragazzi delle elementari, medie e superiori

Computer e inglese, in concorso c'è il futuro

Computer e inglese, un'unione vincente nel mondo del lavoro. E ancora prima in un'aula scolastica. Così EF Education, tra i più importanti istituti di formazione linguistica al mondo, propone l'ottava edizione del concorso multimediale «Con computer e inglese conquisti il tuo futuro» che ha avuto il patrocinio del parlamento e della commissione europea e della presidenza del consiglio dei ministri, e che è stato presentato nei giorni scorsi nell'aula magna del liceo scientifico Galilei. Il concorso, a partecipazione gratuita, è indirizzato alle classi delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado che, sotto la guida degli insegnanti, svilupperanno un progetto multimediale su Internet o cd-rom.

Il progetto dovrà essere scritto in inglese anche se poi potranno essere accettati lavori in italiano, purché alcuni parti siano redatte pure nella lingua di Sua Maestà. I lavori saranno quindi vagliati da una giuria nazionale che sceglierà tre classi vincitrici per ogni regione (prima, seconda e terza) e per ogni tipo di scuola (elementari, medie e superiori). In più, ci sarà un certo numero di «nominations» per quei lavori che si saranno comunque distinti per i contenuti o la tecnica utilizzata.

Tra i vincitori delle selezioni regionali verranno scelti i più bravi a livello nazionale. Infine, i numeri uno dello Stivale parteciperanno alla selezione internazionale. Gli studenti che si impegneranno con il concorso potranno far valere l'attestato di partecipazione quale credito formativo. L'edizione 2003 del concorso ha riscosso un notevole successo in tutta Italia dato che vi hanno partecipato 2638 classi. E in regione chi se l'è cavata meglio sono stati i ragazzi dell'istituto tecnico di Udine «Zanon». «Sarà incredibile ma progetti di questo tipo hanno una grande presa sui bimbi delle elementari» spiega Gloria Viezzoli, della sede triestina della EF Education e coordinatrice del concorso. «Mano a mano che si sale con l'età, è più difficile. I ragazzi sono più impegnati e così i professori. Ci aspettiamo comunque una buona partecipazione. I docenti più numerosi che hanno aderito alla nostra presentazione? Quelli delle scuole slovene».

Per informazioni si può richiedere il modulo di partecipazione (che dovrà pervenire via fax entro il 31 marzo) al numero 02-782733 del comitato organizzatore ma ci si può rivolgere anche alla sede triestina della EF sita in via Roma 15, all'interno dell'agenzia consolare statunitense (tel. 040-3728443). Il progetto dovrà essere spedito invece entro il 20 maggio all'indirizzo EF Education, corso Vittorio Emanuele 24, 20122 Milano. Tutte informazioni che si possono trovare anche in rete, basta cliccare www.ef.com/teachers.

Sempre più il computer entra nella vita dei più piccoli.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Sinistra giovanile

La Sinistra giovanile inaugura la sua rassegna cineforum con il film «Lontano dal paradiso» oggi, alle 21, al Teatro Miela. Seguirà la presentazione della proposta di legge per l'istituzione del Pacs (Patto civile di solidarietà).

Preistoria e protostoria

La Società per la preistoria e protostoria del F.V.-G. organizza per l'anno 2004 una serie di otto conferenze in collaborazione con il Museo di storia naturale. La prima delle quali si tiene oggi alle ore 18 nella sala conf. del Museo di via Ciamician, 2. Il socio Severino Fragiacomo parlerà su: «L'arte paleolitica inventa la scrittura?»

Rotaract club Trieste

Questa sera, alle ore 21 presso la sede, in via Beccaria 6, Nicola Davanzo intratterrà soci ed ospiti del club sulla sua esperienza al Ryla International tenutasi in Egitto.

Finanza etica e salute sociale

Questa sera con inizio alle ore 18 all'Arnia di piazza Goldoni 5 tel. 040660805 avrà luogo una conferenza a cura del prof. Franco Delben, coordinatore locale di Banca etica su: «Finanza etica e salute sociale».

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi in conviviale alle ore 13 presso lo StarHotel Savoia. Fulvia Costantinides presenterà l'associazione «Trieste Grecia Giorgio Costantinides». Sarà relatore Michele Hatzakis, presidente della Comunità greco-orientale.

Cellule staminali

Oggi alle 18, al Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, ultimo appuntamento con «Attualità in medicina». Ospite il prof. Renato Fanin, ematologo, direttore della clinica ematologica del Policlinico universitario di Udine. Tema: «Il trapianto di cellule staminali emopoietiche».

Mattino donna

Oggi dalle 9.30 alle 10.30, a Roiano inizia un ciclo di sessioni di yoga attivo applicato della Yogayogae Teaching Method, mirato a rigenerare la donna e scaricare le ansie e le tensioni prodotte in casa e sul lavoro. Informazioni 040/365269, 349/3534896.

Telethon Young e Soroptimist

Soroptmist Club ha aderito al progetto «Telethon tutto l'anno» ed in particolare all'attività «Telethon Young» che ha l'obbiettivo di informare i giovani delle medie superiori sullo stato della ricerca nel campo delle malattie genetiche. Con il coordinamento di Ileana Cigui Saina, specialista in genetica medica, viene organizzato un seminario rivolto alle tre classi quinte dell'istituto tecnico per le attività sociali Deledda. L'incontro avrà luogo domani nel corso del quale la presidente Alessandra Malacrea illustrerà le finalità dell'iniziativa, cui seguirà la relazione di Antonio Amoroso.

Pianeta libro

La Biblioteca Antonella Robba dell'Istituto comprensivo «Roli» inizierà la sua attività annuale nella sua sede istituzionale (via Alpi Giulie 23) domani alle 16. Sono previsti gli interventi dei dirigenti scolastici Angeli, Manzaro e Russian, della dott.ssa Apuzza della Biblioteca Quarantotti Gambini e della dott.ssa Stavros dell'Editoriale Scienza sul tema «Biblioteche scolastiche e dintorni... come favorire nei bambini e nei ragazzi la scoperta del Pianeta libro: dalla narrativa al libro scientifico».

Programma gioventù

L'Info Point Europa del Comune propone a 15 giovani uno scambio giovanile in Estremadura dal 3 al 12 aprile. L'iniziativa viene finanziata dal Programma gioventù promosso dalla Commissione europea. Possono partecipare giovani dai 18 ai 25 anni con conoscenza discreta della lingua inglese già impegnati nel volontariato o nell'associazionismo. Compilare entro il 15 febbraio la scheda reperibile all'Info Point Europa in via della Procureria 2/a (dietro al municipio). Informazioni: Info Point Europa tel. 040-6754141.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'Associazione culturale «Mitteleuropa» organizza per domenica 22 febbraio una gita a Ptuj in occasione della sfilata carnevalesca slovena. Informazioni nella sede di piazza Libertà 6 (martedì e giovedì 18-20) o telefonando ai seguenti numeri: 040-414529 oppure al cellulare 339-5472404.

I grandi tenori

L'Associazione Amici della lirica, a cura di Amedeo Badiali, organizzerà una serie di conversazioni-ascolto dedicate ai più grandi tenori italiani. Il primo di questi incontri sarà dedicato al grande Franco Corelli e si svolgerà domani, alle 17, nella sede di via Trento 5.

Contro l'Alzheimer

L'Aima (Associazione italiana malattia di Alzheimer) informa che la segreteria dell'Associazione è aperta a tutti coloro che ne hanno bisogno nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11 e risponde allo 040-3478667 oppure al 348-3953381.

Amici della lirica

Si comunica che sono ancora aperte le iscrizioni (che si chiuderanno definitivamente giovedì) per le seguenti gite. Venezia: Attila (28 marzo); Venezia: Il franco cacciatore (30 maggio); Udine: concerto Zimerman (15 marzo); Ferrara: Brahms - Requiem Tedesco (28 aprile); Milano: teatro Arcimboldi - Fedora (17 giugno); Ravenna: 24-26 giugno (Wiener Philharmoniker, Salome, concerto Pollini).

Tessere Uilp

Sono a disposizione degli iscritti della Uilp della lega di Domio 189 le tessere per l'anno 2004.

Assistenza fiscale

Presso la Lega Spi-Cgil, tutti i cittadini possono effettuare la compilazione dei Mod. Red e ottenere il disbrigo di tutte le pratiche di carattere fiscale dichiarazioni dei redditi, Ici, ecc.) e assistenziale (assegno di cura, di accompagnamento, case di cura e riposo, ecc...).

Fototeca del Museo

La direzione dei Civici musei di storia ed arte comunica che la Fototeca sarà chiusa al pubblico dal 23 febbraio al 14 marzo con sospensione della consultazione e del servizio di riproduzione. La Fototeca dei Civici musei di storia ed arte riaprirà al pubblico il 15 marzo nella nuova sede di Palazzo Gopcevic via Rossini 4 (III piano) con il consueto orario: martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13, lunedì e mercoledì dalle 9 alle 16.

Loggia massonica

La fondazione della prima loggia massonica a Trieste, avvenuta nel 1774, verrà ricordata giovedì presso la sala conferenze del Circolo Gymnasium di corso Saba. Per informazioni si può telefonare al numero 040630633.

Un'altra Italia

Il Centro politico «Un'altra Italia» organizza un convivio nel corso del quale verrà distribuito il bollettino Sogno (italiano) con il calendario delle iniziative per il primo semestre 2004. La cena avrà luogo venerdì 13 febbraio e le relative prenotazioni si ricevono alla sede di via Imbriani 4, tel. 040/631012: l'invito è rivolto ai soci e ai simpatizzanti.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Rivolgersi alla sede dell'Hyperion Volontariato aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini 29/C, telefonare allo 040-380977 oppure al 3475161468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

La lotta contro l'alcol

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon, 040/398700, lunedì ore 20, mercoledì ore 18; 040/577388, martedì, venerdì, domenica ore 19.30.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro aiuto alla vita persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni in sede, via Marenzi 6, oppure, il mercoledì mattina, anche al Distretto sanitario, in via Stock 1. Telefona in qualsiasi momento al numero 040/396644.

Corso di degustazione

L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) di Trieste, informa che sta organizzando per la prossima primavera un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Per iscrizioni e informazioni telefonare al segr. Onav per Trieste al 347/2238777.

Carnevale dei sardi

L'associazione dei sardi informa che le iscrizioni alla «Festa di Carnevale» di sabato 14 febbraio sono state prorogate sino al 12 febbraio. Informazioni 040/662012 da lunedì al venerdì (pomeriggio).

Lega navale

La Lega navale italiana informa che sono ancora disponibili alcuni posti per la frequenza al corso per patenti nautiche a vela e a motore entro e oltre le 12 miglia dalla costa. Il corso, della durata di due mesi si articola in 50 ore di lezione tenute nelle ore serali e in cinque uscite in mare di quattro ore ciascuna. Iscrizioni alla segreteria della sezione, Molo Fratelli Bandiera 9 (Faro della Lanterna), tel. 040/301394.

Opera figli del popolo

È aperto a palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII, sede dell'Opera figli del popolo, la mostra con fotografie, documenti e scritti di don Marzari, in correlazione all'uscita del libro di mons. Libero Pelaschiar «Edoardo Marzari», sacerdote in terra di confine». La mostra è visitabile tutti i giorni feriali dalle 16.30 alle 18.30, la domenica dalle 10.30 alle 12.30.

Associazione austriaca

In occasione del 50° anno di fondazione dell'Associazione austriaca di Trieste sabato 14 febbraio, alle ore 17, avrà luogo un rito ecumenico nella chiesa luterana di largo Panfili 1, con musiche di Bach e Monteverdi.

Servizio docce

La Caritas diocesana informa che è funzionante e attivo un nuovo servizio di docce per i poveri, presso Casa «Betania» di via Chiadino 2. L'orario è il seguente: lunedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30 e venerdì dalle 15.30 alle 17.30.

Famiglia montonese

La Famiglia montonese e la Famiglia rovignese organizzano, per i propri amici e associati, una festa di Carnevale sabato 21 febbraio alle ore 20.30 alla sede dell'Unione degli istriani. Per informazioni si prega di contattare telefonicamente lo 040-636098 dalle 9.30 alle 12.

Risiera, orari

La direzione dei Civici musei di storia ed arte ricorda che il Civico museo della Risiera di San Sabba (Ratto della Pileria 43) è aperto con un nuovo orario: tutti i giorni 9-19 (chiuso 25 dicembre e 1° gennaio). Ingresso libero.

Pomeriggio di socializzazione

Il Circolo Auser dell'altipiano carsico organizza sabato un pomeriggio di socializzazione con musica alla sede del Dopolavoro Ferroviario ad Aurisina (Pineta del Carso) inizio alle 16.

Festa soci Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, il giorno 17 febbraio organizza per i soci la «Festa di Carnevale» dalle 16.30 alla sala Voilà a Domio. Per informazioni rivolgetevi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle ore 10 alle ore 12.

PICCOLO ALBO

Si pregano le signore e i signori che il giorno 8 gennaio alle 15.25 hanno assistito all'incidente stradale in largo Pestalozzi/via dell'Istria 43 e prestato i primi soccorsi alla signora investita sulle strisce pedonali da una vettura in retromarcia, di contattare uno dei seguenti numeri 340/8440521 o 040/94227 o 040/946656.

———

Abbiamo smarrito Nerone, il gatto dell'Hostaria ai Tre Magnoni, via dell'Eremo 243: adulto, nero con collare rosso e campanellino. Prego contattare signora Alessia, telefono 347/2628488.

———

Smarrito piccolo orecchino a veretta in acciaio zona Barriera Vecchia. Valore affettivo. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di telefonare al numero 328/0685992.

———

Il 3 febbraio, verso le 19, sono stati smarriti in via dei Giuliani o adiacenze, un paio di occhiali da vista con astuccio nero indispensabili per il lavoro. Si prega la persona che li ha rinvenuti di contattare il cellulare n. 333/2772486.

I laboratori di «Spy Kids - Alla ricerca dell'opera scomparsa» organizzati al Revoltella

Detective per una mattinata al museo

Detective per una mattinata al museo, alla ricerca di un'opera scomparsa. Basta avere dai sette ai tredici anni, un po' di fiuto e fantasia, tanta voglia di fare gioco di squadra e la curiosità di conoscere un luogo che può rivelarsi pieno di sorprese. Chi l'ha detto che il museo è un posto silenzioso e noioso, dove seguire i «grandi» augurandosi che la visita finisca al più presto?

Per cambiare opinione basta partecipare ai laboratori di «Spy Kids - Alla ricerca dell'opera scomparsa», organizzati domenica mattina al museo Revoltella, con la guida di educatrici esperte. I prossimi appuntamenti sono fissati per domenica 15 febbraio e domenica 7 marzo. L'iniziativa è progettata dall'associazione culturale «Oplàrt», specializzata nel mettere a punto percorsi formativi per le scuole, e già protagonista, in collaborazione col Revoltella, dei laboratori sperimentali al museo in occasione delle mostre di Tominz, dei mantelli «riciclati» di Marisa Squarcialupi e della recente personale di Antonio Sofianopulo.

Al museo per divertirsi, allora, o meglio, per imparare divertendosi. Nel laboratorio di «Spy Kids» i piccoli ospiti, accolti da Susan Petri e Anna Pettener, da anni attive nella sperimentazione didattica e tra le fondatrici di «Oplàrt», vengono divisi in gruppi, quindi guidati in un divertente e stimolante itinerario, in cui, come investigatori in erba, saranno sollecitati a trovare un quadro «scomparso». Per farlo, dovranno orientarsi nel museo utilizzando delle mappe e risolvendo diverse prove suggerite dalla collezione permanente del Revoltella. L'incontro si conclude con un laboratorio al sesto piano, dove i bambini elaboreranno anche una loro piccola opera ispirata a quelle che hanno visto nelle sale. Alla fine, cappellino ricordo, matite e depliant illustrativi per tutti, con l'obiettivo di tener desta la curiosità e magari invogliare a future escursioni nella «casa dei quadri», come l'ha definita Sara, sei anni.

I genitori, mentre i piccoli detective sono impegnati nel loro percorso, potranno assistere a uno dei concerti delle «Mattinate musicali». Per partecipare ai laboratori, che durano dalle 10.30 alle 12.15 circa, bisogna prenotarsi telefonicamente al n. 040-6754350. Il biglietto d'ingresso è di due euro a «investigatore».

Il museo non è più un luogo silenzioso e anche noioso.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Oggi. Aula A 9.15-10.05 prog.ssa de Gironcoli: lingua inglese I corso; 10.15-11.05 prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese II corso; 11.15-12.05 prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese. Aula B 10-10.50 dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca III corso; 11-11.50 dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca conversazione. Aula C 9-11.50 sig. S. Renco: disegno SOSPESO. Aula D 9-11.30 sig.ra G. Gatta, sig.na G. Del Bianco: tombolo. II piano laboratori 9-11 sig.ra A. Accerboni: taglio e cucito. Aula A 15.15-16.20 prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi - Il barbiere di Siviglia; 16.35-17.25 prof.ssa F. Mizrahi: Uomini e donne celebri francesi: Guerlain, essences divines; 17.40-18.30 dott. S. Lena: L'Egitto nel Nuovo regno. Aula B 15.30-16.20 prof.ssa E. Sisto: lingua francese I corso; 16.35-17.25 prof.ssa E. Sisto: lingua francese II corso; 17.40-18.35 prof.ssa E. Sisto: lingua francese III corso. Aula C 15.30-17 dott.ssa C. Carloni Mocavero: laboratorio di scrittura creativa. Aula D 16-18 sig.ra N. Dussi: laboratorio di beneficenza - banca delle idee. II piano aula 16: 17-18.30 prof.ssa L. Leonzini: corso intensivo lingua inglese per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040/3478208, fax 040/3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it. Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola, sig.ra Anita cell. 3206824300.

Piazza Vico 4. Ore 9-11: shiatsu III ciclo (operatrice W. Dilena).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e venerdì ore 14-15: aquagym (sig.a C. Lafont).

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-18: pizzo all'uncinetto (sig.a Miniussi); 15-18.50: laboratorio di creatività e patchwork (sig.a Hemala); 15.15-19: modifiche e riparazioni di cucito II ciclo (sig.a Vascotto); 15.30-17: francese II (prof. Trovato); 16-17: la poetica dei cantautori italiani (dr. Hodnik con la partecipazione del musicologo sig. G. Signorelli); 16-19: cucito principianti (sig.a Palumberi Prezzi); 16.30-18: conversazioni in lingua inglese (attrice F. Johnson); 17-18: prima pagina (dr. Mannino); 17-18: buddismo (monaca Savio); 18-19: dall'Inferno al Purgatorio (prof. Nevjyel).

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 13 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 15 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 16 Gr MSC TUSCANY da Venezia a Molo VII; ore 18.30 It da STROMBOLI da Venezia a S. Sabba.
PARTENZE
Ore 13 Cy THOMAS MANN per ordini da Molo VII; ore 14 Gr RAVENNA per Durazzo da orm. 15; ore 22 Tu UND EGE per Istanbul da orm. 31.

Incontro con il protagonista della cultura che ha compiuto i 90 anni

Cecovini scrittore alle Generali

L'ex sindaco Manlio Cecovini (al centro) con Irene Visintini e Paolo Quazzolo.

Manlio Cecovini, il «Grande Vecchio» della cultura triestina, che il 29 gennaio ha compiuto novant'anni, sarà ospite del Circolo delle Generali (piazza degli Abruzzi 1) – giovedì alle 18 – per un appuntamento con il ciclo della letteratura giuliana curato da Irene Visintini.

Personalità che non è facile riassumere nella sua interezza, protagonista per un cinquantennio della vita politica e intellettuale della nostra città di cui è stato sindaco, Cecovini con la sua produzione di saggista e narratore occupa un posto di rilievo nella cultura nazionale. Produzione sempre incisiva la sua, con opere quali «Ponte Perati – La Julia in Grecia» 1954, «Discorso di un triestino agli italiani» 1968, e ancora tra le altre, «Trieste ribelle», «Testimone del caos», «Escursioni in Elicona», «Dare e avere per Trieste», «Assieme all'albero che deve morire», «Un seme per il corvo & Zadig» sino a «Coi Sofi in Paradiso» del 2002 sul quale la Visintini, introdotta dal presidente del Circolo Livio Chersi, si addentrerà con un esame critico. «Coi Sofi in Paradiso. Memorie di un eclettico» è un libro autobiografico, un testamento spirituale «bilanciato tra vicende esistenziali e storico politiche, tra logica e sorridente ironia»... Il titolo si richiama a quei filosofi, denominati, fino a Socrate, «sofi», con i quali, autentici saggi, l'autore Cecovini si augura di intrattenersi nell'Aldilà. Visintini sottolineerà anche la lucida prosa di queste pagine – alcune verranno lette da Fabio Amodeo e Luciano Volpi –, attinte ad argomentazioni e riflessioni attraverso le quali si dispiega lo straordinario percorso di una vicenda umana che vede Cecovini combattente decorato, giurista in anni non facili, magistrato e avvocato di Stato, uomo politico, parlamentare europeo, gran maestro della Massoneria. E scrittore: un ruolo che il novantenne Cecovini continua a prediligere.

g.p.

FARMACIE

Dal 9 al 14 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 040/302303; largo Osoppo 1, tel. 040/410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 040/390898.

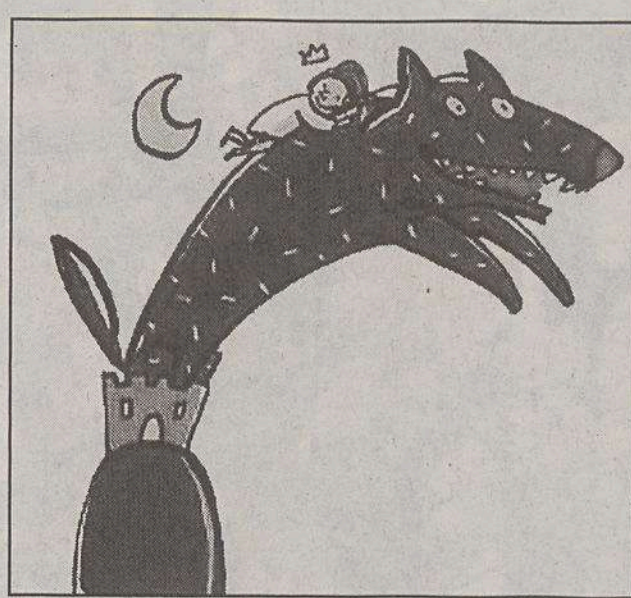
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Domani e giovedì al Cristallo prosegue la rassegna per le scuole

Il «Babau» sale sul palcoscenico

Prosegue al teatro Cristallo di via Ghirlandaio la riuscita rassegna per le scuole «A teatro in compagnia», che domani e giovedì presenterà ai giovani spettatori «Babau, manuale di paure comiche» della compagnia del Teatro Telaio di Brescia.

Costruito con la tecnica mista del teatro d'attore e della *clownerie*, «Babau, manuale di paure comiche» è stato scritto da Bano Ferrari e Giampiero Pizzol e si avvale della regia di Carlo Rossi, autore di diverse regie anche per il Teatro Ragazzi della Contrada (Dalla terra alla luna, Il gatto e la volpe).

Lo spettacolo affronta il tema del perché ci siano i cattivi nelle storie; attraverso la leggerezza della comicità si pone la domanda sul senso del contrasto tra il bene e il male, motore indiscusso dello svolgersi drammaturgico di tutte le storie.

Il protagonista va in visita alla Scuola della Cattiveria e attraverso gli insegnamenti di una voce guida prova a diventare «cattivo»!

Ma dopo diversi tentativi – tutti comicamente falliti – si ribella fino ad affermare «...basta con i cattivi che fanno paura e largo ai cattivi che amano l'avventura...».

Il «Babau» è anche questo.

Il nostro eroe restituisce così il senso più vero e profondo della presenza dei cattivi nel mondo delle storie.

Tanto tempo fa, infatti, i grandi erano convinti che quando ci si spaventa si obbedisce meglio e così avevano inventato i Babau, che acchiappavano i bambini per mangiarseli o per portarseli chissà dove. Ma al giorno d'oggi i Babau sono passati di moda o sono andati in pensione e l'unico modo per rivederli è proprio a teatro, grazie magari a un attore un po' distratto e pasticcione.

«Babau, manuale di paure comiche» sarà in scena sia domani sia giovedì alle ore 10.

Il prezzo del biglietto d'ingresso al teatro Cristallo è di 5 euro (gratuito per gli insegnanti e gli operatori che accompagnano i ragazzi).

Società di Minerva ricorda la figura di Pietro Nobile

Non solo conferenze culturali al sabato pomeriggio. La Società di Minerva, storico sodalizio giunto alla 194.a stagione di attività, ha in programma per il 2004 anche numerose iniziative commemorative e a favore della città.

Verrà infatti ricordato il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia ma pure il 150.o anniversario dalla morte di Pietro Nobile, triestino d'adozione, direttore dell'Accademia di Architettura di Vienna e tra i fondatori della stessa Minerva per la quale tenne il discorso inaugurale il primo gennaio del 1810.

Soprattutto in quest'ultimo caso, consiglio direttivo e assemblea dei soci hanno approvato la coniazione di una medaglia e l'affissione, con adeguato permesso, di una targa in bronzo su un edificio cittadino, chiesa di Sant'Antonio Nuovo o Palazzo Costanzi, eseguito dall'architetto.

Inoltre, la pubblicazione di indici bibliografici e scritti in suo onore e la promozione di un lavoro consistente nel posizionamento di nuove vetrate alla base del campanile di San Giusto per proteggere e mettere in giusta evidenza i resti romani scoperti da Nobile nel 1813. Il progetto, per inciso, realizzato dall'architetto Gino Pavan, presidente minervale, ha già ottenuto l'approvazione da parte della Soprintendenza alle antichità e di quella ai monumenti.

Ulteriore, imminente novità, l'uscita dell'extra serie n. 2 dell'Archeografo triestino 2003, dovuto a Caterina Spetzieri e intitolato «La rigenerazione della Grecia nei disegni di Lorenzo Gatteri», in cui, fra le altre cose, si cita la serie figurativa creata in un'ora e mezzo, a soli nove anni, dal giovane prodigio.

Fiorenzo Ricci

Domani al Circolo della stampa la conferenza di Euro Ponte

Molto spesso trascuriamo il fegato

Nel quadro dei pomeriggi culturali del Circolo della stampa (corso Italia 13, sala Paolo Alessi, I piano) domani alle 16.45 il professor Euro Ponte, associato della Clinica medica dell'università di Trieste, parlerà su «Difendiamo il nostro fegato». Il fegato è un organo indispensabile in quanto senza fegato o con una grave decurtazione della sua funzione non si può vivere, e nel quale vengono svolte molte funzioni biochimiche di altissimo interesse attinenti alle disintossicazioni, l'emocoagulazione, la produzione della bile e tantissime altre.

Ha delle caratteristiche che ne fanno un organo importante: pesa nell'adulto 1500 grammi, è molto vascolarizzato, è «silenzioso» nel senso che il suo funzionamento non viene avvertito, come avviene ad esempio per il cuore.

Il primo pericolo per il fegato è provocato da noi stessi, o meglio dal nostro comportamento. Siamo noi infatti a modulare gli orari dei pasti, ad assumere cibi più o meno congrui, ad intossicarci con sostanze incongrue o con veri e propri tossici come l'alcol. Un pericolo di cui siamo poco consci anche perché ne siamo coinvolti ma non volontariamente è rappresentato dall'assunzione di additivi alimentari o comunque tossici nascosti. In tal senso è comunemente noto che taluni farmaci possono apportare danni al fegato.

Infine, un nemico subdolo ma foriero di possibili danni, lenti e pericolosi, è dato dalle forme infettive e, in particolar modo, dai virus che raggiungono il fegato sia per via alimentare che attraverso il sangue. Importanti sono i campanelli d'allarme che spesso sono misconosciuti, trascurati e che, quasi sempre, non sono riferibili direttamente al fegato.

Molto più sensibili sono altri organi «sentinella», tra i quali lo stomaco, l'intestino, il colorito della pelle, anche cose apparentemente molto lontane come piccole emorragie. Ancora più sensibili alcuni esami del sangue che possono svelare iniziali gradi di lesione epatica e indicare infezioni nascoste come epatiti subite anche anni prima.

È più difficile invece pensare che esistano farmaci che proteggano o difendano il fegato. Per il fegato, forse più che per altri organi, è fondamentale la prevenzione.

Fulvia Costantinides

Il cinema italiano dimenticato Umberto Bosazzi alle Generali

«Il cinema italiano dimenticato», è l'argomento di una conferenza che il giornalista Umberto Bosazzi terrà domani, alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, per l'associazione «Dante Alighieri».

Nel corso dell'incontro, che si avvarrà anche di supporti audiovisivi, saranno analizzate alcune figure della nostra cinematografia delle quali si è andata progressivamente perdendo quasi ogni traccia. È accaduto per registi vincitori di Oscar come Pietro Germi, o Elio Petri, per grandi artigiani come Luigi Zampa, per mestieranti come Sergio Corbucci.

Autori che hanno quasi sempre incontrato il gusto del pubblico, e assai spesso il favore della critica, ma dei quali non si parla quasi più: e se, per quanto riguarda Germi, la cosa è comprensibile ma non giustificabile da un punto di vista politico, essendo l'autore di «Signore e signori» dichiaratamente e rabbiosamente conservatore, la cosa appare incomprensibile nel caso di Petri, regista organico all'oligarchia culturale della sinistra italiana.

Umberto Bosazzi è laureato in storia del cinema, ed è giornalista professionista dal 1994.

Oggi alle 18 Gaetano Longo sarà ospite nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie

Un poeta vicino al mondo latino-americano

Gaetano Longo

Appuntamento di rilievo quello di oggi alle 18 nella sede del Club Zyp (via delle Beccherie): l'ospite sarà infatti il triestino Gaetano Longo, quarantenne poeta e traduttore, ma anche promotore di iniziative e manifestazioni di livello internazionale. Un'attività la sua, grazie alla quale il nome di Trieste è conosciuto in America Latina, area con la quale quest'autore – console onorario di Colombia per il Friuli Venezia Giulia – ha stretti rapporti culturali per essere, da anni, noto traduttore dallo spagnolo e dal portoghese dei più illustri nomi della cultura sudamericana.

Ma sarà in veste di poeta che Longo verrà presentato oggi da Graziella Valera, coordinatrice della sezione poesia dello Zyp, la quale ripercorrerà l'itinerario dell'autore iniziato nel 1990 con «Lo scacco matto». Pubblicazione, ove già emergevano i contenuti di un'ispirazione che silloge dopo silloge, si è andata esternando nell'emblematica fisionomia di un paesaggio interiore inabissato in una realtà meschina, superficiale e ipocrita. Scrutata spesso con beffardo sarcasmo, ma solo per nascondere l'aspro e divorante malessere di un'anima che sa di non poter più ritrovare i sogni puliti dell'infanzia.

Di Longo, poeta tradotto in numerosissime lingue – da poco è uscita la sua nuova silloge «Cicatrici per la memoria» –, sono state di recente presentate, rispettivamente a Milano e a Madrid, anche due nuove antologie. «Responsabilidades minimas» e «Autorretrato con musica y sin Marco», in particolare quest'ultima, a cura del poeta spagnolo Sorge de Arco, avrà una larga distribuzione internazionale.

Grazia Palmisano

Decine di borse di studio dalla Fondazione Ananian

La Fondazione Ananian assegnerà dieci sussidi da 2000 euro ciascuno a favore di giovani frequentanti l'ultimo anno di corso presso istituti medio-superiori che intendano poi seguire studi universitari. Assegnerà inoltre ben venti sussidi da mille euro a favore di giovani studenti frequentanti il quarto anno di corso presso istituti medio-superiori. Inoltre, la Fondazione Ananian darà venti sussidi da duemila euro ciascuno a favore di giovani studenti universitari frequentanti il secondo o successivo anno di corso di laurea presso facoltà tecnico-scientifico-economiche; 10 sussidi da euro 2000 ciascuno a favore di giovani studenti universitari frequentanti il secondo o successivo anno di corso di laurea.

Le domande dovranno essere consegnate entro il termine del prossimo 26 febbraio dalle ore 14 alle 15.30 dei giorni da lunedì a giovedì, a mano al Servizio assistenza al pianterreno di via Giovanni Pascoli 31 (il numero telefonico è lo 040/3736303).

ELARGIZIONI

– In memoria di Marcello Dell'Acqua nel IV anniv. dalla moglie e dalla cognata 30 pro L'Arnia, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Pro Senectute, 30 pro Ist. Rittmeyer, 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Spartaco Rossetti nel V anniv. dalla moglie e dalla cognata 30 pro L'Arnia, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Pro Senectute, 30 pro Ist. Rittmeyer, 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dottor Gastone Maestro nell'XI anniv. 150 pro Uildm.
– In memoria di Giuseppa Paron per il compleanno (2/2) dalle figlie 20 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro Frati di Montuzza, 10 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Carmen Zaninovich Crepaz per il XV anniv. (8/2) dalla figlia 50 pro Circolo fotografico.
– In memoria di Francesco Patti da Natalia Giurissevich 150 pro Agmen.
– In memoria della mamma Angela Brundolin per il compleanno (10/2) dalla figlia Renata 250 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della zia Maria Bachi per il 15.o anniv. (12/2) dalla nipote Renata 250 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/2) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
– In memoria dei cari papà Giuseppe Colombin (10/2) ed Enea Guillermin (14/2) da Fulvio e Leda 25 pro Casa di Natale, 25 pro Airc.
– In memoria di Graziella Cian Raineri per il compleanno (10/2) da un'amica 15,50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Narciso Dreina nel XXXVIII anniv. (10/2) da moglie e figlia 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Enrico Gardi (10/2) da Emma Milanese Gardi 50 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher), 50 pro Ist. Rittmeyer, 53 pro Ass. Amici del cuore (P. Rovis).
– In memoria di Frida Kalin per l'anniv. (10/2) dalla figlia Any 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio e Rosa Martin per il loro compleanno (10-11/2) dalla figlia Adelfina 25 pro Domus Lucis, 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Alessandro Paluello nel VII anniv. (10/2) da mamma e papà 50, dagli zii Bruno e Laura con Marco e Manuela 50 pro Ass. Fibrosi cistica.
– In memoria di Carlo Sardo per l'anniv. (10/2) da Mariuccia e dai suoi cari 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Astad.
– In memoria di Enrico Alfonsi dalla famiglia Forcillo Nuzzi 20 pro Centro volontari della sofferenza.
– In memoria di Piero Bagatin da Lella e Franco 30 pro Chiesa S. Apollinare.
– In memoria di Irene Battistello da Alice Rinaldi 50 pro Airc.
– In memoria di Mario Bossi dalle famiglie Facchin 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvio Bruss dalla moglie 50 pro Ass. Girasoli.
– In memoria di Virgilio Calcik da Pescheria Zetto, Di Pasquale, Delise, Petreti, Cerqueni Cerne, Ducine, Leschiuta 100, dalla famiglia Machnich 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei loro cari defunti da Rita ed Emilio 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renato Dezzoni dalla fam. Bacilo Bernobich 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gaby Franceschini dalle fam. Gandini, Giadrossi, Giuffrida, Paglia, Scaramagli, Strudthoff e Zambon 175 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Marco Frascolini da Rita, Lino, Maurizio 50 pro Burlo Garofolo, 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria dei propri genitori Alma e Nicolò dalla figlia 25 pro Burlo Garofolo, 25 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria della mamma Gilda dal figlio 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Nicholas Leghissa dalla squadra calcio Duino Scavi 100 pro Agmen.
– In memoria di Edda Marin in Rossi da Remo, Liliana, Stefano, Grazia, Maurizio, Roberta, Debora, Davide, Ottavia 75 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Giuseppe Martino dai colleghi dell'area pianificazione territoriale 50 pro Ass. Alzheimer.
– In memoria di Mauri Eugen da Elle e Gerry 50 pro Centro oncologico di Aviano.
– In memoria di Valeria Miani da Maria Chersicla 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Miklavcic da Daniela Fantini 100 pro Cro Aviano.

TRENI
STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	
13.07	interrregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorativi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (19.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
20.29	regionale	Udine (21.51)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4
8.28	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.11	regionale	Udine (20.48)	
22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI
RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 19.00	08.15 11.55 20.10	123456- # #	dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

Le promesse di Dipiazza

Gentile signor sindaco, io e lei nel lontano agosto 2003 abbiamo avuto su questa rubrica uno scambio di corrispondenza in merito ai posteggi selvaggi e cronici in tantissime strade di intensa viabilità. Lei in quell'occasione mi rispondeva che entro brevissimo tempo e con l'assunzione di nuovi vigili urbani il problema sarebbe stato risolto.

Purtroppo non è successo nulla, tutto come prima (facilmente verificabile anche da lei se si muove un po' per la città).

In questi giorni in Comune state mettendo a punto i nuovi aumenti per la cittadinanza e fra questi anche l'Ici. Mi sembra di aver capito che una delle voci possibili per rendere meno oneroso l'aumento delle aliquote potrebbe essere un incremento delle multe derivanti dai posteggi selvaggi.

Signor sindaco se all'agosto 2003 lei avesse mantenuto la sua promessa sicuramente: a) le casse comunali si troverebbero più piene; b) gli automobilisti si sarebbero trovati con le vie molto più scorrevoli; c) quelli onesti e ligi al dovere non si sentirebbero presi in giro, visto che ci sono innumerevoli vie (tra le quali parecchie sembrano intoccabili) dove gli autoveicoli sono posteggiati spudoratamente sotto i cartelli di divieto e in zona rimozione.

Per concludere, potrei farle un elenco dettagliato delle vie in questione, ma confido in una soluzione positiva da parte vostra senza l'aiuto di terzi.

Branca Mahnic

Cortesia e umanità

Gli ineluttabili casi della vita mi hanno portato a rivolgermi ai servizi cimiteriali dell'Acegas. Conoscendo sul piano tecnico la competenza e la professionalità che contraddistinguono l'azienda, là dove impegnata nella distribuzione o gestione dell'energia, ho sempre ritenuto improbabile che la diversificazione dei servizi avesse consentito altrettanta capacità e qualità, soprattutto quando l'utenza diventa un cliente cui garantire un servizio come quello funerario.

Mi sono dovuto ricredere e ne sono lieto. Troppe volte gli interventi che appaiono sulla stampa evidenziano e lamentano disservizi, malfunzionamenti, lentezze, errori, carenze di ogni genere. Io voglio invece esprimere la gratitudine più sincera a chi, in un momento per me sicuramente pesante sul piano emotivo e non solo, ha saputo dare prova di grande cortesia e disponibilità anche nel sopportare le innumerevoli richieste con cui volevo assicurarmi di poter puntualmente assecondare le volontà di mio padre al momento del suo funerale e della sua successiva cremazione.

Disponibilità cortesia e umanità che aiutano ad affrontare un qualcosa a cui si è comunque impreparati, se non altro perché c'è sempre e per tutti una prima volta.

Non conoscendo i nomi di tutti sarebbe una scorrettezza citare alcuni e tacere di altri. Allora per tutti ringrazio Cristina che più a lungo e più spesso – in questa ultima settimana – è stata la mia interlocutrice.

Sergio Bisiani

IL CASO

Una coppia di pensionati alle prese con un pastore tedesco «pericoloso»

«Il canile non rivuole indietro Jack»

Ho letto l'articolo sui cani e gatti apparso su «Il Piccolo» del 25 gennaio scorso, e ho pensato così di esporre il mio caso.

Mia moglie e io, pensionati, da quando abitiamo in una casa con giardino, abbiamo sempre avuto dei cani di buona taglia e precisamente dei pastori belga. Il nostro ultimo cane è morto l'estate scorsa e in ottobre abbiamo pensato bene di prendere un cane abbandonato.

Siamo andati al canile municipale che ci ha offerto un bellissimo pastore tedesco di circa un anno, il quale dopo un mese di custodia, a novembre, è divenuto definitivamente nostro.

Tutto bene dunque Jack si è dimostrato subito un cane molto socievole, vivace e affettuoso, specie con i bambini.

Ed ecco che una mattina, era il 4 dicembre, senza alcun preavviso, mia moglie che l'accarezzava è stata attaccata e morsa dal cane al braccio destro (otto punti per chiudere la ferita). Il cane si è poi bloccato e calmato appena sono intervenuto.

È comprensibile che mia moglie non possa più fidarsi di Jack ma ciò che preoccupa è di avere un nipotino di neppure tre anni il quale usa accarezzarlo, mettergli le manine in bocca, ecc.

Ora, è vero che il cane è sempre stato molto affettuoso e molto attento di non far male al bambino, ma come possiamo essere sicuri che un giorno o l'altro non succeda qualcosa?

Perciò, a malincuore, pensavamo di restituire il cane al canile municipale di via Orsera.

Ma lì ci hanno detto - a malincuore - che non possono riprenderlo: o ce lo teniamo o loro sono costretti addirittura ad ammazzarlo.

Né io né mia moglie ce la sentiamo di condannarlo a morte, però non possiamo nemmeno tenerlo. Certo, se avessi saputo di non poter restituire il cane non l'avrei preso.

Comunque, vorrei che l'Ufficio zoofilo del Comune mi dicesse chiaramente e per iscritto che bisogna ammazzarlo. E spero che non ripetano ciò che ho già letto: e cioè che il Comune accetta di accogliere un cane soltanto in caso di morte del padrone.

Sono vecchio abbastanza ma, come disse una volta Montanelli «non precipitiamo».

Walter Rossi

Infermiere polacche

Nel pezzo pubblicato il 30 gennaio a firma di Gabriella Ziani ed intitolato «Il Collegio di Trieste non accetta le infermiere polacche», sono contenuti alcuni errori di sostanza che inficiano le valutazioni espresse ai danni della nostra Società.

Senza entrare nel merito degli obiettivi, dello spirito e del linguaggio dell'articolo, siamo di fronte ad un vistoso condensato di approssimazione lesivo della nostra immagine.

In particolare: 1) Obiettivo Lavoro, in seguito alla aggiudicazione di regolare gara d'appalto, ha messo a disposizione dell'Azienda ospedaliera di Trieste 30 infermiere di nazionalità polacca, serba e brasiliana a partire dal mese di ottobre 2003. È del tutto errato quindi che – citiamo dal pezzo pubblicato - «Il contingente delle infermiere reclutate...» fosse «sbarcato dalla Polonia già in estate». In questo caso, infatti, si tratta – e quindi nel pezzo di ciò si giudica – di personale fornito da altra società, da non confondersi con la nostra.

2) Obiettivo Lavoro non ha alcun «sito dedicato a questa branca di attività», né pubblica un mensile in lingua polacca con informazioni di qualsivoglia natura. Più semplicemente, nel proprio sito ospita un link a «Stranieri in Italia», società di servizi del Gruppo Angelo Costa, esattamente come ospita numerosi link a siti terzi (per esempio quello alla Pallacanestro Trieste).

Sarebbe stato facile, nonché deontologicamente corretto, controllare «ab origine» le informazioni pubblicate.

Sarebbe stato facile per esempio, invece di esercitare ironia del tutto fuori luogo sulla reperibilità triestina di Obiettivo Lavoro telefonare direttamente alla sede nazionale di Milano, della cui esistenza si è venuti a conoscenza grazie alla faticata ricerca della quale si rende conto.

Detto per inciso, si sta parlando della più grande società italiana del settore, e non di una oscura entità di dubbia consistenza.

Sarebbe stato facile, in questo modo, verificare la fondatezza delle questioni sollevate e consentire l'esercizio del diritto di replica. Sarebbe stato facile, ma non è stato fatto.

Emilio De Pascale
amministratore delegato
Obiettivo Lavoro

– – – – – – – – –

«Obiettivo Lavoro» ha già ampiamente esposto fatti e opinioni nell'intervista rilasciata da un suo dirigente, Marco Manganaro, nell'edizione del 31 gennaio. Tutte le altre informazioni relative ai rapporti tra «Obiettivo Lavoro» e Azienda ospedaliera sono state reperite *ab origine* presso i dirigenti dell'Azienda stessa, che a quanto pare hanno equivocato su date e agenzie, correggendosi solo successivamente e su sollecitazione (vedi il medesimo articolo citato sopra).

La società collegata Angelo Costa è stata citata tra i fornitori di servizi per «Obiettivo Lavoro». Quanto alla ricerca di un interlocutore, quando è stata effettuata ha dato i risultati descritti (nella sede triestina una segreteria automatica avverte che «l'utente non è abilitato...»). Va specificato che anche in due sedi milanesi di «Obiettivo Lavoro» il telefono suonava a vuoto. Forse casualità, ma verità. Non per questo è stata messa in dubbio la «consistenza» della società, che ha – come detto – innumerevoli agenzie in tutta Italia (e anche in Polonia).

g.z.

LA CITTA'

Il mandorlo dei Campi Elisi sfida l'inverno

Invio la foto di un mandorlo che, ogni anno, ha preso l'abitudine di fiorire con largo anticipo già in gennaio. La foto è stata ripresa in viale Campi Elisi, all'altezza del supermercato Pam.

Gianfranco Lizzul

50 ANNI FA

10 febbraio 1954

● Il principe Raimondo Della Torre e Tasso, per solennizzare il secondo anniversario della nascita del principino Carlo Alessandro, ha istituito due premi della bontà e un assegno in denaro per bimbi nati nello stesso giorno del suo primogenito.

● Secondo uno studio sulla tutela igienico-sanitaria della popolazione scolastica, si evince che quella d'istruzione elementare non incide sul numero complessivo degli abitanti di Trieste, dato il persistente basso coefficiente di natalità. Tuttavia, ai 14.558 alunni delle elementari, ai 2956 delle medie inferiori e ai 9179 di quelle d'avviamento, si occupano 27 medici «generici» non solo in sede di profilassi delle malattie, ma pure della pulizia personale e dell'educazione fisica.

● Anche ieri non sono mancati gli ormai quotidiani allagamenti di alloggi, dovuti alle conseguenze del gelo. Per guai del genere, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in via Carpison 16, via Gallina 1, via Geppa 6, via Machlig 8, via S. Maurizio 9.

LA POLEMICA

La Triestina può far sognare, ma al «Rocco» ha bisogno del calore del grande pubblico.

Una tifosa chiede ai triestini di accorrere in massa allo stadio

«Dobbiamo aiutare l'Unione»

Noi triestini siamo proprio strani... vogliamo la squadra in serie A, vogliamo che il presidente spenda vagonate di miliardi per comperare dei giocatori, inveiamo contro gli imprenditori, istituzioni, associazioni cittadine perché non cacciano una lira, ma quando dobbiamo spendere per comperare il biglietto delle partite fuori abbonamento allora si alzano cori di protesta, si invoca l'assenteismo, si minaccia di guardare la partita su Sky.

Certo la situazione in cui ci hanno messo non è giusta, ma non è stato il nostro presidente né i giocatori a volerlo, l'hanno subìta come la subiamo noi, perciò diamo una mano a questa squadra, a questa città che diciamo di amare tanto, non con le parole ma con i fatti, dimostriamoci orgogliosi di appartenere alla magica Unione, facciamo il 12.o uomo in campo, tifiamo per noi stessi.

Berti non è Moratti né Berlusconi (per citarne due a caso) ma neanche noi siamo Milano. Se riempissimo lo stadio a ogni gara forse qualcosina di più si potrebbe fare, abbiamo già tanto considerando la situazione, una bellissima squadra con ragazzi in gamba, e un grande presidente che pur non essendo triestino si è appassionato a noi, diamogli una mano nel solo modo che ci è concesso tifando allo stadio con tutto il fiato che abbiamo.

Una parola sola sulle multe... Una volta non si diceva «arbitro cornuto» e nessuno si offendeva, come mai adesso sono diventati intoccabili e molto suscettibili? In fin dei conti una parola non ha mai fatto male a nessuno.

Patrizia Obran

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Le «Memorie» del «dottore» e docente universitario triestino escono a fine mese da Marsilio*

Premuda: medici, imparate a guardare

«L'eccesso di tecnologia ha portato a trascurare il malato come persona»

TRIESTE «Medicina tra realtà e storia. Memorie in libertà di un medico mitteleuropeo», un titolo e un libro che sarebbero piaciuti a Italo Svevo. «Confesso di averlo pensato anch'io, ma non potevo dirlo, per non sembrare presuntuoso. Sono una persona schiva. C'è fin troppa gente, anche a Trieste, che scrive stupidaggini». Parola di Loris Premuda, un medico che ha fatto storia. Il prototipo del «dottore» che tutti vorrebbero avere. Un medico vecchio stampo, un Ippocrate moderno, capace di ascoltare e soprattutto convinto delle virtù taumaturgiche della parola.

Tante cose sono cambiate. Oggi non abbiamo un medico, ne abbiamo battaglioni al nostro servizio: c'è il Sistema Sanitario Nazionale con tutte le sue sigle (Ssn, Asl, Usl, Rsa ecc.) che non solo cerca di curare le nostre infinite malattie, ma le fotografa (Rx, Tac, Rmg) con precisione, ne fa un «caso», tanto che le nostre malattie oggi non sono più «nostre», diventano statistiche.

È così?

«È l'avvenuto passaggio dalla medicina d'osservazione, la "anatomische Klinik", alla "labormedicine", la medicina di laboratorio, i cui prodromi ebbi modo di vedere quando iniziai la mia attività di medico, fino alla tecnomedicina attuale». Il prof. Premuda, che negli anni '40-'50 ha lavorato all'Ospedale Maggiore di Trieste, ama tuttavia citare il celebre clinico viennese Hermann Nothangel (1841-1905): «Con malati, non con malattie, si ha da fare la clinica».

Peccato che «el dotòr» abbia ormai festeggiato gli 87 anni e non eserciti più. Ma qualcosa ha già fatto, per quarant'anni: ha cercato di insegnare ai giovani i segreti del buon medico, la psicologia, l'etica e la filosofia, non solo la storia di questa nobile professione. «Mi sono dedicato alla Storia della medicina per fare del bene: volevo chiarire certi concetti che venivano presentati come dati di fatto, scontati. E non lo erano».

Dunque, meglio in corsia o in aula?

«Posto che credo di aver lasciato un'impronta nel campo della medicina pratica (ho avuto un sacco di "clienti", tra cui famiglie importanti come i Cosulich, i Gerolimich, i Martinoli, i Tripcovich), il mio futuro era in aula. La mia prima aspirazione, fin da studente, era sempre stata quella di intraprendere la carriera universitaria».

Nato a Montona, in Istria, il 4 gennaio 1917, Loris Premuda, a soli due anni si trasferì a Trieste con la madre e il fratello (il padre, magistrato austriaco fu vittima della «spagnola») al termine della prima guerra mondiale. Diplomato al Liceo Petrarca, si è laureato in medicina e chirurgia a Padova, acquisendo diverse specializzazioni.

Assistente nella Divisione medica dell'Ospedale Maggiore di Trieste e vincitore di vari concorsi, dagli anni '40 agli anni '60 è stato fra gli internisti più richiesti a Trieste. Ottenuta la libera docenza in Storia della Medicina nel 1947, la esercitò prima all'Università di Ferrara e poi, stabilmente fino al 1992, all'Ateneo di Padova, pur mantenendo i legami, anche professionali, con Trieste. Autore di migliaia di pubblicazioni e monografie scientifiche e storico-scientifiche, conferenziere, socio onorario di accademie italiane e straniere e «Gastprofessor» in università tedesche, il professor Premuda è autore di una dozzina di libri ed editore di «Acta Medicae Historiae Patavina».

Il suo nuovo libro, «Medicina tra realtà e storia. Memorie in libertà di un medico mitteleuropeo» (Gli Specchi Marsilio, pagg. 206, euro 14), che sarà in libreria a fine mese, viene presentato da Giuseppe O. Longo domani, alle 17.45, alla Sala Baroncini, in via Trento 8 a Trieste, in una serata organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti.

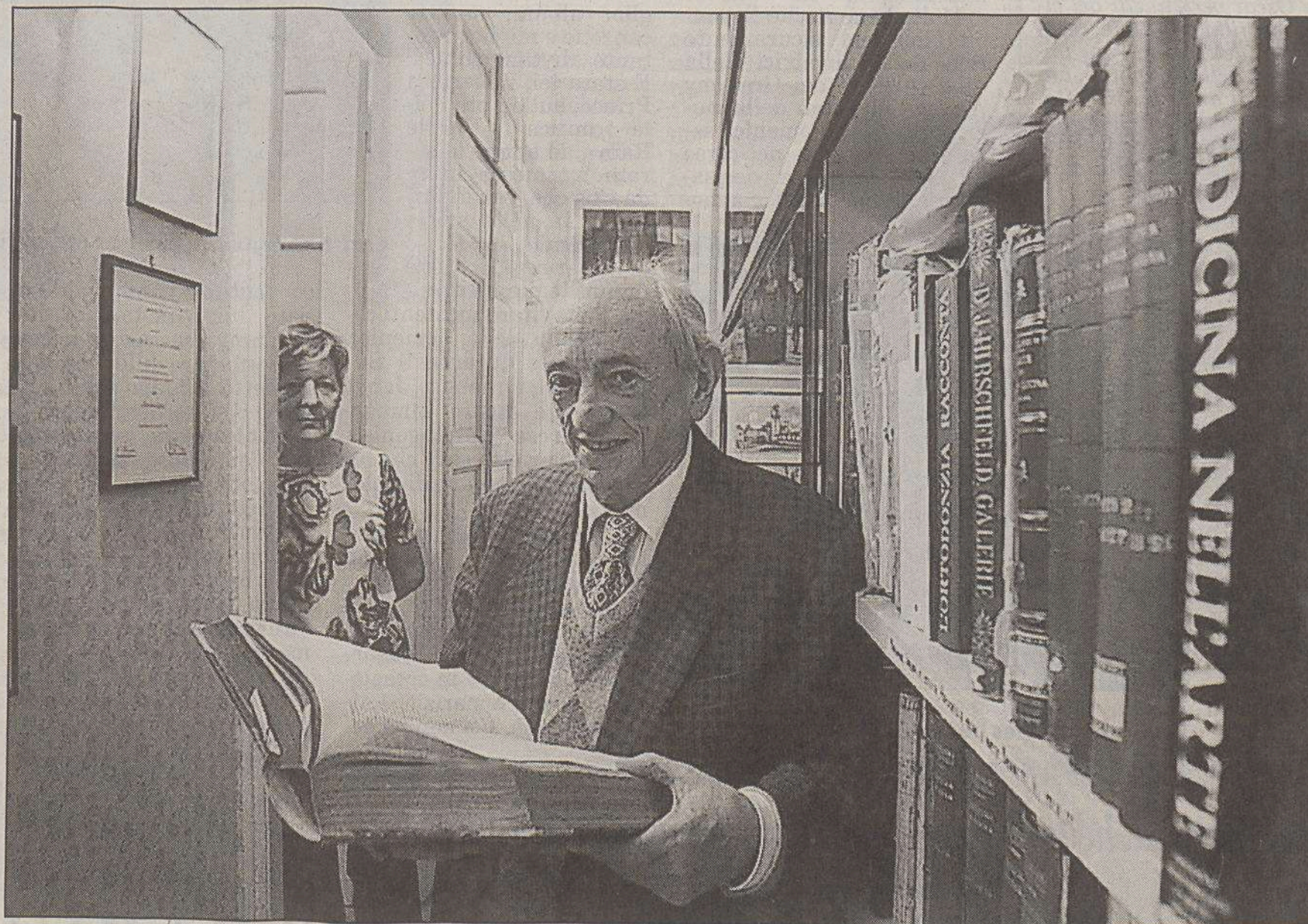
Non c'è riuscito subito...

«Ci sono voluti anni. Innanzitutto perchè non ero ricco. Ero figlio di una vedova. Quando mi laureai, avrei potuto restare subito a Padova, all'Istituto di Anatomia patologica o in quello di Patologia medica. Ma avevo mia madre sola a Trieste, perchè mio fratello, capitano, era stato richiamato durante la guerra, militando prima in Francia poi nei Balcani. Per questo tornai a Trieste e mi misi a lavorare sodo, riuscendo a impormi professionalmente».

Come ha fatto?

«Avevo adottato la metodologia della Scuola viennese: trattare i malati esaminandoli sul serio. Ascoltandoli, parlando con loro, instaurando un rapporto di amicizia. Un approccio che favorì una specie di passaparola, procurandomi un'ampia clientela. Mi chiamavano anche per risolvere i malesseri contingenti degli artisti, cantanti lirici e attori, che venivano ad esibirsi nei teatri di Trieste».

Com'è avvenuta la sua metamorfosi?

«Quando mi sono sposato, mia moglie, visti i ritmi di lavoro che avevo (scrivevo, lavoravo, tenevo conferenze, sfornavo libri di studio e pubblicazioni), mi suggerì di fare una scelta. Scelsi l'Università, anche se Storia della Medicina in Italia non era ancora una materia in auge come in Germania o in Svizzera. L'iter universitario è stato faticoso, ma sono arrivato a coronare il mio sogno: nel 1968 ottenni la cattedra in questa materia che mi ha consentito di essere medico e in pari tempo filosofo e storico».

Loris Premuda (fotografato da Marino Sterle) ha insegnato Storia della medicina all'Università di Padova fino al 1992.

Nel suo libro («una temporanea diserzione dalla ricerca storico-scientifica», complici i figli Silvio e Noemi) lei racconta, con un piacevole «antico» stile aneddotico, proprio la sua esperienza di medico e la sua «metamorfosi» professionale.

«Nei primi capitoli rivivo gli anni dell'attività ospedaliera che mi ha dato tante soddisfazioni, negli ultimi il mio itinerario (non facile, come ho detto) verso la carriera universitaria. Momenti a volte tristi e difficili, a volte lieti, in cui riemergono scorci e figure di un mondo in gran parte scomparso, dai colleghi alle infermiere, e naturalmente i pazienti che non mancavano di testimoniarmi la loro gratitudine ("Beata la mama che lo ga fato!")».

È mutato il rapporto tra medici e pazienti?

«È scaduto, perchè l'eccesso di tecnologia ha portato a trascurare il malato come persona, come soggetto. Ogni malato ha la sua storia, ma quando si presenta davanti al medico, quello ha già la penna in mano: faccia queste analisi, poi torni! E la volta dopo ha già pronta una ricetta. Ma la quarta volta il paziente insiste: guardi che io sto sempre male... Questo perchè il medico non ha "guardato" la vita che fa quella persona, come vive la sua giornata, a quali stress è sottoposta, insomma quali problemi ha, "oltre" la malattia che lamenta. Questa prassi d'ascolto e di indagine è stata da tempo abbandonata. E in ospedale i medici vivono molte ore in laboratorio, ma poche ore in corsia, come notava già nel 1905 il sociologo della medicina Victor von Weizsäker».

Come dovrebbe essere la «corsia»?

«È il posto si vede, si sente, si esamina il malato. Dopo, certamente, il laboratorio fornirà i dati utili a conferma o smentire un'ipotesi. Ma si dovrebbe partire dal malato. E il medico fin dal primo esame dovrebbe essere in grado di indirizzarsi verso una malattia. Ai miei tempi, il primario Adriano Sturli, per esempio, quando usciva dall'ospedale Maggiore, ci obbligava a visitare questo o quel malato e poi a telefonargli a casa per dirgli la diagnosi, prima di aver fatto qualsiasi altro esame. E io mi ricordo che era faticoso, anche fisicamente, perchè bisognava piegarsi, stare curvi, palpare, auscultare ogni paziente e ce n'erano tanti da visitare ogni giorno».

Oggi, invece?

«Si passa direttamente al laboratorio, che serve, ma di solito lascia il malato insoddisfatto, perchè vorrebbe un trattamento più umano, più diretto. Capita spesso di sentir dire: "Non mi ha neanche guardato, mi ha solo detto che avevo...". Altro che visita medica!».

Una carenza spesso riempita dalla medicina alternativa...

«In un certo senso le medicine alternative cominciano a farsi strada appunto per correggere questa carenza. Del resto anche l'omeopata è un medico, che fa un'indagine analitica del paziente. Lasciamo stare se poi usa metodi che possono giovare o talvolta essere inutili, di fatto la visita del medico omeopata è più attenta di quella del medico "normale". È così, anche se qualcuno potrebbe risentirsi... In definitiva, il problema è sempre quello iniziale: il malato vuol tornare a essere lui il protagonista, essere il soggetto e non un oggetto. Lo dimostrano anche i recenti casi di cronaca (o le lettere alle "Segnalazioni" del Piccolo) sul diritto dei malati di scegliere se e come curarsi».

Con le «memorie in libertà» ha fatto l'anamnesi di se stesso. Qual è la diagnosi?

«Lasciamola, per una volta, ai lettori. Purchè siano pazienti, s'intende».

Renzo Sanson

Accadde nella primavera del 1943, quando in una villa di via Bellosguardo operava l'Ispettorato speciale di Pubblica sicurezza

«Un uomo sta male». Ma era stato torturato dalla banda Collotti

Da «Medicina tra realtà e storia» pubblichiamo un brano del capitolo «Emergenza in tempo di guerra», per gentile concessione di Marsilio.

Ebbene: nella tarda primavera del '43, un pomeriggio verso le 17, ricevemmo una chiamata d'intervento in una villa di via Bellosguardo dall'Ispettorato di Pubblica sicurezza (si seppe poi che si trattava del fosco Ispettorato speciale di Pubblica sicurezza per la Venezia Giulia).

Si intervenne subito. Ci fu aperto un cancello e fummo invitati a salire al primo piano attraverso una bella scala in legno di non recente fattura. Si presentò a me un individuo dall'accento siciliano, se non erro, di carnagione scura e di media statura con baffi, che si qualificò come ispettore di Ps e mi chiese se volevo dare un'occhiata a una persona, che era sotto il loro rigido controllo per la sua pericolosità. Entrai in una stanza e trovai disteso sul pavimento un «ecce homo». Per dolorosa e immediata associazione di immagine rividi il quadro del «Cristo deposto» di Hans Holbein il Giovane, ma nel caso specifico era il quadro di un essere ancora vivente, calpestato e martoriato. [...]

Mi chinai verso questo povero individuo, coperto da una canottiera con abbondanti macchie di sangue, il quale presentava numerosi ematomi, copiose contusioni, anche non recenti, ed escoriazioni multiple. Il viso era stato colpito ovviamente da diversi ceffoni. Teneva gli occhi chiusi. Gli rivolsi alcuni parole, ma non ebbi alcuna risposta. Gli praticammo un'iniezione di olio canforato associato a una fiala di caffeina e sodio benzoato. Gli dissi ancora qualche parola di conforto. L'ispettore era sempre presente alla visita e alla fine io e i due infermieri eravamo in piedi dinanzi a lui, che mi guardò con uno strano occhio interrogativo. Gli dissi: «Quest'uomo va subito ricoverato in ospedale». Mi rispose: «È impossibile. È un personaggio per noi importante con tante incriminazioni». La mia risposta fu scarna e incisiva: «Io sono un medico, il mio compito è quello di alleviare le sofferenze. Mi avete chiamato - almeno lo spero - per un soccorso. Ripeto: quest'uomo va ricoverato in ospedale e curato. Sia chi sia, come medico non ho altre risposte».

La famigerata banda Collotti.

Non lo salutai nemmeno. Scendemmo le scale e ritornammo alla base. Mi sentii sconfitto. Compresi che purtroppo mi ero trovato di fronte a un ostacolo insormontabile. Espressi agli infermieri il mio profondo disagio, che fu da loro ben condiviso. [...]

Mi informai nei giorni seguenti e seppi che quel poliziotto malfamato era Gaetano Collotti, palermitano, disinformato e privo di cognizioni riguardanti i problemi delle nostre terre e vicecommissario dell'Ispettorato, il cui capo era Giuseppe Gueli, che sarebbe stato da Badoglio delegato dopo il 25 luglio 1943 alla custodia di Mussolini al Gran Sasso e alla liberazione di quest'ultimo si sarebbe inserito al servizio della Gestapo. Collotti alla fine della guerra fu giustiziato dai partigiani nelle vicinanze di Treviso. Il Gueli, condannato in contumacia a otto anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Trieste, a quanto pare, scomparve [...].

Loris Premuda

Lo scrittore triestino Ferruccio Fölkel, morto nel 2002.

LETTERATURA *Hammerle pubblica un volume di testimonianze e saggi sullo scrittore morto nel 2002*

Quella vicinissima lontananza di Ferruccio Fölkel

Diceva di non voler ritornare più a Trieste, ma della sua città sapeva sempre tutto

«No, a Trieste non vengo. Non sto bene, e poi non ne ho voglia. Ma sarò lì vicino: a Grado». Mentre pronunciava queste parole al telefono, con voce divertita, un po' stanca eppure venata da quell'ironia che non l'abbandonava mai, Fery Fölkel sapeva bene che non avrebbe rivisto la sua città. Che l'appuntamento con la Morte era vicino e che niente, neanche un soprassalto violento di nostalgia, lo avrebbe portato a prolungare il viaggio fino a Trieste.

Perchè lui, Fölkel, amava ripetere sempre le stesse parole. Quasi per voler convincere se stesso, più degli altri: «A Trieste non ritornerò più». Anche se, poi, era il primo a telefonare per essere aggiornato su quello che accadeva in città. Per commentare fatti di cronaca («Ma chi è quell'idiota che ha scaraventato per terra il busto di Kosovel in Giardin Pubblico?»), per parlare di libri, per salutare. Semplicemente. E forse quel giorno, quel 12 agosto del 2002, quando la Morte lo portò via, lontano dal letto dell'ospedale di Monfalcone dov'era stato ricoverato in seguito a un malore, per un attimo riuscì a scorgere ancora, all'orizzonte, il suo mare. Il verde muschiato del Carso.

Perfino Moni Ovadia gli aveva reso omaggio. Ammettendo che era stato lui, Ferruccio Fölkel, che preferiva farsi chiamare Fery, il figlio di un ebreo viennese e di una triestina di origine slavo-tedesca, a familiarizzare il pubblico italiano con l'umorismo yiddish. Ed era stato sempre lui a riversare nelle sue poesie, nelle sue «monàde», quello spirito mitteleuropeo degli scrittori triestini, che aveva imparato ad amare fin da bambino: «Noch einmal noch einmal Papa / mio vecchio ebreo racconta / anche del mondo meraviglioso / che con te si inabissa. / Triest Südbahnhof, la domenica mattina / l'espresso per Vienna via Ljubljana. / Dammi la manina - dicevi, / e lo ripetevi in tedesco».

Trieste non lo può dimenticare. Una prima testimonianza di quanto sia vivo nel ricordo lo scrittore delle «Storielle ebraiche» e de «La Risiera di San Sabba» la pubblica **Hammerle Editore**. È il volume **«Una sera con Fery. Omaggio a Ferruccio Fölkel»**, a cura di **Cristina Benussi (pagg. 70, euro 18)**, che raccoglie i contributi di chi gli è stato amico e di chi ha approfondito la sua opera di scrittore e di illuminato lettore.

Accanto agli scritti di Cristina Benussi e Alberto Cavaglion, Roberto Dedenaro e Andrea Iacchia, Primus Heinz Kucher e Renate Lunzer, Fabio Malusà, Anna Millo e Igor Bravin, non poteva mancare una piccola selezione di testi fölkeliani. Brevi, irresistibili esercitazioni di intelligenza e di cultura come «Nei millenni del signor Schmitz», «Adonai, senti la mia proposta» e «Errare ebraicum est, in parte».

La Mitteleuropa, nei suoi scritti, era uscita dalla sfera del mito. E si era trasformata in qualcosa di familiare. Un miscela di affetti e radici. Così come la questione ebraica, in Fölkel (che, sottolineava Giorgio Voghera con una battuta citata nel libro da Fabio Malusà: «No capisso perchè 'l vol esser ebreo a tutti i costi... Sua mama no iera ebrea, suo papà sì, però el papà no basta»), aveva assunto i connotati di una ricerca dolorosa e necessaria. Un viaggio ancestrale da compiere tenendo a bada le ragioni del cuore e della mente.

Alessandro Mezzena Lona

MUSICA *Non c'era Janet Jackson alla cerimonia della 46.a edizione della manifestazione a Los Angeles*

Grammy, trionfano Beyoncé e Outkast

Riconoscimenti importanti anche per Luther Vandross e i Coldplay

Premiato anche Clinton ma mancano i migliori

Nella lista dei vincitori dei Grammy, gli Oscar della musica, potete trovar di tutto. Persino, com'è avvenuto quest'anno, i nomi di Sophia Loren, Bill Clinton e Mikhail Gorbaciov (per un'edizione di «Pierino e il lupo» di Prokofiev, miglior album per bambini con voci narranti). Non pretendete però di trovare la miglior musica del pianeta...

Alla stessa maniera in cui gli Oscar veri, quelli del cinema, raramente premiano i migliori film dell'anno, catalizzando piuttosto nomination e statuette sulle «più importanti operazioni cinematografiche della stagione», anche questi premi - che col passar degli anni si sono ritagliati uno spazio importante nel panorama dello show business innanzitutto americano - il più delle volte regalano onori e visibilità ai prodotti su cui punta la disastrata industria discografica anglosassone.

Esistono le eccezioni. Come quella che l'anno scorso ha incoronato la giovanissima e talentuosa Norah Jones. Ma due eccezioni di fila rischiano di diventare regola, dunque... Dunque quest'anno si vola più basso, con ori e onori soprattutto a Beyoncé e agli OutKast. L'ex Destiny Child ha ventidue anni, è bella e sexy come una top model, ha una voce di tutto rispetto, canta cosine facili facili che facilmente restano in testa: insomma, il prodotto giusto - secondo i cervelloni della major - per portare a casa dollari a palate. Funziona, come funziona lo scatenato duo del cantante Andre 3000 che mischia rap, ironia e ritornelli accattivanti. Ma non c'è paragone col pop di Coldplay ed Evanescence. Premiati forse in rappresentanza dei tanti artisti di razza, vecchi e nuovi, che ai Grammy non arriveranno mai...

Carlo Muscatello

Beyoncé Knowles ha vinto cinque Grammy.

LOS ANGELES Trionfo ai Grammy per il duo rap degli Outkast. Subito dopo un'esilarante prestazione live della loro «Hey Ya!», gli Outkast vincono la più preziosa delle statuette: quella dell'album dell'anno per il doppio cd «Speakerboxxx/The Love Below». In tutto le statuette del duo rap dell'anno sono tre: miglior album, miglior album di rap e miglior «Urban/Alternative Performance».

Molto bene anche Beyoncé Knowles, sicuramente una delle vincitrici della 46.a edizione dei Grammy Awards, gli Oscar della musica assegnati domenica sera a Los Angeles nel corso di una cerimonia decisamente troppo lunga e a momenti noiosa e ripetitiva. Ma alla bella Beyoncé è sfuggito il premio più importante, quello della registrazione dell'anno, che il suo gettonatissimo «Crazy in Love» ha dovuto cedere ai britannici Coldplay per «Clocks».

L'ex leader delle Destiny Child ottiene comunque cinque grammofonini, fra cui miglior album, miglior canzone e miglior cantante rhythm'n'blues. È stata lei, insieme a Prince, sulle note della mitica «Purple Rain», ad aprire la serata trasmessa in tv da Cbs che, per la prima volta nella storia del premio ha deciso di differire di cinque minuti la messa in onda. Per evitare incidenti come quello della domenica precedente durante il Super Bowl, quando Janet Jackson e Justin Timberlake si resero protagonisti di un siparietto sexy che ha provocato un mare di polemiche.

Christina Aguilera, un look mozzafiato.

L'incidente ha causato talmente tanti guai che l'emittente ha condizionato la presenza di Justin Timberlake e Janet Jackson alla loro promessa di scusarsi per l'accaduto in occasione della loro apparizione alla cerimonia. Lei non ha acconsentito e non ha partecipato, lui, vincitore di due Grammy, ha invece deciso di sottostare alle regole e ha detto: «Quello che è successo è stato involontario e assolutamente spiacevole, vi chiedo scusa, ragazzi, se vi ho offeso».

Anche Christina Aguilera, vincitrice per la miglior performance pop per «Beatiful», ha accennato alla vicenda, sfoggiando una scollatura vertiginosa (e decisamente più turbante della tetta al vento della Jackson). Una volta salita sul palco e tenendosi il vestito ha detto: «Non voglio che mi succeda la stessa cosa».

Il momento più toccante si è avuto quando, in occasione del quarantesimo anniversario dell'arrivo negli Stati Uniti dei Beatles è stato loro assegnato loro il «Presidents' Award». In collegamento da Londra hanno parlato Ringo Starr e Paul McCartney.

Ricevendo il premio per la miglior registrazione, Chris Martin dei Coldplay ha dedicato il premio al probabile avversario di Bush, il senatore John Kerry, «che speriamo diventi presidente».

Altri vincitori di Grammy importanti sono stati i White Stripes (miglior album alternativo per «Elephant» e miglior canzone rock per «Seven Army Nation»), il cantante, morto recentemente, Warren Zevon (per lo stupendo duo con Bruce Springsteen, «Disorder in the House»), Luther Vandross (quattro Grammy, tra cui quello per la migliore canzone dell'anno per «Dance with my father»). Non ha vinto, infine, il rapper 50 Cent, pur essendo una della rivelazioni dell'anno: a sorpresa, il grammy per la novità è andato agli Evanescence.

Nel nuovo cd dell'ex Talking Heads

Byrne: in bilico fra Bizet e Verdi

MILANO David Byrne è pronto per la Scala. O almeno questa è l'impressione offerta da «Au fond du temple saint» e «Un di felice, eterea», i frammenti d'opera che l'ex Talking Heads si ritaglia nel nuovissimo «Grown backwards», album quantomai variegato che il 12 marzo lo riporta sul mercato a tre anni di distanza da «Look into the eyeball».

In bilico tra il Bizet di «Les pecheurs de perles» e il Verdi de «La Traviata», infatti, Byrne prende tutti ancora una volta di sorpresa cantando con voce tenorile arie che violentano il passato rock di «Psycho killer» o di «Burnin' down the house» per reinventarsi in chiave lirica. Meno eversivi gli altri 13 episodi, che riannodano i fili di «Look into the eyeball» svariando dagli arrangiamenti di Carla Bley che sottolineano «Empire» alla cover dei Lambchop «The man who loved beer», dagli eleganti retaggi etnici di «Glass, concrete & stone» a una versione monstre di «Lazy».

«A volte il destino è strano», spiega il cantante di passaggio a Milano, in attesa di tornare in primavera per quel tour che il 23 marzo lo vedrà impegnato pure a Udine. «Un paio d'anni fa ho inciso 'Lazy' con gli X-Press2 quasi per gioco, e me lo sono ritrovato in cima alle classifiche. Così stavolta me ne sono inventata una versione di 10 minuti, completamente stravolta rispetto a quella originale, da mettere come 'bonus' in questo disco».

Verdi invece dove l'ha scoperto?

«A Sydney, in un grande parco dove rappresentavano La Traviata in versione minimale senza palco né scenografie. 'Un di felice, eterea' mi ha subito colpito facendomi capire che la lirica non è l'antitesi della musica pop, ma è musica pop».

Cantare in italiano è stato difficile?

«Grammaticalmente non è certo una lingua facile, ma ha una sua spiccata musicalità e basta lasciarsi trasportare dalla melodia per trovare anche le parole».

Siamo dinanzi a un nuovo inizio?

«Non saprei. All'inizio avevo pensato a un album interamente lirico, ma poi il coproduttore Patrick Dillet, mi ha convinto a fare un passo per volta».

Questo è il suo settimo album del dopo-Talking Heads, se dovesse circoscrivere il suo cammino solo con un paio di titoli, quali sceglierebbe?

«Probabilmente 'Rei momo' e poi una serie di canzoni tipo 'The accident' e 'Desconocido soi' da 'Look into the mirrorball'».

Alla galleria Pace/MacGills di Manhattan, intanto, sta per prendere il via una sua mostra.

«Sì, è legata al mio ultimo nuovo progetto editoriale 'Envisaging emotional epistemological information' rivolto ad uno sviluppo 'artistico' del software per computer".

Autoritratto di Byrne.

Come sarà il nuovo show?

«Accanto al bassista Paul Frazier, al batterista David Hilliard e al percussionista Mauro Refosco ci sarà il Tosca String Ensemble. L'impianto è quello del concerto d'archi per il quale abbiamo predisposto nuovi arrangiamenti sia delle mie canzoni che per quelle della stagione Talking Heads».

L'America è già in pieno clima elettorale. Da scozzese trapiantato a New York, come vede la competizione?

«Saranno elezioni molto importanti. Spero cambino le cose perché il presidente Bush ha dimostrato di essere un pericolo per il mondo intero».

Andrea Spinelli

CINEMA *Vitaliano Trevisan e Michela Cescon in «Primo amore», unico film italiano in gara a Berlino*

Garrone: una magra figura, degna dell'Orso

Amara commedia, intrisa di umorismo yiddish, dell'argentino Burman

BERLINO Scende in campo l'Italia, nel concorso del 54.mo FilmFestSpiele di Berlino, con «**Primo amore**», quinto lungometraggio di Matteo Garrone. Un film pieno di chiaroscuri, sia formali che nei personaggi, molto simile, nelle atsmofere, al suo precedente («L'Imbalsamatore» accolto a Cannes con entusiasmo) per raccontare una storia di morte. Potremmo quasi dire che Garrone ha già definito una sua cifra stilistica riconoscibile. «Mi sono ispirato a Kierkegaard - ha detto il regista dopo la proiezione, - ma anche ad Hal, il computer che si sconnette in 2001 Odissea nello spazio, perchè non esistono cure per la perversione, e il cervello del protagonista è sconnesso, come in un computer».

In effetti Vittorio; il protagonista, orafo vicentino, ha diversi «file» rovinati nella testa fin dalle prime inquadrature. Il suo oscuro oggetto del desiderio è la donna magra, anoressica, che lui deve possedere, quasi mangiare, risucchiare senza mezzi termini, nella sua anomala scala dei valori assoluti. Anche il suo lavoro viene letto dalla sua mente patologicamente instabile come metafora del senso della vita. Bruciare tutto, anche la cenere, fondere per arrivare all'essenza delle cose, ai veri valori che contano, all'assoluto.

E nel delirio del possesso, costringe la sua sventurata compagna a dimagrire sempre più, fino ad avvicinarsi ai 40 chili (il suo peso ideale). Lei, che non è anoressica, comincia ad avere le allucinazioni, ad infilarsi nelle cucine dei ristoranti e gettarsi sul puré, in piena crisi ipoglicemica. Mentre l'orafo, ormai fuori completamente dalla realtà, diventa sempre più crudele e violento, per paura anche di perdere l'oggetto del possesso.

Da sinistra: Vitaliano Trevisan, Michela Cescon e il regista Matteo Garrone.

Girato a Vicenza, patria dell'oreficeria, e interpretato da Vitaliano Trevisan, scrittore e sceneggiatore, e dalla bravissima Michela Cescon, il film approfondisce, nel suo amarissimo percorso umano, la riflessione sull'impossibilità degli esseri umani a sfuggire la solitudine, contrapponendo, stilisticamente, al percorso negli inferi del protagonista, una eleganza formale nella scrittura filmica (dalle inquadrature, alla fotografia).

Il trentaseienne talentuoso Garrone ha esordito nel 1996 con il corto «Silhouette», vincendo il Sacher Festival di Nanni Moretti, e rivelandosi come uno dei registi più interessanti dell'ultima generazione.

Una parte della stampa, ieri a Berlino, ha già idealmente assegnato all'attrice Cescon l'Orso per la miglior interpretazione femminile fin qui vista, preferendo i suoi 15 chili persi per interpretare il ruolo ai 15 chili acquisiti da Charlize Theron per fare la prostituta in «Monster». Speriamo che anche la giuria la pensi così.

L'altro giovane talento in concorso ieri è stato Daniel Burman, trentunenne argentino che ha presentato «**El abrazo partido**» (L'abbraccio perduto), una amara commedia sulla vita, intrisa di umorismo yiddish dissacrante e venato di tipica malinconia argentina. Burman scandaglia il micro universo di un piccolo centro commerciale a Buenos Aires, attraverso gli occhi di Ariel (l'attore DanielHendler), di origine ebreo-polacca, che aiuta la madre nel negozio di biancheria. E alla madre, che gli raccomanda di portare pazienza con la nonna, il protagonista risponde: «Non ne ho più. L'ho tutta usata per discutere con te!». Di fronte c'é il negozio di Osvaldo che da oltre vent'anni non vende niente, poi la bionda procace che gestisce un negozio Internet e ogni tanto si infila tra le braccia di Ariel. La gelateria italiana che sbraita sempre a voce alta («Non sono arrabbiati, è il loro modo di comunicare» osserva Ariel).

In tutto questo fervore, tipicamente sudamericano, Ariel ha un cruccio: capire perchè suo padre ha abbandonato la famiglia per andare in Israele a combattere. Il perchè ha perso l'abbraccio del padre ci viene rivelato alla fine del film, ma non possiamo dirlo senza far perdere allo spettatore la sorpresa finale di questo piacevolissimo film diretto dall'abile Burman (che è stato anche uno dei produttori dell'inquietante «Garage Olimpo»), che sotto un'apparente leggerezza rivela una profonda capicità di disegnare i contorni di una miriade di personaggi anche con pochi, ma essenziali, tratti. Lunga vita al new cinema argentino.

Andrea Crozzoli

L'attore ha 50 anni

Pierce Brosnan troppo vecchio per essere ancora James Bond

LONDRA In termini di incassi al box office, la sua carriera nei panni di 007 non ha rivali, ma il successo non è bastato a salvare Pierce Brosnan dalla decisione dei produttori di James Bond di mandare in pensione l'attore, 50 anni, e optare per un volto più giovane. Eon, la casa produttrice dei più recenti Bond, vorrebbe che il nuovo film, le cui riprese cominceranno nel 2005, conquistasse nuovi fan e crede che a questo scopo serva uno 007 con qualche anno in meno. Tra i possibili candidati vi sarebbero Jude Law, Orlando Bloom, Colin Farrell e Hugh Jackman.

Brosnan era entrato nei panni di 007 per la prima volta nel 1995 con «GoldenEye». Sono seguiti altri due film della serie, ottenendo un grande successo con «Il mondo non basta». Secondo il portavoce della Eon, Brosnan ha accettato la decisione dei produttori. «Pierce crede che Roger Moore abbia fatto un Bond di troppo e preferisce andarsene mentre è ancora considerato al pari di Sean Connery», ha commentato.

Roger Moore era stato per l'ultima volta 007 all'età di 58 anni, mentre Sean Connery ne aveva soltanto 41 quando aveva lasciato la parte dopo aver girato «Una cascata di diamanti», ma era poi ritornato ancora una volta a 53 anni con «Mai dire mai».

Guida in stato di ebbrezza

Due «giorni» a Diana Ross

WASHINGTON La diva del rhythm & blues Diana Ross è stata condannata ieri a scontare due giorni in prigione per guida in stato di ebbrezza. La Ross, 59 anni, era stata arrestata il 30 dicembre 2002 in seguito alla denuncia di un'automobilista, che aveva visto la sua vettura viaggiare contromano in autostrada. Al test del palloncino aveva un livello di alcool nel sangue del 0,20%. Le 48 ore in cella dovranno essere scontate entro il 9 marzo.

Consegnato ieri alla Lear

Tapiro d'oro ad Amanda

ROMA «Striscia la notizia», il Tg satirico di Antonio Ricci, presentato da Ezio Greggio ed Enzo Iachetti su Canale 5, ha consegnato ieri il Tapiro d'oro ad Amanda Lear dopo la sua sostituzione alla conduzione de «La Talpa» su Raidue.

Raggiunta dal «tapiroforo» di «Striscia» Valerio Staffelli, Amanda Lear ha insinuato il sospetto che dietro la sua sostituzione (con Paola Perego) ci sia stato la volontà «di qualcuno molto in alto».

TEATRO *Il capolavoro di Bertolt Brecht, diretto da Sciaccaluga, da oggi al «Nuovo» di Udine*

La Melato è «Madre Courage»

Accanto all'attrice un cast internazionale con serbi e francesi

UDINE Gli spettatori friulani sono pronti a festeggiare l'atteso ritorno di Mariangela Melato al Teatro Nuovo: dopo «La dame de chez Maxime» e «Fedra», l'attrice sarà in scena da oggi a domenica, alle 20.45, con il capolavoro brechtiano «Madre Courage e i suoi figli», diretto da Mario Sciaccaluga. Domani, per ragioni di carattere tecnico-organizzativo, si terrà solo la replica straordinaria delle 15.30, riservata esclusivamente alle scuole, mentre giovedì alle 18 la Melato sarà protagonista di un incontro con gli spettatori, condotto, in sala stampa, dal critico Maria Grazia Gregori.

Mariangela Melato, protagonista di «Madre Courage».

La vicenda si snoda tra il 1624 e il 1636 e segue il sanguinoso conflitto che vide scontrarsi, in Europa, gli eserciti cattolici e protestanti. Su questo sfondo prende forma la figura della vivandiera Anna Fierling, detta «Madre Courage», che col suo carro «provvisto di varie mercanzie» attraversa le frontiere e si sposta di contrada in contrada, al seguito di questo e di quell'esercito, pronta a cambiare campo repentinamente. A seconda delle circostanze.

«Ella è convinta che la guerra possa far prosperare il suo commercio. La realtà sembra darle tragicamente torto. Uno dopo l'altro perde i suoi tre figli. Madre Courage, però, da queste terribili prove non trae alcuna ammaestramento». Alla fine del dramma, lacera, stanca, sofferente, Anna si rimette in cammino, nuovamente in cerca di affari, perché «un miracolo può ancora capitare».

A trentatré anni dalla celebre edizione con Lina Volonghi, la nuova «Madre Courage» del Teatro di Genova nasce in un momento di rinnovato interesse per l'opera di Brecht: il drammaturgo tedesco, riconosciuto ormai un classico, può definitivamente essere trattato in quanto tale, libero da pregiudizi o incrostazioni ideologiche, «come un autore capace di parlare a ogni tempo con un linguaggio universale». E attualissimo risulta proprio il discorso sulla multirazzialità delle guerre di ieri e di oggi.

Tour regionale con l'Ert per «Il berretto a sonagli»

UDINE Li abbiamo già visti all'opera in questa stagione con un testo di Shakespeare, «Il mercante di Venezia». Tornano in questi giorni per un lungo tour nei palcoscenici delle stagioni dell'Ert, gli attori delle compagnie Le Belle Bandiere e Diablogues. «Il berretto a sonagli» di Pirandello, coprodotto anche dal Teatro de Gli Incamminati esordirà domani alle 20.45 a Latisana, al Teatro Odeon. Poi si sposterà per ben quattro date, da giovedì a domenica (alle 20.45, domenica alle 16) a Pordenone, nell'Auditorium Concordia. Il Teatro Comunale di Monfalcone ospiterà lo spettacolo lunedì 16 e martedì 17 febbraio (ore 20.45), mentre mercoledì 18 (alle 20.30) sarà al Candoni di Tolmezzo, per concludere il tour domenica 22 febbraio (alle 20.45) ad Artegna, nella stagione di prosa del Nuovo Teatro Monsignor Lavaroni.

I giovani attori delle Belle Bandiere/Diablogues mettono in scena questa pièce che data 1916 con assoluto rigore, memori della lezione del grande Leo de Berardinis, di cui sono stati allievi. Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgrosso ed Enzo Vetrano, nella doppia veste di attori e registi, interpretano dei personaggi di un testo metateatrale dove tutti sono apparenti prigionieri di un meccanismo che li rende ridicole marionette. Una sfida che senza dubbio affascina gli attori, quella di rendere vivi i personaggi, trovarne le profonde motivazioni, i gesti, gli sguardi, le esitazioni.

Una scena della pièce.

MUSICA *Concerto diretto da Zanini alla Tripcovich*

Tre solisti con orchestra in un gustoso Aperitivo

TRIESTE Per la momentanea indisponibilità del Teatro Verdi, la rassegna dei concerti domenicali ha traslocato in Sala Tripcovich, dove un pubblico numeroso ha gustato l'«Aperitivo» servito dall'Orchestra del Teatro Verdi, diretta dalla bacchetta milanese di Maurizio Zanini.

Pianista in carriera che non disdegna l'attività direttoriale, il maestro Zanini ha dipanato con sobrietà gestuale un programma concepito «intorno agli archi» in cui si alternavano nelle vesti di solista tre prime parti dell'Orchestra come Tullio Zorzet al violoncello, Emmanuele Baldini violino e Benjamin Bernstein alla viola.

Del «Concerto per violoncello in la magg.» di Tartini l'interpretazione offerta dal giovane Zorzet andava verso una lettura irreprensibile sul versante dei tempi e del fraseggio, caratterizzato da accenti di delicato lirismo, ma appariva condizionata da un suono piuttosto leggero e poco differenziato per colori e dinamiche, lungo un percorso di sobrietà musicale che sembrava non voler concedere nulla all'estro momentaneo.

Completamente diverso il clima di «Der Schwanendreher», brano che Paul Hindemith, apprezzato solista alla viola, compose per sé stesso nel 1935, sulla base di antichi canti popolari trovati nell'«Altdeutsches Liederbuch» di Franz Boheme. Modulate per ensemble di fiati supportato da arpa, timpani, quattro violoncelli e tre contrabbassi, le canzoni raccolte nella partitura hanno trovato linfa vitale nella calda voce della viola di Benjamin Bernstein, suggestiva nel modulare il duetto charmant con l'arpa del secondo episodio come nel raccontare con disinvoltura ritmica e ricercato spessore timbrico le undici perigliose variazioni dell'ultimo movimento «maessig schnell».

Spazio, poi, al travolgente magnetismo mozartiano del «Concerto n.5 in la magg. per violino e orchestra K219» esaltato dall'aplomb virtuosistico di un Emmanuele Baldini in gran forma.

Suono sempre rotondo e luminoso in tutta la gamma dello strumento, impeccabile tornitura tecnica e una generosità di canto che esplode nel Rondò finale in cui Baldini, ben assecondato dall'intera orchestra, ha sviluppato con eleganza il contrasto tra il minuetto galante e il singolare episodio turchesco centrale.

Fitti e prolungati applausi, ma nessun bis.

Il direttore d'orchestra Maurizio Zanini. (Visual Art)

Patrizia Ferialdi

Applaudita matinée del quartetto strumentale moscovita alla Sala Aiace di Udine

Balalaika sfrenata, fra classico e moderno

UDINE Applaudito ritorno a Udine del «Moscow Balalaika Quartet», prestigioso ensemble di solisti usciti dall'Orchestra statale accademica russa, ospite in Sala Ajace dei «Concerti aperitivo» a cura dell'Ofu. Un evento molto atteso, visto l'enorme successo ottenuto nel 2003 dalla spettacolare performance del quartetto di musicisti apprezzati a livello internazionale per la straordinaria capacità di rivisitare il repertorio classico e moderno utilizzando la balalaika, strumento principe della più schietta tradizione popolare russa.

L'effervescente gruppo composto da Aleksandr Gorbacev (I balalaika), Vladimir Ioncekov (dombra), Igor Konovalov (fisarmonica) e Iurij Birjev (balalaika contrabbasso), ha optato questa volta per una diversa impaginazione dei brani. Nella prima metà del concerto, protagonisti i classici: dal Minuetto di Boccherini all'Adagio di Albinoni, in cui una straordinaria fisarmonica riproduce le sonorità dell'organo; dalla briosa «Danza ungherese n. 5» di Brahms alla fantasiosa «Czardas» di Monti. E, ancora, dall'eccentrica «Rapsodia ungherese n. 2» di Liszt a una delicata rilettura dell'«Ave Maria» di Schubert. Il quartetto, dotato di formidabile versatilità, riesce sempre a sorprendere con le variazioni sul tema e le brillanti improvvisazioni.

Il quartetto di Mosca.

Durante i bis, così generosi da trasformarsi in seconda parte del concerto, il momento «clou» della musica tradizionale russa, con alcuni tra i brani più amati: dalla malinconica «Oci Ciornie» all'esplosiva «Kalinka» fino allo struggente «Tema di Lara» de «Il dottor Zhivago». Eccezionale Gorbacev alla balalaika classica, in perfetta sintonia con l'ottima fisarmonica di Konovalov; abilissimi Birjev e Ioncekov nell'accompagnamento. Infine il consueto appuntamento con lo spuntino di mezzodì a base di prodotti tipici friulani (Panificio «Orso Brandolin» di Aiello e vini dei Conti Attems di Lucinico).

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Chitarrista a Cervignano Clarinetto a Monfalcone

TRIESTE Domani alle 20.30, all'Auditorium del Revoltella, concerto jazz del Donato Riccesi Quintet.

Domani alle 22, al Punto G (via Economo), concerto dei Trabant. Ingresso libero.

Domani alle 22, al Cibomatto, serata musicale con Makako Jump.

Domani alle 20.30, al Tartini, per i Concerti dei docenti, serata col pianista Nazzareno Carusi.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, debutta «Madre Courage e i suoi figli» con Mariangela Melato.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'auditorium Aldo Moro di Cordenons, «Tea for two (No, no Nanette)».

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, concerto del clarinettista Alessandro Carbonare con il quartetto d'archi Philharmonisches Capriccio Berlin.

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, concerto del quartetto del chitarrista Antonio Forcione.

VENETO Oggi alle 11 e alle 14.30, in Campo Santo Stefano a Venezia, la compagnia Pantakin presenta «Capitan Spaventa alla porta d'oriente».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. «Il barbiere di Siviglia», di Gioachino Rossini: prima rappresentazione martedì 24 febbraio 2004, ore **20.30** (turno A/F), mercoledì 25 febbraio 2004 ore **20.30** (turno B/A), giovedì 26 febbraio 2004 ore **20.30** (turno C/B), venerdì 27 febbraio 2004 ore **20.30** (turno E/C), sabato 28 febbraio 2004 ore **17** (turno S/S, Opera in famiglia turno F/J), domenica 29 febbraio 2004 ore **16** (turno D/D, Opera in famiglia turno F/K), mercoledì 3 marzo 2004 ore **20.30**, (turno F/E), venerdì 5 marzo 2004, rappresentazione fuori abbonamento, domenica 7 marzo 2004 ore **16** (turno G/G, Opera in famiglia turno F/W). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da martedì 17 marzo, tel. 040/6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich stagione lirica 2003-2004. «Pierino e il lupo», favola sinfonica di Sergej Prokofiev, prima rappresentazione sabato 14 febbraio ore **18** (turno I), durata dello spettacolo 45 m. ca. Repliche: domenica 15 febbraio ore **11** (Opera in famiglia), martedì 17 febbraio ore **20.30** (turno N), mercoledì 18 febbraio ore **20.30** (turno O). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040/6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA - CINEFORUM. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi, ore **21**: «Lontano dal paradiso», regia di Tod Haynes, con Julianne Moore e Dennis Quaid, Usa/2002. Ingresso € 2.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.45, 20.30: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». Candidato a 11 Oscar. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** Pedro Aldomovar presenta «La mia vita senza me», di Isabelle Coixet, con Amanda Plummer, Maria De Medeiros, Deborah Harry, Mark Ruffalo. Una vita senza domani vissuta con passione nel tempo che resta. 5 €. Ultimo giorno.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Parcheggio «Torri d'Europa» 1 € per le prime 4 ore. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.
Film in programmazione.
Oggi posto unico € 5,50.
«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re»: **16.30, 18.05, 20.10, 21.40.**
«Tutto può succedere»: **16.40, 19.50, 22.20.**
«Le barzellette»: **16.50, 18.40, 20.30, 22.20.**
«Amore senza confini»: **16.45, 20, 22.30.**
«Underworld»: **16.40, 22.25.**
«La giuria»: **19.55, 22.15.**
«L'ultimo samurai»: **16.45, 19.35.**
Continuano anche in febbraio le matinée di Cinecity - Posto unico 4 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «La giuria» con Dustin Hoffman, Gene Hackman e John Cusack. Tratto dal bestseller di John Grisham. **Oggi 5 €.**
Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «21 grammi - Il peso dell'amore» di A. Gonzalez Inarritu con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts. Premiato alla 60.a Mostra del cinema di Venezia. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Lost in translation» di Sofia Coppola con Bill Murray. Vincitore di 3 Golden Globe. Candidato a 4 Oscar. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16, 18.05, 20.10, 22.25: «Tutto può succedere» con Jack Nicholson, Diane Keaton e Keanu Reeves. Candidato agli Oscar. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
17, 19.35, 22.15: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise. Candidato a 4 Oscar. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Giovedì alle **22** «Ritorno a Cold Mountain», con Nicole Kidman e Renèe Zellweger.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.05, 22.15: «Mona Lisa Smile», con Julia Roberts **Solo oggi a solo 2 €.** Domani **16, 18, 20.05, 22.15:** «L'ultima alba». Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Kops».
18 e 20.15: «Master & Commander - sfida ai confini del mare» con Russell Crowe. Candidato a 10 Oscar. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le barzellette» con Gigi Proietti, i Fichi d'India e Biagio Izzo. La comicità fatta film! **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
16 e 22.25: «La casa di sabbia e nebbia» con i premi Oscar Ben Kingsley e Jennifer Connelly. Candidato a 3 Oscar. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
16 e 22.20: «Abbasso l'amore» con Renée Zellweger (Golden Globe 2004 miglior attrice) ed Ewan McGregor. L'amore non è mai stato così divertente! **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
17.45 e 20: «Rosenstrasse» di Margarethe Von Trotta con Katja Riemann (Coppa Volpi miglior attrice a Venezia). Una pagina dimenticata della persecuzione nazista. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE trilogia del SIGNORE DEGLI ANELLI. Tra pochi giorni le edizioni integrali dei primi due eposodi a prezzo ridotto.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «In America» di Jim Sheridan. Dal regista de «Il mio piede sinistro» e «Nel nome del padre» un altro film imperdibile. Candidato a 3 Oscar. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 18: «Le invasioni barbariche»; **20, 22.15** «Dogville» di Lars Von Trier, con Nicole Kidman.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.30, 20, 21.30: «Il paradiso all'improvviso» con L. Pieraccioni. A € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: oggi, ore **20.45**, Alessandro Carbonare, clarinetto, e Quartetto della Filarmonica di Berlino: in programma musiche di Mozart, Berio, von Weber. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: giovedì 12 febbraio, ore **20.45:** «Genova 01», di Fausto Paravidino. Prevendita alla biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: lunedì 16 febbraio, martedì 17 febbraio, ore **20.45:** «Il berretto a sonagli», di Luigi Pirandello. Prevendita alla biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it.
«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re»: **17, 21.**
«Le barzellette»: **17.15, 20, 22.**
«Tutto può succedere»: **17, 19.50, 22.15.**
«La giuria»: **17.15, 20.10, 22.20.**
«L'ultimo samurai»: **16.50, 19.40, 22.15.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 11 e 12 febbraio, ore **21:** «Tea for two» (no, no Nanette), con Corrado Abbati e Orchestra. Info: 0481.532317 / 0481.630057.

GORIZIA

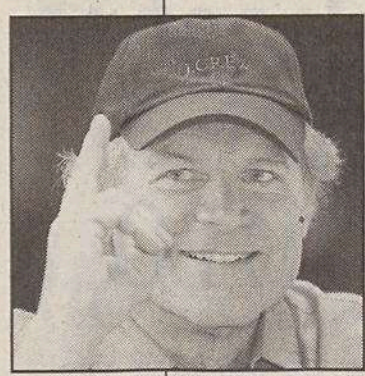
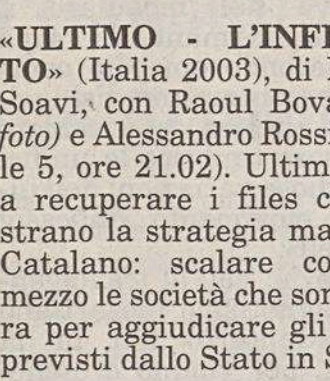
TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 13 febbraio , ore **21:** «I Fiati di Parma», direttore Claudio Paradiso, musiche Mozart-Strauss. Prevendita: Botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, Corso Italia, tel. 0481/33090, tutti i giorni (festivi esclusi) 17-19.
Ore **17:** Ridotto del Teatro ingresso gratuito: Incontro-conferenza con il M.o Claudio Paradiso (in collaborazione con DAMS Udine).

CORSO.
Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.20: «Le barzellette» con i Fichi d'India e Gigi Proietti.
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Tutto può succedere», con Jack Nicholson e Keanu Reeves.
Sala Gialla. 17.15: «L'ultimo samurai», con Tom Cruise. **17.45, 20, 22.20:** «Underworld», con Kate Beckinsale.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 21: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re».
Sala 2. 17.40, 20, 22.15: «Amore senza confini - Beyond borders».
Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «In America».

UDINE

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. 10 febbraio ore **20.45** (turno A); 11 febbraio ore **15.30** (replica riservata alle scuole); 12 febbraio ore **20.45** (turno D); 13 febbraio ore **20.45** (turno B); 14 febbraio ore **20.45** (turno C); 15 febbraio ore **20.45** (turno E) Teatro Stabile di Genova «Madre courage e i suoi figli» (prosa abb. 10; abb. 5 formula B) di Bertolt Brecht, con Mariangela Melato, regia Marco Sciaccaluga. Biglietteria online **www.teatroudine.it.** Info 0432/248418.

I FILM DI OGGI

«IO STO CON GLI IPPOPOTAMI» (Italia 1979), di Italo Zingarelli, con Terence Hill (*nella foto*) e Bud Spencer (Retequattro, ore 21). Un uomo si guadagna da vivere organizzando incruenti safari per turisti. All'arrivo del cugino ambientalista, per lui cominciano i guai e anche i problemi...

«ULTIMO - L'INFILTRATO» (Italia 2003), di Michele Soavi, con Raoul Bova (*nella foto*) e Alessandro Rossi (Canale 5, ore 21.02). Ultimo riesce a recuperare i files che illustrano la strategia mafiosa di Catalano: scalare con ogni mezzo le società che sono in gara per aggiudicare gli appalti previsti dallo Stato in Sicilia.

«DONNIE BRASCO» (Usa 1997), di Mike Newell, con Al Pacino (*nella foto*) e Johnny Depp (Retequattro, ore 23.15). Siamo nella New York degli anni Settanta. Un giovane tenente dell'Fbi stringe amicizia con un piccolo boss mafioso e si infiltra con successo nel suo clan...

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO Prostituzione: oltre la strada, cammini di liberazione
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI
21.00 LA PROVA DEL CUOCO
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA
0.35 TG1 NOTTE
1.00 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 SOTTOVOCE
1.40 RAI EDUCATIONAL
2.10 IL MEGLIO DI UNOMATTINA (DI NOTTE)
2.25 TRENTA RIGHE PER UN DELITTO
3.50 OVERLAND 4 - DAL PORTOGALLO ALLA CINA
4.30 ZORRO
4.55 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 CERCANDO CERCANDO
6.10 LA VOCE
6.20 TG2 MEDICINA 33
6.35 LA TALPA
7.00 GO CART - MATTINA
9.05 STREPITOSE PARKERS Telefilm. "La quarantena"
9.30 VISITE A DOMICILIO
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 EAT PARADE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE
12.25 PRIMA O POI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
16.40 UN GIORNO NELLA VITA
17.10 TG2 - METEO 2 - FLASH
17.15 WINX CLUB
17.40 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN Telefilm. "La statua vivente"
18.20 RAI SPORT: Sportsera
18.40 LA TALPA
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm. "Pattini in autostrada"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 DIRITTO DI DIFESA
23.10 TG2
23.15 LIBERO
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 LA TALPA
1.50 METEO 2
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 BORDERLINE
2.50 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE
5.00 CARTOGRAFIA TURISTICA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.05 CORREVA L'ANNO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 LE STORIE DEL FANTABOSCO
15.50 SCREENSAVER
16.10 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO
18.15 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 BALLARÒ
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 DOC 3
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.20 PRIMA DELLA PRIMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
10.50 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "L'uomo di ghiaccio"
11.50 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.53 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA
18.20 PASSAPAROLA
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.02 ULTIMO - L'INFILTRATO
23.10 GRANDE FRATELLO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 GRANDE FRATELLO
3.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.35 TG5
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Beata gioventù"
4.35 COSBY Telefilm. "Paranoia crescente/Mille storie"
5.30 TG5

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
6.10 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "Visioni II parte/L'uomo dei miei incubi"
7.02 FRANKLIN
7.20 TINY PLANETS
7.30 SABRINA
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.20 VICKY IL VICHINGO
8.45 MAGILLA GORILLA
9.00 ARNOLD Telefilm. "Invasione di privacy"
9.30 THE BIG TEASE. Film (commedia '99). Di Kevin Allen. Con Craig Ferguson e Frances Fisher.
11.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.30 MAC GYVER. Gioco duro
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU - GI - HO!
14.00 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Matrimoni e divorzi"
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE V-FORCE
16.40 DORAEMON
17.00 DOREDO DOREMI
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "Rebus ed elezioni"
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE
19.30 WILL & GRACE Telefilm. "Un'iniezione e la frittata è fatta"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 IL BRUTTO ANATROCCOLO PRESENTA BISTURI!
23.35 L'ALIENO
1.10 STUDIO SPORT
1.35 MEDIA SHOPPING SPECIALE CALCIO
1.45 I PROFESSIONISTI Telefilm. "Giustizia sia fatta"
2.40 ZANZIBAR Telefilm. "Telefono caldo"

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela
6.30 MEDIA SHOPPING SPECIALE GRANDE FRATELLO
6.45 QUINCY Telefilm. "Eroe mancato"
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Il ricatto non paga"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Peter Bergman e Eric Braeden.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 GENIUS
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 STELLA DI FUOCO. Film (western '60). Di Don Siegel. Con Elvis Presley e Barbara Eden.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.29 METEO 4. Con Eleonora Pedron.
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Bande rivali"
21.00 IO STO CON GLI IPPOPOTAMI. Film (avventura '79). Di Italo Zingarelli. Con Terence Hill e Bud Spencer.
23.15 DONNIE BRASCO. Film (drammatico '97). Di M. Newell. Con Johnny Depp e Al Pacino.
1.30 L'ULTIMA DONNA. Film (drammatico '75). Di Marco Ferreri. Con Gerard Depardieu e Ornella Muti
1.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.05 MEDIA SHOPPING SPECIALE GRANDE FRATELLO
2.20 L'ULTIMA DONNA. Film (drammatico '75). Di Marco Ferreri. Con Gerard Depardieu e Ornella Muti
4.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.

Raitre, ore 21 / **Giustizia a «Ballarò»**

Lo scontro sulla giustizia a «Ballarò». Un'occasione per parlare della riforma del settore in discussione al Parlamento e della politica del governo Berlusconi nei confronti dell'ordinamento giudiziario. Ospiti: il ministro della giustizia Roberto Castelli, Sandro Bondi (Forza Italia), Dario Franceschini (Margherita), Antonio Di Pietro (Italia dei valori), l'europarlamentare Mario Segni e Ferruccio De Bortoli (Rcs Libri).

Raitre, ore 1.20 / **Traviata a «Prima della prima»**

Sarà dedicata a «La Traviata» di Verdi, che ha inaugurato la stagione lirica 2004 del Teatro Bellini di Catania, la puntata di «Prima della prima». Nel cast Carmela Remigio, Cesare Catani e Stefano Antonucci.

Raiuno, ore 12 / **Le migliori insalate d'inverno**

Beppe Bigazzi spiegherà oggi come scegliere le migliori insalate d'inverno a «La prova del cuoco», condotto da Antonella Clerici.

Raidue, ore 23.15 / **Gli ospiti di «Libero»**

Marco Del Vecchio, Carmen Di Pietro, Vera Gemma, Mauro Di Francesco, i Los Locos e Roberto Da Crema saranno tra gli ospiti di «Libero», il programma condotto da Teo Mammucari.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7
9.30 DUE MINUTI, UN LIBRO
9.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA Telefilm. "Per un po' di compagnia"
10.05 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "Al di là della clandestinità"
11.00 LE LEGGENDE DEL MARE
11.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Contratti di leggi"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Antiquariato offresi"
14.10 ARTISTI E MODELLE. Film (comico '55). Di Frank Tashlin. Con Jerry Lewis e Dean Martin.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 VITE ALLO SPECCHIO
17.50 LAW AND ORDER Telefilm. "Collera nera"
18.50 DISCOVERY PRESENTA
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 ASSOLO
22.30 SEX AND THE CITY Telefilm. "3 episodi (10/02/04)"
24.00 TG LA7
0.35 THE STRIP Telefilm. "Donne scatenate"
1.40 STAR TREK DEEP SPACE 9 Telefilm. "La comunita' di Alixus"

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.55 FLASH NEWS
14.00 MTV BURNED
14.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.30 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
15.55 FLASH NEWS
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 FULL METAL PANIC
21.30 G.T.O. - GREAT TEACHER ONIZUKA
22.00 RANMA 1/2
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE
23.30 REAL WORLD XIII
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.55 FILM. IL BUMA (02) di Giovanni Massa con J. Boudet e R. Rocco
8.35 FILM. REYKJAVIK (00) di Baltasar Kormakur con Victoria Abril e Hilmir Snaer Gudnason
10.05 FILM. POLLICINO (01) di Olivier Dahan con Catherine Deneuve e Dominique Hulin
12.00 FILM. RACHIDA (03) di Yamina Bachir - Chouikh con Ibtissem Djouadi e Zaki Boulenafed
13.30 FILM. ZOOLANDER (02) di Ben Stiller con Owen Wilson e Ben Stiller
14.55 SKY LOUNGE
15.14 FILM. GLI ULTIMI FUORILEGGE (01) di Les Mayfield con Colin Farrell e Scott Caan
16.45 SKY CINE NEWS
17.20 FILM. IL SEGRETO DEL SUCCESSO (02) di Massimo Martelli con Enzo Iacchetti e Antonio Catania
18.42 LOADING EXTRA
18.55 FILM. RFK (02) di Robert Dornhelm con Linus Roache e David Paymer
20.29 DUETS
21.00 FILM. AUSTIN POWERS IN GOLDMEMBER (02) di M. Jay Roach con Michael Caine e Mike Myers
22.40 FILM. ZOOLANDER (02) di Ben Stiller con Owen Wilson e Ben Stiller
0.06 SPECIALE SKY FI
0.30 FILM. LONG TIME DEAD (02) di Maud Adams con J. Absolom e J. Belmont
2.03 DUETS
2.30 FILM. QUELLO CHE CERCHI (02) di Marco Simon Puccioni con Marcello Mazzarella e Antal Nagy
4.11 SKY CINE NEWS
4.15 FILM. GLI ULTIMI FUORILEGGE (01) di Les Mayfield con Colin Farrell e Scott Caan

SKY SPORT

6.31 Lo sciagurato Egidio
7.30 Mondo gol
9.00 Fuori zona
10.30 Calcio Serie B: Torino-Bari
12.17 Calcio Serie A: Parma-Lazio
14.01 Freestyle: Suzuki World Cup Magazine
14.30 Sport Time US
14.58 Basket NBA: Minnesota-Memphis
16.47 Golf - Inside the PGA
17.12 Calcio Serie A: Sampdoria-Inter
19.00 Sport Time

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELECOMANDO

Una fiera dei sogni spompata e tediosa

di **Giorgio Placereani**

Siamo andati a controllare sulla Garzantina della Televisione di Aldo Grasso di che anno è «La fiera dei sogni» di Mike Bongiorno: del '63. Vedete? Ci ritroviamo una televisione sempre più preistorica. Perché all'incirca siamo qui, sempre un programma di desideri realizzati, con «Sogni» di Raffaella Carrà (prima puntata, con buon successo di pubblico, sabato su RaiUno). La differenza fondamentale - in sintonia con la bestialità della tv moderna - è che ai tempi di Mike Bongiorno la realizzazione del sogno veniva guadagnata attraverso i quiz, ai tempi della Carrà si regala.

«Sogni» è uno spettacolo spompato e tedioso ma evidentemente allo zoccolo duro dei telespettatori, anime semplici, piace. Il motivo non è difficile da capire. «Sogni» è un programma di beneficenza che in realtà serve a regalare ai suoi spettatori, mediante il meccanismo dell'identificazione, un delirio di promozione sociale. Il concetto di codesti telespettatori è: io so di essere un mediocre, uno sfortunato, un deluso dalla vita, un «poraccio», come dicono a Roma. Ma Santa Carrà (la vera Maga dei Poveri, altro che Otelma e Iside e Nicoletta Paciaroni!) piglia sotto la sua protezione un altro «poraccio» come me, e lo trasporta dalle stalle alle stelle. E io vedo la sua fortuna e in qualche modo spero; o comunque, la sua fortuna mi risarcisce in modo fantasmatico della sfortuna mia.

Non a caso, i sogni che abbiamo visto realizzati assumevano tutti - nelle forme e nei modi della loro realizzazione - tonalità prettamente televisive: è sempre la tv che parla di se stessa, in questo caso specifico perché è il mondo sognato attraverso la televisione. Vedi la più simpatica fra le persone beneficate, una signora che voleva vivere «un week-end da ricca»: la sua meraviglia commossa, che si esprimeva in risate incredule, ha realizzato nella trasmissione l'imprevisto miracolo d'una sorta di grossolana poesia.

Nondimeno, più che un week-end da ricca le hanno fatto vivere un week-end da Ridge (ah, quell'orrida limousine bianca da arricchiti texani!). Non che fosse meglio quell'albergo-più-lussuoso-del-mondo dove va a lavorare il giovane cuoco: un orrore architettonico a 7 stelle, una specie di ferro da stiro ciclopico abbandonato sulla battigia (immaginatevi che la moglie di Godzilla stesse stirando le camicie al marito e sia andata in bagno, poggiando il ferro lì; quando tornerà, saranno dolori). E' negli Emirati Arabi, e non ci stupisce. Però, ci si potrebbe obiettare, il programma ha pur sempre il merito di creare un pugno di persone felici. E' vero (anche se ci sembra piuttosto costoso, considerato che il canone lo paghiamo noi). Ecco, una soluzione potrebbe essere: farlo e non trasmetterlo. Che ne dite?

Raffaella Carrà

TELEQUATTRO

7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 GHOST BUSTERS Telefilm
12.00 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
13.05 MUSICA MAESTRO
13.30 L'INFERNO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.35 BASKET: Pallac. Imola-Nuova Pallac. Gorizia Nuova Pallacanestro Gorizia
16.00 BILLCOSBY SHOW
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 INCONTRI
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 LE PERLE DELL'ISTRIA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SPECIALE 51IMO CARNEVALE DE MUJA 2004
20.55 F.B.I. Telefilm
22.25 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
22.45 SPECIALE 51IMO CARNEVALE DE MUJA 2004
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
23.50 TG ITALIA9
0.05 SILVER BEARS. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA:DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 ITALIANISSIMA
14.30 TELEVENDITE
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.30 BIT NEWS
12.45 LA VIA DEL GUSTO
13.10 CARTONI ANIMATI
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 LO GIURO SULLA TV
15.00 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.05 FESTA DELLO SPORT A CINTO CAOMAGGIORE
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.15 LE OSTERIE
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.55 ENJOY TV

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 BIATHLON: Campionati mondiali
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 ALPE ADRIA
20.00 GIOTTO
20.40 CINQUE VIE PER L'INFERNO. Film (guerra '58)
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 CON LE SPALLE AL MURO. Film (giallo '68)
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 AZZURRO
14.00 TG WEB
14.03 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.30 MUSIC ZOO
20.00 MADE IN ITALY CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 ALL MUSIC LIVE
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL
23.00 TG WEB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 THE CLUB
0.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.20 TELEGIORNALE F.V.G
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCIOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G
18.00 EVENING SHADE Telefilm
19.00 TELEGIORNALE F.V.G
19.30 SPORT SERA
19.45 PROVINCIA APERTA
20.15 TELEGIORNALE F.V.G
20.45 SPORT SERA
21.00 FACCE NUOVE, FRIULI CHE CAMBIA
22.00 BUONGIORNO FRIULI
23.30 PNEWS
0.10 SPORT SERA
0.35 TELEGIORNALE F.V.G

ITALIA 7

12.30 TG7
13.35 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
13.40 TG7 SPORT
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 VOLO 232 ATTERRAGGIO D'EMERGENZA. Film (film tv '92)
22.45 MODELS INC. Telefilm.
23.45 RED SHOE DIARIES Telefilm.
0.20 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.55 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.05 TG7

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 LE ISOLE DEI SOGNI
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 TNE GIORNALE
8.00 ATLANTIDE
8.15 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
8.25 LE ISOLE DEI SOGNI
9.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE
13.30 PANORAMIC DOCUMENTARI
14.00 LE ISOLE DEI SOGNI
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 LE ISOLE DEI SOGNI
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 PANORAMIC DOCUMENTARI
20.25 TNE GIORNALE
21.00 BODY CHEMISTRY 3. Film (thriller '93)
22.45 PADOVA GIORNALE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 LA CASA E IL MONDO. Film (drammatico '84)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
18.00 HOLMES Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.00 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOR EVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 MOTOWN TREND
0.31 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

13.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
23.15 CAMMINI

Radiouno

6.00: Gr 1; 6.13: Italia istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: Gr 1; 7.20: Gr regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La radio ne parla; 8.00: Gr 1; 8.29: Gr 1 sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: Gr 1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: Gr 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 titoli; 10.37: Il baco del millennio; 11.00: Gr 1; 11.30: GR 1 titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: Gr regione; 12.30: GR 1 titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: Gr 1; 13.24: Gr 1 sport; 13.33: Parlamento news; 13.35: Radiouno musica village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR 1 - scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 titoli; 15.40: Il comunicattivo; 16.00: GR 1 - Affari; 16.08: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 titoli; 17.00: GR 1 - Europa; 17.30: GR 1 titoli; 18.00: Gr 1; 18.30: GR 1 titoli; 18.35: Magazine; 18.50: Medicina e società; 19.00: Gr 1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1 - Europa risponde 800555431; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: Gr 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: Gr 1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: Gr 1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: Gr 1; 4.05: Non solo verde; 5.00: Gr 1; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.20: Il Cammello di Radio2; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: Gr 2; 8.48: I tre Moschettieri; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: Gr 2; 10.57: Il ruggito del coniglio; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis; 17.30: Gr 2; 17.57: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 20.56: Diritto alla difesa; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera; 2.28: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il terzo anello musica; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio3 mondo; 7.15: Prima pagina; 8.37: Prima pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il terzo anello musica; 9.30: Il terzo anello; 10.00: Radio3 mondo; 10.30: Il terzo anello musica; 10.45: Gr 3; 10.51: Il terzo anello; 11.00: Radio3 scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: Concerti del mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: Gr 3; 14.00: Il terzo anello; 14.30: Il terzo anello musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: Gr 3; 18.00: Il terzo anello; 18.45: Gr 3; 19.01: Hollywood party; 19.53: Radio3 suite; 20.00: La vita e l'opera di Luigi Dallapiccola; 20.30: Il cartellone; 20.56: Diritto alla difesa; 22.45: Gr 3; 23.30: Il terzo anello; 0.00: Il terzo anello; 1.30: Il terzo anello; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - Dal mondo della scienza; 8.40: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi, di Zinajda Kodric; 14.45: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Anton Slodnjak: Un cuore mai imputridito. Adattamento di Vilma Stritof e Pavle Luzan. Regia di Ales Jan. 5.a puntata; 17.25: Pot-pourri; 18: Bioetica; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Oggi canta...; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: Cordialmente; 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.
Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.
Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica — 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

MORTO IN CAMPO

Un ragazzo di 16 anni è morto ieri pomeriggio a Pescara mentre stava disputando una gara di calcio, categoria «allievi». Sull' episodio è stata aperta un'inchiesta della magistratura. Secondo quanto riferito dai sanitari del 118 il giovane è stato colpito da un arresto cardiocircolatorio e nonostante l'intervento dei medici, che hanno tentato di rianimarlo, è deceduto.

OGGI IN TV

12.30 Sky Sport 2: Nascar Daytona Int'l Speedway (Bud Shootout)
14.10 TeleQuattro: Sportisontino
14.20 Capodistria: Biathlon Campionati del mondo
16.28 Sky Sport 2: Golf Finale AT & T Pebble Beach (R)
19.17 Sky Sport 2: Premier League Manchester City-Birmingham City
19.30 Sky Sport 1: Volley A1 maschile: Trento-Montichiari (R)
21.49 Sky Sport 1: Boxe Superwelter: Thompson-Bowman
23.35 TeleQuattro: Sportisontino
2.00 Sky Sport 1: Volley A1 maschile: Trento-Montichiari (R)
2.58 Sky Sport 2: Golf Finale Speciale (R)
3.30 Sky Sport1: Basket Ncaa Xavier-Cincinnati (R)

MATERAZZI-CIRILLO

«**Domani** (oggi ndr.) Cirillo e Materazzi faranno pace nella sede della Gazzetta dello Sport». Lo ha annunciato Aldo Biscardi in apertura del suo «Processo» in onda su La7. Il difensore dell'Inter aveva colpito con un pugno al volto il giocatore del Siena, dopo la partita al Meazza di domenica 1 febbraio, che gli era valsa anche la squalifica fino al 29 marzo.

SPORT

CALCIO SERIE B La giovane Triestina vince e diverte al di là di ogni aspettativa, ma...

L'Unione non fa più audience

Trascurata dalle televisioni. Il retroscena di uno scaramantico Tesser

TRIESTE La Triestina non fa più audience. La scorsa stagione c'è stato un periodo in cui gli alabardati di Ezio Rossi erano tallonati dalla Rai e dalle televisioni private nazionali come se fossero tante star del cinema o del rock. Il presentatore Paolo Brosio si era rotolato sulla neve del Grezar con l'allenatore alabardato mentre i fotografi della «Gazzetta» avevano immortalato i calciatori in borghese all'interno del parco di Miramare come tanti indossatori. Tutto normale, l'Alabarda all'epoca era sorprendentemente prima e tutti venivano qui a studiare questo nuovo fenomeno sbocciato alla periferia del calcio che conta. Tutte quei riflettori con ogni probabilità danneggiarono la squadra che era impreprarata di fronte a cotanta e improvvisa popolarità. Lo sostiene ancora oggi Rossi che se potesse riscrivere quel campionato terrebbe la Triestina più lontana dalla ribalta.

Adesso però accade esattamente il contrario. Per televisioni e giornali nazionali la formazione di Tesser, che con tutti i giovani che si ritrova sta facendo miracoli (in campo domenica c'erano tre del 1984 e un '83), non fa invece notizia. Nemmeno quando batte uno squadrone come la Fiorentina. Non è l'Alabarda che vince ma sono i viola a perdere. Capito il concetto?

La Rai nei suoi inserti nazionali ha quasi oscurato l'impresa di domenica. «Novantesimo minuto» ha mostrato solo i gol delle quattro partite di cartello ma se i gigliati avessero espugnato il «Rocco» sarebbero finiti nel calderone della B. «Domenica sprint» sulla B è andata nel pallone mentre la trasmissione «Quelli del calcio» mette in onda quell'insopportabile inno della Fiorentina ogni volta che va in gol. Del resto è una delle squadre care al cuore della brava Simona Ventura forse perchè una volta ci giocava il suo statuario marito Bettarini. E allora per vedere in tivù un servizio decente sulla Triestina bisogna aspettare il Tg3 delle 19.30. Le emittenti private, invece, non possono mettere subito in onda le immagini della partita.

Chi ha seguito l'incontro su Sky sostiene che il commentatore sottolineava con grande enfasi ogni azione della Fiorentina ma a situazioni come queste bisogna farci il callo perchè la Triestina è un pesciolino troppo piccolo rispetto al blasone dei viola. Perfino l'affidabile «Gazzetta» non dà un grande risalto al successo degli alabardati puntando nel titolone sul probabile esonero di Cavasin. E i piccoli eroi di Tesser dove sono finiti?

LA SQUADRA Due giorni di riposo per tutti non per premio ma perchè l'Unione ora giocherà appena lunedì 16 (posticipo televisivo) contro la Salernitana. Anche Tesser ha staccato la spina concedendosi due giorni di relax per andare a trovare alcuni amici a Bolzano. «Abbiamo reagito alla grande al rovescio di Avellino e al gol di Piangerelli. I ragazzi hanno disputato una partita eccezionale», commenta l'allenatore. Adesso è tranquillo il tecnico alabardato, tutta la tensione gli è scivolata via di dosso ma in panchina ha vissuto con trepidazione la parte finale. La Triestina controllava la partita in superiorità numerica ma Tesser conservava il fresco ricordo della beffa subita contro il Messina. E invece domenica l'Alabarda non ha mai rischiato. Tesser era così teso che ha ripreso anche l'accompagnatore e addetto all'arbitro Dino Lodolo. È lui stesso a svelare un retroscena che puzza di scaramanzia. «Dino stava andando a fare il suo dovere, a predisporre tutto per l'antidoping e per il rientro nello spogliatoio dell'arbitro ma io l'ho subito richiamato indietro. In due occasioni era successo che avevamo preso gol quando Lodolo aveva abbandonato la panchina negli ultimi minuti. Non potevo mica rischiare...»

Maurizio Cattaruzza

Pecorari e Pinzan festeggiano Rigoni. (Foto Lasorte)

IL POSTICIPO

Nel posticipo serale il Torino ha liquidato il Bari per 3-2. Granata in gol con Tiribocchi e con una punizione di Walem deviata ma il Bari ha accorciato nel primo tempo con Bruno. Nella ripresa espulso De Rosa per un fallaccio e Rubino ha siglato il 3-1. Cordova su rigore fissa il 3-2.

La classifica: Atalanta e Ternana 46, Palermo e Piacenza 44, Cagliari e Messina 41, Livorno 39, Salernitana e Torino 37, Triestina 36, Catania 35, Ascoli e Treviso 34, Fiorentina 33, AlbinoLeffe 32, Verona e Pescara 31, Vicenza 29, Napoli 28, Bari e Venezia 26, Como e Genoa 24, Avellino 17.

IL PERSONAGGIO

Il «nano» elogia le qualità dei boys

Boscolo: «I viola hanno pagato la pressione che avevano addosso Noi abbiamo grande carattere»

TRIESTE In mezzo ai marcantoni gigliati sembrava un lillipuziano contro tanti Gulliver. Ma alla fine il gigante Fiorentina non ha messo paura al «Nano» Boscolo. Anzi, la presenza al Rocco della squadra più temuta del campionato ha ringalluzzito il centrocampista alabardato e i suoi compagni tutti. Come succede sempre quando arriva una grande. A mettere timore, semmai, alla nuova Triestina sembrano essere le squadre piccole. Avellino docet.

«La Triestina si è rimessa in piedi un'altra volta – festeggia la storica vittoria Andrea Boscolo – e per quanto mi riguarda ho sempre giocato contro giocatori più grossi di me e la cosa certo non mi spaventa. Ancora una volta la Triestina ha fatto una grande partita, anche se la Fiorentina ci ha messo in difficoltà: loro volevano vincere, anzi, erano costretti a vincere, e avevano addosso una pressione superiore alla nostra. Per noi è stato più facile, ovviamente detto tra virgolette, visto che il nostro obiettivo è solo salvarci e contro squadre di questo livello non abbiamo nulla da perdere. La Fiorentina voleva fare un solo boccone della Triestina e invece si è scontrata contro il nostro carattere».

Soprattutto dopo essere andata sotto quasi subito nel risultato, scombinando un po' tutti i piani della vigilia... «Sapevamo che giocando in tre in avanti le loro lacune sarebbero risaltate a centrocampo, dove avevano un uomo in meno. E quindi noi potevamo far circolare meglio la palla. Solo che all'inizio la Fiorentina ci ha aggredito furiosamente costringendoci a qualche affanno che ha portato al loro vantaggio. Ma da lì è iniziata la partita della Triestina. A dispetto della giovane età in questa squadra il carattere c'è. E pure tanto. E ci ha permesso di sopperire alla loro superiorità tecnica».

Carattere e qualche giocata di fino. «siamo imbottiti di giovani ma di qualità. Rigoni, Muntasser, Aquilani, Moscardelli, Minieri, Mantovani e Ferronetti sono ragazzi dal grande futuro. In serie B la qualità ci deve essere e la Triestina ce l'ha». E, secondo Boscolo, c'è soprattutto la volontà di soffrire. Magari anche in undici contro nove. «Lo scorso anno con due uomini in più ci eravamo fatti beccare dal Vicenza in una partita fondamentale per la promozione. E l'esperienza aiuta. Così nel finale ci siamo difesi, anche perché on avevamo alternativa: la Fiorentina giocava solo con lanci lunghi verso Riganò, direttamente da Cejas. E non è che si possa andare a pressare anche il portiere. Non ci è rimasto altro che attenderli senza rischiare di beccarci ancora qualche contropiede. Quelli toccavano a noi».

Andrea Boscolo

E ora a Boscolo e company toccano Salernitana e Livorno. Due trasferte contro squadre né prime della classe né avversarie dirette per la salvezza. Una via di mezzo che rende il tutto né più facile né più difficile. «La Salernitana ha perso a Trieste ma disputando un grande primo tempo. Si è visto subito che sarebbe stata la rivelazione del campionato. Il Livorno, invece, ha fatto una squadra amalgamando nel corso degli anni giocatori di categoria superiore».

Alessandro Ravalico

I TIFOSI

Solo il 60 per cento domenica ha acquistato il biglietto

Quasi un abbonato su due ha disertato lo stadio Rocco

TRIESTE Quasi un abbonato su due domenica ha «tradito» la Triestina. Sembra un paradosso, invece è tutto vero e documentato: dei 6.134 tesserati solo 3.727 (il 60 per cento) ha comperato il biglietto per assistere alla partita contro la Fiorentina. Evidentemente hanno preferito seguire la partita su Sky, a casa o al bar con gli amici, oppure per una volta si sono disinteressati del calcio e della squadra alabardata. Magari hanno dovuto sottostare alla gita familiare fuori porta (il 75 per cento degli abbonati sono uomini).

Il forfait è stato dato in maniera uniforme, snobbando indistintamente le poltroncine della curva Furlan (erano presenti in 2.237 su 3.719 abbonati), della gradinata Grezar (1.349 su 2.134) e della tribuna centrale (141 su 241, più 26 vip). Facendo di conto salta sempre fuori il 60 per cento, qualsiasi sia il settore prescelto. Un'emorragia di pubblico compensata solo dai non abbonati (3.148, compresi 587 fiorentini paganti) che, acquistando il biglietto a prezzo intero (i tesserati avevano diritto a un piccolo sconto), hanno tappato i «buchi» di uno stadio che rischiava di rimanere desolatamente vuoto.

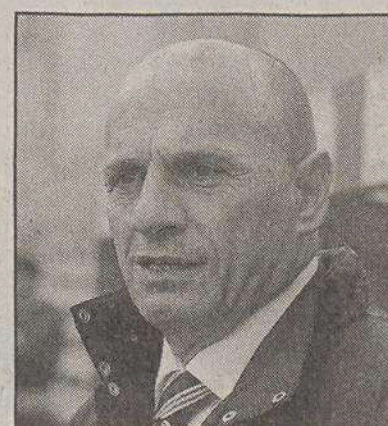
La Fiorentina ha richiamato 7.920 spettatori: 7.462 paganti più 458 accreditati, di cui 100 erano biglietti omaggio richiesti dalla società viola per i propri tifosi, che hanno così sfiorato quota 700. Una cifra totale che, rapportata alle presenze nelle 14 partita finora disputate al Rocco, pone l'incontro di cartello con i gigliati a un misero nono posto. Perché? Il motivo principale è il «caro biglietti» (l'incasso totale contro la Fiorentina ha superato i 115 mila euro), a cominciare dal fastidio per un abbonato di tirare fuori il portafogli quando, all'inizio della stagione, aveva sposato l'acquisto di una tessera che dava diritto ad assistere a tutte le partite. Esattamente 19, prima dell'allargamento della serie B a 24 squadre. Queste le presenze stagionali allo stadio Rocco: Salernitana 7.000, Livorno 9.400, Napoli 10.700, Avellino 8.400, Verona 7.900, AlbinoLeffe 7.250, Vicenza 8.150, Como 7.650, Ternana 7.850, Cagliari 8.100, Palermo 8.650, Venezia 8.050, Messina 8.500, Fiorentina 7.900. (una media a partita di 8.250).

Pietro Comelli

FIORENTINA

Mentre Cavasin entro oggi dovrebbe essere mandato a casa

Mondonico, Ulivieri e Vialli i candidati alla panchina

FIRENZE L'allenatore della Fiorentina Alberto Cavasin ha le ore contate. Praticamente l'ha licenziato la Triestina domenica con quel 2-1 che ha ricacciato i viola sotto la metà classifica. Son ore frenetiche in cui la dirigenza viola si è riunita per decidere il da farsi. Nessuno sembra pronto a scommettere più un euro sulla permanenza di Cavasin sulla panchina viola. Le critiche dopo la partita del «Rocco» sono state feroci: «La Fiorentina non è una squadra». Della Valle a gennaio aveva preferito accantonare otto-nove giocatori piuttosto che licenziare il mister. Ora però la società non può più temporeggiare: se vuole restare in corsa per la A (al momento improbabile) deve intervenire. Ma deve trovare un'alternativa credibile.

Alberto Cavasin

La corsa alla panchina viola al momento riguarderebbe Dino Zoff ed Emiliano Mondonico, entrambi già contattati: il primo, maggiormente gradito a Della Valle, avrebbe però posto alcune condizioni come ad esempio un contratto di almeno un anno e mezzo. Quasi un rifiuto. Mentre il secondo, tifoso della Fiorentina da sempre, sarebbe disposto ad accettare anche un accordo fino a giugno.

Quanto al terzo eventuale candidato, Renzo Ulivieri, sarebbe passato in seconda linea. Non sono comunque escluse sorprese tanto che sempre in queste ore hanno preso a circolare i nome di Gianluca Vialli e Arrigo Sacchi.

IL CASO

Il ranista piemontese ha annunciato il suo ritiro a quattro mesi di distanza dallo stop imposto dai medici per problemi cardiaci

Fioravanti esce dalla vasca per dire addio al nuoto

ROMA Niente più piscina, niente Olimpiadi: Domenico Fioravanti esce dall'acqua, per anni il suo elemento naturale, e comincia un' altra vita. «Lascio», ha detto il doppio olimpionico di Sydney arrendendosi, quattro mesi dopo il primo no all'idoneità sportiva, al verdetto dei medici. Il suo è un arrivederci a parole, in pratica un'addio: «Ora comincia un'altra vita, un drago custodirà i miei sentimenti» Confessa di non sapere da dove cominciare, il ranista piemontese, e allora prova da quel simbolo nuovo tatuato sul polpaccio: un drago orientale che abbraccia i simboli della sua vita, gli ideogrammi di forza-debolezza-amore, il vecchio tatuaggio del 2002. Sono i suoi sentimenti, con l'amarezza e la rabbia per quello che poteva ancora essere e che non è più, ma anche la speranza perchè se «una porta si chiude, un'altra si sta aprendo». Fioravanti esce di scena così, con i simboli stampati sulla pelle e il suo sorriso. Quello che non perde nemmeno nel giorno in cui annuncia il ritiro dall'attività agonistica: la parola addio non la pronuncia mai, il «mio è un arrivederci» dice scortato dai suoi presidenti, quello della Fin Paolo Barelli e del circolo che lo ha adottato, l'Aniene di Giovanni Malagò.

Ma oggi, però, secondo i medici non è idoneo allo sport: a fermarlo quattro mesi fa era stato il riscontro di un ispessimento della parete del cuore, i successivi controlli cui caparbiamente l'azzurro si è sottoposto hanno confermato la prima diagnosi. Da allora c'è qualche dubbio in meno e qualche certezza in più: di certo c'è che non potrà più strabiliare come aveva fatto a Sydney, vincendo i primi due ori olimpici della storia del nuoto azzurro. «Sono stato il primo a 'toccarè lì, e sono anche il primo a lasciare - sdrammatizza il campione - Comincia una nuova vita, forse più importante».

E una nuova carriera è già pronta per il 26enne di Trecate, che prova a lasciarsi ancora aperto uno spiraglio: «Continuerò a fare gli esami ogni sei mesi e se otterrò l'idoneità potrei tornare in vasca. Sono stato un nuotatore per vent'anni, ora non so da che parte cominciare. Non potevo però che annunciare il ritiro. Sono realista. Ora comincia una nuova vita». Il futuro lo vedrà fuori dalla piscina impegnato a cercare altri Fioravanti: la Fin lo vuole infatti come responsabile delle attività giovanili e anche come uomo-immagine per promuovere le discipline acquatiche. Anche l'Aniene gli ha già offerto un lavoro come testimonial della cittadella del nuoto che Malagò ha in mente di costruire sull'ansa del Tevere che ospita l'esclusivo circolo romano. Un ruolo questo che potrebbe portare il nuotatore a vivere nella Capitale: un sacrificio piccolo, vista anche la passione romanista del piemontese.

Da fare c'è molto, a cominciare dal diploma che ancora non è riuscito a prendere. Davanti agli occhi scorre sempre la cartolina della sua intensa carriera: si rivede spesso in cassetta, ma spinge il tasto «avanti» quando arriva agli ori di Sydney, perchè «l' emozione è troppa». Così come ora è costretto a fare con la sua vita.

Il ranista Domenico Fioravanti lascia il nuoto.

SERIE A Esaltante la vittoria sulla Juve. Capello: «Si passa presto dalla depressione all'euforia»

La Roma è guarita in due settimane

Del Piero avverte: «Siamo come una belva ferita e lo faremo vedere subito»

Emerson, assieme a Dacourt, è il pilastro della Roma.

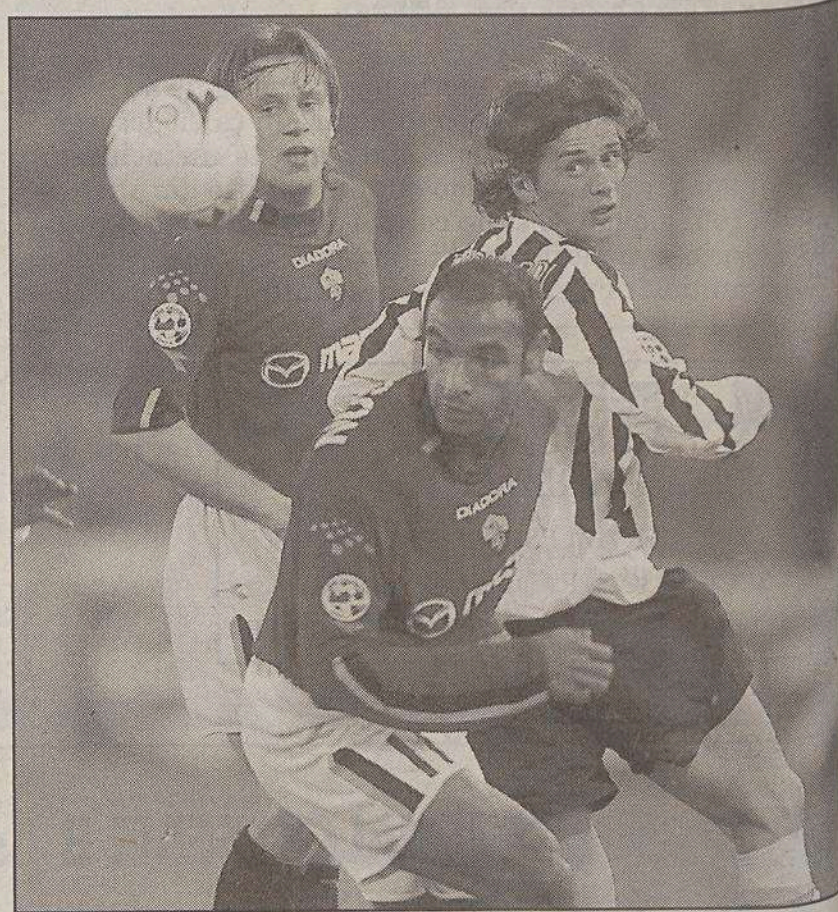
ROMA «Chi vive a Roma lo sa, si passa dalla depressione all'esaltazione». Il giorno dopo la batosta rifilata all Juventus, Capello sintetizza così l'umore della Roma calcistica e della città dal cuore giallorosso che si è risvegliata con il 4-0 inflitto ai bianconeri. «Avevo capito quale era il motivo dello scarso rendimento e del resto avevo visto segni di risveglio già in partite precedenti - ha detto il tecnico della Roma - e in quindici giorni ne siamo usciti. Ho visto una Roma tonica, aggressiva, sveglia e veloce. Ho visto la voglia di essere competititiva. Solo una Roma così poteva superare la Juve».

Quindici giorni per metter in atto la trasformazione: per Capello la chiave di volta del successo esaltante dell'Olimpico sta tutta nell' aver capito quale era la causa della crisi giallorossa di inizio anno. Ma i motivi restano top secret: «Ho visto la voglia di giocare contro una squadra che ho visto altrettanto tonica come la Juventus, che comunque mi ha fatto un'ottima impressione. Solo una Roma così determinata poteva superarla».

La differenza si è vista a centrocampo, con la bella prestazione di Dacourt e Emerson. «Sono due grandi giocatori, importanti per la Roma e come sempre le partite si vincono a centrocampo. Poi la genialità dei giocatori in avanti riesce a sfruttare al meglio il lavoro del centrocampo».

Il 4-0 di eri fa tornare agli anni '30, al 5-0 del Testaccio, rimasto celebre nella Roma giallorossa: ora il clima anche tra i tifosi è cambiato. «Come sempre, chi vive a Roma lo sa: si va dalla depressione all'esaltazione - dice Capello - Noi dobbiamo continuare sapendo qual'è la nostra forza e cosa sappiamo fare, pensando già a domenica che avremo una partita importante. Anche perchè i campionati e le cose buone si fanno non perdendo punti come abbiamo fatto noi contro avversari che sulla carta erano battibili».

La serata del trionfo giallorosso è stata condita anche dall'ottima prova dell' arbitro Collina: «Per una partita così importante e difficile il sorteggio è stato benevolo, perchè ci ha mandato il miglior arbitro del mondo. Siamo felici di come ha arbitrato, della sua competenza e soprattutto la calma che dà a tutti i giocatori in campo. La sua grande personalità, fa giocare bene anche le squadre».

La Juventus è come un animale ferito e quindi potrebbe centuplicare le proprie risorse per sopravvivere. La metafora è di Alessandro Del Piero, che è stato inviato a parlare con i giornalisti come ambasciatore più qualificato per commentare e gestire il momento difficile della squadra dopo la batosta contro la Roma. «Ci sono gli uomini e le qualità tecniche per risolvere la situazione» - ha detto.

Il Del Piero che parla è il capitano, come tiene a sottolineare lui stesso, per distinguere dall'altro Del Piero che i giornali hanno messo al centro di un caso: avrebbe infatti accusato un malanno diplomatico per rifiutare la panchina? Del Piero, naturalmente, nega sdegnato e spiega anche nei dettagli l'infortunio: «Ho anche fatto l'ecografia questa mattina e sono state escluse lesioni. Ma l'affaticamento muscolare all'adduttore c'è, l'avevo accusato sabato qualche minuto prima di finire l'allenamento. È stata una scelta precauzionale, la mia, perchè avrei corso il rischio di incappare un un serio infortunio, se avessi giocato. Ma ci tenevo tantissimo, avevo voglia di spaccare tutto, come sempre».

Ammirazione per i giallorossi mentre si prepara la Coppa Italia con la Lazio

Il Milan scopre l'anti-diavolo

MILANO Dal nuovo cinema Roma ne è uscito affascinato e anche un pò stordito: «Che partita, non mi aspettavo una squadra così in forma, per la Juve non c'è stato scampo». Diceva che se ne andava a vedere un bel film d'azione domenica sera, ma nessuno cade più in quel vecchio dribbling. Incollato alla tv, tra nuvole di sigarette e taccuini, Ancelotti ha registrato il nome dell'anti-diavolo scoprendo anche quanto siano stati inutili i suoi esorcismi. Sperava che lo spareggio dell'Olimpico si chiudesse con un pareggio in modo tale da allungare ancora il distacco rossonero ma era facile intuire, nonostante le sue dichiarazioni politicamente corrette della vigilia, quale squadra avrebbe desiderato non vincesse.

«La Roma ha il vantaggio di non fare la Champions League e un calendario più morbido. E non è poco» - ribadisce il tecnico del Milan il giorno dopo la batosta della Juventus («Non è facile batterla e con così tanti gol ancora più difficile») con le immagini di Totti e Cassano che ancora gli girano per la testa.

Paura? No, solo ammirazione: «I giallorossi hanno giocato una partita straordinaria e sembrano essere usciti dal gennaio critico». Al momento magico della squadra di Capello, corrisponde l'incedere stanco ma pur sempre positivo dei rossoneri che continuano ad aggiornare la loro classifica da record. I momenti no sono sempre dietro l'angolo e Ancelotti ne è cosciente: «Gli impegni sono tanti, ipotizzabile che una squadra possa avere un calo. L'obiettivo non è avere giocatori al 100% ma tenerli tutti a buon livello».

Le due ultime esibizioni a San Siro - con la Lazio in Coppa Italia e il Perugia - hanno palesato qualche stanchezza e difficoltà di manovra. Il vicepresidente Galliani ha ammesso di aver vissuto una domenica di inatteso stress nella sfida con gli umbri («Nei minuti finali sembravo in sala parto») e anche il presidente Berlusconi non nega di aver vissuto istanti di trepidazione: «Si rischia troppo».

Non c'è aria di pericolo ma ostentare tranquillità diventa il primo impegno per Ancelotti: «Marciamo a ritmi molto buoni, così come la condizione di tutti i miei giocatori. Questo mi permette di fare rotazioni significative».

Pensieri che indicano già quali scelte farà domani all'Olimpico contro la Lazio, nel ritorno della semifinale di Coppa Italia. Spazio ai rincalzi, come è sempre successo in questo torneo di riserva. Se riesce con Abbiati, Redondo e Simic a ribaltare l'1-2 dell' andata, è tutto di guadagnato. Altrimenti pazienza.

La Coppa Italia interessa fino a un certo punto i rossoneri, proiettati verso il titolo europeo con annessa Supercoppa e coppa Toyota. La Lazio potrebbe consolarsi con la finale di Coppa Italia e quindi la certezza di un torneo europeo il prossimo anno. Non sarebbe poco per una società disastrata e con un parco-giocatori che si assottiglia sempre più.

Sembrano poprio che siano altre le preoccupazioni del Milan. I quaranta giorni del diavolo decisivi per asfaltare la stagione dei record, mettono i brividi. Dopo la trasferta a Lecce di domenica prossima, arrivano in rapida sequenza Inter, Lazio (all'Olimpico), Sampdoria, Juventus (al delle Alpi) e Parma. In mezzo a questo traffico di big-match bisogna trovare anche fiato e capacità psicologiche per la sfida degli ottavi di finali di Champions League contro lo Sparta Praga (il 24 prossimo andata in trasferta), che ha trascinato proprio la Lazio nel buco nero dell' eliminazione nella prima fase. Può bastare?

Manuel Rui Costa esulta dopo lo spettacolare gol.

I medici vogliono i test antidoping a sorpresa

FIRENZE Eliminare i controlli di routine effettuando solo quelli a sorpresa e rendere obbligatoria l'adesione dei giocatori ai test incrociati sangue-urina sottoscrivendola sul contratto di lavoro: lo chiedono i medici sportivi riunitisi a Coverciano per una riunione di aggiornamento sulla normativa antidoping.

«È una proposta che abbiamo presentato da tempo - ha spiegato Enrico Castellacci, medico sociale dell'Empoli - chiediamo di effettuare esclusivamente esami a sorpresa dal lunedì alla domenica eliminando quelli di routine. E inoltre nel calcio dovrebbe essere introdotta una usanza che già vige nel ciclismo: inserire cioè sul contratto di lavoro dei giocatori la firma obbligatoria per l'adesione ai controlli incrociati. Il presidente della Lega Galliani è andato nella nostra scia, quanto al vicepresidente federale Mazzini si è detto favorevole e così pure il presidente della commissione antidoping Capua».

Il responsabile della sezione medica del settore tecnico, Vecchiet, ha parlato di proposte legittime ribadendo la grande collaborazione esistente tra Federazione e medici sportivi.

Parte il 23 aprile il torneo Nereo Rocco e quello dedicato all'Europa Unita. La finale si gioca il 1.o maggio

Gradisca si conferma capitale del calcio giovanile

GORIZIA Mundialito da un lato, Europeo dall'altro. Due campionati in uno - più due fasi di qualificazione oltreoceano - per confermarsi la vetrina di calcio giovanile internazionale allievi più vasta del pianeta: la 19.a edizione del torneo internazionale Città di Gradisca-trofeo Nereo Rocco ha svelato ieri i suoi segreti, nel corso della serata dedicata alla futuristica cerimonia del sorteggio, con tanto di megaschermo a riproporre i gol più belli della storia della kermesse e l'inconfondibile voce di Bruno Pizzul a sottolineare i momenti salienti dell'happening. La creatura voluta quasi per scommessa nel 1985 dai dirigenti dell'Itala San Marco abbatterà così ogni confine residuo.

FORMULA: Addirittura 28 le squadre al via, in due tornei che si fonderanno in finale. Da una parte il tabellone del Nereo Rocco, coi vivai dei club più prestigiosi e le nazionali extraeuropee in rappresentanza di tutti i continenti; dall'altra, il primo trofeo Europa Unita con al via le rappresentative dei nuovi paesi europei, la nazionale azzurra e una mista italo-slovena. I due tornei procederanno parallelamente per poi incontrarsi nella finale del 1.o maggio. 16 squadre distribuite in quattro gironi per il Rocco, tre gruppi da quatto nazionali per il trofeo Europa Unita.

NOVITA': la partecipazione della nazionale under 16 a un torneo che conta anche squadre di club è qualcosa di mai avvenuto prima. In campo come detto anche una rappresentativa giovanile transfrontaliera Gorizia-Nova Gorica. Come prologo, il Nereo Rocco avrà pure due preliminari di qualificazione (in Colombia il Las Americas a metà febbraio, l'Australian Cup nella terra dei canguri a metà marzo).

DATA E CAMPI: La kermesse ormai è ritornata definitivamente alla sua collocazione di fine aprile: si gioca il 23 aprile (gara inaugurale a Gradisca), 24-25-26 (eliminatorie), 27 (quarti di finale); quindi nuovamente il 29 (semifinali) per arrivare all'atto conclusivo del 1 maggio. 27 i campi coinvolti in tutta la regione con incursioni in Veneto e - per la prima volta - un intero girone ospitato dalla vicina Slovenia.

I GIRONI

Trofeo Nereo Rocco. GRUPPO A: Juventus, Napoli, Triestina, Ambek (Nigeria). GRUPPO B: Atletico Madrid (Spagna), Birmingham City (Inghilterra), Atlas (Messico), Tunisia. GRUPPO C: Atalanta, Atletico Mineiro (Brasile), Colombia, Australia. GRUPPO D: Milan, AFC Ajax (Olanda), Udinese, Cina.

Trofeo Europa Unita: GRUPPO A: Slovenia, Croazia, Lituania, Cipro. GRUPPO B: ITALIA, Slovacchia, Bulgaria, Lettonia. GRUPPO C: Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, FC Go&Go.

Luigi Murciano

BASKET SERIE A Parla l'ala della Coop Nordest, autore di un'ottima prova contro il Teramo

Pilat: «Avevamo paura di vincere»

Oggi l'assemblea della Pallacanestro Trieste: Di Palo nuovo presidente?

Pilat (a destra) contro Boni. (Foto Lasorte)

TRIESTE «Marco Pilat uno di noi». Un coro cantato a lungo dai tifosi della curva per sottolineare il legame forte che unisce il «cigno» alla città. Pilat, triestino doc nonostante la carta d'identità ci segnali la sua nascita milanese, domenica è stato il grande protagonista della Coop Nordest che ha sfiorato il successo contro Teramo. Una prestazione, quella dell'ala ventinovenne, da incorniciare rovinata solo dal risultato che ancora una volta ha condannato Trieste.

«La vittoria, effettivamente, avrebbe dato un altro significato alla mia partita. Avrei potuto passare dalla parte dell'eroe invece aldilà della soddisfazione per la mia prova resta tanta amarezza per l'ennesima sconfitta».

Una partita che rappresenta il premio per la sua serietà. Nonostante lo scarso impiego, ha sempre continuato ad allenarsi con grande impegno. Giocare poco e farsi trovare pronto quando serve non è facile...

«Non è facile ma è il mio compito. Sono arrivato alla Coop consapevole di quanto avrei dovuto fare in questa stagione. Poi è chiaro che sono contento di mettermi in mostra se c'è la possibilità di farlo. Cesare (Pancotto n.d.r.) mi ha sempre detto di tener duro perché primo o dopo sarebbe arrivata l'occasione giusta».

La partita contro Teramo, intanto, ha dimostrato che la Coop può fare affidamento sulla sua panchina. Un segnale per il futuro?

«Io spero che questo aspetto venga preso in considerazione ma, come sempre è successo dall'inizio del campionato a oggi, sono pronto a tornare la mio posto. Quello che i tifosi devono sapere è che nel momento in cui ci dovesse essere bisogno di me, io sarò pronto a dare tutto per la maglia e la città».

Ha ripensato alla partita con Teramo? Come si può spiegare la sconfitta di domenica?

«Credo abbiamo gestito male i palloni importanti nei momenti decisivi. La squadra ha giocato bene, attenta e concentrata nell'arco dei 40', ma non ha avuto l'istinto killer necessario. Negli ultimi tre minuti è subentrata la paura di vincere ed è normale per un gruppo come il nostro che si trova in questa situazione di classifica. Pensate al tiro di Mitchell uscito di un niente o alla bomba centrale di Cavallero nel finale. In allenamento Daniele ne mette quindici di fila, purtroppo quella con Termao è uscita».

Oggi, intanto, l'assemblea della Pallacanestro Trieste ratificherà la copertura delle perdite per il 2003 effettuato nello scorso fine settimana dalla Basket Trieste. Contestualmente, in attesa di un pronunciamento da parte dei soci sul futuro, potrebbe venir nominato un presidente traghettatore. Il nome che circola è quello di Gianni Di Palo. Se ne saprà qualcosa di più forse oggi, quando alle 12 al Jolly Hotel si svolgerà un dibattito sul futuro della squadra organizzato dal Panathon Club.

Lorenzo Gatto

SOTTOCANESTRO

Stagione fra austerity e nuovi contratti

Livorno prende Forrest: sarà un campionato lungo e tutto «Gump»

TRIESTE Un campionato con quattro teste, che mostro affascinante. Lassù qualcuno le ama, anzi sulla nuvola a forma di scudetto i sostenitori si sono sistemati a frotte, d'altronde anche la classifica degli spettatori premia il poker formato da Bologna, Treviso, Pesaro e Siena. Beffata persino la cabala, abituata a dispensare certezze. Infatti negli ultimi sette anni quando uno si trovava al vertice dopo venti giornate poteva cominciare a cucirsi il tricolore sulle maglie, però c'è da tener presente come nel corso dei vari tornei sia mutato il numero delle partecipanti. Il fatto che un quartetto abbia racimolato un bottino di punti inferiore alle annate precedenti non testimonia un livellamento di valori verso il basso, tutt'altro. La schiacciasassi Kinder dei tempi andati, le questioni a due fra le bolognesi o lo strapotere della Benetton probabilmente circoscrivevano l'interesse, invece adesso il fatto di misurarsi con più pretendenti costituisce uno stimolo non indifferente per le avversarie.

Non a caso l'anticipo televisivo fra Tris Reggio Calabria e Scavolini ha fatto registrare il record stagionale di share. Finite le scaramucce e i "traguardi volanti" ora inizia un lungo sprint per la migliore sistemazione nella griglia dei play-off e Treviso, con il felice innesto di Jackson, torna a godere del favore dei pronostici. Incredibile ma vero, Roma rischia di non salire sull'"ottovolante". Dato il benservito a Bennermann, giocatore per nulla malvagio - la Coop ha potuto constatarlo sulla propria pelle - continua a tenersi due enormi palle al piede, ovvero Griffith e Bowdler. In periodi di vacche magre possono venire in soccorso ricordi di rimonte clamorose. E' sufficiente risalire a tre anni or sono. Alla fine del ventesimo turno l'allora Telit si trovava a quota 10 e il cambio di manico (Pancotto era subentrato a Banchi dopo il rovescio casalingo con Cantù e l'avvicendamento aveva provocato le dimissioni di Massimo Zanzi) non sortiva l'effetto auspicato, almeno a partire dalla infruttuosa trasferta di Avellino. In seguito la strepitosa rimonta culminata nella vittoria di Bologna, in casa di quella Virtus che non conosceva battute d'arresto da 33 giornate. Logico, si trattava di una formazione di ben altro spessore, se pensiamo che in quell'occasione Gurovic e Calabria misero assieme un gruzzolo di 45 punti complessivi. Di quel gruppo, che comprendeva, fra gli altri, lo "zar" Bazarevich, è rimasto il solo Casoli.

Col senno di poi una salvezza pagata a caro prezzo, considerato che le "scorie finanziarie" sono disseminate dappertutto. Esercizio difficile, l'aggrapparsi all'amarcord, meglio rilevare che alle indiziate di retrocessione si aggiunge Roseto, non tanto per il k.o interno che ha salvato la panchina di Caja (Breil), quanto per il modo con il quale ha ultimato la sua campagna-acquisti, dapprima faraonica e ora ridotta all'osso. In regime di austerity preferisce cedere in prestito il giovane Castets e confermare due elementi pescati addirittura nell'università della terza età cestistica (Bonaccorsi e Avenia). Fra i volti nuovi segnaliamo quello di Storozynski (Avellino), polacco con passaporto francese che al debutto non ha sfigurato, comunque fa piacere ogni tanto vedere affacciarsi alla serie A qualche giovane indigeno di belle speranze. E' il caso del senese Luca Vitali, play diciottenne lanciato da Charlie Recalcati. Il c.t. della nazionale gongola, gli squarci di azzurro non mancano in diversi ruoli e promettono bel tempo in proiezione Olimpiadi. Livorno, intanto, sta per tesserare il centro, già visto a Pistoia, James Forrest. Si porterà dietro il soprannome di "Gump", a pensare la lunga strada che attende i toscani.

Roberto Casoli

Severino Baf

TUFFI

Trasferta fruttuosa in Stiria Tutti migliorano il punteggio

TRIESTE La trasferta nel capoluogo della Stiria si rivela fruttuosa per il gruppo dei tuffi della Triestina. A Graz va in scena la seconda tappa del trofeo Alpe Adria, che fa seguito alla prima di Trieste e che precede quelle di Innsbruck e Zagabria. Dai C3 fino agli juniores, tutti gli atleti giuliani impiegati migliorano i loro punteggi personali. Assente l'influenzata Alessia Bremini, sono in primis le rappresentanti del settore femminile a fornire delle prestazioni positive, a incominciare dall'Adami per passare per Michelle Turco ed arrivare a Martina Vescovo, tornata a casa con una medaglia d'oro e un bottino di 113 punti (alla Bianchi aveva messo in saccoccia un argento da 98.15 points). Nella categoria C2 Nicholas Brezzi sale sul gradino più alto del podio con un bottino pari a 115 punti, mentre in quella C3 gli alabardati ottengono due affermazioni. Le firmano Tea Isler, issatasi a quota 88, e Alessio Vescovo con lo score di 108. Il quadro delle vittorie viene completato da Davide Banco fra i ragazzi e da Giulia Tamburini fra le C1.

PALLAMANO

Domani alle 20.30 la squadra di Ivandja gioca a Padova l'anticipo della quarta giornata di ritorno

Trieste ricomincia la rincorsa delle prime

TRIESTE Reduce dal convincente successo esterno colto sul difficile campo di Bressanone, la Pallamano Trieste torna in campo. Domani sera alle 20.30 la formazione di Silvio Ivandja gioca a Padova per l'anticipo della quarta giornata di ritorno del massimo campionato. Anticipo reso necessario dagli impegni di coppa di una squadra che sabato alle 18.30, sul parquet di Chiarbola, affronta la gara d'andata dei quarti di finale di Challenge Cup contro i danesi del Copenaghen.

Settimana particolarmente intensa, dunque, per Trieste che in campionato vuole continuare la rincorsa alle prime della classe. L'inserimento dell'ala macedone Markovski ha dato alla formazione di Ivandja maggior impatto offensivo ma anche una miglior disposizione difensiva. Le prospettive, dunque, sembrano essere buone anche considerando che davanti le formazioni ai primi posti in classifica non corrono.

Nell'ultima giornata Trieste ha recuperato tre punti al Conversano, fermato a Prato, e anche al Gammadue Secchia raggiunto a quota 27 dopo la sconfitta subìta nel derby contro la Clai Imola. La sfida di domani contro Padova non deve comunque essere sottovalutata. La compagine veneta è in piena lotta per non retrocedere ed è reduce dalla buona prova casalinga disputata sabato scorso contro il Bologna. In più sta lavorando sul mercato dopo la squalifica per doping di Kovacevic e potrebbe inserire nell'organico un paio di giocatori in grado di renderla più competitiva.

La gara di domani sera sarà diretta dai signori Bassi e Scisci di Conversano.

Programma della quarta giornata di ritorno: Padova-Pallamano Trieste (domani ore 20.30), Bologna-Sassari, Carpanelli Castenaso-Forst Bressanone, Gammadue Secchia-Acli Ascoli, Conversano 2003-Clai Imola, Torggler Group Merano-Alpi Prato.

Classifica: Torggler Group Merano 39, Conversano 2003 33, Pallamano Trieste e Gammadue Secchia 27, Forst Bressanone e Alpi Prato 22, Bologna 21, Clai Imola 17, Sassari 16, Acli Ascoli 11, Padova 10, Carpanelli Castenaso 0.

l.g.

SCI

Nel gigante Fis junior doppio successo per la Mazzotti e Konovalov. Ottime prove dei triestini Cesca e Vatua

Una coppia russo-friulana sullo Zoncolan

RAVASCLETTO La friulana Lucia Mazzotti e il russo Anton Konovalov sono stati i protagonisti della Coppa «Nuova Detas», doppio slalom gigante Fis Junior organizzato dallo Sci Club Monte Canin. Tutte e due le gare hanno visto ergersi sul primo gradino del podio la coppia russo-friulana, che ha così confermato i pronostici della vigilia. Nella prima gara svoltasi venerdì sulle nevi della pista «Uno» dello Zoncolan, la portacolori dello Sci Club Pordenone ha preceduto la sempre più sorprendente Calypso Cesca, quindicenne alabardata capace di portare sul podio i colori dello Sci Club 70 e quelli di Trieste. Tra le altre triestine in gara da segnalare il decimo posto di Giulia Caproni, l'undicesimo di Carlotta Sadoch e il quattordicesimo di Michela Toffoli. In campo maschile l'unico a reggere l'indiavolato ritmo del russo Konovalov è stato Matteo Vatua, campione triestino che veste i colori dello Sci Club Pordenone, autore di due perfette discese che gli hanno permesso di chiudere a poco più di un secondo dal vincitore ma con ben 1"63 di vantaggio sul terzo arrivato, lo statunitense Austin Johnson. Ottimo 18.esimo in una gara dai sapori internazionali il portacolori del Devin Alessio Sibilla, quindicenne alla sua prima esperienza nelle gare Fis. A parte l'assenza di Vatua (che ha inforcato nella seconda manche), la lotta per il podio nella gara di sabato ha ricalcato quella del giorno precedente, con Konovalov netto vincitore davanti a Johnson e al veneto Gabriele Federici. Quarto, e primo dei regionali, il «lussarino» Stefano Vuerich. Il bis della Mazzotti è invece stato contrastato dall'irruenza di Alessia Segulin e Giulia Caproni, entrambe triestine che gareggiano con i colori del Monte Lussari. La Mazzotti ha dominato entrambe le manche, ma nella seconda ha dovuto patire la rimonta della Segulin, reduce di una serie di gare piuttosto sfortunate, ma stavolta capace di recuperare due posizioni chiudendo alle spalle della vincitrice staccata di 1"30. Terza Giulia Caproni, mentre Calypso Cesca stavolta si è dovuta accontentare della sesta piazza finale.

Risultati Coppa Nuova Detas. 1.o slalom gigante. Femminile: 1) Lucia Mazzotti 2'08"11; 2) Calypso Cesca 2'10"86; 3) Alessandra Mennella 2'11"08. **Maschile:** 1) Anton Konovalov (Rus); 2) 2'02"91; 2) Matteo Vatua (Ita) 2'04"00; 3) Austin Johnson (Usa) 2'05"63; 4) Andrea Gasparin (Ita) 2'07"36; 5) Stefano Vuerich (Ita) 2'07"70. **2.o slalom gigante. Femminile:** 1) Lucia Mazzotti 2'10"17; 2) Alessia Segulin 2'11"47; 3) Giulia Caproni 2'12"31; 4) Alessandra Mannella 2'12"63; 5) Agnese Princi 2'13"22; 6) Calypso Cesca 2'14"22. **Maschile:** 1) Anton Konovalov (Rus) 2'05"84; 2) Austin Johnson (Usa) 2'07"11; 3) Gabriele Federici (Ita) 2'08"96; 4) Stefano Vuerich 2'09"07; 5) Andrea Gasparin 2'09"11.

Alessandro Ravalico

SuperG C1: la Sinigoi fa il bis

TRIESTE Manuela Sinigoi si è confermata per il secondo anno consecutivo campionessa italiana di SuperG nella categoria C1. La portacolori del Sai Trieste ha indossato la maglia tricolore nel corso dei Campionati Italiani Master svoltisi al Passo San Pellegrino. Malgrado un tracciato reso difficile dalla scarsa visibilità e dalla neve un po' molle, la Sinigoi ha chiuso la sua gara con il tempo di 1'11"92, chiudendo alle spalle dell'altoatesina Cinzia Valt (Sc Nova Levante) che ha impiegato 1'11"63. Alla Sinigoi è andato il titolo nella categoria C1 mentre la Valt si è assicurato quello delle C2, dove la friulana Mariateresa Zilli (Sc Feletto) ha potuto conquistare il bronzo grazie al suo 1'14"03. Tra gli uomini dominio assoluto del trentino Guido Paci (Agonistica Campiglio), vincitore della gara e primo tra gli A1 con il tempo di 1'05"65. Miglior Master regionale il friulano Roberto Silvestrin (Sc Feletto), quinto assoluto (1'07"48) e terzo tra gli A1. Paolo Burba (Sc Monte Canin) si è piazzato ottavo tra gli A2 mentre il triestino Alessandro Beltrame (XXX Ottobre) è arrivato settimo tra gli A3 con il tempo di 1'10"79. Tra i Master B vittoria di Renzo Zandegiacomo (Monte Canin), cortinese d'origine ma friulano d'adozione, che ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 1'10"37, aggiudicandosi il titolo italiano dei Master B1. Nella stessa categoria tredicesimo posto finale per il triestino Gianni Paladini dello Sci Cai Trieste.

a.r.

Trofeo «Biberon 2004»: vince il Sella Nevea

RAVASCLETTO Il Gruppo sportivo Sella Nevea ha vinto il Trofeo «Biberon 2004», classico slalom gigante promozionale organizzato dallo Sci Club 70 sullo Zoncolan. E solo per pochi punti al sodalizio triestino è sfuggita la vittoria a squadre nella classifica che ha visto primeggiare il Sella Nevea (295,19 punti) sullo Sci Club 70 (309,48) e lo Sci Cai XXX Ottobre (311,77). La gara, riservata a Baby e Superbaby ha visto primeggiare Laura Palmegiano (Sella Nevea) ed Edoardo De Antoni (5 Cime) tra i nati nel 1997, Arianna Stocco (Lussari) e Samuele Martinuzzi (Cimenti) tra i '96, Jennifer Skofca (Lussari) e Corrado Di Gleria (Velox) nella prova riservata ai classe 1995. Come sempre foltissima la partecipazione di miniatleti al via e la perfetta organizzazione dello staff del 70 che ha visto il presidente Livio Menzin in qualità di direttore di gara, Francesco Taddei direttore di pista, Silvano Rizzian giudice di partenza e i coniugi Giorgio e Maria Pia Hlavaty rispettivamente giudice arbitro e giudice d'arrivo.

Classifiche Trofeo Biberon 2004. Nati 1997 Femminile: 1) Laura Palmegiano (Sella Nevea) 53"31; 2) Silvia Faiman (XXX Ottobre) 54"39; 3) Veronica Marzini (XXX Ottobre) 1'02"15; 4) Gioia Pizzul (70) 1'04"01; 7) Anna Giorgi (Cai Ts) 1'07"00. Maschile 1) Edoardo De Antoni (5 Cime) 48"03; 2) Nicola Piccinin (Sacile) 48"80; 3) Andrea Beltrame (XXX Ottobre) 50"73. 1996 Femminile: 1) Arianna Stocco (Lussari) 44"14; 2) Angelica Grusovin (70) 49"20; 3) Elena Graffi Brunoro (Sella Nevea) 52"04; 6) Stefania Zappetti (70) 58"84. Maschile: 1) Samuele Martinuzzi (Cimenti) 43"98; 2) Andrea Berra (Sella Nevea) 44"55; 3) Luca Scherling (Camporosso) 45"82; 4) Alessandro Zollia (Cai Ts) 46"55; 5) Matteo Caneva (70) 47"42. 1995 Femminile: 1) Jennifer Skofca (Lussari) 41"91; 2) Beatrice Michelotti (Camporosso) 42"01; 3) Caterina Omero (XXX Ottobre) 43"39; 8) Maria Ilaria Corbatti (70) 44"64. Maschile: 1) Corrado Di Gleria (Velox) 42"11; 2) Raffaele Buzzi (Sella Nevea) 42"46; 3) Alessandro Lazzarin (5 Cime) 43"13; 4) Massimiliano Valcareggi (70) 43"38.

a.r.

IPPICA

A Montebello, Darling Jet sulla strada di Dorina Vita e della novità Damerino Ors

I FAVORITI

Premio San Cassiano: Doralice, Dolimpo, Dappiù Ph.
Premio Corvara: Engy, Espresso Vita, Edwige Gb.
Premio La Villa: Elite, Elnico de Gleris, Ever degli Ulivi.
Premio San Leonardo: Zoie de Power Sm, Bluerte, Costa Brava Rl.
Premio La Val: Creso Egral, Adolf, Carolina Dx.
Premio Val Badia: Dorina Vita, Damerino Ors, Darling Jet.
Premio Pedraces: Zorbas Fi, Cinella Ra, Cruz Verde.
Premio Colfosco: Ballo, Caripino Holz, Creusa di Jesolo.

TRIESTE È riservato ai 4 anni l'odierno clou pomeridiano (il via alle 16) a Montebello. Si tratta del Premio Val Badia, corsa a inseguimento sulla distanza del doppio chilometro dove le lepri hanno nome Dado Strong, Descent e Darling Jet, mentre sono Denise Exxo, Damerino Ors, Dorina Vita e Down Cash gli inseguitori.

La novità della corsa è rappresentata da Damerino Ors, figlio di Armbro Goal, allievo di Bruno Corelli, accreditato di un limite di 1.16 che è interessante biglietto da visita. Assieme a Dorina Vita, la spigliata erede di Park Avenue Joe che fa parte del valido nucleo femminile di Paolo Romanelli, Damerino Ors rappresenta il punto di forza dei soggetti chiamati a rincorrere, e risulteranno loro i soggetti più attesi, anche se allo start Descent, e Darling Jet, la carta di Vecchione, punteranno sul ritmo per tenere alla larga i penalizzati.

Corsa dall'esito tutt'altro che scontato. C'è un pizzico di qualità in più per Dorino Vita e Damerino Ors che per tanto eleggiamo favoriti, poi la Supergill, Darling Jet, la più accreditata per tirare il classico sgambetto ai soggetti più attesi.

Per i Gentlemen un duplice impegno, il primo subito all'inizio in una prova, anch'essa come il clou, riservata ai nati nel 2000. Piace Doralice, pur con il numero 6 di partenza, e con la figlia di Arndon, affidata al toscano Cecchi, possono evidenziarsi Dolimpo, la novità Dappiù Ph, e la veloce D Day Wise.

L'altra Gentlemen, con gli anziani in azione, si presta a un monologo di Zerbas Fi, attualmente in forma brillante e di conseguenza in grado di imporsi a Cinella Ra, Cruz Verde e all'avvantaggiato Varioco sulla distanza del doppio chilometro.

Recente vincitrice, Engy ritenta fra i 3 anni, ma stavolta il compito, viste le presenze di Espresso Vita ed Edwige Gb, non sarà dei più morbidi per la femmina di Castiello. Ancora 3 anni nella prova successiva che si presta alla portata di Elite ed Elnice de Gleris, dopo i quali potrebbe risultare Ever degli Ulivi il soggetto più accreditato.

Gli anziani si presentano nel Premio San Leonardo dove, sul miglio, Zoie de Power Sm e Bluerte promettono battaglia e si fanno preferire a Costa Brava Rl, Zasco e Babalù Giampe che hanno anch'essi facoltà di destreggiarsi con profitto. Accreditato di un record di 1.16.4, il 5 anni Creso Egral è la piacevole novità nell'altra prova di velocità riservata agli anziani. In categoria G il nuovo allievo di Totaro non dovrebbe temere Adolf, Zeriolo Dra e Carolina Dx.

In chiusura, un sottoclou da leccarsi i baffi. Miglio lampo quello che vedrà alle prese Bove the Top Bass, Ballo, Allodola, Creusa di Jesolo (da Probe e Avola d'Ausa, record 1.14.5), Carpino Holz, Brownsugar Sib e Barbaro Dei. Carpino Holz e Ballo hanno corso alla grande nella recente Tris.

Mario Germani

TRIS

La freccia è Dance Speed

TRIESTE A San Siro la Tris odierna raduna 18 quattro anni sulla distanza del miglio. Emergono nomi nuovi per l'occasione e la corsa presenta lati enigmatici a profusione. Cernita non facile dunque, anche se Dance Speed è il soggetto che si raccomanda maggiormente. L'allievo di Santo Mollo possiede allungo di notevole efficacia che dovrebbe consentirgli di imporsi a Day Bay Day, Dunlop Trotter, Dahlak, Delante Font e Delirio.

Premio Speed Expert, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Dahlia Bi (A. Milani); 2) Dea Pf (T. Scialpi); 3) Dodi (E. Teruzzi); 4) Darklady Bon (M. Capanna); 5) Dunlop Trotter (M. Castaldo); 6) Dakota Wise (E. Parenti); 7) Damon Wise (M. Guzzinati); 8) Delante Font (M. Smorgon); 9) Dinetra Mo (R. Veneziani); 10) Dallas Bi (W. Lagorio); 11) Dalgisa Samo (I. Guasti); 12) Delirio (A. Guzzinati); 13) Diamond Hbd (E. Gelormini); 14) Day Bay Day (M. Baroncini); 15) Donne Moi (A. Vannucci); 16) Dalmasio (V. La Porta); 17) Dahlak (P. Gubellini); 18) Dance Speed (S. Mollo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Dance Speed. 14) Day Bay Day. 5) Dunlop Trotter.** Aggiunte sistemistiche: **12) Delirio. 17) Dahlak. 8) Delante Font.**

Ger.